

ENTRO 48 ORE LA PROPOSTA. PRIVILEGIATA LA RIDUZIONE DELL'IRAP, INTERVENTI SULL'IRPEF PIU' MASSICCI NEL 2006. FINI VERSO LA FARNESINA

# Il governo: accordo sul taglio delle tasse

Finanziaria, l'esecutivo battuto alla Camera nel primo voto

## IL RICATTO ELETTORALE

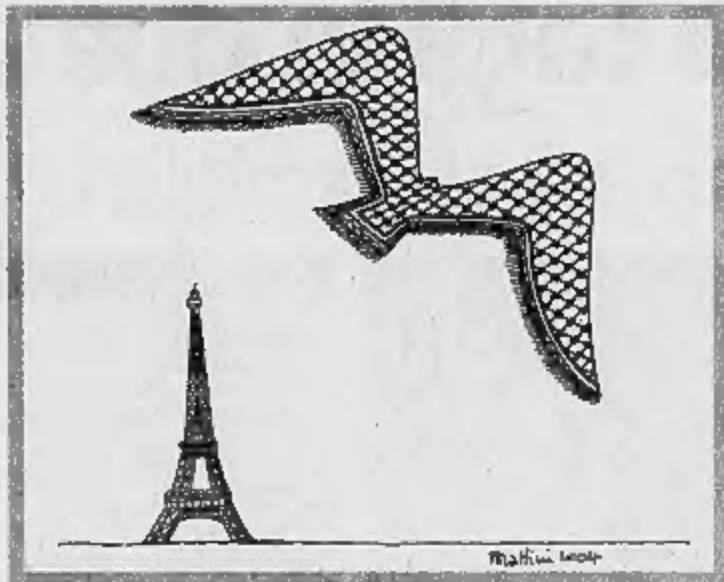
Luigi La Spina

ANCHE agli italiani, come agli americani, stanno a cuore i valori morali. Ma, in questo momento, i nostri concittadini sembrano più preoccupati per quelli materiali. Come ha riconosciuto addirittura la massima autorità governativa in campo economico, il ministro del Tesoro Domenico Siniscalco, moltissime famiglie fanno fatica ad arrivare a fine mese. Il calo del dollaro accentua, poi, i rischi di una debole competitività delle aziende italiane sui mercati internazionali, per cui anche nel nostro sistema industriale i timori si aggravano di giorno in giorno. Ecco perché l'attesa per gli effetti della «verifica continua» tra i partiti della maggioranza si concentra poco sugli spostamenti poltronizi e molto sui risultati concreti per le due questioni fondamentali: riduzione delle tasse e misure per avviare la ripresa economica.

E' inutile, però, fare gli ipocriti o i troppo ingenui: il legame tra questi provvedimenti e il rimpasto, sia nella versione ridotta della semplice sostituzione del ministro Frattini, sia in quella più ampia di un giro di valzer esteso alla vicepresidenza del Consiglio, non si può negare. Del resto, anche quello che è avvenuto ieri pomeriggio alla Camera, con la clamorosa bocciatura del governo nel primo voto sulla Finanziaria, lo dimostra. Non tanto per l'esito in sé, che potrebbe essere stato determinato da un riuscito blitz dell'opposizione, approfittando della solita sciattezza nel comportamento della maggioranza in Parlamento, ma per le motivazioni politiche che per le assenze dei deputati governativi. Quanto per le significative dichiarazioni successive alla sconfitta, così scoperte nella denuncia di quell'intreccio, così trasparenti nella volontà di usare anche questa vicenda nella campagna elettorale a Palazzo Chigi.

Non si tratta solo di ambizioni personali, peraltro legittime, dal momento che la natura umana le contempla e le coltiva, sia pure entro certi limiti. I partiti difendono, anche in questo modo, gli interessi di coloro che li votano, esercitando i diritti e i doveri della rappresentanza che la Costituzione prevede e tutela. Il problema non si risolve con appelli moralistici o, al contrario, rassegnandosi ai cinici barattari di sottogoverno, ma affrontando, con chiarezza e decisione, il ricatto elettorale che grava sempre su ogni seconda parte della legislatura. In questo periodo, la scadenza di una elezione all'anno pone, di fatto, l'attuazione del programma in balia di due semestri terremotati da questioni parallele: nel primo, si discutono gli effetti del voto sugli equilibri ministeriali; nel secondo, gli effetti dei provvedimenti governativi sul destino elettorale, fissato dopo pochi mesi, dei partiti della maggioranza.

E' interesse di tutti, a questo punto, sia di chi ora governa, sia di chi potrebbe tornare a governare, che l'unificazione, per quanto possibile, delle tornate elettorali previste nella seconda parte della legislatura consenta di superare la sostanziale disgregazione nelle coalizioni ministeriali che si verifica con una costante e quindi significativa regolarità. A scapito della coesione del governo, di quale colore sia, e, quindi, dell'efficacia dell'azione di Palazzo Chigi. Anche perché gli elettori hanno il diritto di giudicare gli esiti, senza la confusione che, alla fine della legislatura, rende così difficile attribuire meriti e demeriti. Con il solito indecente carosello dello scarico di responsabilità sempre sugli altri.



### I SERVIZI

#### IL CAVALIERE È TIEPIDO, MA INCASSA L'ACCORDO

E' convinto che la sconfitta sia colpa delle beghe tra gli ex Dc: «Adesso bisogna agire compatti»

Augusto Minzolini A PAGINA 3

#### IL BLITZ DELL'ULIVO CON 50 «UOMINI-OMBRA»

Un drappello di deputati è entrato nell'aula all'ultimo istante solo per votare l'emendamento

Amedeo La Mattina A PAGINA 5

#### IMPOSTE RECORD PER LE IMPRESE

Con un prelievo fiscale superiore al 37 per cento siamo secondi in Europa dietro la Germania

Roberto Ippolito A PAGINA 2

ROMA. Taglio delle tasse, c'è l'accordo di massima. I dettagli saranno definiti entro domani sera. Il vertice notturno della maggioranza ha individuato le linee di fondo della riforma fiscale, annuncia Palazzo Chigi, «il testo verrà messo a punto nelle prossime 48 ore». La riduzione fiscale, di dodici miliardi, sarà distribuita nel 2005 e nel 2006 e riguarderà sia Irap sia Irpef. L'intervento più massiccio sull'Irpef avverrà nel 2006; da subito sono previsti sgravi alle famiglie. Ancora un rinvio sul rimpasto. E ieri il governo è stato battuto nella votazione del primo articolo della Finanziaria. Il centrosinistra esulta, Fassino e Castagnetti tuonano: «Il governo è allo sbando, si dimetta». La maggioranza parla di «incidente di percorso» che sarà risolto al Senato.

Barbara Magri e Massimo D'Alagni A PAG. 2 A PAG. 5

### ARAFAT



#### «SARÀ DIO A DECIDERE QUANDO DEVE MORIRE»

La delegazione palestinese ha visto il leader in coma «Cuore e cervello vivono ancora»

Corbi, Martinetti e Nirenstein A PAG. 6 E 7

CONTRO LA MORATTI. MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA

## Torino, per protesta professori lavavetri

### REGGIO CALABRIA

#### MAFIA E POLITICA SEI GLI ARRESTI

Accusati di aver fatto pressioni sui giudici Nei guai anche due ex parlamentari

Tamburino e Valenti A PAGINA 12

TORINO. Oggi gli automobilisti che saranno bloccati al semaforo di uno dei principali corsi, si troveranno di fronte a lavavetri molto speciali. Muniti di spazzole e secchi d'acqua saponata saranno professori e ricercatori. L'iniziativa, «Un euro per la ricerca», incarna la terza giornata della settimana di mobilitazione dell'Università e del Politecnico di Torino. Un'agitazione proclamata a livello nazionale contro il ddl Moratti di riforma dello stato giuridico dei docenti, e che a Torino sta assumendo particolare forza.

Favre A PAGINA 11

le Alpi come non le avete mai viste!



Domani in edicola con La Stampa

Collezione Successi Mondiali VALENTINO ROSSI



€ 4,90 più il prezzo dell'quotidiano

### CULTURA



#### UN'AMERICANA ALLA CORTE DEI SAVOIA

Arriva in libreria Il diario inedito di Caroline Marsh Racconto di una dinastia ammirata

Carlo Fruttero A PAGINA 27

### RIMPASTO NEL GOVERNO USA

### POWELL: LA POLITICA ESTERA DI BUSH AGGRESSIVA MA MULTILATERALE



## Battaglia a Falluja

Prosegue in Iraq l'attacco a Falluja. Marines e unità irachene (nella foto) sono giunti con tank e mezzi blindati nel cuore della roccaforte della guerriglia. Si combatte casa per casa, ma il Pentagono teme che i capi dei terroristi siano già riusciti a fuggire. Intanto negli Usa le dimissioni del ministro Ashcroft ed Evans danno inizio al rimpasto, e Powell descrive la nuova politica estera di Bush: «Aggressiva, ma multilaterale».

Mastrorilli e altri servizi A PAG. 9

## NUOVO STILE A WASHINGTON

Maurizio Molinari

CON alle spalle una valanga di 59 milioni di voti repubblicani il presidente George W. Bush inizia a disegnare la strategia del nuovo quadriennio - che in gergo le feluche di Washington chiamano «W2» - ed il Segretario di Stato, Colin Powell, anticipa quanto sta per avvenire con una formula: sarà una politica estera «aggressiva» e «multilaterale per natura».

Le due definizioni per Powell non sono in contraddizione e svelano cosa sta maturando nel laboratorio di idee da cui uscirà la nuova amministrazione: non arretrare di un millimetro nella lotta al terrore e restare all'offensiva contro gli Stati che lo sostengono senza però ripetere gli errori commessi sull'Iraq, cercando di avere nei rapporti internazionali quello che il politologo conservatore David Frum chiama «un nuovo stile per un nuovo mandato». Iniziare dalla necessità di ascoltare di più gli alleati. Saranno le prossime settimane a dire quanto sarà possibile per Bush essere «aggressivo» e al tempo stesso «multilaterale» ma le cronache di queste ore già offrono tre indizi. Primo: alla vigilia dell'attacco a Falluja Powell ha preavvertito i più importanti alleati europei ed arabi su quanto stava per avvenire sul terreno. Secondo: Bush non ha ostacolato la trattativa di Londra, Parigi e Berlino per convincere Teheran a rinunciare al nucleare militare offrendo incentivi economici. Terzo: la Casa Bianca ha fatto sapere a Downing Street che, scomparso Yasser Arafat, è in arrivo il rilancio del processo di pace in Medio Oriente.

Bush vuole restare all'offensiva contro il terrore perché questo è il mandato ricevuto da un elettorato che ha premiato l'idea secondo cui solo promuovendo la libertà nel mondo si ottiene la sicurezza in casa. Ed i ripetuti richiami al multilateralismo, sin dal discorso della vittoria pronunciato al Reagan Convention Center il 3 novembre, celano l'ambizione di seguire le orme del presidente democratico Harry Truman che dopo aver iniziato la Guerra Fredda riuscì a creare con la Nato una grande alleanza per poter combattere i vincitori.

Siamo nel frangente in cui la nuova amministrazione prende forma e questo è il momento adatto per l'Europa per tentare di influenzare il corso degli eventi a Washington. Non a caso il premier britannico Tony Blair è in arrivo alla Casa Bianca ed il ministro degli Esteri francese Michel Barnier lancia la proposta di rafforzare il dialogo fra Usa ed Unione Europea. Entrambi metteranno alla prova le intenzioni di Bush.

## prestito dipendenti

a tempo indeterminato

da 3.000 euro a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto problemi, pignoramenti e finanziamenti rassicurati.

800-929291

FORUS

Agente di fiducia per la vendita di immobili, la ricerca di lavoro, la consulenza legale, la gestione di aziende, la gestione di patrimoni, la gestione di successioni, la gestione di eredità, la gestione di beni, la gestione di diritti, la gestione di obblighi, la gestione di responsabilità, la gestione di rischi, la gestione di opportunità, la gestione di futuro.

### BUONGIORNO

## Bollicine democratiche

ASSOCIAZIONI e parlamentari di sinistra chiedono al sindaco Cofferati e ad altri enti locali amici di votare un ordine del giorno che boicotti la Coca-Cola, per protesta contro l'assassinio di numerosi sindacalisti delle aziende imbottigliatrici colombiane. Per quanto alcuni dubitino che una multinazionale possa essere considerata responsabile di tutto ciò che avviene sotto l'egida del suo marchio, il movente è così nobile da rendere odiosa qualsiasi reazione diversa da un'entusiastica esultanza. Toccherà quindi essere un po' odiosi.

Il boicottaggio delle lattine è un atteggiamento più adulto dell'assalto ai bar per una «bevuta proletaria» con rutino democratico e sen-

za contropartita in vil denaro. Ma rimanda l'espedito tipico dei Nuovi Benpensanti, che con queste ribellioni estemporanee fanno finta di mettersi a posto la coscienza. Poi però continuano a cambiare il telefonino una volta all'anno, cercando di dimenticare che se costa solo 89,90 è perché la maggioranza dei suoi componenti viene montata nelle fabbriche dell'Altro Mondo, in condizioni simili a quelle in cui muoiono gli imbottigliatori colombiani. I latenti oscuri del capitalismo non vanno taciuti, ma si combattono meglio con una correzione costante delle abitudini quotidiane, improntandole a una maggiore sobrietà. Affinché un giorno anche la Coca-Cola, per sopravvivere alle nostre tavole, debba rivolgersi a Slow Food.

## LAURETANA

L'acqua più leggera d'Europa

Al 1° posto in leggerezza

tra tutte le acque minerali italiane\*

000-233230

RESIDUO FISSO 14 mg/l - SODIO 0,87 mg/l - DUREZZA °F 0,51 - pH 5,82

LAURETANA Consigliata a chi si muove



## VERSO LA NUOVA LEGGE FINANZIARIA



La sede del ministero dell'Economia

Conti pubblici, competitività e riforme:  
oggi la pagella del Fondo Monetario

La pagella annuale sull'Italia è ormai pronta e oggi sarà consegnata ufficialmente al governatore della Banca d'Italia e al ministro del Tesoro. Al termine di una visita durata 15 giorni, il capo delegazione Carlo Cottarelli e il pool di economisti del Fondo Monetario Internazionale hanno messo nero su bianco in una lettera preliminare, come ogni anno, il proprio verdetto sulla situazione italiana e i consueti consigli che il Paese dovrebbe seguire per sciogliere i nodi ancora attuali. Lettera che rappresenta un po' la sintesi

di un dettagliato lavoro di analisi in loco, che nei prossimi mesi sfocerà nel più ufficiale Rapporto «Articolo 4». Risanamento dei conti pubblici, recupero di produttività e competitività, taglio delle tasse sostenibili e finanziato con adeguati provvedimenti e proseguimento sulla via delle riforme strutturali: saranno con ogni probabilità questi i punti cardine sui quali si baserà il resoconto conclusivo degli ispettori di Washington. In tema di finanza pubblica un accenno sarà molto probabilmente dedicato al nuovo tetto del 2% di aumento di spesa pubblica ideata da Siniscalco. Proprio questo è stato infatti sin dall'inizio uno dei focus sui quali gli ispettori si sono concentrati per capirne in dettaglio funzionamento ed efficacia. Un

giro d'orizzonte poi sul più generale andamento dell'economia. Innegabile in questo senso la generale preoccupazione per il calo della produttività e l'esortazione a recuperare il terreno perduto soprattutto con investimenti in innovazione, tecnologia e ricerca. Fatta la riforma delle pensioni, non potrà comunque mancare il consueto riferimento alla necessità di portare avanti le liberalizzazioni e tutte le altre riforme strutturali ancora pendenti, non ultima quella del risparmio. Il rapporto è il frutto di un lavoro che si è concentrato soprattutto sul calo di produttività che l'economia italiana ha avuto e sulla conseguente perdita di competitività. Un focus sulla situazione dei conti pubblici e del sistema finanziario italiano.

NEL 2006 L'INTERVENTO PIU' IMPORTANTE SULL'IRPEF. RESTA IL PROBLEMA DELLA COPERTURA

## Riforma fiscale, 12 miliardi di tagli in due anni

Calderoli: nel 2005 saranno privilegiati gli sgravi alle famiglie e l'Irap

Alessandro Barbera

ROMA

Quest'anno sgravi alle famiglie e ai meno abbienti, tagli all'Irap, quindi nel 2005 l'intervento più importante sull'Irpef. Sarebbe questo a grandi linee l'accordo raggiunto dalla maggioranza nel vertice di ieri sera dedicato tutto alle tasse. Complessivamente, ha detto il ministro Calderoli all'uscita da Palazzo Chigi, «dodici miliardi di sgravi in due anni. La proposta dettagliata però ancora non c'è: i leader hanno dato mandato a Berlusconi e al ministro Siniscalco di mettere a punto la bozza entro 48 ore», spiega un comunicato di Palazzo Chigi.

Un nuovo rinvio dunque, seppur breve, alla fine di una giornata a dir poco tormentata, con il governo finito in minoranza sul voto all'articolo 1 della Finanziaria. Una bomba alle fondamenta della manovra economica: se fino a ieri il suo destino e quello della riforma fiscale erano legati a doppio filo, il blitz dell'opposizione alla Camera ha complicato ancora di più il quadro. O forse no. Al di là delle richieste dei deputati di Forza Italia - «dei paletti che a questo punto potrebbe porre oggi il presidente della Camera Casini - la Finanziaria sarà in gran parte riscritta al Senato. Una brutta figura che è servita però al premier per premere l'acceleratore sulla riforma fiscale piuttosto che a dare soluzione al problema del rimpasto di governo. Già prima del patto alla Camera Berlusconi aveva chiesto a Siniscalco di fare uno sforzo ulteriore per trovare le risorse necessarie a finanziare gli sgravi alle famiglie chie-

## Le aliquote

23%

E' L'ALiquota IRPEF PER I REDDITI SINO A 27 MILA EURO

33%

TRA I 27 E I 33 MILA EURO LA CDL HA INDICATO QUESTA ALIQUOTA

39%

E' L'INDICAZIONE DEL PRELIEVO SOPRA I 33 MILA EURO, OLTRE QUOTA 80-100 MILA SI PASSERA' AL 42-43%



Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco

sti da An e Udc. «Dopo quello che è successo dobbiamo uscire dal vertice con un qualche accordo», avevano detto in serata alcuni esponenti della maggioranza. Una situazione che in qualche modo aiuta a rimandare la soluzione su come dare copertura all'emendamento fiscale, che arriverà solo dopo il 18 di questo mese, quando la manovra approderà a Palazzo Madama.

La questione è tutta lì: fatto salvo l'accordo di massima su

come modulare i tagli Irpef (ora Ire) e Irap, all'inizio del vertice era ancora da decidere cosa si sarebbe tagliato per finanziare la riforma. Il ministro Siniscalco ha messo a punto diverse opzioni: tagli agli incentivi alle imprese, blocco del turn over nel pubblico impiego, nuovi tagli alle spese pluriennali, anche per quelle ancora da approvare. Tagli pesanti alla spesa che si andranno ad aggiungere ad una manovra da 24 miliardi i cui contorni mutano

giorno dopo giorno: dall'abolizione della polizza obbligatoria sulla casa al blocco delle addizionali locali e delle rivalutazioni catastali.

«Ci sediamo al tavolo con tre opzioni», sintetizzava nel pomeriggio un esponente della maggioranza. «Possiamo trovare i soldi per fare tutto quest'anno, oppure spalmarli gli interventi in due anni, o infine fare una battaglia politica per ottenere da Bruxelles lo sfornamento temporaneo dei

## ENTI LOCALI

## ■ FISSATI NUOVI TETTI PER LE SPESE

Tetto di spesa all'11,5% per Province e Comuni e al 4,8% per le Regioni. Questi i limiti previsti dall'emendamento sugli enti locali del relatore alla finanziaria, Guido Crosetto. In particolare il tetto delle spese correnti e quelle in conto capitale per province e comuni non può superare la media della spesa annua del 2001-2003 incrementata dell'11,5%; per i comuni virtuosi l'incremento sarà pari al 10%. Dal blocco di spesa sono esclusi i comuni con meno di 3.000 abitanti e le comunità montane con meno di 10.000 abitanti. Per le Regioni, invece, l'aumento non può essere superiore all'ammontare di spesa dell'anno 2003 incrementato del 4,8%. Per gli anni successivi, 2006 e 2007, a tutti gli enti locali sarà applicato il tetto del 2%.

per due volte a palazzo Grazioli. Fini ha visto almeno due volte i suoi. Sull'Ire alla fine Berlusconi avrebbe dunque ceduto alle pressioni di An e Udc che hanno chiesto di mantenere per ora quattro aliquote. Per una riforma che in sostanza non muta la progressività delle aliquote diventa invece determinante l'aumento della platea di chi usufruirà della no-tax area (si discute se innalzarla a 15 mila euro) e le deduzioni per coniugi o figli a carico che scattano dal 2005.

Sempre a partire dal prossimo anno dovrebbero arrivare i tagli Irap chiesti da Confindustria ma ai quali il premier non si è mai mostrato troppo sensibile. Probabile lo sgravio per chi investe in ricerca e sviluppo (in sostanza le imprese più grandi) il cui costo è abbastanza contenuto. C'è però chi come la Lega e Forza Italia (in particolare i deputati del nord) vogliono che si conceda qualcosa anche al popolo delle partite Iva, vale a dire la grande platea di piccoli e piccolissimi imprenditori. La scorsa settimana i forzisti Brunetta, Casero e Crosetto - quest'ultimo relatore alla Camera della manovra - hanno proposto una deduzione di diecimila euro ai fini Irap per ogni dipendente delle aziende con fatturato sotto i 500mila euro. Di tutt'altro avviso l'Udc che calcola l'intervento troppo esiguo (quattro miliardi contro i due che si ipotizzano) e chiede invece di puntare tutto sulle imprese più innovative e che esportano. Alleanza Nazionale ha fatto una proposta di mediazione: la defiscalizzazione Irap per tutte aziende che assumono a tempo indeterminato.

DA TEMPO LA QUESTIONE DELL'ARMONIZZAZIONE DEI TRATTAMENTI E' ALL'ESAME DELLA UE

## In Italia imposte record sulle imprese

Con un prelievo del 37,3% siamo secondi dietro la Germania

Roberto Ippolito

ROMA

L'insediamento è vicino. Il tedesco Gunter Verheugen sta per prendere possesso del nuovo incarico di commissario europeo all'industria. E, pur garantendo di non voler trasformarsi in una specie di supercommissario all'economia, deve dedicare molta attenzione al fisco. Del resto, presentando al parlamento europeo il suo programma, lui stesso ha già sostenuto l'esigenza di arrivare a una maggiore armonizzazione della base imponibile per le imprese, ovvero di ridurre le distanze fra le modalità di calcolo delle tasse.

Che oggi si debbano rendere più simili i diversi meccanismi con i quali le imprese pagano le tasse è un'opinione largamente diffusa. E i ministri dell'Econfin, i paesi che hanno dato vita all'euro, hanno già cominciato a parlarne. Un chiarimento sulla base imponibile renderebbe più comprensibile la giungla delle tasse sulle imprese.

Attualmente le aliquote pagate nei diversi paesi sono nettamente diverse, come risulta dalle indicazioni dell'Eurostat, il servizio statistico dell'Unione. Il livello delle aliquote, tuttavia, non fotografa l'esatta situazione: è necessario tener conto sia della base imponibile (e quindi delle aliquote di fatto provocate dal variare del reddito sul quale si calcolano le tasse) sia della qualità dei servizi offerti dai diversi stati in cambio delle somme incassate.

Nell'Europa caratterizzata dal forte divario della pressione fiscale, l'Italia presenta una tassazione sulle imprese a livelli record: sui venticinque paesi membri, ha le aliquote più elevate rispetto a tutti gli altri tranne la Germania. E' dunque al secondo posto, con il

## IL PREMIER A FAVORE DELLO STRALCIO. IL CENTROSINISTRA: LO SPIEGHI A MARDI!

## Berlusconi: sull'art.18 inutile creare tensioni

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, annuncia, dalle pagine del libro di Bruno Vespa «Storia d'Italia da Mussolini a Berlusconi», l'abbandono della riforma dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori. «Questa riforma sarebbe utile alle imprese, ai lavoratori e all'intera economia. Purtroppo - afferma il premier - non siamo riusciti a convincere i nostri interlocutori dei vantaggi che essa presenta. Meglio prendere atto, piuttosto che alimentare un rischioso conflitto sociale». Molte le reazioni ed i commenti suscitati da questa affermazione a cominciare da quella del ministro del Welfare Roberto Maroni che proprio ieri mattina aveva espresso l'intenzione di porre la questione all'esame del vertice di maggioranza di ieri sera. «Ribadisco - ha dichiarato il ministro leghista - che il governo non farà alcuno stralcio dell'articolo 18 e che

le sorti della riforma degli ammortizzatori sociali, dell'indennità di disoccupazione e dell'articolo 18 sono intimamente legate». E visto che nei giorni scorsi ci sono state voci non univoche, ritengo che sia utile che il vertice Cdl ribadisca ciò che è stato concordato con le parti sociali nel Patto per l'Italia». Secondo il responsabile economico della Margherita, Enrico Letta: «Alla fine Berlusconi farà la stessa cosa anche sul taglio delle tasse: due anni fa sembrava che tutto il futuro dell'economia italiana dipendesse dalla riforma dell'articolo 18 ora Berlusconi è pronto a rinunciare. Questo è il metodo con cui lavora». «La presa d'atto da parte di Berlusconi arriva un po' forzata, alla buon'ora...», commenta invece il diestino Pierluigi Bernini. «Se lo dice anche a Sacconi e a Maroni - ironizza l'eurodeputato - ci risparmia un sacco di guai...».

37,3%, per le imposte pagate sul reddito delle imprese. Ma con appena un punto in meno della Germania e quasi due di più della terza classificata, la Francia. E 7,3 punti in più del Regno Unito.

Il distacco è abissale con il paese meno oneroso per le imprese, ovvero l'Irlanda con il 12,5. Ed è enorme con i paesi entrati da sei mesi nell'Unione: le imprese di Cipro, Lettonia e Lituania pagano il 15,0%. Quelle ungheresi il 17,7. Quelle polacche e slovacche il 19.

In sostanza in Italia le imprese versano allo stato una quantità di tasse molto superiore sia rispetto ai quindici paesi che formavano l'Unione fino ad aprile (31,4%) che rispetto all'Unione allargata (27,4%).

Queste cifre, non tenendo conto della base imponibile e della qualità dei servizi, non consentono paragoni del tutto omogenei. Però altre statistiche europee rivelano che la tassazione di fatto per le

imprese italiane è fra le più elevate. E, anche se la competizione fiscale è positiva come ricorda Verheugen (la concorrenza è sempre un stimolo per costi e qualità), l'entità dei versamenti delle imprese italiane costituisce senza dubbio un problema.

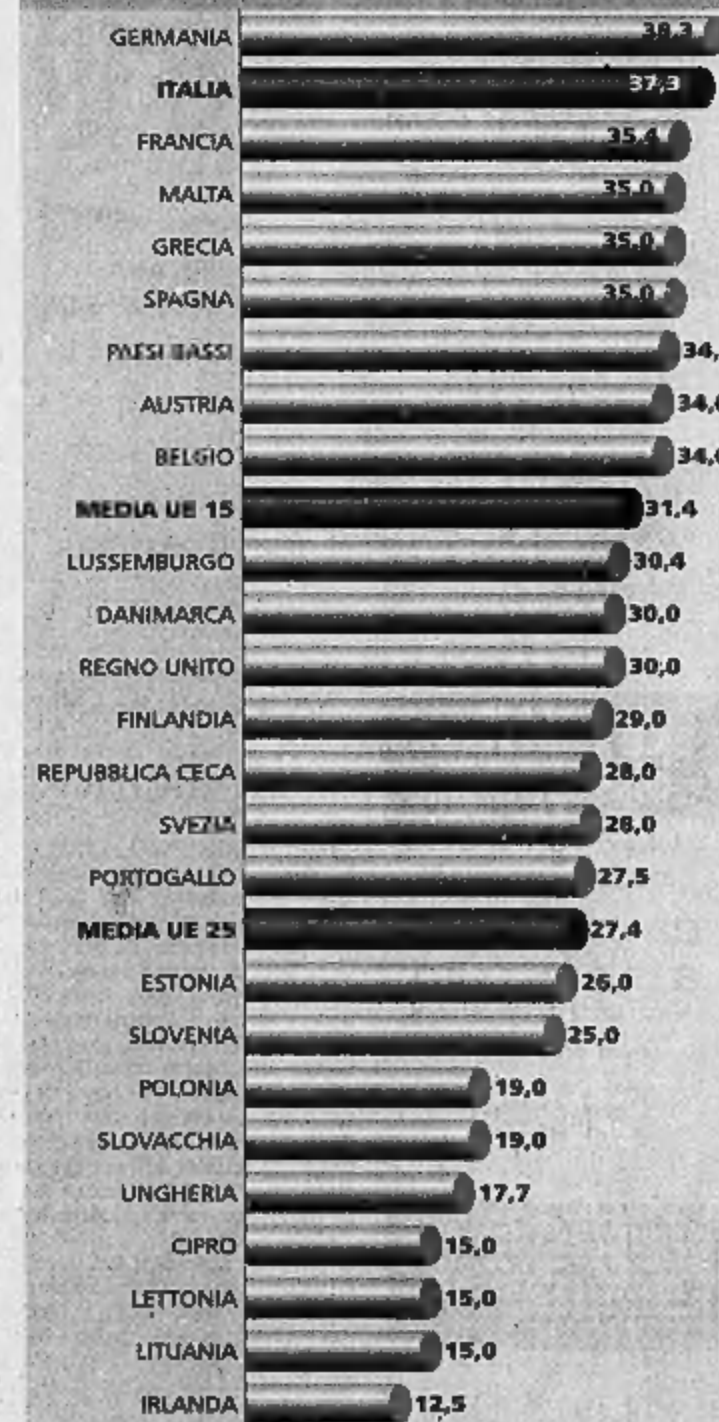
Uno dei problemi della competitività di ogni stato insieme ad altri fattori come infrastrutture, eccesso di burocrazia, costo del lavoro, certezza del diritto, sicurezza, istruzione. Il fisco contribuisce ad attrarre (o a non attrarre) gli investimenti esteri in un paese. Poiché in Italia i capitali stranieri stentano ad arrivare, è ipotizzabile che anche l'onerosità del fisco contribuisca a tenerli lontani. Ma naturalmente la scarsa competitività dell'Italia non può essere attribuita solo al fisco.

Il ministro francese delle finanze Nicolas Sarkozy si è spinto a ritenere concorrenza sleale la tassazione troppo bassa per le imprese

accordata in alcuni stati, parlando di «dumping fiscale». Sarkozy è arrivato a chiedere di tagliare i fondi strutturali europei, gli aiuti alle regioni arretrate, ai paesi con un fisco più generoso.

La sua tesi però è boccata da Verheugen secondo il quale il dumping fiscale è un mito. Il futuro commissario all'industria non crede che il livello di tassazione nei nuovi stati membri sia un incentivo per spostare stabilimenti e attività. E Pedro Solbes, ministro spagnolo delle finanze dopo essere stato commissario europeo per gli affari economici, è convinto che il decentramento di attività verso alcuni paesi non dipenda esclusivamente dal minore carico fiscale.

Anche Solbes, invece, pensa che una base imponibile comune può portare molti vantaggi. Ma oggi mettere d'accordo venticinque paesi sul fisco è davvero complicato. La nuova costituzione

LE TASSE SULLE IMPRESE IN EUROPA  
PRELIEVO IN PERCENTUALE SUL REDDITO NEL 2004

Il nuovo commissario all'Industria Verheugen vuol ridurre le distanze tra i 25 Paesi dell'Unione europea

Solbes: una base imponibile comune porterà molti vantaggi Francia in guerra contro il «dumping fiscale»

europea, appena firmata a Roma, conferma che le decisioni in questo campo possono essere prese solo con l'unanimità: in pratica ogni stato ha il diritto di veto.

Il problema è solo in parte aggirato con i parametri di Maastricht, le regole con le quali funziona l'euro: tutti gli stati sono, fra l'altro, obbligati a non superare il tetto del 3% del deficit pubblico. Il livello della tassazione, per le imprese come per le famiglie, è quindi libero purché non sia superato questo livello. La situazione dei conti pubblici nei ventitré paesi nei quali le imprese pagano meno tasse che in Italia è però molto differenziata: in Italia le imposte sono al record e il disavanzo è molto elevato.

Nel difficile cammino per ridurre le distanze fiscali in Europa, un capitolo a sé è costituito dalla fiscalità di vantaggio, la possibilità di prevedere tasse più basse in una determinata area di un paese. Finora l'Unione europea ha impedito trattamenti differenziali all'interno di un paese per evitare agevolazioni mascherate. Ma, tabella dell'Eurostat alla mano, se per ipotesi venissero ridotte le tasse di qualche punto alle imprese nel solo Mezzogiorno, in tutta l'Irlanda si continuerebbe a versare molto meno tasse. Impossibile per la nuova Commissione europea non occuparsi anche di fiscalità di vantaggio.



LE POSIZIONI DEI PARTITI DI MAGGIORANZA PRIMA DEL SUMMIT

FORZA ITALIA

Il partito di Silvio Berlusconi ha sempre avuto una sola linea: riduzione delle tasse attraverso l'introduzione di due sole fasce, 23 e 33 per cento, così come previsto dal Patto con gli elettori del 2001. Forza Italia era disponibile ad una mediazione, accettando un contributo etico proposto dagli alleati per i redditi più alti.



AN

Il partito di Fini vedeva con favore la promozione del proprio leader agli Esteri, voleva anche un ministero per Urso. Ma An non era d'accordo con Berlusconi sulla riforma fiscale: chiedeva di intervenire non solo sull'Irpef ma anche sul taglio dell'Irap. E voleva un contributo aggiuntivo (3-4%) per i redditi alti.



UDC

Il partito di Marco Follini, oltre al reinserimento di Rocco Buttiglione nella squadra di governo, voleva la promozione ad un incarico ministeriale di Mario Baccini. Non convinceva l'offerta a Follini di entrare al governo come vicepremier. L'Udc chiede inoltre la riforma della legge elettorale in senso proporzionale.



LEGA NORD

Il partito di Bossi non aveva questioni particolari da porre. Chiedeva che il rimpasto non fosse ampio e concedeva la via libera per Gianfranco Fini agli Esteri. Ma il Carroccio si prepara a presentare la cambiale all'incasso: chiederà la presidenza di una Regione del Nord (Lombardia o Veneto) alle elezioni del prossimo aprile.



LA BOCCIATURA DEL GOVERNO ALLA CAMERA HA CONDIZIONATO I LAVORI DEL VERTICE DI IERI SERA TRA I LEADER

# Nella Cdl intesa sulle tasse, rinviato il rimpasto

## Berlusconi irritato per il ko sulla Finanziaria, confronto con Fini e Follini

Ugo Magri

Sulle tasse c'è accordo di massima, i dettagli verranno definiti entro domani sera. Il vertice notturno della maggioranza ha individuato le linee di fondo della riforma fiscale, annuncia Palazzo Chigi. «Il testo verrà messo a punto nelle prossime 48 ore».

Parla le anticipazioni. Si dice solo, nella nota del governo, che la riforma riguarderà l'Irpef e l'Irap e sarà introdotta nella legge finanziaria in discussione in Parlamento. Si aggiunge che «la riduzione fiscale sarà coperta da tagli di spesa, verrà distribuita nel 2005 e nel 2006, sarà rivolta a promuovere la competitività e ad aumentare il potere di acquisto degli italiani». In sostanza, tre aliquote Irpef, come voleva il premier, più un contributo di solidarietà a carico dei redditi più elevati. Però entreranno pri-

ma in vigore le misure a sostegno delle famiglie, con un taglio dell'Irap modulato in modo da acccontentare tanto la grande industria che le piccole imprese.

Il rimpasto pare sia rimasto fuori dall'uscio, complice l'ora tarda. Quando la riunione era agli sgoccioli, Berlusconi ne ha parlato un quarto d'ora con Fini e Follini. Il nodo sarà sciolto nei prossimi giorni, perché il vice-premier è in partenza per Israele. Invece s'è ragionato molto, a caldo, di Finanziaria. La sconfitta di ieri del governo sull'articolo 1 ha sconvolto i piani del vertice: non più solo tasse e poltrone, nel menù della cena a Palazzo Chigi tra i leader della maggioranza, ma anzitutto la Finanziaria. Come rimediare alla clamorosa bocciatura. E soprattutto come schivare un catastrofico bis nelle votazioni future.

Il premier non aveva creduto nemmeno un po' all'inciden-

IL PRESIDENTE CON IL PORTOGHESE SAMPÃO. «L'UE PARLI CON UNA SOLA VOCE»

### Ciampi: dopo Lisbona abbiamo smarrito la strada

Dopo l'adozione della ricetta comune, noi europei abbiamo smarrito la strada dello sviluppo economico. Lo afferma il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, nel sottolineare che attualmente l'Unione Europea soffre di crescita scarsa, inferiore alle aspettative. L'occasione per questa riflessione è offerta dalla presentazione della dichiarazione congiunta sul futuro dell'Europa appena firmata insieme al presidente portoghese Jorge Sampaio, per il quale ieri sera è stato offerto una cena di Stato. Dopo il grande passo dell'euro, aggiunge Ciampi, l'Europa doveva fare altri passi coerenti e conseguenti in campo economico. È chiaro a tutti, anche che nel 2000 il Consiglio Europeo di Lisbona varò una Strategia che ancora oggi resta la cura giusta: puntare su innovazione, ricerca, grandi

reti di infrastrutture, per restare competitivi nel mondo. «Erano indicazioni chiarissime. Purtroppo quelle misure non sono state attuate», ma è da lì che bisogna ripartire, sottolinea, accelerando l'adozione di politiche comuni europee e l'attuazione del nuovo Trattato Costituzionale. «Stabilità e crescita», conclude Ciampi, sono un binomio inseparabile: a lungo termine non c'è l'una senza l'altra».

Parlando con una sola voce - hanno spiegato Ciampi e Sampaio - l'Europa contribuirà a rafforzare l'intesa fra i due pilastri dell'Occidente, ispirata a reciproca fiducia e capacità di dialogo. L'efficacia del sistema multilaterale rappresentato dalle Nazioni Unite beneficerà di un'Europa più unita. Poi Ciampi si è augurato tempi «rapidi» per la ratifica del Trattato. (r.i.)

re che d'ora in avanti «si marcerà come un sol uomo fino al termine della legislatura».

In un certo senso, quanto è accaduto alla Camera ha messo in mano a Berlusconi un prezioso jolly. Calato sul tavolo del negoziato tramite una dichiarazione del portavoce, Paolo Bonaiuti, «il vertice sarà una riunione di lavoro che dovrà per forza tenere conto di quanto è accaduto in Aula alla Camera», ha annunciato Bonaiuti alle sette di sera, aggiungendo: «L'attualità preme, a questo punto non sarà facile affrontare e decidere su tutti temi che erano in programma». Dunque Finanziaria e tasse, solo se avanza tempo anche rimpasto e poltrone. Così è andata.

Un inizio alquanto teso, il vertice che si apre con le forti rimozioni di Berlusconi, il quale ne profitta per cercare di stringere i partner. E Fini che chiarisce subito: «Sgom-

briamo il campo dal rimpasto, la cosa più importante è chiarirsi sulle tasse, poiché nonostante il lavoro di Siniscalco l'intesa non era stata ancora raggiunta. Mai fidarsi delle parole: quelle di Calderoli, dopo un incontro nella mattinata col premier, avevano fatto credere a un accordo sul Fisco in dirittura d'arrivo, «siamo vicini alla soluzione definitiva», aveva garantito il capodelegazione leghista. Peccato che, poco dopo, fonti vicine al Tesoro avessero gettato acqua sul fuoco. Facendo filtrare che Berlusconi aveva dato incarico a Siniscalco (ricevuto subito dopo Calderoli) di raschiare il fondo del barile onde trovare più risorse: altrimenti come si finanziavano i tagli dell'Irpef, più quelli dell'Irap, più gli interventi per i ceti deboli? Le 48 ore chieste da Siniscalco serviranno appunto a chiarire questi «dettagli». Che sgombrano la strada alla trattativa finale sulle poltrone.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA SPIEGATO AI SUOI CHE NON È DISPOSTO A FARE MARCIA INDIETRO

# Il Cavaliere è tiepido ma incassa l'accordo

E' convinto che la sconfitta sia dovuta alle beghe tra gli ex dc  
«Il tempo stringe, è ora di guardarsi negli occhi e agire compatti»

retroscena

Augusto Miralini

ROMA

L' sfogo di Silvio Berlusconi nelle ore che hanno preceduto il vertice, per quel maledetto voto alla Camera in cui la maggioranza è andata sotto sull'articolo uno del bilancio, è stato di quelli da antologia della politica: «Sono degli irresponsabili. Nel migliore dei casi dei fanciuzzisti. Nel peggiore dei congiurati. E molti aspetti di quel voto sono strani. Mi raccontano che l'opposizione era presente in massa (c'era anche Rutelli). Che hanno aspettato che Mussi presidesse la seduta. Che solo il 20% dell'Udc era in aula. Comunque, meglio così, è arrivato il momento di guardarsi negli occhi, e di dire quello che vuol fare. Per me la riduzione delle tasse è questione fondamentale. Specie dopo quanto è successo dobbiamo dare un segnale di compattezza su questo punto. Il tempo stringe. Per cui una cosa è certa, io sul taglio alle tasse andrò avanti: o si fanno rispettando gli impegni, o si va tutti a casa. Mi dicono che ci sono i margini per arrivare ad un'intesa. Bene, io sono il primo a volere a tutti i costi un accordo collegiale, ma basta tergiversare. Raggiunta l'intesa parleremo anche del rimpasto e di Fini agli Esteri».

Questo è stato il Berlusconi del pomeriggio, pugnace e polemico. Quella della sera, quello del vertice, invece, è stato più mansueto. Ha incassato sì l'accordo sul fisco, ma è un accordo che è diverso da quello che il Cavaliere aveva sempre immaginato: si parte nel 2005 con il taglio dell'Irap e gli sgravi alle famiglie, mentre la riduzione dell'Irpef, delle aliquote fiscali, arriverà nel 2006. È un'ipotesi che non entusiasma il premier che l'ha accettata per non dire subito: «È inutile che vi neghi - ha detto ai presenti - che ci rimango un po' male. Che non era proprio quello che mi aspettavo. Ma l'importante è fare qualcosa subito e probabilmente la gente capi-

La verità è che il cavaliere si è trovato di fronte un muro e una serie di argomentazioni che lo hanno convinto. Come gli ha spiegato Siniscalco: «Questa manovra costa solo tre miliardi di euro. Se ci mettiamo dentro anche l'Irap per il 2005 il costo si raddoppia ma gli italiani non avranno un grande beneficio dato che in media prenderanno all'incirca un 200 euro in più l'anno. In più ci dovranno essere dei tagli impopolari al bilancio dello stato». Questo ragionamento ha fatto capire al premier che la mossa non avrebbe dato un granché sul piano elettorale. Inoltre per renderla più efficace l'unica idea rimasta sul tavolo era quella di mettere nel conto uno sfondamento del fatidico muro del 3% nel rapporto debito-pil previsto dai parametri di Maastricht. Ipotesi accantonata subito per non avere una ritorsione di Bruxelles sui tassi d'interesse. Senza contare che in questa maniera, secondo le assicurazioni di Siniscalco, l'operazione viene condotta tenendo sotto controllo la finanza pubblica e si evita lo spettro - vagheggiato da più di un leader della maggioranza, a cominciare da Fini e da Follini - di essere costretti a fare una manovra correttiva a pochi mesi dalle elezioni politiche».

Per cui pur di portare a casa un accordo sulle tasse, il Cavaliere si è accontentato. Del resto ieri sera - dopo aver trascorso un pomeriggio minacciando - il premier non aveva proprio voglia di combattere. Anche la rabbia per la sconfitta in aula di qualche ora prima, ha

lasciato il campo ad uno spirito di maggiore rassegnazione. «Nel voto di oggi - ha ammesso - abbiamo commesso tutti degli errori. Anche io avrei dovuto essere presente almeno nella prima votazione. Né il premier è andato appresso a chi ha sparato, come Gianni De Michelis, ai piani alti delle istituzioni. «Io mi sarei aspettato - è stato il j'accuse del segretario dei socialisti - che una seduta del genere, così delicata, fosse presieduta da Casini e non da Mussi». Alla fine l'unica consolazione per il Cavaliere diplomatico sono stati i sondaggi che ha rifilato nella solita cartellina a tutti i presenti: «Siamo di nuovo in vantaggio - ha annunciato - il centro-destra è al 46%, il centro-sinistra al 44%».

E del tanto annunciato rimpasto? Nel vertice plenario per andare incontro ad una richiesta di Fini non se ne è parlato per niente. «Prima arriviamo all'accordo sulle tasse e quindi parliamo del resto - ha detto il presidente di An - visto che non voglio dare l'impressione di un baratto». Quindi, del tema se ne sono occupati solo Berlusconi, Fini e Follini in coda alla riunione, anche perché il premier ha voluto capire le intenzioni dei diretti interessati. Nel suo schema il Cavaliere - specie in presenza di un accordo sulle tasse che non lo entusiasma più di tanto - vorrebbe muovere il meno possibile. Spiega il ministro Enrico La Loggia: «Dopo l'intesa sulle tasse ci sarà il rimpasto. Berlusconi vuole muovere pochissimo, ma se l'accordo sarà forte dentro quel pochissimo ci sarà sicuramente la nomina di Fini alla Farnesina. Magari anche quella di Follini vice-presidente. Poi si penserà a Baccini e a Buttiglione visto che i guai arrivano sempre da lì, dall'Udc. Noi di Forza Italia? Continueremo a svenarci per garantire la stabilità. Un giorno mi spiegheranno perché un governo che va alle elezioni deve essere piano di tecnica».

Per cui l'intesa dovrebbe aprire a Fini la strada della Farnesina. Una nomina che inutile nascondere, il Cavaliere considera alquanto onerosa. Ad esempio, dentro Forza Italia non tutti sono



Un'immagine d'archivio del premier Silvio Berlusconi in aula alla Camera con il vicepremier Gianfranco Fini

contenti: «Letta - racconta Paolo Ricciotti - raccoglie ogni giorno migliaia di proteste dalla Farnesina. Ma ormai le cose sono andate troppo avanti e se Fini darà delle garanzie al premier sul fatto che vuole tornare davvero a vestire i panni dell'alleato fedele, Berlusconi è pronto a convincere anche i contrari e a difendere la nomina di fronte agli alleati più riottosi. Gianni De Michelis, padre putativo di mezza Farnesina, ad esempio, ieri al vertice ha posto altre

condizioni a Fini: «Non può andare agli esteri - ha detto - chi non vuole concedere nulla su una nuova legge elettorale proporzionale». Diverso è il discorso su Marco Follini: il segretario dell'Udc sa che non può dire «no» alla vicepresidenza, ma vuole trovare il modo per rispondere picche all'offerta. Da giorni dal segretario dell'Udc escono segnali contraddittori, instillati nella stampa dal suo fedele uomo-ombra, Paolo Messa: Follini accetta solo una vicepresidenza unica; Follini non entra al governo senza Baccini; Follini non va a palazzo Chigi senza Baccini, Buttiglione e chi più ne ha più ne metta. La verità è che se il leader dell'Udc va alla vicepresidenza senza aver compatto la maggioranza che lo sostiene nel partito, il giorno dopo rischia di essere costretto a lasciare l'incarico di segretario. Ecco perché ieri sera Berlusconi ha confidato ad uno dei suoi consiglieri: «Se fosse per Follini lui se ne starebbe fuori e manderebbe al governo Baccini».

**ALTROVE**  
di Guido Ceronetti

In amore, quelli che il linguaggio imbecille si è fissato di chiamare *tradimenti*, non c'è, di tradimenti, neppure l'ombra: ci sono soltanto delle fedeltà alla vita.

Il filosofo ignoto

**CEPU**  
+ESAMI  
+L'AMI

**PREPARA I TUOI ESAMI CON CEPU E TI INNAMORERAI DELLO STUDIO!**

**280€**  
a corso

Preparazione esami universitari per tutta la facoltà. Metodo individualizzato e personalizzato: un tutor per ogni studente e programmi personalizzati.

**CHIAMA**  
**800-331188**  
www.cepu.it



# METROPOLIS

## IMMOBILIARE s.r.l.

### PRESENTA DUE COSTRUZIONI PRESTIGIOSE

#### Parco Villa Glori

**IN TORINO** ai piedi della collina tra c.so Sicilia e c.so Moncalieri. Stiamo costruendo appartamenti di lusso a partire da 60 mq. fino a 250 mq. con splendido affaccio su parco, fiume Po e comodi a tutti i servizi. Gli alloggi saranno realizzati con materiali di pregio e personalizzabili dall'acquirente



Ufficio vendite  
in cantiere  
c.so Moncalieri, 260 Torino  
dal lunedì al venerdì  
ore 10-12 e 16-18  
sabato 10-12  
Tel. 011.6610171

#### Metropolis Business Center

**IN CORSO FRANCIA** fronte Cavalcavia di Collegno stiamo realizzando un lussuoso palazzo di 12 piani adibito ad uffici e locali commerciali con metrature a partire da mq. 100 fino a mq. 1500 per piano. Il "Metropolis Business Center", oltre ad essere l'edificio più alto di Collegno, sarà comodamente raggiungibile tramite tangenziale e metropolitana. L'avveniristica struttura e l'innovativa facciata rendono l'edificio unico nel suo genere. L'immobile sarà dotato di tripli ascensori, montacarichi, pavimenti galleggianti, riscaldamento, condizionamento, locale ristorante e caffetteria all'interno ed una elegantissima hall d'ingresso. Ampi parcheggi pubblici e privati.

**Collegno**  
Via Antonelli 14  
Per informazioni:  
Tel. 335/6111993



è una realizzazione  **CORAZZA**  
Maina Costruzioni



PRESENTI E ASSENTI

	AN	DS	FI	LN	MISTO	MARGHERITA	PRC	UDC	TOTALE
TOTALE	97	134	177	28	54	78	11	36	615
PARTECIPANTI AL VOTO	41 42,27%	97 72,39%	112 63,28%	19 67,86%	32 59,26%	60 76,92%	7 63,64%	8 22,22%	376 61,14%
IN MISSIONE	23 23,71%	9 6,72%	29 16,38%	5 17,86%	7 12,96%	4 5,13%	3 27,27%	11 30,56%	91 14,80%
ASSENTI	33 34,02%	28 20,90%	38 20,34%	4 14,29%	15 27,78%	14 17,95%	1 9,09%	17 47,22%	148 24,07%

VERTICE D'EMERGENZA CON SINISCALCO A MONTECITORIO

# Governo battuto nel primo voto sulla Finanziaria

Approvato un emendamento della Margherita che modifica il saldo complessivo da finanziare. Bufera nel Polo, Casini rinvia i lavori a oggi

Raffaello Masci

Il governo affronta il primo articolo della Finanziaria e su questo cade. Rovinosamente. Da un punto di vista formale si tratta del più banale degli incidenti - l'assenza in aula di un numero adeguato di deputati della maggioranza - di fatto in molti hanno letto in questo «imprevisto» un segnale dei malumori interni alla Casa delle Libertà, divenuti tanto più velenosi quanto più si avvicinava quel «redde rationem» che poi si è tenuto, in serata, su tasse e rimpasto.

I fatti. Alle 16 una pioggia di sms avverte i deputati della maggioranza che è propizio il momento per un blitz: si tratta di votare compatti un emendamento presentato dal parlamentare lucano Antonio Boccia. La linea viene rigorosamente rispettata dal centro-sinistra: l'emendamento Boccia passa con 191 voti contro 144.

Tra i banchi della maggioranza serpeggia il panico. Tutti i finanziamenti destinati agli investimenti in conto capitale vanno riscritti.

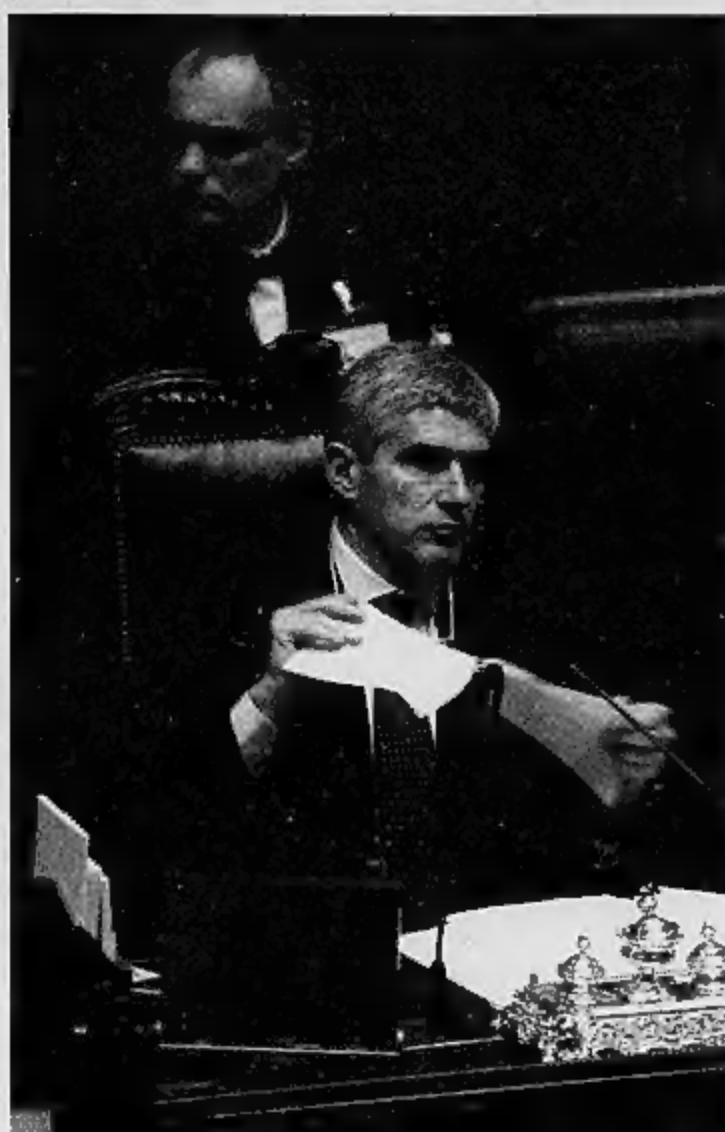
E' stato lo stesso Boccia a spiegare il dato tecnico: «L'articolo 1 della Finanziaria stabilisce, in base a quanto contenuto nel Dpef, il saldo netto da finanziare nel 2005, cioè la differenza tra le entrate e le spese finali. Questo emendamento migliora il saldo finale cioè riduce i debiti dello Stato perché destina tutti i fondi accantonati per ridurre il debito pubblico». Di fatto, al di là della lettura lusinghiera di Boccia, questo taglio al saldo da finanziare, determina tutta una ricaduta a catena sui ministeri della Giustizia, dell'Economia, dell'Istruzione, dell'Ambiente, degli Esteri, della Salute, dei Beni culturali, i cui bilanci vanno completamente rivisti.

I conti della Finanziaria sono da buttare e riscrivere. Una catastrofe. Subito dopo il voto Giancarlo Giorgetti, leghista,

presidente della Commissione Bilancio, è il solo a parlare e trova appena la forza di chiedere la sospensione dell'esame del provvedimento. L'opposizione esulta. Violante, Castagnetti, Rutelli e altri esponenti chiedono la sospensione dei lavori e che il governo si presenti in aula, ovviamente dimissionario. Il presidente della Camera, Casini motiva con un decreto d'urgenza, il fatto che i lavori non possono essere sospesi, rinvia la Finanziaria ad oggi e torna all'esame del provvedimento sull'immigrazione.

Alle 18,30 gli «sconfitti» fanno il punto della situazione in una riunione: ci sono i capigruppo dei partiti della CdL, il già citato Giorgetti, i ministri Siniscalco e Giovanardi, il sottosegretario Vagas, il relatore della Finanziaria Guido Crosetto.

Nel Transatlantico, dove cominciano a sciamare i deputati, la tensione si taglia col coltello. I numeri - nella loro inclemenza - accusano soprattutto Udc e An



Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini dopo la bocciatura del governo in aula

delle assenze: un impietoso computo dice che mancano il 47% dei parlamentari di Follini e il 34% di quelli di Fini. Hai voglia a minimizzare, come fa il ministro Roberto Castelli, che parla di «cosa che accadono» o il capogruppo di An, Gianfranco

Anedda, che se la cava dicendo che «se sei assenteismo».

«Un governo che vede affossata la sua finanziaria sin dall'articolo 1, nel quale si definiscono i principali provvedimenti di bilancio - ha detto il segretario dei ds Piero Fassino -

## L'ARTICOLO BOCCIA

### La norma sul saldo da finanziare

L'art. 1 della Finanziaria contiene le indicazioni sul saldo netto da finanziare. E' il perno su cui si basa la manovra. L'art. 1 indica il livello massimo che il saldo può raggiungere ed è il risultato della differenza tra tutte le entrate e tutte le spese dello Stato, ad esclusione delle operazioni relative ai rimborsi e dei prestiti. Nella Finanziaria 2005 il governo ha indicato per il prossimo anno un saldo netto da finanziare pari a 50.000 milioni di euro. L'emendamento dell'opposizione ha ridotto questo valore di 862 mln, a 49.138 milioni. Di conseguenza è cambiata anche un'altra voce contenuta all'art. 1, cioè il livello massimo di ricorso al mercato, ossia il parametro che indica il livello entro il quale lo Stato può far ricorso al mercato per coprire tutte le spese che si dovranno affrontare il prossimo anno. Con l'approvazione dell'emendamento Boccia ora il saldo netto da finanziare è stato paradossalmente migliorato: si passa da 50.000 milioni di euro a 49.138 milioni di euro.

L'importo totale cala da 50 mila a 48.138 milioni di euro. Per l'opposizione «saltano i conti, adesso l'intero testo è da riscrivere»

Castelli: «Sono cose che capitano». Il relatore Crosetto: il Senato ripristinerà i tetti prefissati Fassino: «La maggioranza è allo sbando»

fatto balenare - con una certa ingenuità - il deputato dell'Udc Gianfranco Rotondi (esi era inceppato il terminale mio e anche quello di Ascierto).

Stamattina ci sarà una riunione dei capigruppo per decidere come proseguire. Luciano Violante, che di questa riunione è stato promotore con una richiesta a Casini, ha detto chiaramente che «la finanziaria non c'è più e deve essere riscritta».

L'ipotesi prevalente nel governo è quella di ripristinare i saldi modificati durante l'esame del Senato: «Siamo in un bicameralismo perfetto - ha fatto notare Giovanardi - non drammatizzerei, quello che si è fatto qui si può recuperare in Senato». Ma in realtà - ha fatto notare lo stesso relatore Crosetto - è difficile continuare alla Camera l'esame di materie per le quali ormai non esiste una copertura di spesa certa. Negli uffici del presidente della Camera si nutrono le stesse perplessità.

UN DRAPPELLO DI PARLAMENTARI E' ENTRATO IN AULA ALL'ULTIMO MOMENTO, SORPRENDENDO LA CDL, SOLO PER VOTARE L'EMENDAMENTO DI BOCCIA

## Il blitz dei 50 uomini-ombra dell'Ulivo

Ed è scontro nell'Udc: troppe assenze, Volontè nel mirino

### retroscena

Amedeo La Mattina

Il trappolone è scattato silenziosamente, preparato con cura da professionisti dei lavori d'aula. Oscuri - nel senso di poco noti - deputati che scrutano ogni movimento e debolezza dell'avversario, che conoscono a menadito i regolamenti parlamentari. Ce n'è uno per ogni gruppo dell'opposizione. Ma la vera «ombra nera» per il centrodestra si chiama Antonio Boccia, ex presidente della Basilicata, alla Camera dal '96, braccio destro del capogruppo della Margherita Castagnetti, occhiali neri da preside: un mastino dietro una faccia bonaria. E' stato lui, insieme ad un altro lucano, Mario Lettieri, a presentare l'emendamento che ha mandato a gambe all'aria la Casa delle libertà. E' stato lui, con cinquanta sms inviate ai colleghi del centrosinistra (tutti a votare alle 16 in punto. Presenza obbligatoria), che ha preparato l'agguato a poche ore dall'inizio del vertice di maggioranza.

La tecnica del blitz è già stata sperimentata altre volte, non sempre con successo, ma questa volta la mossa del centrodestra è stata colpita e affondata al primo colpo, sul primo articolo della Finanziaria. Sembrava una giornata parlamentare come tante altre, anche se in aula si stava cominciando a votare la madre di tutte le leggi, la Finanziaria appunto. Tuttavia per i deputati della maggioranza era l'ultima delle preoccupazioni perché l'accordo sul testo c'era: si trattava di cominciare a votare. Semmai i loro pensieri erano rivolti al vertice dei leader, alla nomina a ministro o sottosegretario che per molti sta sfumando, alle beghe tra i partiti e dentro i partiti in seguito alle varie ipotesi di rimpasto. Ecco, mentre nel lato oscuro

### PROPOSTA DI LEGGE DI FI PER ABROGARE LE NORME SULLA COMUNICAZIONE ELETTORALE

## Addio par condicio, arrivano gli spazi elettorali a sorteggio

■ Abolire la par condicio e rivedere l'assetto dell'intera normativa sulla comunicazione in campagna elettorale. E' Forza Italia che, per ora sotto forma di bozza, propone una legge, il cui testo è stato presentato ieri alla riunione degli esperti del centrodestra sulla comunicazione in campagna elettorale. Tra le novità l'assegnazione degli spazi per la campagna elettorale distribuiti in base ai consensi ottenuti nella precedente elezione (ma solo nelle apposite trasmissioni) anche nelle trasmissioni aperte le urne. E infine spazi sui giornali distribuiti per sorteggio. Nel dettaglio i tempi sarebbero così distribuiti: «Nelle trasmissioni elettorali i tempi di partecipazione sono ripartiti in modo proporzionale ai voti ricevuti nella precedente analoga consultazione, fatta salva una quota del 10 per cento da ripartirsi in maniera uguale fra tutte le forze politiche che abbiano presentato candidature in collegi o circoscrizioni che interessino almeno un quarto degli elettori chiamati a votare».

Diversa la distribuzione degli spazi sui giornali, la bozza di legge dice: «Giornali e periodici, negli ultimi trenta giorni prima delle elezioni, hanno l'obbligo di dare tempestiva comunicazione degli spazi richiesti dalle forze politiche in modo che anche gli altri partiti possano chiederli e a quel punto gli spazi vengono assegnati a sorteggio». Altra rivoluzione: il divieto dell'indicazione di voto nei giorni in cui le urne sono aperte e il divieto alle sole trasmissioni che non siano notizie o trasmissioni elettorali o di propaganda elettorale autogestita. Previste infine agevolazioni per candidati che avranno diritto ad usufruire di una tariffa postale agevolata. La bozza ancora prevede il divieto di affissione di «bandiere, simboli, cartelli, scritte, immagini o altro materiale di carattere politico» in edifici pubblici o giardini e parchi pubblici. Infine la nuova legge sarà abrogativa di tutte le norme sulla comunicazione in campagna elettorale, compresa la par condicio. La maggior parte delle quali sarebbe comunque recepita nella bozza azzurra.

del Transatlantico e dell'aula le preoccupazioni e i malumori lievitavano, nel lato sinistro iniziava l'appuntamento.

Una cinquantina di deputati del centrosinistra uscirono dal semiciclo: alcuni si fumano una sigaretta, altri vanno alla buvette o al bagno, altri ancora, a piccoli gruppi, si disperdono nei corridoi laterali, si moltiplicano dietro le colonne e lì rimangono. Tutti apparentemente disinteressati al voto. Tutti, però, con l' sms di Boccia ancora caldo sul telefonino. Tutti in attesa dell'ordine di riprendere fulmineamente in aula e infilare la mano dentro la buca dei pulsanti. Ma l'ordine non arriva presto. I capigruppo della maggioranza contano le proprie truppe e si rendono conto che sono pochissimi i parlamentari presenti: pochissimi quelli dell'Udc, pochi quelli di An, un po' di più gli azzurri di Berlusconi e i leghisti. Non basta. Allora il sottosegretario all'Economia Vegas parla a tutti e a tutti i partiti in seguito alle varie ipotesi di rimpasto. Ecco, mentre nel lato oscuro



La gioia di Antonio Boccia (Margherita), il cui emendamento ha mandato sotto il governo



Il Capogruppo dei Ds Luciano Violante con i capigruppo del Cda Pierluigi Castagnetti (Margherita) e Franco Giordano (Rifondazione)

mo i ministri migliori, ci dissanguiamo per loro e loro cosa fanno? Ci mettono nei guai».

Crocifisso Volontè, il capogruppo dell'Udc (i centristi presenti erano 8 su 40), soprattutto da parte degli esponenti anti-folliniani del suo partito. «C'è un problema Udc in maggioranza e c'è un problema di conduzione del gruppo alla Camera. Tocca a Volontè decidere se trarne le conseguenze, tuona Barbieri. Il quale è protagonista di un violento diverbio con un altro parlamentare centrista. «Come si fa a comportarsi così e poi andare ai vertici di maggioranza a chiedere posti e posticini di governo?», si chiede il butiglianiano Barbieri. Risposta del folliniano Filippo Dragò: «Non puoi gettare fango sul partito. L'Udc va ai vertici di maggioranza per porre questioni politiche serie e non certo per ottenere posti in più». Da lì a poco arriva una dichiarazione di Follini che definisce «meschini gli attacchi a Volontè. E' facile capire che dietro questo scontro c'è molto di più, c'è una guerra portata al cuore del partito: si parla infatti di un spatton stretto tra Buttiglione e il segretario siciliano Lombardo per far fuori Follini al congresso dell'Udc».

Pochi metri più in là il ministro Castelli minimizza (sono incidenti di percorso), mentre il capogruppo leghista Cà la prende sul serio (forse qualcuno voleva mandare un segnale al vertice di maggioranza) e punta l'indice sull'Udc e An, altro gruppo assenteista. «Macché segnale politico - commenta il presidente dei deputati di An, Anedda - solo un brutto incidente. Ma anche Anedda è guardato male dal suo partito. «Con La Russa (che era a palazzo Chigi da Fini ndr) in aula questo non sarebbe successo: è ora di cambiarlo», confidavano alcuni parlamentari della destra. E anche questo verrà messo in conto quando il vicepresidente dovrà decidere a chi lasciare in mano il partito e il gruppo quando volerà alla Farnesina.

presidente della commissione Bilancio Giorgetti. La Casa delle libertà prende tempo, ma tempo reggiare non serve a ripopolare i banchi del centrodestra. Però anche i banchi del centrosinistra sono semi-vuoti, e allora si può votare questo benedetto emendamento Boccia-Letteri. Zac! Scatta il blitz: i deputati sin socialisti come un sol uomo rientrano in aula e votano. La frittata è fatta.

Casini sospende la seduta, il Transatlantico si riempie, a destra, di volti scuri e facce attonite, a sinistra, di signori e signore saltel-

lanti di gioia come se avessero vinto le elezioni politiche. I più divertiti sono le matricole, i sette eletti alle supplitive, tutti dal centrosinistra. «Il fatto male che mi ha fatto detto che la Finanziaria era un momento noioso...», dice l'ex presidente della Rai Zaccaria. «Abbiamo servito l'amaro lucano ai signori del vertice», ironizza Lettieri. «Dimissioni, dimissioni», chiedono tutti. Dall'altra parte comincia la caccia ai responsabili e si parla di tradimento. Forza Italia ribolla, è indignata. «Ma come - si agita Osvaldo Napoli - noi gli dia-



UNA FIGURA FEMMINILE A FIANCO DEGLI AUTOCRATI DEL '900

# Zarine, le ambiziose che s'arrampicano al braccio dei potenti

Suha Arafat è l'ultima (in ordine di tempo) di una serie di donne di forte temperamento, che hanno pagato con l'odio popolare, e spesso con la morte, la loro abilità manipolatoria. E la loro avidità

Maria Corbi

Il potere come detonatore della passione, il destino di donne che hanno miscolato ambizione e sentimenti, che hanno governato per mano dei loro uomini e che per questo sono state odiate. Suha Arafat è solo l'ultima di loro (altre ne verranno dopo di lei), la bionda arrivata che fa della lotta per la Palestina un modo di affermazione personale, politica, sociale, economica. Adesso veglia sugli ultimi respiri del Fatah e impone la sua forza legale di moglie sui vertici dell'Olp. Ma inutilmente ricorda: «Gli siamo accanto da quando tu eri nata». Ma i sentimenti, le date c'entrano poco, oggi c'entra invece l'eredità di Arafat, quel famoso tesoro su cui molti, troppi, vogliono mettere le mani. La vita di Suha Arafat, la sua ascesa, il suo mancato incoronamento a first lady di Palestina, il suo esilio dorato a Parigi, tra shopping e trame, assomiglia a quella di altre sue colleghe nella storia. Un elenco di zarine che inizia quando ha inizio il mondo, passa per Roma, attraversa i secoli, arriva al Novecento, dove ci sono alcune fuoriclasse del genere.

Impossibile non ricordare Jang Qing - i compagni la chiamano «due steli» per le lunghe gambe -, determinata ad arrivare al cuore del potere. Ci riesce e diviene la padrona della Cina al fianco di Mao Zedong, astuta e intrigante, capo della Banda dei Quattro. Il sesso è un'attrazione nella prima ripresa - osservava Jang Qing riflettendo sulla sua vita di moglie -, ma ciò che mantiene vivo l'interesse, sulla distanza, è il potere. E lei, arrivata da concubina sul trono della Cina, vi rimase ag-

grappata - come ricorda Laura Lorenzi nel suo *Amori e Furori* (Rizzoli) - anche quando Mao, in vecchiaia, seguirà il precetto taoista secondo cui più giovane è la tua compagna più sono gli anni che aggiungi alla tua vita. Anche davanti a questa umiliazione Jang Qing resistette, terrorizzata dall'idea del ripudio, della perdita del potere. Lui non la allontanò mai, confuso da sentimenti di affetto e disprezzo e da una dipendenza morbosa. Dopo la morte di Mao, Jang Qing venne arrestata e processata per aver guidato un gruppo contro-rivoluzionario. La condanna a morte fu commutata in ergastolo. La trovarono impiccata nella sua casa, dove era stata portata per motivi di salute agli arresti domiciliari. Un suicidio che rimane ancora un mistero.

Amore, potere e odio miscelevano nella storia tra Elena e Nicolae Ceausescu, uniti in un abbraccio mortale al plotone di esecuzione togli la sicura ai Kalashnikov. L'ultimo atto di un dramma che ha visto questa coppia protagonista di un patto scellerato ai danni del popolo rumeno. Vivono in una reggia di millecento stanze, arre-

Jang Qing, la concubina di Mao diventata capo della Banda dei Quattro, inghiottì molte umiliazioni ma crollò solo dopo la morte di lui. Processata e condannata, si suicidò



Jang Qing con Mao: «Il sesso è un'attrazione solo all'inizio»



Suha Arafat alla fine degli Anni 90, quando viveva con il marito a Ramallah

Elena Ceausescu viveva in una reggia di mille stanze, con i rubinetti d'oro. E intanto i rumeni pativano freddo e fame

Mira Milosevic era sciatta e non amava lo sfarzo. Ma dietro le quinte influenzava molte scelte del marito-dittatore



Mira Marcovic e Slobodan Milosevic: un amore nato sui banchi di scuola



Elena e Nicolae Ceausescu: un patto scellerato alle spalle del popolo rumeno

date con marmi preziosi, rubinetti di oro zecchino, mentre il popolo è alla fame. Alla fine della loro parabola, quando i soldati li straziano per legare le mani dietro la schiena, Elena si ribella: «Non stringete così, mi rovinare le mani. Non dovete fare questo, siete dei bambini. E io sono stata come una madre per voi». Ma la risposta del soldato arriva secca, spietata: «Voi avete fatto uccidere le nostre madri».

Mira Marcovic, la zarina della Jugoslavia, è lontana ormai dal suo uomo, Slobodan Milosevic,

dalla sua terra (pare sia rifugiata a Mosca), dal potere che ha gestito per lunghi anni come consigliere del marito. Lei è una first lady amara, odiata dal popolo per quello che rappresenta, per le forze del Paese che gestisce con astuta determinazione, non certo per l'abuso frivolo della sua posizione. Mira non ama lo sfarzo, non ama i vestiti, non ama apparire. Tra i capelli porta spesso una molletta di plastica con una margherita che le ricorda la mamma. Ha conosciuto Slobodan Milosevic negli anni del ginnasio e da allora gli

è sempre stata accanto, fedele, capace di influenzarlo e di dettare, attraverso la sua rubrica su un settimanale popolare, il vento della politica del Paese.

Fin qui la vita di donne che sono ricordate senza sorrisi, senza gratitudine. Donne ferocemente attaccate al potere e al loro uomo. Ci sono poi altre donne, ugualmente forti, che hanno usato armi diverse per salire sul trono. Evita Peron, regina dei descamisados, ha incantato il popolo con la pietà e l'aria da Madonna. Raissa Gorbaciova è stata la

prima first lady russa capace di bucare il video, ma questa sua capacità venne usata contro di lei dai nemici del marito, che la accusarono di essere frivola, troppo interessata ai vestiti e al parucchiere. Raissa non riesce a diventare un'icona di speranza per il suo popolo, non riesce a trasformare le sue debolezze in punti di forza, come in cui fu maestra Lady Diana, nemmeno quando si ammalò nell'estate del '99 e il marito si rivolse ai potenti del mondo perché lo aiutassero a salvarla. Invano.

## Scopri se sei tra i vincitori dei premi settimanali\*

### 1ª puntata:

Immacolata Summa • Roma  
Angelita Mollo • Portofino (TO)  
Adriana Pongoglio • Grugliasco (TO)  
Sineona De Vizia • Torino  
Moro Isabella • Roma

### 2ª puntata:

Mariolina Ermiglia • Genova  
Giuseppe Iaconis • Dava (BA)  
Alberto Del Grande • Cuneo  
Giuseppina Varetto • Torino  
Franco Bertolotti • Gozzano (NO)

### 3ª puntata:

Massimiliano Balestrini • Porto San Giorgio (AP)  
Davide Palermo • Torino  
Giovanni Della Gaspera • Vigonovo (PD)  
Maria Grazia Cantella • Torino

### 4ª puntata:

Antonio Minichillo • Roma  
Francesca Costa • Poesana (CN)  
Sergio Lagi • Impruneta (FI)  
Antonio Mautella • S. Vittoria D'Alba (CN)  
Lorenzo de Saffo • Milano

### 5ª puntata:

Silvia Gioelli • Cagniano (VA)  
Valeria Marchesi • Ranica (BG)  
Bianca Franchi • Impruneta (FI)  
Marco Bozzoni • Bulgarograsso (CO)  
Corrado Colà • Milano

### 6ª puntata:

Giacomo Calabrese • Termini Imerese (PA)  
Davide Marone • Tavernerio (CO)  
Felice Betemps • Chambave (Aosta)  
Carmine Longo • Modugno (BA)  
Roberto Longo • Pavone • Torino

### 7ª puntata:

Giuseppe Paci • Porto San Giorgio (AP)  
Vittorio Azzoni • Milano  
Marco Zoppietti • Borgo Sesia (VC)  
Saverio Tancone • Torino  
Raffaella Rocco • Mercato San Severino (SA)

### 8ª puntata:

Paolo Oberli • Sesto S. Giovanni (MI)  
Claudio Sculli • Aosta  
Anna Cinotti • Modena  
Luca Gabriele Perrone • Aosta  
Cristina Garbello • Imperia

### 9ª puntata:

Diego Ciliberto • Baldissero Canavese (TO)  
Giuseppe Ferretti • Roma  
Sergio Toscano • Torino  
Roberto Busciantella • Pigge di Trevi (PG)  
Angela Simonetti • Ozzano Monferrato (AL)

### 10ª puntata:

Marco Lattanzi • Roma  
Massimiliano Iacico • Molise  
Maurizio Carta • San Damiano D'Assi (AT)  
Luigi Ponzo • San Beling Canadese (TO)  
Elisabetta Belluardo • Canicatti (AG)

### 11ª puntata:

Fabrizio Dal Ciccio • Milano  
Antonio Gallidabino • Milano  
Silvio La Cognata • Biella  
Marinella Manzoni • Castiglione (BA)  
Giuseppe Di Bella • Palermo

### 12ª puntata:

Renzo Borgia • Pollenza (MC)  
Romilda Garavaglia • Tavernerio (CO)  
Valeria Tullio • Castiglione Torinese (TO)  
Carmine Calabrese • Canicatti (AG)  
Alessandro Cecconi • Gräfina (FI)

### 13ª puntata:

Lorenzo Casabasso • Grassano (FI)  
Rosa Calabrese • Roma  
Stefania Del Forno • San Damiano D'Assi (AT)  
Katia Gravina • Rende (CS)  
Maddalena Grobello • Ergolano (NA)

### 14ª puntata:

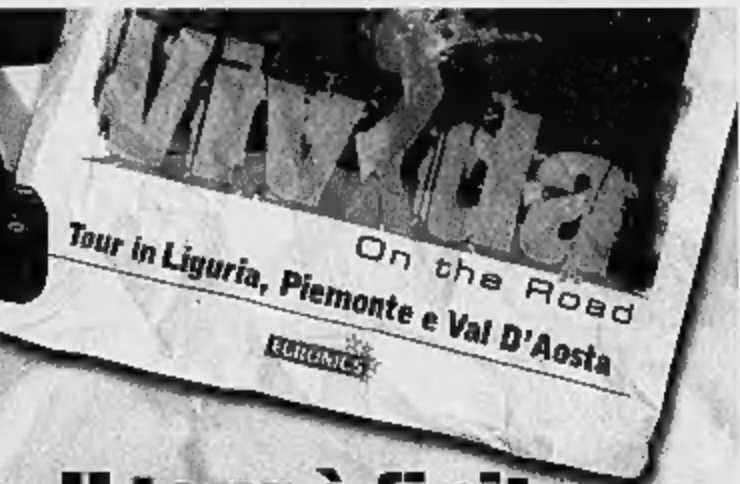
Giuseppe Minichillo • Roma  
Maria Giovanna Bore • Alba (CN)  
Laura Vercelli • Torino  
Massimo Tallini • Frosinone  
Marcello Brunetti • Cuneo

### 15ª puntata:

Stefania Bertola • Leumann (TO)  
Alessandro Di Bella • Palermo  
Mirilla del Molin • Vicenza  
Filly Calafati • Vibo Valentia  
Biancarosa Calagna • Bergamo

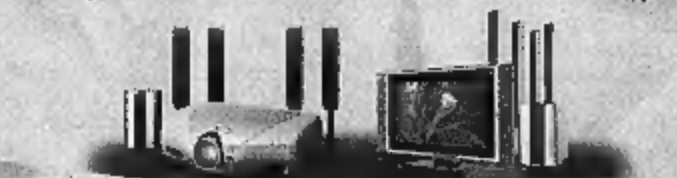
### 16ª puntata:

Dina Orfene • Macerata  
Francesco di Penna • Piaggine (SA)  
Emanuela Bove • Bologna  
Elena Milanese • Saluzzo (CN)  
Gerardo Chiavazzo • Mercato S. Severino (SA)



## Il tour è finito... Il manager è stato smascherato!

Il concorso Vivida On The Road è terminato il 6 novembre. Entro il 30 novembre verranno estratti i vincitori dei super-premi finali. I nomi saranno pubblicati sulle pagine de La Stampa e sul sito [www.vivida.it](http://www.vivida.it). In bocca al lupo!



**Identikit del manager misterioso**  
Nome: Teresa Cusack  
Luogo dell'incontro: Biella  
Giudizio sulla band: positivo!!!

LA STAMPA

EURONICS

\*Notebook TOSHIBA M2072 | Telefono cellulare MOTOROLA V180 • ALICOLARE BLUETOOTH | Palmare PALM Tungsten T3 • TomTom Bluetooth GPS | DVD-Cam SONY DCR DVD 261 | Macchina fotografica digitale NIKON D 70 • MEM. 256 MB • PLASMA SONY KEF 42 MR X1 con SINTONIA SONY STR DE 666 S con KIT DIFFUSORI SONY SA VS 500 HF con REGISTRATORE DVD SONY RDR G175 | PROIETTORE SHARP XVZ 1000/1200 con SCHERMO MOTORIZZATO 100" SHARP L77APR100 con KIT HOME CINEMA SONY DAV 501



IL MEDIO ORIENTE COL FIATO SOSPESO LE NOTIZIE CHE ARRIVANO DALL'OSPEDALE DI PARIGI

## Israele alza lo stato di allerta per timore di incidenti quando arriverà l'annuncio

Israele ha elevato ieri sera lo stato di allerta nei Territori, mentre diversi mezzi di comunicazione divulgavano informazioni relative alla possibile morte di Arafat. Fonti palestinesi hanno riferito di spostamenti di truppe israeliane in Cisgiordania e di elicotteri militari in volo. Ma nel pomeriggio il capo di stato maggiore, generale Moshe Yaalon, ha confermato che la morte di Arafat «rischia certamente di provocare un'escalation». Anche dopo la sua scomparsa - ha aggiunto - dovremo misurarci con episodi di terrorismo. Altre misure di sicurezza sono state adottate nelle carceri dove si trovano migliaia di detenuti della Intifada e negli agglomerati arabi israeliani. Dopo la pubblicazione di un annuncio ufficiale relativo alla morte di Arafat, la leadership politica degli arabi israeliani prevede di annunciare diverse giornate di lutto e di sciopero generale e la polizia teme possano verificarsi scontri.



Un murale con Arafat a Gaza

## Il presidente delle comunità ebraiche italiane Luzzatto «Non anticipiamo i tempi, evitiamo lo sciacallaggio»

Evitiamo sciacallaggio su Arafat. È il pensiero di Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane. Alla domanda se la morte del presidente dell'Autorità Nazionale palestinese potrà cambiare le sorti del processo di pace tra israeliani e palestinesi, Luzzatto ha risposto senza esitazioni: «Prima di tutto dobbiamo comunque rispettare una persona che si trova in condizioni di sofferenza e non anticipare i tempi naturali, perché sarebbe un atto di sciacallaggio. Quando sapremo che il destino si è compiuto, allora faremo le nostre considerazioni sul processo di pace, ma non anticipiamo i tempi. Prima il rispetto della persona». Luzzatto ha partecipato a Firenze all'incontro, organizzato dalla Provincia, da titolo «La pace di Abramo, sogno o utopia?».



Amos Luzzatto

DOPO UNA GIORNATA DRAMMATICA DI ANNUNCI E SMENTITE

## «Sarà Dio a decidere quando Arafat dovrà morire»

La delegazione palestinese ha incontrato il leader in coma: «Il cuore e il cervello vivono ancora». Sharon: «Il terrorismo è finito»

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

Saranno la resistenza del suo corpo e la volontà di Dio a decidere della vita o della morte di Yasser Arafat. Nessuna «eutanasia», come dice Nabil Shaat, ministro degli Esteri palestinese, intendendo dire che nessuno staccherà la «spina» che sta alimentando le ultime ore del leader dell'Olp. Né la moglie Suha, né i capi dell'Autorità palestinese, che ieri sono venuti qui a Parigi per affermare la loro parte di diritto sul corpo di Arafat che da dodici giorni giace in un letto dell'ospedale militare Percy. E' in coma, molto profondo, non si risveglierà, ma il suo cuore, i suoi polmoni, il suo cervello - ha detto Nabil Shaat - continuano a vivere. Noi siamo musulmani, non accettiamo l'eutanasia.

Mentre Shaat parlava in un salone dell'hotel Sofitel di Porte de Sèvres, all'ospedale di Clamart si diffondeva la notizia che Arafat era stato colpito da un'emorragia cerebrale. L'impressione era che la situazione potesse precipitare da un momento all'altro. Nabil Shaat ha però finalmente detto qualcosa di più sulla misteriosa malattia del presidente palestinese. Non

«un cancro» al momento attuale i medici hanno escluso l'avvelenamento. Si tratterebbe di un deterioramento generale della «condizioni, di un'infezione dell'apparato digerente, stomaco e intestino, che ha alterato la composizione del sangue. Ma anche l'età (76 anni), una vita difficile e questi ultimi tre anni e mezzo passati nella prigione-bunker della Muqata a Ramallah, sotto assedio dell'esercito israeliano. Igiene deplorevole, alimentazione inadeguata. Tuttavia, ha ammesso Shaat, non esiste ancora una diagnosi completa, sono in corso le biopsie, le sorprese non sono escluse.

Apparentemente ricomposto anche lo scontro con Suha, la moglie di Arafat, che in una rabbiosa dichiarazione alla tv araba Al Jazeera domenica notte aveva accusato i dirigenti palestinesi di volere «seppellire ancora vivo Arafat». La signora ha tentato un ultimo colpo lunedì sera, facendo annunciare al portavoce dell'ospedale, il generale Christian Estrépeau, che in considerazione del peggioramento delle sue condizioni di salute, erano «ristrette» le visite al presidente. Ma la delegazione palestinese (oltre a Nabil Shaat, c'era anche il primo ministro Ahmed Orei, il numero due dell'Olp

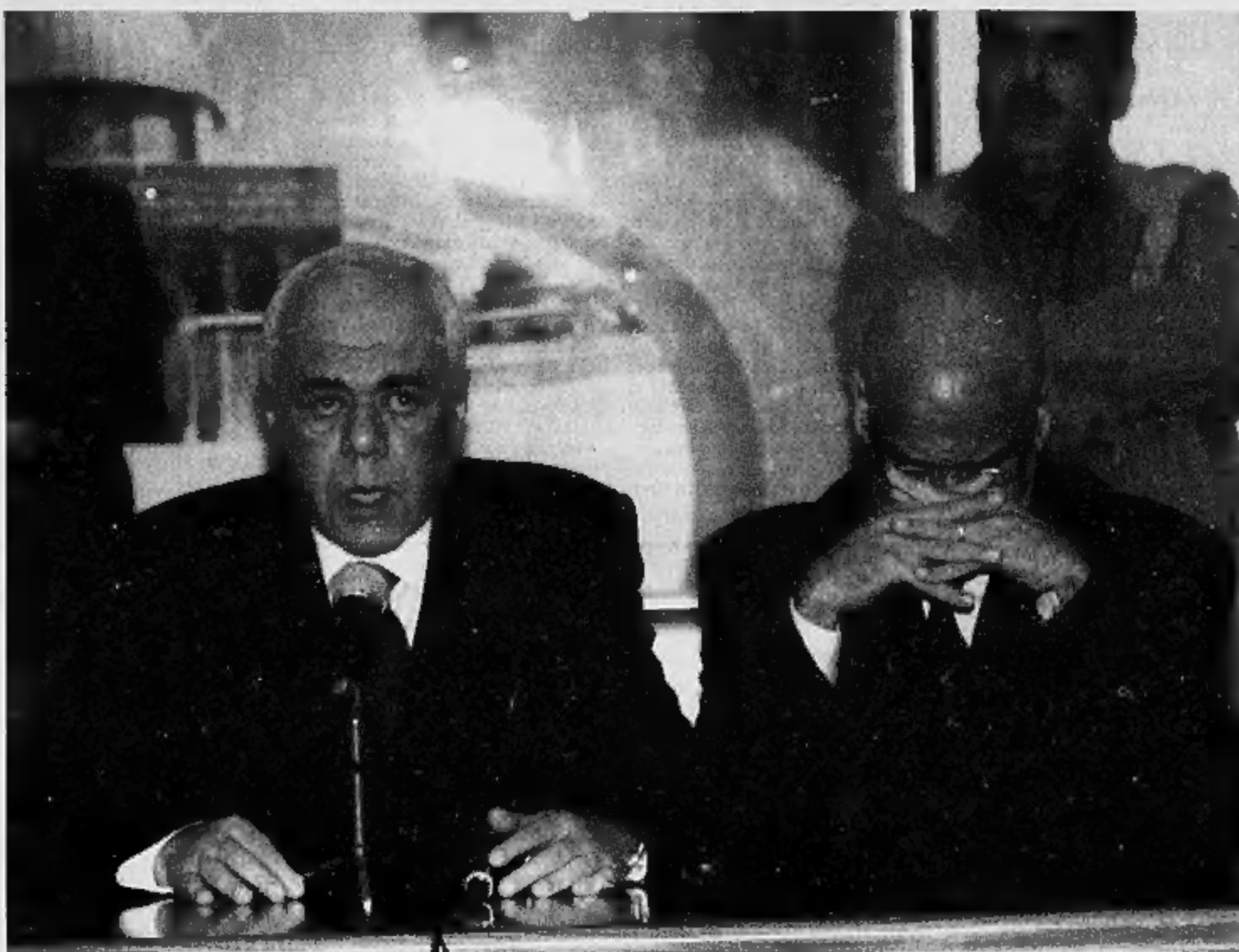
Suha ha accompagnato i dirigenti: «E' stressata il Raiss appartiene a lei ma anche al popolo» Powell elogia i successori «Stanno affrontando bene questa fase delicata» Alla Muqata si lavora per allestire la tomba

Mahmud Abbas, il presidente del Consiglio legislativo Rawhi Fattouh) non s'è fatta invischiare nella commedia di Suha. Alle 11 del mattino sono stati ricevuti al Quai d'Orsay dal ministro degli Esteri Michel Barnier, il quale ha subito assicurato loro che avrebbero visto Arafat. A mezzogiorno e cinque il corteo di auto blu con la bandiera bianca-rossa-verde-nera ha attraversato i cancelli dell'ospedale Percy, spinto da un'enorme folla di giornalisti e da uno sparuto gruppo di sostenitori. Tra loro c'erano anche quattro rabbini ortodossi e antisionisti, che da giorni solidarizzano con i palestinesi. La delegazione è rimasta in ospedale più di due ore e mezza. Il primo ministro Ahmed Orei è stato ammesso nella stanza dove giace Arafat e si sa che s'è commosso nel vedere il suo leader e vecchio amico immobile, intubato e non più in grado di reagire. Alla fine della visita, Suha Arafat ha accompagnato il gruppetto alle auto.

Finiti i litigi? Per quanto riguarda soldi, fondi e misteri del Raiss che gestiva in proprio molta parte del budget dell'Autorità palestinese, non si sa nulla. Per quanto riguarda le forme, invece, sembra di sì. «La signora - ha detto Nabil Shaat - è stressata, ha passato dei momenti difficili. Le abbiamo fatto capire che Yasser Arafat è suo marito e le appartiene, ma in quanto presidente dell'Autorità palestinese appartiene anche al popolo palestinese, il quale ha diritto ad avere tutte le informazioni che lo riguardano».

Usciti dall'ospedale, i palestinesi sono andati all'Eliseo dove sono stati ricevuti da Jacques Chirac per tre quarti d'ora. Nessuna dichiarazione alla fine, ma i francesi hanno ostentato amicizia e disponibilità che vanno al di là dell'ospitalità e delle cure ad Arafat. Tutti corteggiano gli uomini del dopo Arafat. Anche dagli Stati Uniti il segretario di Stato Colin Powell ha sottolineato il «modo responsabile» in cui la dirigenza palestinese sta affrontando la situazione. Da Tel Aviv Ariel Sharon, che è sempre

un po' più brutale, prevede sorridendo la «fine del terrorismo» con la fine di Arafat. E' «vivo», ha ripetuto più volte Nabil Shaat, eppure tutti lo danno ormai per morto. Il dopo Arafat è cominciato. A Ramallah stanno preparando la sua tomba, alla Muqata, «un accordo per i funerali sarebbe già stato raggiunto tra Israele e i palestinesi. La rappresentazione, che l'Herald Tribune ha ieri definito un misto di «farsa francese e tragedia greca», sta finendo.



Conferenza stampa a Ramallah di due stretti collaboratori di Arafat, Tayeb Abdel Rahim (sinistra) e Saeb Oreqat

DIVISI TRA LA VOGLIA DI CAMBIAMENTO E I RIFLESSI CONDIZIONATI DELLA LUNGA MILITANZA NELL'OLP

## Vizi e virtù dei due Abu, i Raiss del futuro

Gli uomini che prenderanno in mano la Palestina subito dopo i funerali

retroscena

Flamma Nirenstein

GERUSALEMME

RAMALLAH già mostra di vivere, con le lacrime, le luci accese nella notte, con una situazione densamente emotiva e la folla che si addensa intorno alla Muqata, quello che il mondo ancora non si è sentito dire chiaramente: Arafat agonizza verso la sua fine nella notte del Khader, quando il Corano fu consegnato a Maometto, una notte forse prescelta intenzionalmente, dopo tanti giorni di coma profondo e di terribili pettegolezzi, per tornare all'epos palestinese.

La successione vera e urgente è delineata ieri sera, quando Saeb Erekat è scoppiato in lacrime annunciando che il Raiss ha avuto un'emorragia cerebrale, ovvero che bisogna prepararsi all'annuncio della sua morte. I palestinesi forse non avevano ben capito, nonostante la lunga agonia, che tutto sta per cambiare, che muore il loro vecchio destino e se ne prepara uno nuovo, buono o cattivo non si sa. Che sia buono dipende dalla quantità di innovazione rispetto alla linea messianica di Arafat, dipende dal pragmatismo che sapranno mostrare i due leader che di sicuro, almeno in questa fase, prenderanno in mano le sorti dei palestinesi.

A due sono il primo ministro attuale, Abu Ala, ovvero Ahmed Corei, nato nel 1937, e l'ex

I POSSIBILI SUCCESSORI



■ ABU ALA

Il primo ministro Ahmed Corei (Abu Ala), 67 anni. Debole il suo status in Al Fatah, poiché in passato si è occupato più delle finanze che dei processi politici nell'Olp. Uno degli architetti degli accordi di Oslo



■ ABU MAZEN

L'ex premier Mahmud Abbas (Abu Mazen), 70 anni, segretario generale del Comitato esecutivo Olp, cioè vicepresidente. Gradito a Israele e Usa, oppositore della Intifada. Non gode di popolarità nei Territori



■ MOHAMMED DALAN

Ex ministro della sicurezza, 43 anni, divenuto l'uomo forte di Gaza. Considerato riformista, gode di molti appoggi internazionali, ha sempre negato di aspirare al potere



■ MARWAN BARGHOUTI

Segretario generale di Al Fatah, 45 anni, il più popolare dopo Arafat. Si trova in carcere in Israele. Però potrebbe rientrare in gioco in caso di una scarcerazione di prigionieri politici decisa con un'intesa di pace

primo ministro, oggi Segretario generale dell'Olp, Abu Mazen, ovvero Mahmud Abbas, nato nel 1935. Il più importante è il secondo, perché ha accumulato molti punti sia di fronte ai suoi elettori palestinesi per il lungo «pedigree» patriottico, sia di fronte al mondo intero: per soli ottanta giorni è stato un capo del governo che Arafat guardava con orgoglio fino a espellere nel settembre 2003, proprio perché aveva mostrato un volto possibilista agli Stati Uniti e a Israele firmando la Road Map, biasimando (sia pure per motivi non morali ma di opportunità) il terrorismo e cercando di strappare a Arafat almeno parte del

controllo delle cinque milizie armate. Questo lo rende un candidato apparentemente capace di aprire uno spiraglio in quella famosa «finestra di opportunità» che la scomparsa di Arafat fa intravedere. Ma i molti motivi che rendono Abu Mazen carismatico presso il suo popolo non hanno a che fare con la pace, ma con la sempiterna guerra palestinese. E' un fondatore di Al Fatah, negli Anni 50 in Qatar ha raccolto uomini e denaro e ha sempre fatto da secondo al capo che cominciava, nel 1964, a scatenare attacchi terroristici prima dalla Giordania e poi dal Libano. Abu Mazen è anche un

diplomata e un intellettuale, un uomo di viaggi segreti e altolocali. Ma Israele non gli perdona volentieri la sua tesi all'università di Mosca, si può immaginare quanto benevola e veritiera, sia il rapporto segreto fra nazismo e sionismo. Per altro, Abu Mazen ha poi sconfessato il revisionismo. Anche perché è stato uno degli architetti degli accordi di Oslo, e uno dei primi a dialogare con la sinistra israeliana. Insomma, forse sarebbe l'uomo adatto a dare una sterzata. Ma il problema è che di fronte al pericolo di caos totale e di guerra civile fra i vari gruppi, oggi la preoccupazione più gran-

de della nuova leadership sarà mantenere una solida tregua con Hamas, ammettendola nelle stanze del potere, come Abu Ala ha già promesso, e di fatto combattendo il terrorismo. Abu Ala, il secondo uomo nel futuro dei palestinesi, durante il processo di Oslo è stato il preferito degli israeliani: allegro, carismatico, barzellettiero e spregiudicato tanto da essere sospettato di vendere cemento allo Stato ebraico per costruire la parte in muratura del recinto di separazione. Subito dopo l'uscita di Abu Mazen ha preso il posto, tenendo un profilo molto più basso, non pronunciando mai una

parola di antagonismo col Raiss né contro il terrorismo. E' un vero politico, la sua lobby gli conferisce un potere autonomo di cui si è sempre fatto quietamente forte. Di mestiere è stato un banchiere di successo, e di sicuro, anche se i conti di Arafat sono misteriosi, deve avere qualche idea su come agire per ritrovare i fondi e farli tornare nel budget dell'Autorità palestinese. E' stato anche lui nell'Olp fin dal 1960 e non è diventato importante finché non ha messo a disposizione dell'organizzazione la sua grande abilità economica, che si è mostrata in tutto il suo splendore soprattutto in Libano, dove i suoi investimenti hanno aiutato enormemente lo sviluppo dell'organizzazione.

Neppure lui sogna il ritorno dei profughi del 48, né si immagina che Israele debba sparire dalla carta geografica. Ma di nuovo, come per Abu Mazen, è tentato dall'agitare le solite bandiere, fatta morgana che intrattiene il popolo e piace al nuovo trend arabo-islamista. E' difficile ma bello immaginare che Abu Mazen e Abu Ala saranno i due Abu della pace. Guai però a crederlo senza alcuna prova. Sarebbe davvero la strada per spingerli a proseguire sul sentiero della doppiapista di Arafat.



Anche i bambini palestinesi in ansia per la sorte di Arafat



SAREBBERO BANDITI COMUNI, CHIESTI 5000 DOLLARI

# Nelle Filippine rapito un volontario italiano

E' stato lo stesso sequestrato a informare la famiglia che vive a Firenze usando il suo telefonino. La zona è sotto controllo della guerriglia legata ad Al Qaeda ma pare esclusa la pista islamica

Flavia Amabile  
ROMA

Questa volta è accaduto nelle Filippine. Un volontario italiano è stato rapito ieri. Si chiama Andrea Cianferoni, fiorentino, 29 anni, agronomo, da due anni e mezzo nell'isola di Mindanao per un progetto di assistenza tecnica agli agricoltori locali per migliorare la produzione e le condizioni nutrizionali della popolazione.

Da ieri la sua vita vale qualcosa come cinquemila dollari, come ha riferito Movimondo, la Ong per cui lavorava, e che ha ricevuto la richiesta di una telefonata dello stesso Cianferoni durata 30 secondi. Una cifra modesta, che da sola fa capire come si sia molto lontani dall'Iraq e come gli autori siano diversi dai terroristi che infestano quel Paese e che hanno dato vita a una vera e propria truffa di ostaggi.

Questo non è l'Iraq, queste sono le Filippine e, in particolare, l'isola di Mindanao, la più meridionale e la più calda, enclave musulmana nell'arcipelago a maggioranza cristiana, luogo da sempre considerato pericoloso, culla di bande di pochi scrupoli, eredi dei pirati di salgariana memoria, storicamente protagonisti di sussulti indipendentisti a connotazione religiosa.

«Canis sciolti della zona», li chiama il fratello di Andrea, Luca, di tredici mesi più grande, barista a Figline Valdarno. Sulla pista delle bande locali sembrano per il momento concordare tutti. L'ambasciatore italiano a Manila Umberto Colesanti ricorda che Cianferoni è stato rapito da una banda dove in passato si sono verificati molti episodi del genere, anche se negli ultimi tempi erano diminuiti grazie all'intervento del governo filippino. L'ambasciatore sottolinea però che bisogna evitare di dare troppo rilievo al sequestro per evitare che il volontario possa essere «rivenduto» ad altri gruppi. La

Farnesina non conferma né smentisce questa ipotesi. Il ministro degli Esteri Franco Frattini ricorda che «la nostra unità di crisi è in azione per questo».

A favore dell'ipotesi bande locali anche la dinamica del sequestro, avvenuto in pieno centro, nel pomeriggio (le 7 del mattino in Italia), nel villaggio di Dialepayan vicino a Kauswagan, una città della provincia di Lanao del Norte. Cianferoni era al volante di un'auto e si trovava in compagnia di due agronomi locali. L'auto è stata fermata da quattro uomini a piedi, armati e incappucciati. I due agronomi locali sono stati rilasciati poco dopo.

Grande preoccupazione a casa Cianferoni, in via Marchetti a Firen-

ze, dove il padre del volontario descrive il figlio come un «bambino di 130 chili dal carattere taciturno e tranquillo che era d'accordo con tutti». Sull'isola ha anche una fidanzata, Kim, filippina. Ieri mattina il padre ha tentato di chiamare Andrea, perché durante il fine settimana non erano riusciti a sentirsi. Nulla da fare. Intorno alle 11,50 il fratello di Andrea ha ricevuto un sms da Kim, cui probabilmente Andrea ha lasciato il cellulare perché stava andando a una riunione di lavoro, ricostruisce il fratello. L' sms diceva: «State tranquilli va tutto bene». Due minuti dopo, però, è arrivata una telefonata da Movimondo che informava del sequestro. Sul messaggio inviato da Kim



L'agronomo fiorentino Andrea Cianferoni

Andrea Cianferoni  
agronomo, ha 29 anni  
Si occupa di un progetto  
di assistenza per  
l'organizzazione non  
governativa Movimondo

è nato un piccolo giallo, ma il fratello di Andrea nega ogni coinvolgimento della giovane: «Kim non c'entra nulla, è una brava ragazza».

Grande è la sorpresa della famiglia di tutti. Il padre di Andrea ieri ricordava anche come il giovane volesse lasciare le Filippine per andare a lavorare in un altro Paese, sempre all'estero, magari in Centro America. Un mese fa, infatti, il ragazzo aveva concluso il



Andrea Cianferoni è stato rapito nella provincia di Lanao del Norte, nell'isola di Mindanao

progetto per il quale era arrivato nelle Filippine. Gli era stato chiesto di rimanere un altro anno per un nuovo lavoro e Andrea alla fine aveva accettato, trasferendosi più a Sud nell'arcipelago per il progetto incarico. Il padre ha anche spiegato che il figlio proprio questo anno aveva manifestato il desiderio di prendersi una vacanza e andare prima in Australia, poi fare una tappa a Firenze dove mancava dal giugno scorso.

AD AMSTERDAM

## Folla ai funerali del regista ucciso

AMSTERDAM. Centinaia di persone hanno reso omaggio, ieri pomeriggio al regista Theo van Gogh, 47 anni, ucciso martedì scorso da un marocchino, naturalizzato olandese, che lo ha pugnalato a morte per le sue idee contro l'Islam. Famiglie, gente di spettacolo, persone comuni si sono ritrovate al cimitero De Nieuwe Ooster per seguire in diretta, da un grande schermo, la cerimonia privata della cremazione del regista. È stato un omaggio all'uomo e all'artista, e al tempo stesso una testimonianza politica contro i rischi di radicalizzazione che possono mettere in discussione il modello di convivenza e tolleranza sociale su cui Amsterdam e l'Olanda fanno penna. La cerimonia è stata trasmessa anche dalla catena televisiva Nederland 2. «No alla sottomissione al fondamentalismo», c'era scritto su un grande cartello. «Sottomissione» è il titolo del film firmato da van Gogh sulla condizione delle donne sotto l'Islam, che ha scatenato contro il regista la furia di un musulmano, Mohammed Bouyeri, marocchino di 28 anni. Gli investigatori stanno valutando l'esistenza di altri complici, in particolare si sta cercando un siriano che potrebbe essere il mandante dell'effettivo omicidio. Resta in piedi anche l'ipotesi di un collegamento con cellule islamiche estremiste con base in Spagna. [Ansa]

PRECIPITA LA SITUAZIONE IN COSTA D'AVORIO: SETTE MORTI TRA I DIMOSTRANTI

## I francesi sparano, strage a Abidjan

Pronti due aerei per mettere in salvo i cinquecento italiani

Cesare Martinelli  
corrispondente da PARIGI

Fuoco sulla folla, sette morti ieri, una trentina in tutto da sabato più seicento feriti, alcuni da arma da fuoco. I militari francesi hanno sparato e le cose in Costa d'Avorio si stanno mettendo molto male. Ieri sera Parigi ha chiesto all'Africa un certo numero di velivoli per organizzare un ponte aereo di rimpatrio per chi vuole partire tra i 15 mila francesi. Anche l'Italia sta inviando una cellula di coordinazione e due aerei che saranno a disposizione anche di tedeschi e olandesi. Gli italiani in Costa

d'Avorio sono 550. Ieri mattina sembrava che la situazione potesse migliorare, ma non è così.

E' chiaro che il presidente Laurent Gbagbo è determinato ad arrivare fino in fondo, come dimostra la mossa compiuta ieri a New York dal suo ambasciatore all'Onu Philippe Djangone-Bi, che ha chiesto la condanna della Francia per violazione flagrante della sovranità, accusando il governo francese di «appresaglie unilaterali, uso eccessivo della forza» e chiesto che si installi al più presto una commissione di inchiesta indipendente per «stabilire la realtà dei fatti».

L'ambasciatore ha svolto in una conferenza stampa una durissima requisitoria contro i soldati francesi (quattromila) che sono dispiegati in Costa d'Avorio, accanto a sei mila caschi blu in un'operazione di interposizione tra ribelli e governativi su mandato dell'Onu: «Hanno massacrato, ucciso e mutilato cittadini innocenti. Hanno distrutto la nostra piccola flotta aerea nazionale, sparato contro la folla dagli elicotteri». L'ambasciatore ha anche mostrato fotografie di corpi senza vita nelle strade di Abidjan, apparentemente uccisi da armi da fuoco.

Il governo della Costa d'Avorio

contesta il presunto «ruolo neutrale» di Parigi. «Cento carri armati francesi - ha detto ancora l'ambasciatore - ivoriano all'Onu - circondano il palazzo presidenziale e non possiamo certo considerare che il nostro schierarsi a difesa di Laurent Gbagbo perché ci sono stati degli spari in direzione dello stesso palazzo».

A Parigi i francesi appaiono visibilmente imbarazzati. Jacques Chirac ha detto che l'Armée ha semplicemente risposto alla provocazione ivoriana, che in un raid aereo contro il campo di Bouaké sabato scorso aveva ucciso nove militari francesi. Una

provocazione deliberata, ha aggiunto ieri la ministra della Difesa, Michèle Alliot-Marie. Chirac s'è fatto legittimare la rappresentanza da una riunione urgente - e a posteriori - del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Ma il presidente francese teme di trovare nella crisi della sua Costa d'Avorio ciò che Bush ha trovato in Iraq. E' vero che finora gli Stati Uniti hanno espresso solidarietà alla Francia e chiesto chiaramente a Gbagbo di smetterla con le violenze e le provocazioni. Ma le cose non sono così semplici.

Gbagbo è uno dei pochi leader del terzo mondo dichiaratamente filo americano e nelle manifestazioni ad Abidjan si vedono cartelli in cui si invoca l'intervento di Bush e altri cartelli in cui si maledice Chirac. Nella capitale, in particolare nel quartiere residenziale di Cocody, s'è aperta la caccia al francese. Sui giornali e in tv si trovano infinite testimonianze affrante di francesi che si dicono «frappés e humiliés», malmenati e umiliati. Le case saccheg-

giate, i cani da guardia uccisi, senso di insicurezza totale.

Ieri sera i telegiornali hanno trasmesso da Abidjan immagini impressionanti. Una folla di neri circondava i soldati bianchi. Un militare impaurito ha preso una bomba a mano e fatto segno di volerla lanciare. La folla ha indietreggiato in un movimento improvviso. In mezzo ai manifestanti una bara con un cartello: «Chirac assassin». E su un altro cartello: «Chirac amico di Bin Laden».

Oggi alle 16, agli invalidi, si svolgeranno i funerali dei nove soldati uccisi sabato a Bouaké. Venivano tutti dalla caserma di Poitiers. Erano dei tecnici, facevano manutenzione ai mezzi e ai carri armati. Uno dei loro ufficiali, intervistato dal telegiornale, ha detto che hanno fatto la più bella morte che un militare può sognare: in combattimento. Un'esibizione di orgoglio militarista sconcertante. Questa improvvisa e imbarazzante crisi della Costa d'Avorio sta facendo perdere la bussola.

E' mancato  
cav. dr. Giacomo Vignola  
Lo piangono: Carla, Rita con Dario e famiglia, i cugini di Traversella e di Montalto Dora, parenti, amici, la gente dell'amata Valle. I funerali a Traversella (To) giovedì 11 c.m. ore 10 partendo dalla propria abitazione.  
— Castellamonte, 9 novembre 2004.

E' mancato  
Mario Viarengo  
di anni 69  
Lo annunciano: la moglie Luciana, il figlio Lorenzo con la moglie Renata, le sorelle nipoti, Cecilia e Ludovica, non parenti. Il funerale avrà luogo giovedì 11 c.m. alle 11 presso la parrocchia S. Ippolito in Bardonecchia, la salma sarà tumulata nel cimitero di Asti con arrivo alle ore 14.  
— Bardonecchia, 9 novembre 2004.

L'Associazione Pro Loco Bardonecchia partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Mario Viarengo  
— Bardonecchia, 9 novembre 2004.  
Piangono l'AMICO di sempre Paolo Lea Massera Sandro Greta Gibello Marco Rey Silvia Piero Ausilia Sylva Giuliano Annamaria Renzo Gina Notonzo Jose Carla Boido Rosalinda Franco Canagallo Dino Annetto La compagnia teatrale La Tuna: Mino Valeria Valerio Ale Cesa Maurizio Giorgio Maria Luisa Charlie Giovanna Marisa Rita Nando Manu Laurent Gianni affettuosamente vicini alla famiglia.

Il Portiere di Bardonecchia della Compagnia Du Sarto partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'insostituibile compagno MARIO

INCREDIBILI... Luca 1, 11  
Circondato dall'affetto della sua grande famiglia il mancato a questa vita

Lucia Sola Miletto  
Ne danno l'annuncio i figli Giuseppina, Rosella, Antonia, Renata, Margherita, Anna Maria; le nuore Lydia e Luisa, i generi Fredi, Piero, Mario, Alberto; i nipoti Francesco con Maurizio, Laura, Cristina con Andrea, Lucia con Guido, Claudio, Silvio con Michela, Andrea, Daniele, Giulia con Davide, Elena, Irene, Vittorio, Pietro; i pronipoti Giacomo, Federico, Pietro, Ilaria, Maria, Serena, Francesco. Grazie a Jenni. Funerali oggi ore 14 parrocchia S. Alfonso.  
— Torino, 10 novembre 2004.  
O.F. Aeterna - Torino

Si anestetici del C.T.O. partecipano al dolore del loro primario dr. Antonio Miletto.

Cara, dolce LUCIA, grazie per tutto l'amore che ci hai dato. Luisa Signorile.

Il Servizio di AR dell'Ospedale Maria Adelaide è vicino al dott. Miletto.

Giorgio Merlone, nel ricordo di Piero, partecipa al dolore della famiglia.

E' mancata la  
PROFESSORESSA  
Lidia Bettalo  
di anni 82  
Lo annunciano: Cesare Masoero e famiglia, Nini e Dennis Quaglio e famiglia. Funerali: giovedì 11 c.m. ore 11 presso la parrocchia di Cuneo (AT), con partenza dall'ospedale Civile di Asti alle ore 13. La salma proseguirà per il Tempio Crematorio di Torino.  
— Asti, 7 novembre 2004.

Ci ha lasciati  
Mario Walch  
di anni 82  
Lo annunciano: la moglie Augusta; i figli: Gianpaolo, Federico e famiglia. Funerali in Venues, oggi ore 14,30 chiesa parrocchiale.  
— Venues, 10 novembre 2004.  
O.F. Mandani - 0122621122 - Susa

«Il Signore ti benedica, ti guardi, valga la sua faccia verso di te, ti dia misericordia e pace»  
S. Francesco

Il 6 novembre ha lasciato questa vita  
Domenica Castagno  
In Chiara  
Il funerale avverrà il 10 novembre il marito Antonio, il figlio Giorgio con Carla, Cesare e Filippo. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Stivanello, al dott. Raucci e a tutto il personale dei reparti oncologici. Fratelli Luigi e Santa Teresa della casa di Cura Coltolengo per le cure ed assistenza prestate.  
— Torino, 10 novembre 2004.

Grazie per avermi ceduto il passo con discrezione e disponibilità nel cammino della vita accanto a tuo figlio, Carlo.

Grazia a Mario Perino sono vicini a Giorgio per la perdita della MAMMA.

Rodolfo, Alessandro, Cesare e Gigliola abbracciano con profondo affetto l'amico Giorgio.

Le famiglie Lambert e Togliatto con l'Abbadia di San Bernardo partecipano commosse.

Rica libri porge sentite condoglianze alla famiglia di

Gerardo Fiore  
e alle maestranze di Centro Italia

Vincenzo Rizzo Bruno Pavese Giuseppe Pacchetti Roberto Tommasini Giuseppe Di Rita Marco Vivetti

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, i Membri ed il Personale dell'European Car Transport Group of Interest si uniscono al profondo dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Aldo Gatti  
Cavaliere del Lavoro

— Brusaes, 9 novembre 2004.

Sono vicini a Carlotta per la scomparsa del padre

Ernesto Pesce  
Luca, Michele, Emanuele, Titti, Vivi, Robi e Paolo.  
— Torino, 8 novembre 2004.

L'Ordine Avvocati di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega  
avv. Ernesto Pesce  
— Torino, 9 novembre 2004.

Serenamente è mancata  
Carmelina Maritano  
ved. Porcellana

Lo annunciano la figlia Liliana con Alfredo Fulvia Elisabetta Chiara Emanuele Francesco e parenti tutti. Un grazie alla dottoressa Bertolone. Non fiori. Funerali giovedì 11/11 ore 9,30 Madonna Divina Provvidenza.  
— Torino, 9 novembre 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il  
dott. Guido Bassilana

Li annunciano la moglie Laila e i figli Betty, Paolo e Nadia. I funerali avranno luogo in Cassina Nuova di Bollate (MI), mercoledì 10 novembre alle ore 15,30, presso la parrocchia di San Bernardo.  
— Bollate, 9 novembre 2004.

Giampaolo Grasso si stringe con affetto a Paolo e alla sua famiglia per la scomparsa del

dott. Guido Bassilana

— Milano, 9 novembre 2004.

Io sono la resurrezione e la vita, dice il Signore. Chi crede in me anche se muore vivrà; chiunque viene a me non morrà in eterno.

Dopo lunga malattia è mancato  
Giuseppe Quirico  
anziano FIAT

Me danno l'annuncio: la moglie Lidia Montrucchio, gli amatissimi figli Mirella con Andrea, Paolo con i suoi parenti tutti. Funerali giovedì 11 novembre alle ore 10,30 parrocchia San Bartolomeo Valfenera (AT) S. Reso mercoledì ore 20,30 nella parrocchia San Bartolomeo di Valfenera. Dopo la cerimonia religiosa il feretro proseguirà per il Tempio crematorio di Torino. Non fiori. Il presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Valfenera, 10 novembre 2004.

Soci, dipendenti e collaboratori di Al Studio e di Al Engineering S.r.l. partecipano al dolore di Paolo Quirico per la perdita del padre

Giuseppe Quirico  
— Torino, 9 novembre 2004.

Attilio Bastianini Paolo Erbetta Guido Piantanida Rossana Sattanino Partecipano al lutto di Paolo Quirico per la scomparsa del padre

Giuseppe Quirico  
— Torino, 9 novembre 2004.

(continua a pagina 12)

## AVVISO AL PUBBLICO

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. n. 11/2001

PropONENTE l'opera:  
"Industria Estrattiva Fratelli Castriotta s.r.l." - Manfredonia - Foggia  
La società "Industria Estrattiva Fratelli Castriotta s.r.l." con sede legale in Manfredonia (FG) via G. di Vittorio, n. 14, ha presentato, in data 8/10/2004, alla Regione Puglia - Assessorato all'Ambiente - istanza per la compatibilità ambientale relativa alla realizzazione del progetto di ampliamento della cava di estrazione calcarea, ubicata in Manfredonia (FG), S.S. n. 89 km 175, località "San Leonardo". Il progetto consiste nell'ampliare il piano di coltivazione della suddetta cava nell'ambito della sua attuale perimetrazione, aumentando la profondità di scavo. Lo studio di Valutazione di Impatto Ambientale è depositato per la consultazione del pubblico presso la Regione Puglia, Assessorato all'Ambiente, Ufficio Compatibilità Ambientale, via Italia Magnola 6/8 - 70026 Modugno (BA). La ditta richiedente informa che ha depositato copia dell'SIA e progetto della cava agli uffici competenti della Provincia di Foggia e del Comune di Manfredonia.

## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MAGNA GRECIA DI CATANZARO

Avviso di appalto aggiudicato ai sensi del D.Lgs. 358/92

1. Nome ed indirizzo dell'Amministrazione: Università degli Studi Magna Grecia di Catanzaro - Catanzaro (CZ) - Viale Europa - Località Giromento - 88100 (CZ) - Tel. +39 0961.309417/141724/179; Fax +39 0961.3894180 - http://www.unizit.it
2. Oggetto: Procedura ristretta accelerata mediante istruzione privata, art. 7, comma 8 e art. 9, comma 1 lettera b) D.Lgs. 358/92 per appalto fornitura e posa in opera apparecchiature per laboratorio interdisciplinare nanotecnologie applicative (termocicli, medicina, chirurgia). Nuova sede Facoltà Medicina e Chirurgia Loc. Giromento. Appalto diviso in lotti: Lotto n. 1) Sistema a fascio elettronico per litografia ad alta risoluzione EBL; Lotto n. 2) Sistema a fascio elettronico per litografia ad alta risoluzione FIB; Lotto n. 3) ICP Etching; Lotto n. 4) Sistema micro - Raman; Lotto n. 5) Sistema two photon lithography
3. Procedura d'aggiudicazione prevista: Procedura ristretta accelerata mediante istruzione privata art. 7, comma 8 e art. 9, comma 1 lettera b) D.Lgs. 358/92.
4. Data di pubblicazione dell'appalto: 28/11/2004.
5. Criterio di aggiudicazione dell'appalto: Offerta economicamente più vantaggiosa valutata in base ai criteri indicati nel capitolo d'oneri.
6. Numero di offerte ricevibili: n. 7 (sette).
7. Natura dei prodotti forniti: CPV 45.21.46.30-5
8. Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario, importo di aggiudicazione: Lotto n. 1) Sistema a fascio elettronico per litografia ad alta risoluzione EBL. Asting S.p.A. Via E. Anselmi n. 14 - 00016 Monteverde (Roma) Importo Euro 809.900,00 (seicentocinquantaquattromilaquattrocento) oltre IVA; Lotto n. 2) Sistema a fascio elettronico per litografia ad alta risoluzione FIB. FEI Italia srl via Quasimodo n. 46 - 40013 Castel Maggiore (BO) Importo Euro 729.000,00 (settecentocinquantaquattromilaquattrocento) oltre IVA; Lotto n. 3) ICP Etching G. Gambetto Kenologia snc via A. Volta n. 27 - 20082 Binasco (MI) Importo Euro 248.000,00 (duecentocinquantaquattromilaquattrocento) oltre IVA; Lotto n. 4) Sistema micro - Raman Renishaw S.p.A. Via dei Prati n. 5 - 10044 Pianezza (TO) Importo Euro 120.000,00 (centocinquantaquattromilaquattrocento) oltre IVA; Lotto n. 5) Sistema two photon lithography Laser Source srl via N. Tommaseo n. 3 - 00063 Capranico (Roma) Importo Euro 210.500,00 (duecentocinquantaquattromilaquattrocento) oltre IVA
9. Subappalto: vietato.
10. Tempi di esecuzione della fornitura: Lotto n. 1 - 240 (duecentocinquanta) giorni decorrenti dalla data di aggiudicazione; Lotto n. 2 - 120 (centocinquanta) giorni decorrenti dalla data di comunicazione dell'aggiudicazione; Lotti n. 3 - 90 (novanta) giorni decorrenti dalla data di comunicazione dell'aggiudicazione; Lotti n. 4 - 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di comunicazione dell'aggiudicazione; Lotti n. 5 - 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di comunicazione dell'aggiudicazione.
11. Data di adesione e di ricevimento avviso post informativo G.U.C.E.: 3/11/2004

Catanzaro, 3/11/2004

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO dott. Luigi Giordano

Per la pubblicità su:  
LA STAMPA

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00  
Via Carducci, 28 - 20123 MILANO  
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

## CENTOSTAZIONI

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

ENTE APPALTANTE: Centostazioni S.p.A., Via B. Eustachio n. 8 - Roma (Telefono 06-440711/Telefax 06-44071251; www.centostazioni.it), in proprio e in nome e per conto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

PROCEDURA DI GARA. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: pubblico incanto con il criterio del prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso sull'importo dei lavori a base d'appalto, ai sensi dell'art. 21, comma 1 lett. b) della Legge n. 109/1994 e s.m.

DESCRIZIONE DEI LAVORI, LUOGO DI ESECUZIONE ED IMPORTO: lavori di recupero e adeguamento funzionale della stazione ferroviaria di Novara. Importo complessivo dell'appalto: € 1.758.152,44, IVA esclusa, così ripartito:

- importo a corpo dei lavori soggetto a ribasso: € 1.665.261,01; - compenso a corpo per l'attuazione dei piani di sicurezza: € 92.891,43 non soggetto a ribasso.

Lavorazioni di cui si compone l'intervento ai sensi del D.P.R. n. 34/2000:

- Categoria prevalente OG1: importo € 1.406.111,55 - Classifica IV; - Categoria OG11: importo € 352.040,89 - Classifica II - scorporabile non sopputabile ai sensi dell'art. 13, comma 7, della Legge n. 109/1994 e s.m., in quanto rientrante tra le opere di cui all'art. 72, comma 1 del D.P.R. n. 554/1999 e s.m.

TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: 10 dicembre 2004, ore 11.

SOPRALLUOGO: è obbligatoria l'effettuazione di specifico sopralluogo sull'immobile interessato dai lavori. La richiesta dovrà pervenire a mezzo telefax entro il 29 novembre 2004, con le modalità indicate nel bando integrale.

PUBBLICAZIONE DEL BANDO: il bando di gara è pubblicato, nel suo intero, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, parte II n. 262 dell'8 novembre 2004 e sul sito Internet www.centostazioni.it.

L'Amministratore Delegato Ing. Paolo Simioni

CITTA' DI TORINO  
Avviso per estratto

L'Amministrazione comunale dovrà procedere alla designazione di componenti nei seguenti enti:

1. Comitato Organizzatore delle Olimpiadi degli Scacchi - Torino 2006 - Collegio del Ravasio  
2. Comitato Organizzatore Università Invernale Torino 2007 - Collegio del Ravasio  
3. Comitato Organizzatore Campionati Mondiali di Scherma - Torino 2006 - Collegio del Ravasio  
4. Società Università Interfacoltà le Scienze Motorie - Collegio di Gestione

Termine di presentazione delle domande: 22 novembre 2004, ore 14,00.

L'elenco integrale del Bando, cui si fa rinvio per condizioni e modalità di partecipazione, è consultabile sul sito Internet http://www.comune.torino.it/amm. con/nominati e all'Albo pretorio.

Per informazioni tel. 0114222925/25022605

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA CONTINUI E APPALTI  
dott.ssa Mariangela Minerva



IL SECONDO GIORNO DELL'OFFENSIVA CONTRO LA CITTA' RIBELLE

**Mosca ammonisce gli americani: «Le ostilità dovrebbero essere proporzionate alla minaccia»**

■ «L'offensiva in corso a Falluja non dovrebbe provocare sofferenze né vittime tra il popolo iracheno. E dovrebbe essere proporzionata alla minaccia esistente». Ieri Mosca - che si è sempre opposta all'invasione - ha chiesto agli Stati Uniti di non esagerare con l'uso della forza militare, per bocca di un portavoce del Ministero degli Esteri, ha espresso la speranza che le ostilità non aggravino la situazione in Iraq prima delle elezioni in programma a gennaio, perché «è impossibile arrivare a una soluzione usando soltanto la forza. Dovrebbero essere intensificate le iniziative per arrivare a un consenso generale e a un accordo nazionale».



Il ministro degli Esteri russo, Serghej Lavrov

**Prigioniero ma non «nemico combattente»  
Una sentenza contro le regole di Guantanamo**

■ Salim Ahmed Hamdan non è un «nemico combattente» a meno che un tribunale non sia in grado di dimostrarlo. Il giudice distrettuale di Washington James Robertson ha fatto sospendere le udienze preliminari dell'uomo, un autista di Osama bin Laden, cittadino yemenita arrestato dalle forze americane in Afghanistan due anni fa e deportato alla base militare di Guantanamo a Cuba, accogliendo la richiesta dei suoi legali che contestavano lo status di nemico combattente e l'autorità della commissione nel giudicare l'imputato. Il dipartimento di Giustizia presenterà immediato ricorso in appello per ribaltare la sentenza.



Un prigioniero nella base di Guantanamo

BUSH VISITA I FERITI IN OSPEDALE: «PREGO PER I NOSTRI SOLDATI»

# I marine nel centro di Falluja

## Lotta casa per casa

Ma i leader della guerriglia, Al Zarqawi in testa, sarebbero fuggiti. Il partito sunnita lascia il governo per protesta contro l'attacco

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Si combatte casa per casa nel centro di Falluja ma il Pentagono teme che i capi dei guerriglieri possano già essere riusciti a fuggire. Le avanguardie di fanteria americana, marine e unità irachene sono giunte con carri armati e mezzi blindati nel cuore della città roccaforte della guerriglia, che ha i suoi bastioni nei quartieri di Askari e Jolan. «Loro combattono in bande o piccoli gruppi anche di tre o sei uomini», spiega il generale Thomas Metz in una videoconferenza dall'Iraq: «ma tutto sta procedendo come nel wargame che avevamo provato alla vigilia, e anzi siamo in anticipo sui tempi previsti». Il Pentagono non conferma il numero di perdite avute, ma dall'inizio delle operazioni almeno 150 soldati sarebbero stati uccisi e 50 feriti, la maggioranza dei quali in agguati a Mossul, Baghdad. Non ci sono stime sulle vittime fra i guerriglieri, mentre il Pentagono conferma che «la maggioranza dei civili se ne è andata».

Si tratta degli scontri più duri dalla caduta di Baghdad nell'aprile del 2003, e ieri il presidente americano George Bush ne ha preso atto andando a visitare l'ospedale di Washington dove arrivano i militari

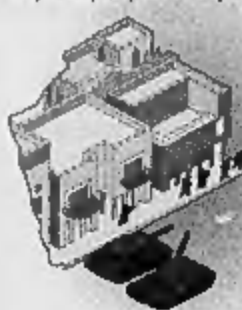


Un medico dell'esercito americano cerca di salvare la vita di un soldato ferito



PER LE STRADE

Tra le case i carri armati hanno una visuale limitata e sono soggetti alle imboscate con le armi contraeree. I soldati devono procedere indicando direzioni e obiettivi e questo può provocare perdite elevate.

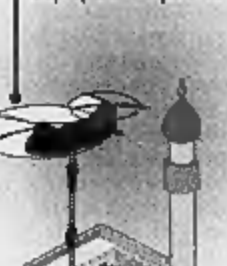


I carri armati procedono su un lato della strada per coprire i soldati che avanzano sul lato opposto. Uno dei vantaggi tattici degli americani è di poter combattere con l'oscurità grazie ai visori.

Uno dei primi obiettivi degli incursori è controllare i palazzi più alti per sorvegliare le strade e impiantare antenne radio e altri mezzi di controllo elettronico per guidare il fuoco dell'artiglieria.

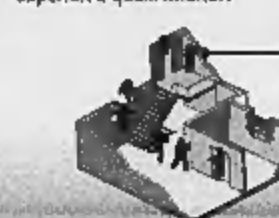
IL RUOLO DEGLI ELICOTTERI

Sono usati per trasporto truppe, per la sorveglianza e per la copertura di fuoco. Gli americani hanno dottrine di impiego che ne fanno delle autentiche cannoniere volanti per snidare i cecchini e aprire la strada in via a rischio imboscate. Ma in Somalia hanno avuto la brutta sorpresa di scoprire che anche i superprotetti Apache sono vulnerabili alle armi della fanteria.



ALL'INTERNO DI EDIFICI

Segnali sono lasciati sui locali sgomberati per indicare entrate sicure o la necessità di un medico.



Le operazioni vengono condotte dai piani superiori a quelli inferiori.

feriti in Iraq: «Le mie preghiere sono per i soldati che combattono a Falluja e per i loro cari». A Baquba un blitz degli insorti ha causato la morte di almeno 45 poliziotti iracheni. «Per alleggerire la pressione la guerriglia sta lanciando un'ondata di attacchi nel Triangolo Sunnita e in altre località ma non avranno effetto», assicura Metz, descrivendo gli assediati così: «Combattono duramente ma non fino alla morte». Il

Pentagono non esclude che i capi della guerriglia, come il leader dell'Esercito Islamico Abu Musab al-Zarqawi, possano essere riusciti a fuggire nei giorni scorsi travestiti da civili, e prevede che i combattimenti dureranno «per diversi altri giorni».

Testimoni affermano che il Nord della città è «in fiamme» perché è da lì che è iniziata la marcia lungo sei direzioni di altrettanti reparti americani,

mentre a Ovest sono stati chiusi i ponti sull'Eufrate e l'intero perimetro urbano è sorvegliato da circa diecimila americani e 2500 uomini delle forze regolari irachene. I guerriglieri attaccano gli americani usando mortai, bombe a mano, armi leggere e lanciaraggrate, tentando spesso di far cadere in trappola gli attaccanti dentro zone ad edifici minati. «I soldati iracheni si stanno battendo con particolare

re valore», spiega il generale Metz - in una città con 77 moschee sta a loro entrare nei luoghi santi e verificare che non nascondano armi o uomini armati.

Setacciare la città strada per strada, edificio per edificio non ha alternativa per i comandi americani, mentre non è ancora chiara la tattica dei guerriglieri, calcolati in 2000 jihadisti stranieri e almeno 1500 miliziani del Baath. «Trattandosi di forze molto differenti», spiega Jeffrey White, ex ufficiale dell'intelligence oggi analista per il Washington Institute, «l'intensità della resistenza può variare, alcuni jihadisti possono battersi fino alla fine mentre i baathisti possono darsi alla fuga per poter riprendere a combattere altrove. Entrambi i gruppi hanno già dimostrato che quando sono messi alle strette preferiscono dilagarsi. Se dovesse esserci così lo scontro di Falluja non sarebbe più la resa dei conti con la guerriglia cercata da John Abizaid, comandante delle truppe Usa. Il generale Metz tuttavia è convinto che l'esito della battaglia «migliorerà la situazione sul terreno» spianando la strada alle celebrazioni delle elezioni in gennaio anche nelle province sunnite. Falluja è caduta in mano ai guerriglieri dello scorso mese di aprile, quando tre cittadini americani vennero uccisi, bruciati e impiccati ai ponti di ferro sull'Eufrate.

Fra i sunniti c'è malumore per la battaglia in corso. Il responsabile dell'ente religioso sunnita Waqf, Adnan al-Doulaimi, ha chiesto al premier Iyad Allawi di proclamare una tregua «per soccorrere i feriti», mentre il Partito islamico sunnita ha annunciato per protesta la decisione di lasciare il governo sebbene il suo ministro, Hajim al-Hassani, titolare dell'Industria, abbia deciso di rimanere al suo posto. Sul fronte internazionale il Segretario della Lega Araba, Amr Moussa, chiede ai governi di Washington e Baghdad di «porre presto fine alle ostilità», mentre l'Agenzia Onu per i rifugiati lancia l'allarme sulle decine di migliaia di civili che hanno abbandonato Falluja e si sono accampati in tende a pochi chilometri di distanza.

PRIMA INTERVISTA CONCESSA, AL FINANCIAL TIMES, DAL SEGRETARIO DI STATO DOPO LE ELEZIONI PRESIDENZIALI

# «Bush continuerà la politica estera aggressiva»

Powell: chi si aspetta un secondo mandato più timido, aspetterà invano

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Nel secondo mandato, il presidente Bush continuerà la sua politica estera «aggressiva». Lo ha promesso il segretario di Stato Powell, nella prima intervista concessa al Financial Times dopo le elezioni del 2 novembre. Chi si aspettava un'America più timida, dopo le difficoltà incontrate in Iraq, aspetterà invano: «Il presidente», ha spiegato Powell, «non ammanirà le vele e non si tirerà indietro. Il secondo mandato sarà la continuazione dei suoi principi, le sue politiche e le sue convinzioni. L'ex generale vede la giustificazione di questa linea nel voto, che ha offerto a Bush il mandato per perseguire una politica estera basata sull'interesse nazionale degli Stati Uniti. Tale politica terrà conto anche degli interessi di amici ed alleati, ma mentre sarà «multilaterale nella sua natura», Washington continuerà a riservarsi il diritto di agire da sola dove lo riterrà necessario, in base alla dottrina dell'azione preventiva elaborata dopo l'11 settembre.

Secondo Powell la linea americana è stata «aggressiva nel senso di affrontare le sfide e i temi. E il presidente continuerà a muoversi in questa direzione. Dobbiamo occuparci delle questioni che vanno affrontate dalla nazione più potente al mondo. L'aggressività, però, non riguarda solo Iraq e Afghanistan, ma anche problemi come la

lotta all'Aids e lo sviluppo.

Le dichiarazioni del segretario di Stato hanno già aperto un dibattito tra i professionisti della politica estera americana. Secondo Richard Haass, presidente del Council on Foreign Relations ed ex stretto collaboratore di Powell, la guerra di scelta condotta in Iraq ha ridotto le opzioni altrove. Questa è la realtà oggettiva.

Dall'American Enterprise Institute Thomas Donnelly, esperto di sicurezza nazionale vicino all'amministrazione Bush, giustifica a «La Stampa» le parole di Powell: «Il presidente ha vinto le elezioni in maniera chiara, e non vedo perché dovrebbe interpretare il successo come un invito a cambiare linea». Donnelly individua tre campi di azione immediata: «L'Iraq, l'Iran e il Medio Oriente. L'offensiva in corso a Falluja era necessaria per stabilizzare il Paese in vista delle elezioni, anche se dobbiamo aspettarci altre violenze, perché la natura della guerriglia è ritirarsi dagli scontri frontali e tornare a colpire quando può. Il programma nucleare iraniano sta raggiungendo il punto di crisi, e gli europei non hanno trovato un accordo soddisfacente. Bisognerà prendere una serie di iniziative multiple per risolvere questo problema. La situazione di Arafat, invece, apre nuove prospettive sul negoziato in Medio Oriente».

Lawrence Korb, assistente segretario alla Difesa con Reagan, ma consigliere del candidato demo-



Tiratori americani appostati sul tetto di una casa a Falluja in appoggio all'avanzata delle truppe verso il centro cittadino

Un ex consigliere di Reagan commenta: «Non ha senso in Iraq non ha funzionato. L'esercito è sovraimpegnato e siamo pieni di debiti»

cratico Kerry durante le presidenziali, la pensa in maniera opposta: «Le dichiarazioni di Powell», dice a «La Stampa», «non hanno senso. Reagan aveva ottenuto un mandato alle elezioni, non Bush con il suo 51%. Comunque sia non ha gli strumenti per continuare una politica aggressiva, non solo perché non ha funzionato in Iraq, ma

anche perché siamo pieni di debiti e abbiamo le forze armate sovra impegnate. L'offensiva di Falluja è necessaria se vogliamo le elezioni, ma gli stessi problemi stanno già emergendo in altre città. Quanto all'Iran, non possiamo risolvere la crisi senza gli europei. Perciò la nostra politica estera deve diventare più collaborativa».

ASHCROFT ED EVANS DANNO INIZIO AL RIMPASTO

# Due dimissionari tra i «ministri» Usa

dal corrispondente da NEW YORK

Il ministro della Giustizia John Ashcroft e quello del Commercio Don Evans hanno annunciato le loro dimissioni dando inizio al rimpasto di governo da quale è destinata a prendere forma la nuova amministrazione Bush. Ashcroft ha scritto una lettera di cinque pagine, datata con il giorno dell'Election Day, all'attenzione del presidente affermando che «l'obiettivo di garantire la sicurezza degli americani dal terrore e dal crimine è stato raggiunto» ed ammettendo di essere «esausto» per il lavoro svolto dall'indomani degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 contro Washington e New York.

Le dimissioni di Ashcroft erano nell'aria a causa dei noti problemi di salute, ma la sua uscita di scena aiuta politicamente Bush nel dialogo con i leader democratici del Congresso per via del fatto che il ministro della Giustizia è stato il firmatario delle leggi sul Patriot Act considerate per molti aspetti dall'opposizione come una limitazione delle libertà personali dei cittadini.

Larry Thompson, vice di Ashcroft, è fra i candidati alla successione, ma c'è anche chi ha avanzato la candidatura

del senatore democratico del Connecticut Joseph Lieberman, già candidato alla vicepresidenza nel 2000. Se Ashcroft tornerà nel suo Missouri diverso il cammino che si annuncia per Don Evans, amico di lunga data del presidente, fra i maggiori raccoglitori di fondi elettorali e considerato un autorevole candidato alla poltrona di ministro dell'Economia se John Snow dovesse decidere anch'egli di gettare la spugna.

A rimanere al suo posto sarà invece il capo di gabinetto Andrew Card, a cui Bush ha affidato come primo incarico proprio quello di coordinare il ricambio nell'amministrazione. Le incognite maggiori riguardano il Dipartimento di Stato ed il Pentagono dove Colin Powell - che per altro ha smentito il proprio passaggio alla Banca Mondiale - e Donald Rumsfeld sono dati entrambi in possibile partenza, anche se in tempi non immediati. Possibile candidato ad uno dei due posti è Condoleezza Rice, fedelissima del presidente a consigliare per la sicurezza nazionale della Casa Bianca nonché unico membro di alto profilo dell'amministrazione - assieme ad Andrew Card - ad aver fatto campagna elettorale a fianco di Bush.

[21. mo.]



POLEMICHE DOPO IL LICENZIAMENTO DEL COLLABORATORE DI FISICHELLA

Il vicepresidente del Senato: «Se ne occuperà l'ufficio del lavoro»  
Grillini: discriminazione e violazione dello statuto dei lavoratori

«No comment» del vicepresidente del Senato Domenico Fisichella sulla vicenda del licenziamento del suo collaboratore Dario Mattiello, che denuncia di essere stato allontanato per aver partecipato a una festa gay. La questione, dice un comunicato, sarà affrontata dall'Ufficio Provinciale del Lavoro di Roma, al quale si è rivolto il collaboratore. Sulla vicenda sono le reazioni del mondo politico. Fiorello Cortiana dei Verdi ha annunciato una campagna contro le discriminazioni sessuali con distribuzione ai senatori di un adesivo con su scritto: «E se io fossi un collaboratore gay?». Il presidente dell'Arcigay, e parlamentare Ds, Franco Grillini ha presentato un'interrogazione al ministro del Welfare Maroni e delle Pari Opportunità Prestigiacomo in cui chiede di sapere «se non sia stata attuata una discriminazione in base all'orientamento sessuale e non sia stato violato lo statuto dei lavoratori».



Domenico Fisichella

IL LEADER DELLA MARGHERITA SULL'UNITÀ DELLA COALIZIONE

Rutelli: «Nel centrosinistra non c'è un partito unico ma su molte materie l'Ulivo discuterà in sede unitaria»

Gli alleati del centrosinistra non hanno accolto bene la proposta di Rutelli in materia di giustizia. Il diessino Vannino Chiti ha chiesto alla Margherita di discutere «certe proposte» prima con gli altri partiti dell'alleanza. «Su questo tema - ha detto Rutelli - altri hanno già presentato da tempo le proprie proposte e nessuno di noi ha avuto nulla da ridire. Nel centro sinistra non c'è un partito unico. Ricordo che l'Ulivo su politica estera, riforme e politica europea, si sta orientando per conferire questi argomenti in sede unitaria. Il penso sia utile che quando ci si deve pronunciare su queste materie lo si faccia insieme». A chi lo accusa di cercare intese col centrodestra, il leader della Margherita fa notare che «l'iniziativa parlamentare è sempre un'iniziativa istituzionale e quando operiamo in Parlamento ci rivolgiamo sempre ai nostri avversari, che si tratti di devolution, Iraq o giustizia».



Francesco Rutelli

L'ANM DOMENICA METTERÀ IN CALENDARIO LO SCIOPERO

# Giustizia, scontro tra i poli sui tempi

Al Senato la discussione contingentata per approvare la riforma entro domani. Angius: questa è la risposta alla richiesta di dialogo. Il ministro Castelli irride in una vignetta i magistrati: «Siete bugiardi»

Guido Ruotolo  
ROMA

Nel giorno in cui il Senato decide il contingentamento dei tempi per approvare entro domani la riforma dell'ordinamento giudiziario, il ministro di Giustizia, Roberto Castelli, attacca l'Anm: «Siete dei bugiardi». E lo fa con una vignetta. E' accaduto alla buvette di Palazzo Madama. Discutendo con i giornalisti, il Guardasigilli si è fatto prestare una penna e un taccuino, e ha tratteggiato un magistrato con tanto di toga e parrucca, dal naso lungo come Pinocchio e dalle gambe corte. Poi ha scritto in cima al foglio: «Anm». A voce, poi, Castelli aggiunge: «L'Anm racconta delle sesquipedali, le ho documentate più volte». Sarà, ma intanto ai magistrati la decisione della maggioranza di contingentare i tempi della discussione in Aula, al Senato, non è piaciuta. E si apprestano a proclamare lo

sciopero, forse due giorni, il 24 e il 25 novembre. Gli inviti alla Casa delle libertà del leader della Margherita, Francesco Rutelli, di accantonare la riforma per aprire un tavolo di confronto, e alla magistratura di non scioperare, sembrano caduti nel vuoto. Commenta il capogruppo di Palazzo Madama, Willer Bordon: «La nostra volontà di dialogo non trova corrispondenza. Ormai, altro che muro contro muro, siamo alla muraglia cinese». E il diessino Guido Calvi: «La maggioranza, con un'arroganza inverosimile, ha imposto il contingentamento dei tempi. Noi non abbiamo mai avuto dubbi sul fatto che governo e maggioranza non avevano nessuna intenzione di confrontarsi sui temi decisivi della riforma». Chiosa il capogruppo dei Ds, Gavino Angius: «Era chiaro fin dall'inizio che questa discussione sarebbe finita così. E' l'ennesimo gesto, prevedibile, di chiusura e blindatura».

L'Anm, a questo punto, non sembra intenzionata a congelare la protesta. Oggi si riunirà la sua Giunta esecutiva allargata, in attesa del Comitato direttivo centrale di domenica. Commenta il presidente dell'Anm, Edmondo Bruti Liberati: «La decisione di strozzare il dibattito parlamentare con il contingentamento dei tempi arriva dopo diverse sedute nelle quali una modifica rilevante è stata adottata. E' la dimostrazione conclusiva della totale chiusura del governo di fronte a tutti gli appelli al dialogo, al confronto e all'approfondimento». Sarà sciopero. Lo confermano tutti i leader delle varie correnti. Claudio Castelli, Md: «La protesta dovrà essere fissata prima che la riforma arrivi alla Camera». Armando Spataro, Movimento per la Giustizia: «Lo sciopero lo faremo pensando anche al futuro, quando si tratterà di radere al suolo queste riforme». Fabio Roia, Unicost: «Con grande sofferenza,

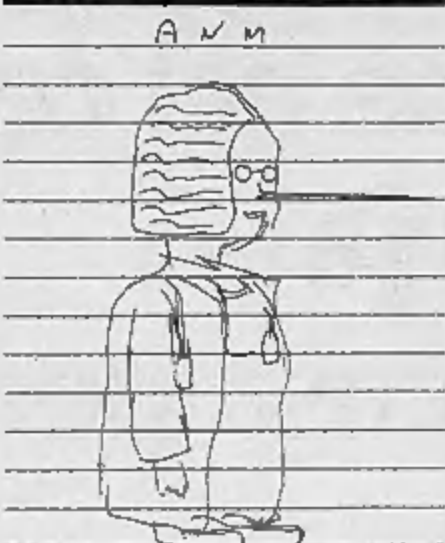


domenica saremo costretti a calendarizzare lo sciopero». E Antonio Patrono, Magistratura indipendente, concorda che domenica si fisserà il calendario della protesta: «E' una delle ipotesi più probabili». Dunque, ieri la Conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama, a maggioranza, ha deciso per il contingentamento dei tempi della discussione. E nel pomeriggio, sono ripresi i lavori in Aula. Il centrosinistra è compatto nell'opposizione alla riforma della maggioranza ma al suo interno continuano le polemiche sulla proposta di

Francesco Rutelli di aprire un tavolo di confronto sulla giustizia con la Casa delle libertà. Che precisa: «Sulla giustizia ci sono conservatori di destra e di sinistra. C'è molto da innovare - aggiunge il leader della Margherita - ed è necessaria una spinta verso il cambiamento, che non significa, come qualcuno ha voluto farmi dire, una sorta di intesa con il centrodestra. Io ho parlato di sfida e ho proposto di cambiare l'agenda sulla giustizia». E nel merito, la Margherita - ha annunciato Rutelli - lancerà le sue proposte il 24 novem-

bre in una giornata dedicata alla giustizia, con iniziative in tre città. Replica Vannino Chiti, coordinatore della segreteria Ds, all'obiezione di Rutelli che anche i Ds hanno avanzato le loro proposte in tema di giustizia: «E' del tutto legittimo che ognuno presenti le sue proposte. Non è questo in discussione. Quando si prospetta l'apertura di un tavolo di confronto con la maggioranza, credo che sarebbe preferibile e opportuno decidere all'interno della coalizione e con il candidato premier Romano Prodi».

LA VIGNETTA DI CASTELLI



Un commento alle vignette dell'Anm? Prima di ricorrere alle parole il ministro Castelli decide di usare le loro stesse «armi»: carta e penna. E così si fa prestare un taccuino e disegna un togato, con le gambe corte e il naso di Pinocchio (nella foto). Una contro-vignetta, insomma, in risposta alle strisce pubblicate dal sito del sindacato contro la riforma dell'ordinamento giudiziario

IL COMMISSARIO DESIGNATO

## Frattini Chiarimento con Barroso

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Franco Frattini arriva a Bruxelles e dichiara subito un convinto entusiasmo per il suo futuro incarico di commissario europeo alla Giustizia, libertà e sicurezza. E dice che «si prepara a trasmettere al Parlamento lunedì, quando si presenterà a Strasburgo per le audizioni che precederanno il voto di fiducia al Barroso» previsto per mercoledì prossimo. Per il rispetto dovuto all'assemblea dell'Unione, però, Frattini non vuole fare anticipazioni sulla sostanza del programma che illustrerà ai deputati: «Prima delle audizioni non dico assolutamente niente. Se non che l'Europarlamento sta conquistando un ruolo sempre più importante e che questo è un bene per l'Europa». Grande discrezione, insomma, a una fitta rete di contatti nella prima giornata che il ministro degli Esteri italiano ha passato nei palazzi del potere europeo nei suoi nuovi panni di commissario designato.

Secondo l'iter che era stato già seguito per Rocco Buttiglione, le audizioni parlamentari saranno due: di fronte alla commissione Libertà civili (lunedì pomeriggio) e di fronte a quella Giustizia (martedì mattina). Frattini ha incontrato i presidenti delle due commissioni: Jean-Louis Bourlanges - il centrista francese che fa parte del gruppo democratico-liberale - e il popolare Giuseppe Gargani che è anche responsabile giustizia di Forza Italia. La commissione presieduta da Bourlanges è quella che, in settembre, aveva espresso, con una votazione decisa da un solo voto di scarto, il parere negativo su Buttiglione innescando la crisi del primo esecutivo proposto da Barroso e poi ritirato. Le commissioni parlamentari Energia e Affari economici ascolteranno, invece, l'ungherese László Kovács e il lettone Andris Piebalgs che hanno cambiato portafoglio. E questa volta la fiducia a Barroso appare scontata.

Frattini ha avuto un colloquio di un'ora anche con il suo predecessore, Antonio Vitorino. E' stato un passaggio delle consegne con i consigli sui temi dell'immigrazione, della lotta al terrorismo e della cooperazione giudiziaria, ha detto il commissario designato. E un altro colloquio di un'ora Frattini lo ha avuto con Manuel Barroso che ha anche chiarito i compiti del comitato della libertà. Non si tratta di ridurre i poteri e i compiti dei commissari, ha detto il portavoce di Barroso, ma di coordinare il lavoro dell'esecutivo quando i problemi affrontati lo richiedono e nessuno si può considerare per questo sotto tutela di qualcun altro. Del comitato fanno parte Frattini e la svedese Margot Wallström (Affari istituzionali) - che sono anche vicepresidenti della Commissione - il ceco Vladimír Špidla (Affari sociali), il belga Louis Michel (Sviluppo) e l'austriaca Benita Ferrero-Waldner (Relazioni internazionali).

BEVANDA VIETATA IN UNA CIRCOSCRIZIONE: «ATTEGGIAMENTO ANTISINDACALE IN COLOMBIA». VERDI, DS E PRC PER IL BOICOTTAGGIO

## E' la Coca-Cola il primo nemico della Gad a Roma

Antonella Rampino  
ROMA

NON c'è pace per la Coca-Cola. Non solo ha cambiato quattro presidenti negli ultimi tre anni, non solo ieri Merrill Lynch ha abbassato per il titolo a Wall Street l'indicazione da «comprare» a «neutro», che è un po' come dire vedete voi fare. Non solo il finiano Teodoro Buontempo ha depositato un emendamento alla Finanziaria per tassarla in Italia (assieme a Fanta, Sprite e tutto ciò che ha le bollicine acqua minerale esclusa). Non solo la francese Danone sta rompendo i rapporti per la distribuzione dell'acqua Evian sul mercato americano, sostenendo di essere boicottata dalla bibita più famosa e

appiccicosa del mondo in quanto «prodotto francese». E non bastava neppure che negli Stati Uniti il boicottaggio a Bush passasse per il rifiuto al consumo della Coke, per una complicata vicenda diffusa dai siti no-global, per la quale il nonno di George W. era in affari, in quanto importatore di cocaina farmaceutica, anche con la Coca Cola. Neppure bastava che la bevanda nata alla fine di due secoli fosse stata sturatore di esofago, e perfetta in tutto il mondo occidentale per tirarsi su, fosse stata anche per far gorgogliare i lavandini (e dare una pulita alla lavastoviglie): in India, dove peraltro il mercato è controllato dalla Coca-Bisleri (di origine italiana), i contadini usano la Cola originale come insetticida nelle coltivazioni.

Non basta che esistano le «national coke» nel mondo musulmano e non solo (come un tempo, grazie alla Bisleri, anche in Italia). No, adesso ci si è messa un'altra storia. Molto più seria. Anche troppo seria, nonostante lo siano molto meno gli strumenti di lotta adottati a Roma. Si tratta di questo: un'intera municipalità della Capitale, per la precisione l'undicesima che va dall'Ostiense all'Appio Pignatelli, non dentro un pezzo dell'Ardeatino e della Cecchignola (dunque: periferia medio-borghese, con tocchi nella haute) ha deciso che nei suoi uffici non si beve più Coca-Cola. Affisse sulle macchinette distributrici, gli aspiranti consumatori già quindici giorni fa hanno trovato i volantini della cam-

pagna di boicottaggio. Messo in pratica, dopo regolare votazione di adeguamento del giorno, da consiglieri di quartiere rifondatori. Ma che il solo un rivoltello italico di ben altra lotta: quella che dal 2002 conducono in tutto il mondo i sindacalisti della company colombiana. Perché in quello Stato la Coca Cola è di proprietà della multinazionale di imbottigliamento, ed è accusata di essersi fatta spalleggiare dai famigerati squadroni della morte. Un po' troppo, per negare i diritti sindacali. Un po' troppo, dal nostro punto di vista di anestetizzati consumatori occidentali, anche per il marchio che ha inventato (letteralmente) Babbo Natale: il quale, fino all'idea (marketing ante litteram, datato 1929) che la Coca Cola ebbe di

barbarlo di velluto rosso e peluche bianco, era solo Santa Klaus. Cioè un santo: ma vestito come un barbone. E invece, le notizie che dalla Colombia ha portato ieri a Roma il sindacalista del Sinal-Trainal, Edgar Paz Melo, raccontano di incursioni di paramilitari negli stabilimenti colombiani, intimidazioni, sequestri, torture e anche assassinii nella quantità di duecento. Il responsabile della Coca Cola in Italia, Nicola Raffa che ieri ha incontrato il vicepresidente della provincia di Roma, nega, sostiene che già due tribunali colombiani hanno escluso responsabilità della multinazionale di Atlanta, ricordando che in Colombia c'è una guerra civile che dura da quarant'anni. E dimenticando che, in quella situazio-

ne, forse è legittimo anche dubitare dei giudizi dei tribunali. Soprattutto, evitando di ricordare che Amnesty International ha ribadito che le punte di violenza in Colombia coincidono con i periodi di trattativa sindacale. Insomma, tutta l'operazione di boicottaggio all'Ardeatino rientra nel commercio etico. Ma anche nel libero mercato. Non solo perché l'atto di acquisto è il primo diritto nell'esercizio della democrazia economica. Ma anche perché se i diritti sindacali vengono negati, e i lavoratori sottopagati a colpi di violenza fisica, questo fa male anche al capitalismo. E la protesta di Roma si allarga: il 13 e il 14 verrà proposta a livello nazionale, all'assemblea di tutte le municipalità italiane.

IN UNA SETTIMANA DOMINATA DALL'ATTENZIONE PER IL VOTO AMERICANO

## Sorpresa, in politica tornano i valori

Fra gli elettori «voglia di partecipazione» per le prossime regionali



Nicola Piepoli

UNA settimana all'insegna del «Bush piglia tutto». L'estate delle elezioni americane ha catalizzato l'attenzione di quasi 4 italiani su 10. I più interessati alla vittoria del Presidente uscente? Gli uomini, i giovani, coloro che hanno titolo di studio superiore, gli imprenditori, i professionisti, i lavoratori autonomi e anche i contadini (non sono forse stati gli agricoltori a pesare in modo determinante nel voto per la Casa Bianca?). Anche tra gli «altri fatti» l'interesse degli italiani si è rivolto soprattutto all'estero: l'agonia di Arafat, l'offensiva delle truppe Usa in Iraq, la

guerra civile in Costa d'Avorio. Per quanto riguarda i problemi interni al nostro Paese, l'esplosione della criminalità a Napoli e l'espropriazione proletaria a grandi negozi della Capitale. C'è poi un argomento d'interesse solo apparentemente meno immediato: le prossime elezioni regionali. A fronte di un'estrema cautela delle varie forze politiche (solo il 9% degli elettori dichiara di essere stato contattato) una percentuale elevata di cittadini lascia intendere una notevole risveglio della «voglia di partecipare»: ben il 40% degli italiani dichiara di essere «molto» o «abbastanza» interessato a essere invitato a riunioni di quartiere e di città in cui si discute il programma di un partito e le cose eventualmente da fare. Un po' più interessati i simpatizzanti del centrosinistra (48%), nella media quelli del centrodestra (40%), e gli interessi coloro

che non hanno votato alle ultime elezioni europee (33%). Fra i temi considerati più importanti per la prossima campagna elettorale, al primo posto, come sempre, il programma economico (citato dal 27% degli intervistati). Ma al secondo posto, sorprendentemente, compare un argomento fino ad ora piuttosto trascurato: la «battaglia sui valori morali», scelta da ben il 25%. Al terzo posto compare la «scelta del candidato giusto» (22%). Altri elementi citati: la presenza attiva sul territorio (10%), la compattezza e l'armonia dello schieramento (9%) e i grandi progetti locali (7%). La «battaglia sui valori morali» si addiritura al primo posto tra gli elettori del centrodestra (27%), mentre il programma economico è di gran lunga al primo posto tra quelli del centrosinistra (33%). Tra gli indecisi sembra avere più peso la scelta del candidato giusto (24%).

Pensando alla settimana scorsa, può dire qual è l'evento che ha colpito di più la sua attenzione?



Il sondaggio qui presentato è stato eseguito dall'Istituto Piepoli per conto della Stampa il giorno 8 novembre 2004, con metodologia C.A.T.I., su un campione di 500 casi rappresentativo della popolazione italiana, maschi e femmine dai 18 anni in su, segmentata per sesso, età, Grandi Ripartizioni Geografiche e Ampiezza Centri proporzionalmente all'universo della popolazione. Il sondaggio è stato eseguito secondo il codice deontologico Esomar (European Society for Opinion and Marketing Research). I risultati della ricerca sono pubblicati sul sito [www.agcom.it](http://www.agcom.it)

Nella prossima primavera in Italia si terranno nuove elezioni in 14 regioni in vari comuni e province. Le è capitato di essere stato contattato da qualche partito o uomo politico?

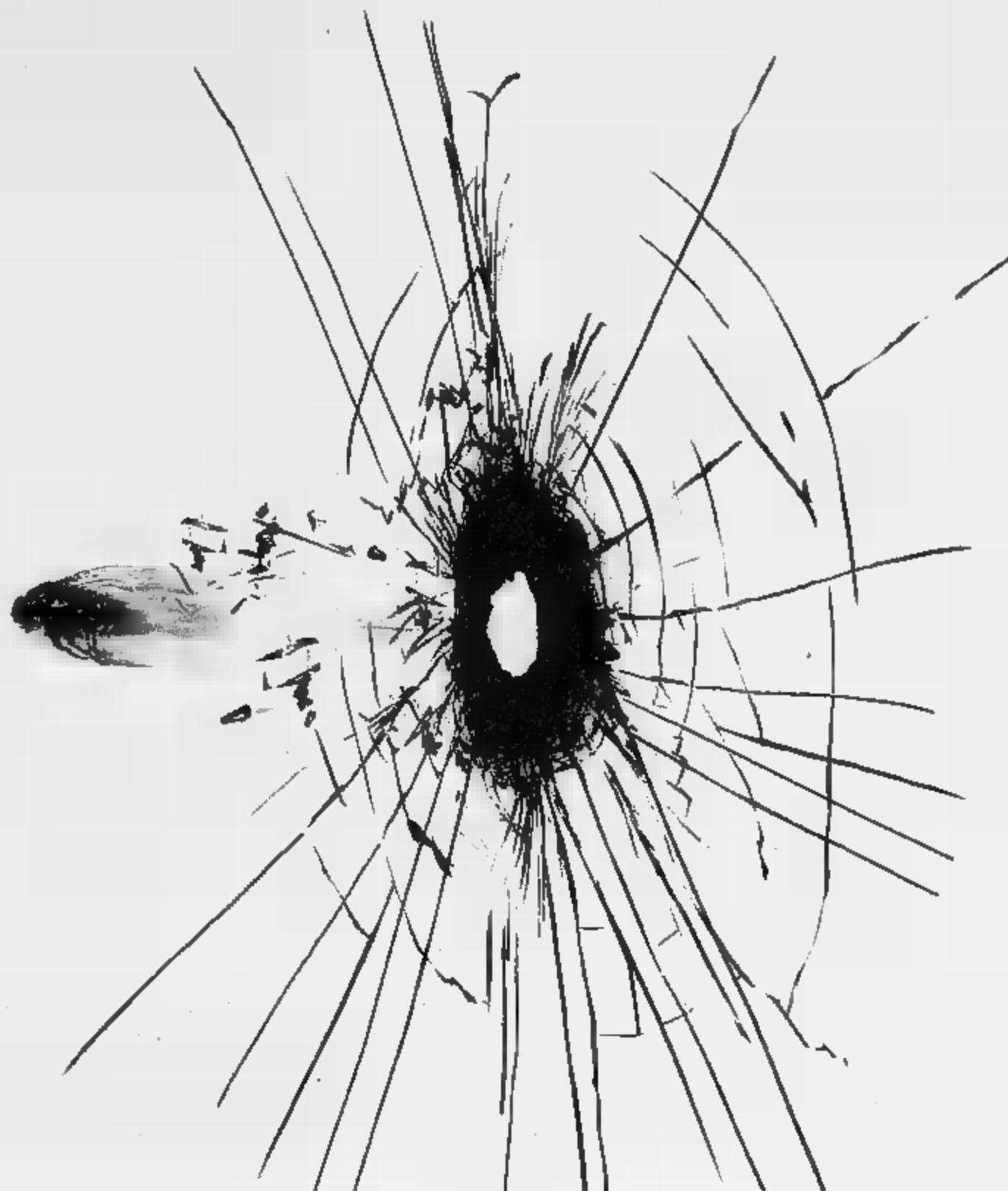






Sponsor Ufficiale

C'è in giro qualcosa di piccolo e molto potente.



Fiat Diesel Multijet.  
Consuma meno di un diesel e va come un benzina.



## Gamma Punto da € 8.260

Prezzi bloccati fino al 30 novembre

Diesel Multijet 1.3 16v 70 CV è il più piccolo e potente propulsore diesel che grazie a 180 Nm-CE di coppia già a 1750 giri al minuto, è capace di grandi prestazioni ■ allo stesso tempo di piccoli consumi. Provalo su Fiat Punto, l'unica della ■ categoria che, oltre al Multijet, ti offre una così ampia gamma di motorizzazioni: benzina ■ 16 valvole, Natural Power metano e benzina, e anche diesel JTD.

**Multijet**

La rivoluzione del diesel

LA SCELTA GIUSTA, PUNTO.



Prezzo promozionato chiavi in mano, IPT esclusa da 8.260 euro, riferito a Punto Actual 1.2 3p bz. Offerta valida fino al 30/11/04 per vetture disponibili in stock. Consumi: da 4,5 a 5,3 l/100 Km (ciclo combinato). Emissioni allo scarico CO<sub>2</sub> da 119 a 140 g/Km. \*2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat.

**Fiat** parte **5** anni di garanzia o 120.000 km inclusa assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima del 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al ■ del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.

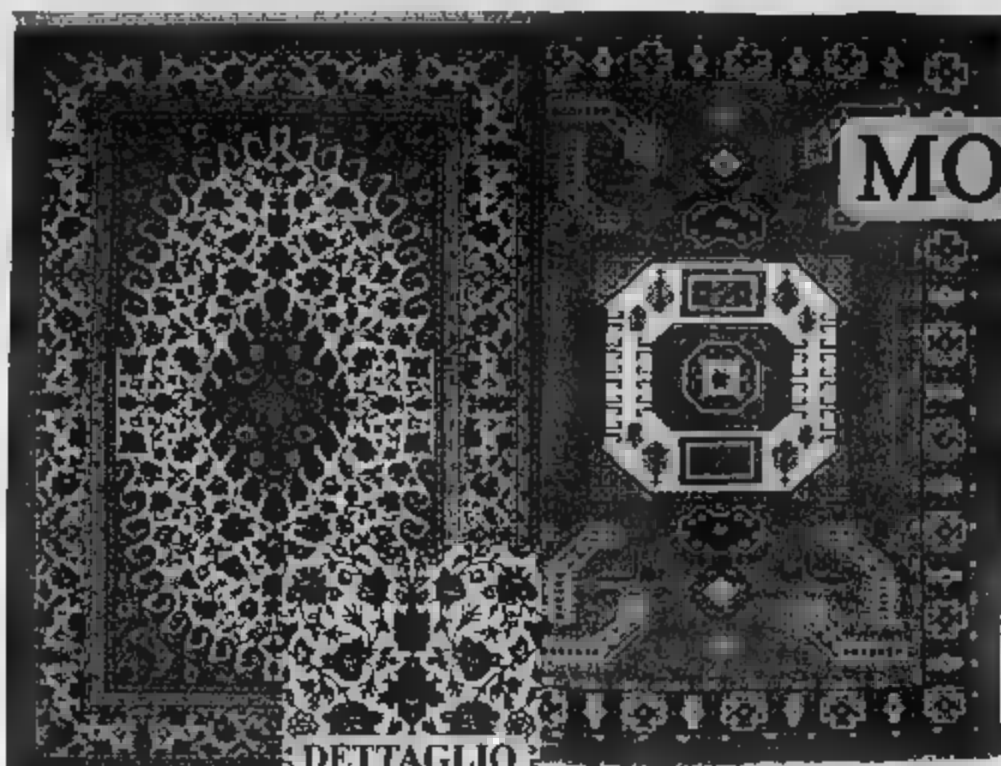


**MAROTTA**

# MOSTRA MERCATO

**FINO AL  
30 NOVEMBRE**

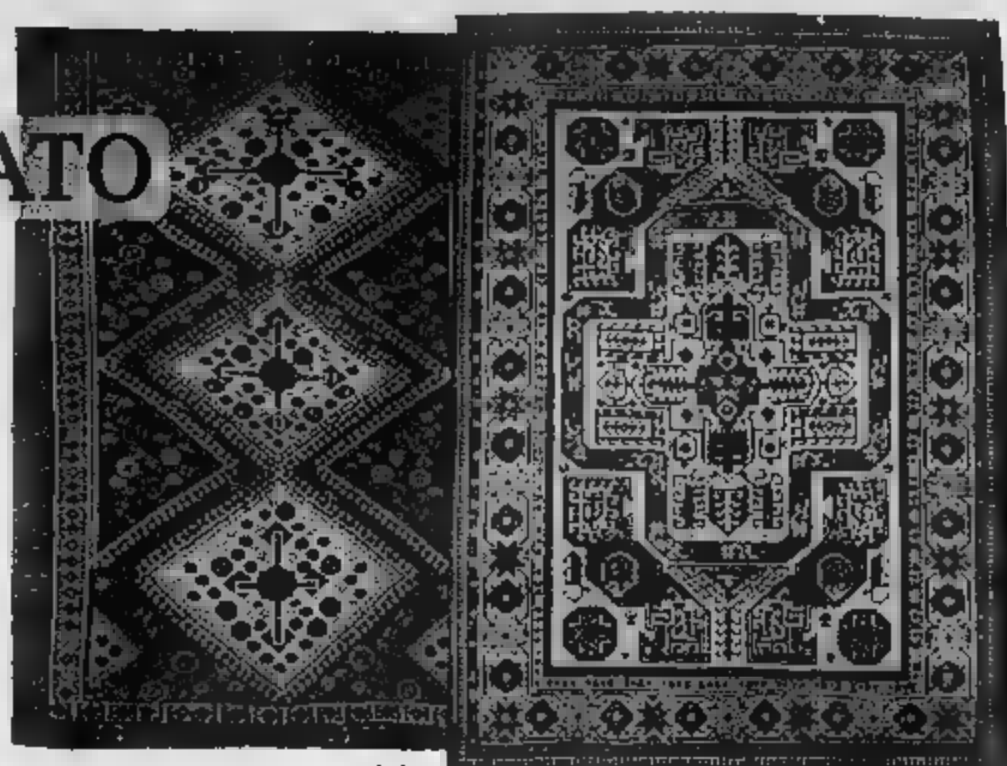
- \*Grande assortimento Mobili d'Antiquariato Etnico ed Europeo
- \*Tavolini da salotto ■ comodini
- \*Tappeti di misure particolari
- \*Consulenza e Ambientazioni
- \*Pagamenti dilazionati



DETTAGLIO

Hisfahan 240x160 € 3.200,00

Uzbek 240x160 € 490,00



Persiano 250 x 150 € 290,00

Uzbek 300x200 € 790,00



Uzbek fine 300x200 € 1.100,00



Persiano 300 x 200 € 390,00



Persiano 250 x 350 € 590,00

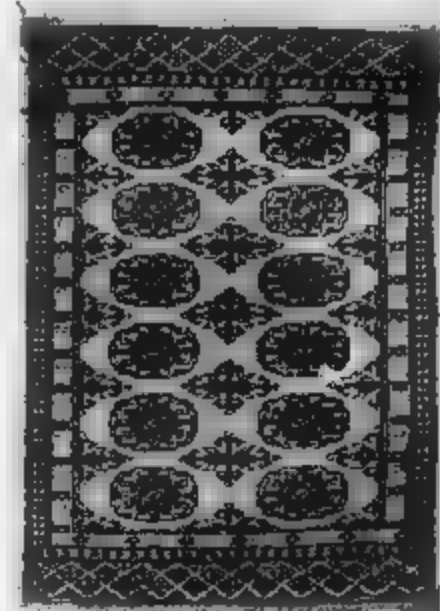


Ziegler 300x200 € 1.300,00

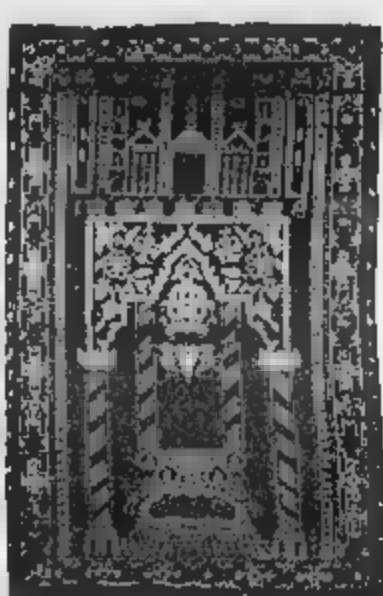
**TAPPETI SPLENDIDI**

**PREZZI DA IMPORTATORI**

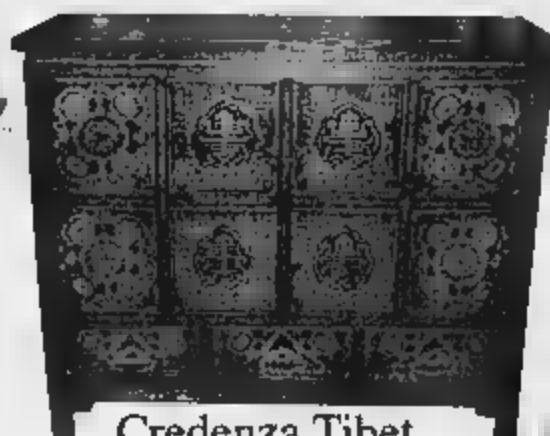
**LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE E SCELTA  
DI TORINO E PROVINCIA  
"CONFRONTATECI"**



Bukhara 180x120 €99,00 Herati 130x90 €59,00



Credenza Tibet  
h 103 € 690,00



Credenza Tibet  
largh 160, p 46, h 100  
€ 730,00



**MOBILI  
TIBETANI  
PORCELLANE  
CINESI**

**MAROTTA:**  
Arte in grande  
scelta



**GRATUITO (50 POSTI AUTO)**

Dalla tangenziale: all'uscita "La Loggia" svoltare a sinistra su strada Carignano, al 1° semaforo svoltare nuovamente a sinistra in strada Carpice.

Da Torino: al fondo della Radiale (C.so Unita' D'Italia), svoltare a destra direzione Borgo Mercato. Imboccare a sinistra strada Carignano, dopo 2000 mt. al semaforo svoltare a destra in strada Carpice.



**A MONCALIERI  
APERTO  
DOMENICA**

Orari: 09.00 / 13.00 15.00 / 19.00

(Lunedì Mattino Ingresso)



DAL 1929

**MAROTTA**

Str. Carpice, 22 - Moncalieri  
(To) Tel. 011 64 67 427

siamo anche in:  
P. zza S. Carlo, 209  
Torino  
Tel. 011 517 25 84











## EMERGENZA CRIMINALITÀ

Boss scarcerato dopo 18  
fonda subito un maxi-clan

Un ex cutoliano, scarcerato dopo 18 anni di detenzione, ha fondato un nuovo agguerrito clan nella zona di Castellammare. Massimo Scarpa è stato sottoposto a provvedimento di fermo giudiziario assieme a Michele Omobono, che lui dà nome all'organizzazione camorristica che si contrappone ai D'Alessandro, a Raffaele Carolei e Mario Cannavale. L'emissione è fissata da parte della Direzione distrettuale antimafia «è determinata da ragioni di urgenza e, in particolare, dalla necessità di assicurare la cattura di quei soggetti». Nella lotta tra il clan Scarpa-Omobono e i D'Alessandro sono registrati almeno tre omicidi e di recente proprio nella zona di Castellammare di Stabia sono state rinvenute numerose armi, tra cui fucili mitragliatori e esplosivi.



Guerra di clan a Castellammare di Stabia

L'associazione dei funzionari di polizia: «Vertice inutile  
Si devono potenziare le strutture che già esistono»

«Mentre a Roma si discute, Napoli è espugnata. L'inutilità dei Comitati per l'ordine pubblico è tangibilmente dimostrata oggi: spettacolare sfida - che si manifesta con tre cadaveri abbandonati in mezzo strada - dai clan camorristici. Stato». Giovanni Aliquò, segretario nazionale dell'Associazione nazionale funzionari di polizia, spiega l'opportunità del vertice al Viminale. «Come funzionari di polizia come cittadini - spiega - riteniamo che sia tempo di far funzionare le norme, le risorse e le strutture che già oggi esistono. In particolare, l'attività di analisi svolta dalla Dia (che invece oggi si vuole ridimensionare), utilizzare le intercettazioni preventive, interconnettere le banche dati per facilitare le attività degli investigatori».

## LA LOTTA TRA GANG CONTINUA A INSANGUINARE MOLTI RIONI

## Un'altra sfida a Napoli, tre ammazzati in un'auto

## Poche ore prima un blitz nello stesso quartiere

Fulvio Milani  
NAPOLI

La guerra di camorra si trasforma anche in guerra allo Stato. Il blitz di battaglia è ancora una volta il quartiere Secondigliano, gigantesco supermarket della droga dove le ultime due settimane sono state scandite da 7 omicidi e ferimenti. Le ultime tre vittime sono state fatte trovare ieri in una Punto bianca in viale desolato del rione Scampia. Il blitz di Secondigliano: nello stesso giorno in cui a Roma il ministro dell'Interno Pisanu presiede un summit sul «Napoli, e poche ore dopo un blitz grande stile organizzato questura che aveva invaso la zona con 130 agenti armati fino ai denti.

Vista così. La scoperta dell'auto imbottita di cadaveri sembra quasi una sfida lanciata a viso aperto alle forze dell'ordine. «Correte in via Cupa Perillo, c'è una persona in un'auto che sta male», ha detto una voce a un centralista del 113. La strada dista neanche cento metri da via Labriola, dove sabato scorso i sicari hanno sparato e sei giova-

ni, uccidendone uno. La Punto era lì, con il suo carico di morte. Due delle vittime erano riverse una sull'altra sul sedile posteriore, avvolte in un telo di plastica trasparente, la terza era chiusa nel bagagliaio. I loro nomi: Stefano Mauriello, 31 anni, proprietario dell'auto, i cugini Stefano e Mario Maisto, 22 e 31 anni. Tutti avevano i volti sfigurati dai proiettili sparati a bruciapelo. Con ogni probabilità sono stati uccisi in un luogo diverso da quello del ritrovamento. E' certo che che l'auto con i cadaveri è stata parcheggiata in mattinata: sul sedile anteriore, fra alcuni fogli riempiti di scarabocchi, probabilmente disegni, figli di Mauriello, c'era anche un giornale di ieri.

Basta guardarsi attorno, basta osservare le decine di siringe insanguinate e abbandonate dai tossicomani in via Cupa Perillo per capire che il triplice omicidio è un altro tassello della falda che dilaniando Secondigliano: la lotta interna al clan capeggiato da Paolo Di Lauro, soprannominato Ciruzzo o milionario, trafficante di droga latitante da due anni. Da un lato c'è lui,

Ciruzzo, deciso a tenere ben saldo fra le mani il controllo della banda; dall'altro un gruppo di ex gurgeliani, fra cui Mauriello e probabilmente altre due vittime, intenzionati a strappare al capo un affare da miliardi. Fra i due fuochi c'è la gente del quartiere, sbigottita da tanta violenza, terrorizzata dall'eventualità di trovarsi da un momento all'altro al centro di una sparatoria.

E ci sono pure i tossicomani, che ogni notte giungono a frotta a Secondigliano, un agglomerato di palazzoni fatiscenti che confinano con uno dei più grandi campi nomadi della provincia. Il rione Scampia è stato trasformato in un grande discount della droga: roba poco, i pusher tengono bassi i prezzi perché fanno affidamento sulla quantità più che sulla qualità. Ci sono anche i settori di vendita: l'hashish si trova nel lotto H delle case popolari, cocaina e crack sono esposti nel vicolo del Buon Pastore, mentre l'eroina è a disposizione in una che chiamano Terzo Mondo.

E' questo scenario che infuria la guerra di Secondigliano, degenerata in una strage nelle

ultime due settimane. Le ostilità sono state aperte dagli scissionisti del clan Lauro, che hanno ucciso il 27 ottobre Claudio Salerno a Fulvio Montanino, fedeli a Ciruzzo o Milionario. La tensione nel quartiere è salita alle stelle dopo il duplice omicidio, tanto che il 2 novembre quattro carabinieri in licenza, che passavano in via Secondigliano, sono stati presi di mira dalle sentinelle del boss che li hanno scambiati per uomini della banda rivale. Nello stesso giorno è stato ucciso l'ex luogotenente di Ciruzzo, Massimo Gaudiero, che aveva tradito il capo. Sabato scorso è toccato a un giovane di 25 anni, Antonio Landieri, incensurato ma legato ad alcuni spacciatori della zona. Durante la sparatoria sono state ferite cinque persone.

Ieri l'elenco delle vittime è allungato, con quei tre corpi fatti trovare proprio in una delle strade controllate poco prima da polizia e carabinieri che due giorni fa sono stati sbeffeggiati in pieno giorno: a un posto di blocco un uomo aveva lanciato da un'auto in corsa un proiettile di pistola contro un militare.



La scena del delitto a Secondigliano

## IL SUMMIT DEL VIMINALE. VENERDI' IL MINISTRO DELL'INTERNO IN MISSIONE IN CITTA'

## La ricetta di Pisanu: più intelligence e confische

## «Ma dietro il problema criminalità esiste anche un'emergenza sociale»

ROMA

Andrà a Napoli, venerdì, il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu. Per dare concretamente il suo impegno, di una determinazione del governo nel contrastare la violenza assassina della camorra, «un maggiore impegno di prevenzione e di contrasto». Ma paradossalmente, nel giorno dell'ennesima strage camorristica, con i tre morti ammazzati lasciati in un'auto a Scampia, il quartiere della periferia che l'altro ieri era stato staccato dalle forze dell'ordine, il messaggio dei vertici della sicurezza, dell'intelligence e dell'ordine pubblico, al termine di un vertice durato tutto il giorno al Viminale con il ministro Pisanu, non è allarmistico. Il mes-

saggio che arriva da Roma è che a Napoli non c'è una nuova emergenza: «L'efficacia dell'azione di contrasto e di prevenzione - si legge nella nota ufficiale al termine del vertice - è ampiamente dimostrata dai risultati finora conseguiti. Nonostante l'innegabile incremento degli omicidi e delle rapine, il trend generale della delittuosità è in chiara diminuzione, mentre il parallelo tendono le denunce e gli arresti».

Insomma, a Napoli è in atto soltanto una «guerra di camorra», la città non è «ostaggio del crimine». E' il corso anche una battaglia che vede le istituzioni, le forze di polizia e i cittadini (anche se ancora pochi) contrapposti alla violenza camorristica e all'illegalità. Il trend, gli indicatori, le stati-

Inaugurato in città il coordinamento dell'antiracket il sindaco Iervolino «E' questa la risposta dei napoletani onesti»

stiche sul crimine alla criminalità a Napoli è riassunta in una relazione di cinque pagine: «L'attacco ai gruppi criminali del napoletano ha consentito di disarticolare, nel 2003, 133 associazioni per delinquere di stampo mafioso e di criminalità

comune (+141,33% rispetto all'anno precedente). Nel periodo gennaio-giugno 2004 ne sono state scoperte altre 47». Le altre percentuali confermano gli incrementi di arresti di latitanti, di persone denunciate, di attività di controllo sul territorio da parte delle forze dell'ordine.

Al vertice di ieri era presente anche il prefetto della città, Renato Profili. Il ministro Pisanu scenderà a Napoli - l'occasione è la firma del protocollo con il sindaco Iervolino e il governatore della Campania Bassolino, che darà il via ai lavori della «nuova cittadella della polizia» - avendo ben chiare che «tra le molteplici cause che hanno determinato i recenti episodi di recrudescenza criminale vi sono anche quelle di natura so-

ciali». Insomma, che Napoli è insieme una questione sociale e criminale, che la questione criminale non è solo riconducibile alla presenza della camorra, ma anche a una microcriminalità di strada che nasce da «genze sociali». Che solo una risposta in termini repressivi non sarà sufficiente a liberare la città dalla morsa della violenza.

Naturalmente, Napoli chiederà risposte e segnali immediati. Il ministro dell'Interno ne è consapevole. Ieri sono state definite ulteriori misure di breve e medio periodo. Il Viminale punta all'intensificazione dell'attività di intelligence e di prevenzione e contrasto. Le forze di polizia vogliono «prosciugare» le «genze della criminalità» confiscando e sequestrando i

## LE DECISIONI

## GRUPPI VITTE

Saranno potenziate le attività di intelligence, aumentate le caserme e postazioni per avere più controllo sul territorio. Previsti altri mezzi di supporto tecnico-logistici: come le videocamere.

## FORZE RIDISTRIBUITE

Razionalizzazione dell'impiego delle forze di polizia sul territorio. A Napoli e provincia ci sono quasi 13.000 operatori della sicurezza, uno ogni 238 abitanti, più di qualsiasi altra area del Paese. Ma, sarà necessario ripensare alla redistribuzione territoriale evitando di lasciare sguarnite le aree a rischio.

beni illegalmente acquisiti. Ma ieri si è convenuto anche sulla necessità di una migliore «razionalizzazione dell'impiego» delle forze di polizia sul territorio per evitare sovrapposizioni e duplicazioni, perché non si possono lasciare sguarnite

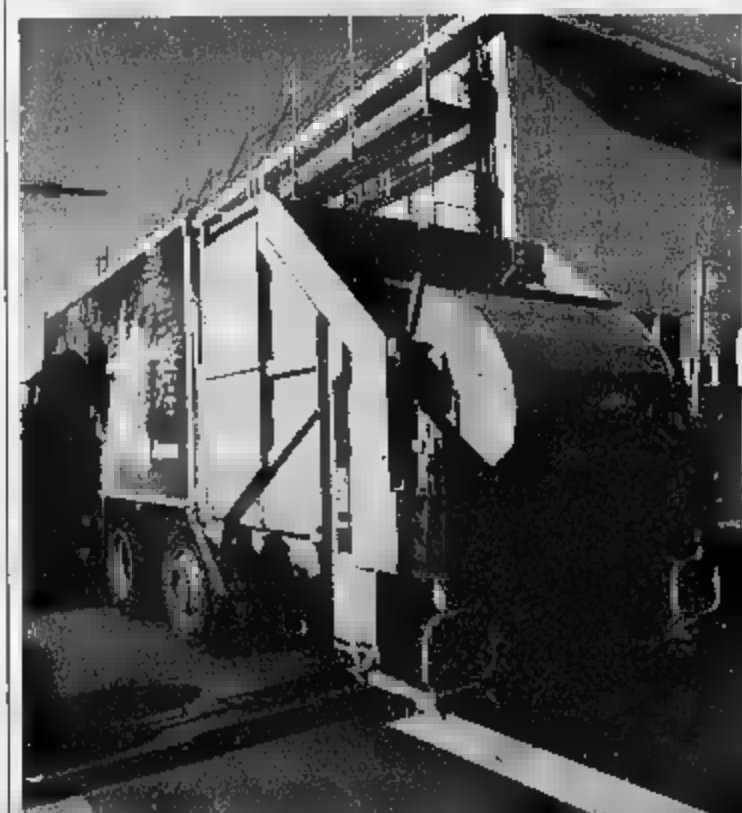
le intere aree della città. Finora, erano state individuate nove «ad alto rischio», sotto il profilo dell'incidenza di scippi e rapine. Nel vertice del Viminale si è deciso anche il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali delle forze di polizia e «meccanismi di supporto tecnico-logistici». Si punterà, così, anche agli investimenti che consentiranno la «videosorveglianza» e il videomonitoraggio di ampie zone della città.

Ieri è stato il giorno della nuova mattanza di camorra a Scampia, il vertice al Viminale e, forse, soprattutto, della speranza a Napoli. Proprio ieri, infatti, è il coordinamento delle «associazioni antiracket» in questi ultimi due anni. E' la «società civile» che si organizza concretamente: «E' una risposta - ha commentato il sindaco Iervolino - all'appello del ministro Pisanu ai napoletani».

Il commissario straordinario per la lotta al racket e all'usura, l'ex prefetto di Napoli Carlo Ferrigno, ha aggiunto: «La parola magica è fiducia. E' gente deve prendere coscienza e denunciare. Sono fiduciosi».

[g. rui.]

## L'ALLARME DOPO L'ESPLOSIONE DELLE ULTIME BOMBE CARTA



Il camion dell'immondizia dentro al quale è scoppiata una delle bombe carta

## «Milano nuovo avamposto della propaganda armata»

## Gli 007: frange di centri sociali e lavoro precario potrebbero coalizzarsi con forze eversive

Piero Gleijeses  
Guido Ruffolo

ROMA

MILANO che protesta, svegliata nel cuore della notte da sordi boati. Bombe carta, per il momento. Vetri scheggiati o frantumati nelle sedi delle agenzie di lavoro interinale, e così di sfruttamento legale, «Manpower» e «Adecco», o nelle vicinanze del carcere di San Vittore. Ma non è solo questo che preoccupa le forze di sicurezza, l'intelligence, la prevenzione. E' il dalle sigle che hanno rivendicato queste azioni - che aderiscono alla Federazione anarchica informale - c'è ben altro che sembra muoversi a Milano. Il tempo l'intelligence avverte: «E' la metropoli lombarda, oggi, l'area più a rischio» ad azioni di propaganda. E' a Milano che si sta saldando un fronte del lavoro salariato e del lavoro precario, che si

muove all'interno delle fabbriche, aziende del settore servizi e del terziario avanzato, di alcuni centri sociali milanesi.

Non c'è ancora un filo rosso che collega esperienze radicali del movimento antagonista - quelle che hanno dato vita, per esempio, agli espropri proletari di domenica a Roma - e queste «avanguardie operaie» all'attenzione delle frange eversive filoborghesi. Ne è consapevole il Viminale: lo riconoscono gli analisti dell'intelligence. Ma la situazione potrebbe mutare, velocemente. E, distinguendo fenomeni - condannabili in sé - di «violenza politica» da «atti eversivi», il ministero dell'Interno non nasconde timori.

Nei giorni scorsi, Pisanu era stato chiaro, parlando dell'esperienza Br: «Gli elementi di cui disponiamo fanno pensare che i residui del terrorismo brigatista e i loro nuovi complici sono ancora attivi, hanno scelto la via che fu della Seconda Posizione Br, cioè quella della propaganda armata, che comporta l'uso

della violenza a fini di attentati anche clamorosi ma non il ricorso all'omicidio».

Per dirla tutta, oggi il timore è che a Milano si saldi il fronte di matrice marxista operaista, quello filoborghese che pratica «la propaganda armata» con le «avanguardie di fabbrica» e gli appartenenti all'ex Autonomia operaia che gravitano attorno ad alcuni centri sociali, «Panetteria Occupata» soprattutto. Aree e luoghi di aggregazione nelle quali si fondono anche individui di matrice anarcosurrealistica.

Segle che ai non addetti ai lavori dicono poco, quali l'«Assemblea nazionale anticapitalista» (attiva a Milano e anche a Roma e Firenze) i gruppi marxisti-operaisti dell'area fiorentina toscana e i gruppi a sviluppo programmatico e iniziative comuni di intervento proprio sul terreno del lavoro. Si muovono, sostengono gli 007, nel mondo delle imprese per «influenzare il corso delle lotte nell'alveo dello scontro di classe». Nella pubblicistica di area, come

mensile «Lotta e Unità» - per la liberazione del proletariato, si attacca esplicitamente il «cravvichismo» tra vertici padronali «Montezemolo ed Epifani vanno a braccetto» - e le «avanguardie» nel nome della concertazione e per disinnescare l'escalation del conflitto di classe. In questi mesi, inchieste operaie realizzate nelle fabbriche metalmeccaniche milanesi, e prima ancora tra i lavoratori dell'Atm, l'azienda ferroviaria al centro di una durissima vertenza sindacale. Quello che inquisita è che le schede dell'inchiesta sono state riempite.

Questo scenario, che punta a una aspra conflittualità operaia non sarebbe preoccupante se non fosse presente al suo interno una variabile imprevedibile, quella propriamente eversiva. Il timore è l'affermarsi di iniziative di propaganda armata finalizzate ad affermare una cultura conflittuale della nuova classe operaia.

C'è un precedente, a Milano. A

partire dal 2001 è attiva (anche ormai silente da diversi mesi) una sigla, «Fronte rivoluzionario per il comunismo», riconducibile alle tesi di «Seconda Posizione» delle Brigate Rosse, che pratica azioni di «propaganda armata». Nel documento che rivendica gli attentati alla Cisl di Monza e alla Fiat di Mirafiori (29 luglio 2002), si precisavano le finalità: «Devono produrre propaganda, ma al tempo stesso tentare di risultare dirompenti politicamente tra le file di chi gestisce il consenso operaio (sindacati, Ds, Rifondazione, centri sociali, no global)». E a Milano, a partire dalla primavera scorsa, è stato distribuito l'opuscolo clandestino «L'Aurora» - che annuncia la formazione di un «Partito Militare-Politico-Militare» - riconducibile all'area di «Seconda Posizione». L'opuscolo veicolato attraverso centri sociali quali «Panetteria Occupata», teorizza la creazione di ogni singola fabbrica e in ogni singolo posto di lavoro, di cellule comuniste di fabbrica.



MEETING A PALAZZO CHIGI

# Ogm sotto controllo E' pronto il decreto

Confermato il principio di coesistenza legato a quello di precauzione  
Coldiretti: nessuno vuole il biotech. Confindustria: libertà di scelta

Daniela Daniele

ROMA

Adesso si va subito il decreto sugli Ogm. E' un coro di adesioni all'iniziativa del ministro dell'Agricoltura, Gianni Alemanno, quello che scatenerà dal confronto al tavolo agroalimentare tenutosi ieri a Palazzo Chigi. All'incontro, per discutere sul decreto, erano presenti il vicesegretario Gianfranco Fini, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, Alemanno e, tra gli altri, il ministro per i rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi. A rappresentare il settore agroalimentare, tra gli altri, Confagricoltura, Coldiretti, la Confederazione italiana degli agricoltori (Cia), Federalimentare, e rappresentanti dell'artigianato, del commercio, delle Regioni e dei consumatori.

Giovani porterà in consiglio dei ministri il decreto - conferma il responsabile della Politica Agricola. E aggiunge: «Credo che convenga a tutti arrivare a una soluzione, anche a chi è contrario. Ormai vi è un ampio schieramento di forze che lo sostengono». Dal ministero non si esclude che pos-

sa esservi qualche ritegno, anche se la sostanza non dovrebbe cambiare. Il ministro, infatti, ha precisato che su un punto fondamentale non recederà, sul principio di coesistenza legato a quello di precauzione.

Le misure proposte per regolare le coltivazioni Ogm nel Paese hanno ottenuto un largo consenso dalla stragrande maggioranza delle forze imprenditoriali, della cooperazione e del mondo del lavoro. A questi, si aggiunge il parere favorevole delle Regioni.

Loredana De Petris, senatrice dei verdi e capogruppo in Commissione Agricoltura, ricorda che a soli 10 anni dall'introduzione delle sementi transgeniche negli Usa il 50% delle derrate convenzionali di mais e di soia e l'83% della colza risultano contaminate, mentre, secondo l'Organic Farming Research Foundation, il 17% degli agricoltori biologici è già costretto a effettuare test sul proprio raccolto e l'11% ha perso la certificazione bio a causa della presenza indesiderata di Ogm. «Chi parla a sproposito di coesistenza - conclude - farebbe bene a riflettere su questi dati».

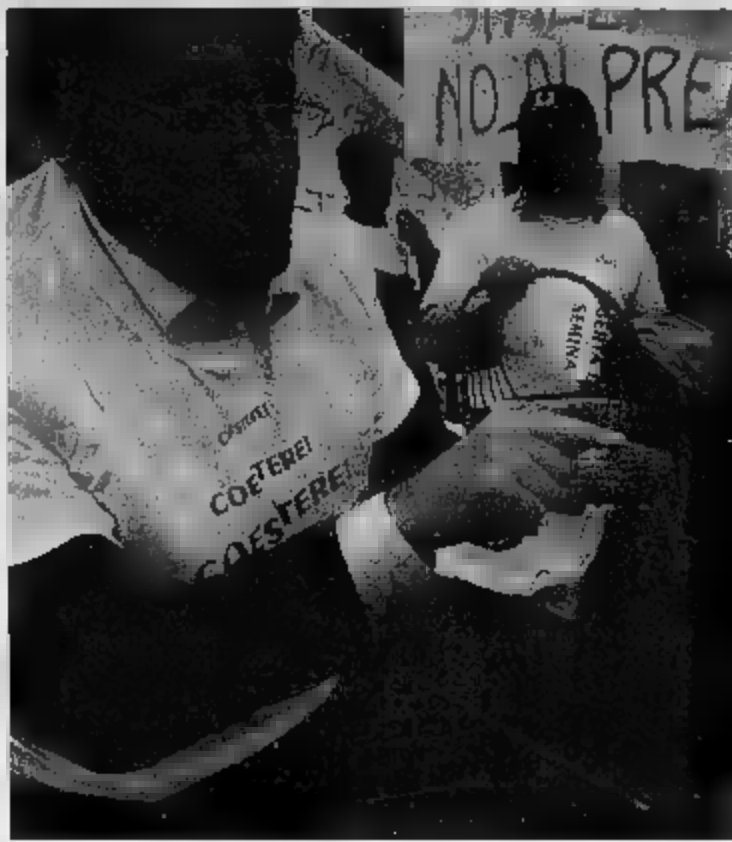
## LE DECISIONI

### CHE COSA SI

Il provvedimento sulla coesistenza delle colture è esclusivo dell'agricoltura, settore che non ha eguali nell'ambito biotech per la delicatezza del sistema, soggetto a inquinamento genetico irreversibile. Il provvedimento non pone un limite generale alla ricerca. Esamina quattro aspetti: ricerca e sperimentazione, applicazioni non agricole, produzioni per fini alimentari, produzione agricola.

### IL DATO

In Italia ci sono 1.319.938 ettari di colture interessate al problema Ogm. Quella di regolamentare la coesistenza è un'esigenza supportata da 13 Regioni, 27 Province, 1486 Comuni e 24 Comunità montane.



Manifestazione di agricoltori pro-Ogm

Anche Ernesto Resalaci, responsabile di qualità e territorio de Margherita, invita: «Adesso, niente dilazioni». E chiede una rapida approvazione del decreto. «Non è giustificabile nessun ulteriore ritardo» governa nell'emanazione del decreto. Le forze politiche dell'opposizione (Italia dei Valori, Ds, Margherita, Comunisti Italiani, Verdi, Udc, Sd, Rifondazione Comunista) confermano congiuntamente la loro disapprovazione all'introduzione di coltivazioni Ogm.

L'ultimo consiglio dei ministri ha visto, invece, la netta opposizione al decreto di Forza Italia (Moratti, Marzano, Frattini, Martini). Contraria anche Federalimentare. Luigi Rossi di Montelera, il suo presidente, ritiene che la legge seguita sia quella della «tra Ogm e colture tradizionali, perché da scienza».

Alemanno: «Convieni a tutti una soluzione anche se non escludo qualche modifica»

Domani l'ultima parola al Consiglio dei ministri. Poi è previsto l'esame della Commissione di Bruxelles sulle regole del mercato unico

pea nel luglio 2003, che garantisce la libertà di scelta a tutti gli operatori della filiera, fino al consumatore finale. Il presidente di Coldiretti, Paolo Rodotà, si attende una rapida approvazione del decreto. E rende noto un sondaggio: a quasi 7 mesi dalla possibilità di commercio di alimenti Ogm, in Italia nessuna delle grandi marche dell'industria alimentare si è dimostrata interessata ad acquistare prodotti biotech. E il responsabile di ambiente e consumi dell'associazione, Stefano Masini, ribatte: «Federalimentare, per bocca del presidente, ha ammesso di non poter utilizzare gli Ogm, perché i consumatori non li vogliono (il 75% degli italiani)». Il dichiarato contrario agli Ogm, ndr. Siamo al paradosso: le imprese non vogliono coltivarli, i consumatori non vogliono consumarli. C'è da chiedersi: a chi giovano? L'interesse reale, purtroppo, è nascosto. Il decreto Alemanno, se verrà approvato, dovrà affrontare anche il vaglio di Bruxelles, dove la Commissione Usa vigila sul rispetto della legislazione comunitaria e delle regole del mercato unico.

PRESENTATA LA GIORNATA ANTICANCRO DELL'AIRC

## «Screening di massa contro i tumori»

Veronesi: poca ricerca, viviamo una fase di oscurantismo

ROMA

Ricerca, punto dolente della scienza italiana. I cervelli non mancano, sono i fondi che latitano. Umberto Veronesi non perde occasione per ribadire che rischiamo di fare «parte della Cenarenzola e dal tavolo d'avvio della Giornata per la ricerca sul cancro (19 novembre), organizzata dall'Airc, e della consueta staffetta Rai per la raccolta di fondi, ricorda: «Viviamo, purtroppo, una fase di oscurantismo scientifico in molte parti d'Italia. Senza sviluppo scientifico, il nostro Paese è condannato all'emarginazione culturale, scientifica, tecnologica e anche economica».

L'ex ministro della Sanità e presidente della Ieo, Istituto Eu-

ropeo Oncologico, continua osservando che l'Italia è fanalino di coda per i finanziamenti pubblici in questo campo. «Per fortuna - ricorda - esistono molte organizzazioni private, volontaristiche, che cercano di sopprimere per quanto è possibile alla carenza di fondi pubblici. È il momento che il Paese prenda coscienza che senza ricerca e senza sviluppo scientifico una nazione può andare molto avanti».

Di studi nel settore oncologico e dei suoi passi avanti si parlerà molto in questi giorni. La giornata di sabato prossimo, per esempio, avrà per tema «Il corpo trasparente: dalla fantascienza alla scienza». Un corpo, il nostro, trasparente ormai, grazie alle nuove metodiche diagnostiche

che consentono di individuare una formazione neoplastica al suo esordio. «Disponiamo - ricorda Veronesi - di uno strumento importante: la Tac spirale, fondamentale nella diagnosi del tumore polmonare in fase precoce, o di microtelecamere contenute in una capsula: inghiottita, rimanda l'immagine dell'apparato gastrointestinale, alla ricerca di possibili neoplasie iniziali».

La diagnostica per immagini ha cambiato drasticamente le nostre prospettive di terapie dei tumori, ottenendo alte percentuali di guaribilità e riducendo notevolmente l'intervento chirurgico e radioterapico. Veronesi insiste sull'importanza di utilizzarle sul maggior numero

di persone. «Queste tecnologie sono molto complesse e vanno applicate alle persone sane - conclude l'oncologo - in particolare a gruppi ad alto rischio, anche se creeranno problemi nel campo della sanità per gli elevati costi della frontiera tecnologica».

Nel corso dei quarant'anni di vita, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro è diventata il motore di gran parte degli studi italiani in campo oncologico. «Abbiamo avviato 7 progetti - spiega il presidente Alfio Noto - aiutato 5 mila giovani a intraprendere l'appassionante della ricerca attraverso borse di studio, erogato 600 mila euro attraverso il contributo di due milioni di soci che



Umberto Veronesi  
ex ministro  
della Sanità  
e presidente  
dello Ieo  
l'Istituto  
Europeo  
Oncologico

ogni anno rinnovano il loro sostegno». La generosità degli italiani, spiega all'Airc, non mancherà al consueto appuntamento annuale. Anche quest'anno, infatti, la Rai parteciperà alla Giornata nazionale per la ricerca sul cancro. La staffetta Rai culminerà domenica 21 novembre, coinvol-

gendo tutti i programmi. Venerdì 19 il presidente della Repubblica incontrerà i rappresentanti dell'Airc, sabato 13 novembre e domenica 14 i giocatori di serie A e B scenderanno in campo per segnare un goal per la ricerca. Si potrà donare attraverso un sms (4 85 85, attivo da oggi fino al 22 novembre).

(segue da pagina 12)

## Vito Napoli

Si è spezzato il nostro ramo più forte, ma vi è già germogliato un piccolo bocciolo. Le Amerine come abbiamo amato te. Ciao VITO. Dai tuoi fratelli Maria, Gaspare con Carla, Franca e Ovidio con Daniela. Torino, 9 novembre 2004.

Caro zio VITO, il nostro saluto e promessa di raccogliere il tuo testimone per essere interpreti dei valori su quali hai fondato la tua vita. Barbara, Daniela, Marco, Filippo, Elisabetta, Roberto.

Sono vicini all'amico Ovidio per la perdita del fratello.

## on. Vito Napoli

I colleghi parlamentari: Amosino, Boniver, Costa, Crosetto, Galli, Galvagno, Geronzi, Giuberti, Lavagnini, Malan, Mammola, Manfredi, Nicotri, Pacini, Paoletti, Patria, Piccioni, Rosso, Sciarabba, Stredella, Tarditi, Vegas, Viale, Zanetta. Torino, 9 novembre 2004.

Enrico Valle partecipa al dolore dell'amico Ovidio per la perdita del fratello.

## on. Vito Napoli

L'impresa Le Perle di Archina partecipa al dolore dell'amico Ovidio Napoli per la perdita del fratello.

## on. Vito Napoli

L'Amministrazione Comunale di Gaveno partecipa al lutto dell'amico Ovidio Napoli per la perdita del fratello.

## on. Vito Napoli

Partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Ovidio per la perdita del fratello.

## on. Vito Napoli

Daniela Ruffino, Diana Berna, Paolo Fio, Carlo Gato, Claudio Romano, Stefano Tizzani, Paolo Vercò, Concetta Zurlo, Marcello Chiamp, Gaetano Montanaro, Rosario Piro, Enrico Maria Russo, Paolo Vercò, Mauro Lavastelli, Davide Prever, Loris Vincenza Calvo, Giovanni Mellano, Carmela Casile, Davide Cugno, Franco Battaglini, Giuseppe Ottavio, Alessandro Gai Anco. Gaveno, 9 novembre 2004.

L'Amministrazione della Comunità Montana Val Sangone esprime sentite condoglianze all'amico Ovidio Napoli per la scomparsa del fratello VITO.

## E' mancato

### Battista Vissio

anni 76. Addolorati lo annunciano la moglie Barbara, il figlio Sergio con Daniela e Andrea, sorelle, fratello, cognate, nipoti, consuecine e parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 011 6828149.

Moncalieri, 8 novembre 2004.

O.F. Lupatelli - Moncalieri (To)

## E' mancato il

### geom. Lorenzo Vassarotti

Rimarrà sempre con noi la tua figura, esempio di correttezza e serietà. Ing. Flavio Castiglioni.

14 novembre 2004.

## 1983 2004

### Oiga Arietto

### Aldo Arietto

Ricordandovi sempre.

## 1989 2004

### comm. Ottavio Bertolotti

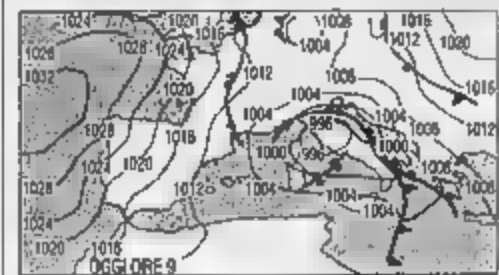
15° triste anniversario è sempre presente nel ricordo della sua famiglia.

## 2002 2004

### Pierina Coriasco ved. Guazzo

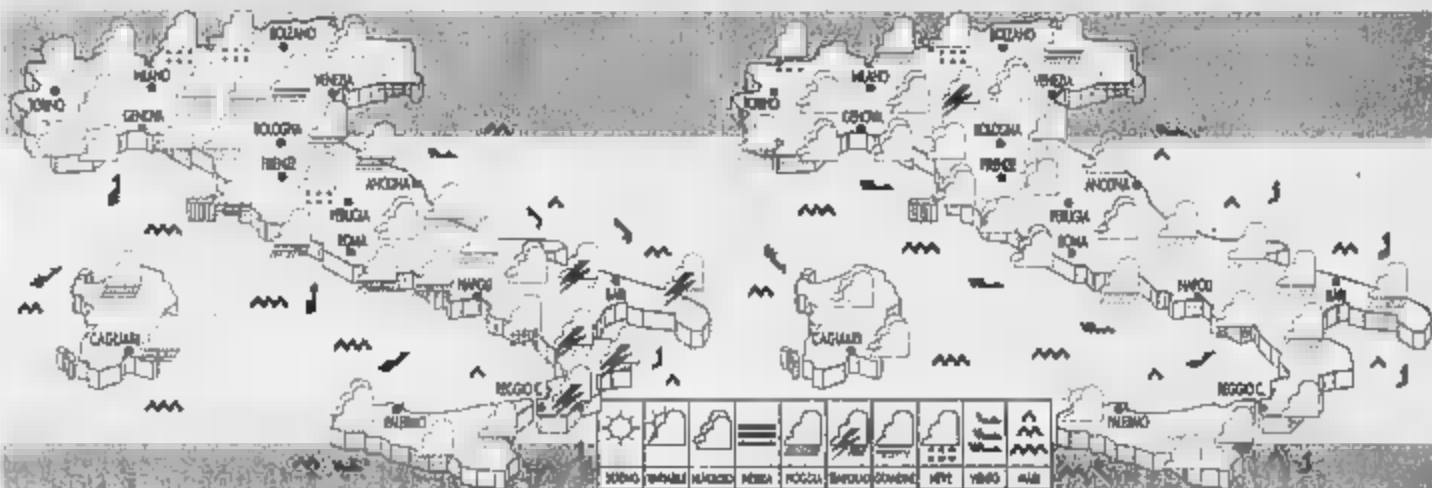
Sei sempre nei nostri pensieri con immenso amore. Vella, Massimo, Mirella.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO L'OFFREDI



**ARRIVA IL** Dopo una breve pausa, una nuova ondata di maltempio sta investendo l'Italia. Maltempo e freddo proseguiranno nei prossimi giorni, specie sulle regioni centro-settentrionali dove stazionerà un vortice depressionario a completare un quadro, più invernale che autunnale.

**per dopodomani.** Parziali schiarite locali. Alpi, sul Nord-Ovest, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche. Altre piogge e neve sulle zone collinari dell'Emilia e delle Marche. Temporali su Calabria e Sicilia. Venti sempre sostenuti con mareggiate lungo le coste più esposte. Bora sul golfo di Trieste, acqua alta a Venezia.



**OGGI.** Parziali annuvolamenti sulla Valle d'Aosta e sul Piemonte. Generalmente coperto su tutte le altre regioni, con piovoschi più intensi su Veneto, Calabria e Sicilia. Venti forti e mareggiate. Acqua alta a Venezia. Nevicate anche sulle zone collinari del Nord.

**DOMANI.** Piogge al Nord, sulle regioni meridionali tirreniche e su quelle adriatiche. Nevicate sulle Alpi e sulle zone collinari del Centro-Nord. Tendenza a schiarite su Piemonte e Sardegna. Venti sostenuti su tutte le regioni e mari molto mossi. Temperature in calo al Nord e al Centro.

## CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	1	7	Bologna	2	11	Bari	13	19
Belluno	-3	12	Firenze	0	11	Napoli	9	13
Verona	1	12	Fis	1	10	Potenza	3	12
Trieste	6	13	Ancona	4	14	S. M. Leuca	9	14
Venezia	2	13	Perugia	0	9	Reggio C.	12	19
Milano	0	9	Pescara	2	14	Palermo	13	19
Torino	1	9	L'Aquila	-2	11	Catania	8	19
Cuneo	3	5	Roma Camp.	3	13	Messina	11	18
Genova	6	11	Roma Flum.	1	14	Alghero	12	17
Imperia	10	10	Campobasso	3	7	Cagliari	9	17

## CITTA' ESTERE [PREVISIONE DELL'11 NOVEMBRE]

	min	max		min	max		min	max
Amsterdam	1	9	Lisbona	13	19	sereno		
Atene	16	20	Londra	9	13	sereno		
Bangkok	23	33	Los Angeles	9	17	sereno		
Berlino	2	5	Madrid	0	4	part. nuv.		
Bruxelles	3	9	Montecarlo	0	4	part. nuv.		
Bucarest	9	14	Montréal	-11	-6	part. nuv.		
Budapest	1	11	Mosca	2	5	sereno		
Buenos Aires	28	38	New York	-6	2	part. nuv.		
Copenaghen	3	10	Parigi	6	18	nuvoloso		
Dubino	6	10	Pechino	-9	12	nuvoloso		
Frankfurt	0	9	Praga	0	4	part. nuv.		
Ginevra	16	24	Rio de Janeiro	15	23	sereno		
Ginevra	8	14	Sofia	7	12	sereno		
Helsinki	3	8	Sydney	9	17	sereno		
Il Cairo	18	29	Tokyo	11	19	sereno		
Istanbul	14	23	Varsavia	5	12	sereno		
Johannesburg	13	28	Vienna	-1	6	part. nuv.		

**ABBONAMENTI**  
10126 Torino, via...  
10121 Torino, via...  
10121 Torino, via...

**SERVIZIO ABBONAMENTI**  
Abbonamento annuale 6 giorni: €199/€206 e copla.  
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011 5627956; tramite Posta (indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 563381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono).

**CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'**  
PUBBLICOMASS SPA. Direzione: 10126 Torino, via G. Canducci 29, tel. 02 24424.11, fax 02 24424.490. Telex 10126  
come Massimo di Azzoglio 60, tel. 011 6665.311, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485.111, Bologna  
via Parmegianini 8, tel. 051 6494626. Padova via Mantova 6, tel. 049 734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095  
Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 13, tel. 091 5235100. Roma via Barberini  
85, tel. 06 4206851, fax 06 42011648. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.  
Subconcessionaria pubblica Publitrans Spa: Genova piazza Piccopietra 11, tel. 010 533641, fax 010 543197.



## CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espressa in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C, con successiva ossidazione a 120 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi in minimamente mineralizzate, quando il residuo è inferiore a 500 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche di sali minerali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39 milligrammi: è un'acqua perciò minimamente mineralizzata e molto leggera.

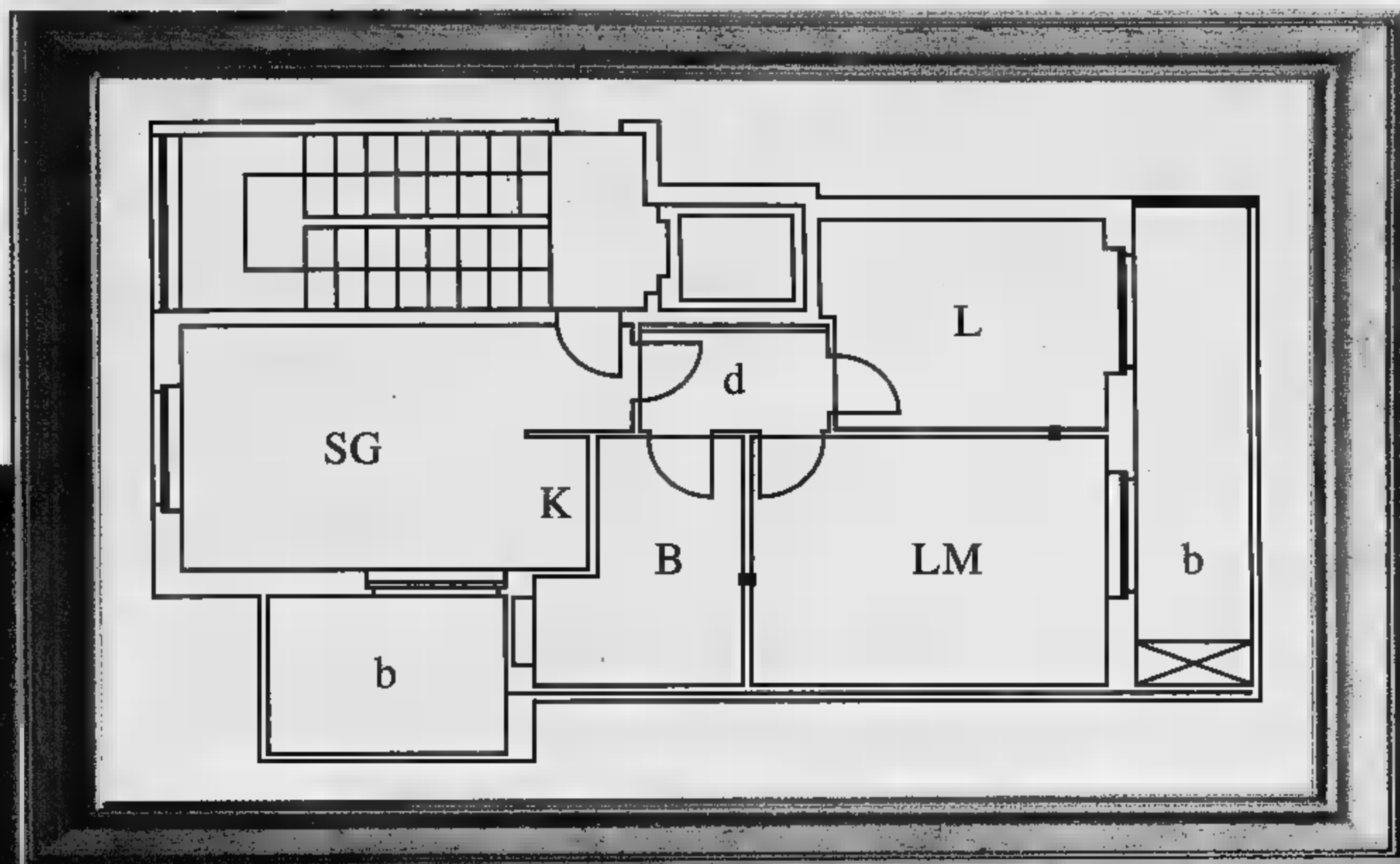
Acqua	Residuo fisso mg/l
Sant'Anna	39
Levi	75,5
Poma	137
Vera	168
Buchetto	179
San Benedetto	256
Vitantonio	340
Boile	583
Uffizio	840
Lele	915
San Pellegrino	952
Compendio	988
Ferrarello	1243



Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.



# REALIZZA I TUOI SOGNI



## OLIMPO CENTER

Nuovo Parco Lungodora, P.zza Piero Della Francesca, Via Borgaro, Via Valbellatorre

### SCEGLI TU COME PERSONALIZZARE LA TUA CASA.

Collabora con noi nel costruire su misura. Nel prestigioso complesso residenziale, nell'isola verde del nuovo parco Lungodora, potrai scegliere materiali tradizionali di grande prestigio per rendere unica e speciale la tua casa. 4° lotto: prenota subito alloggi e ville sul tetto a prezzi bloccati.



### EDILIZIA PRIVATA RESIDENZIALE

### PRENOTA LA SICUREZZA DI UN INVESTIMENTO

Ufficio vendite in cantiere Via Molo 18 Orario: mattina 9.00-12.30 pomeriggio 15.00-19.30

A PARTIRE DA

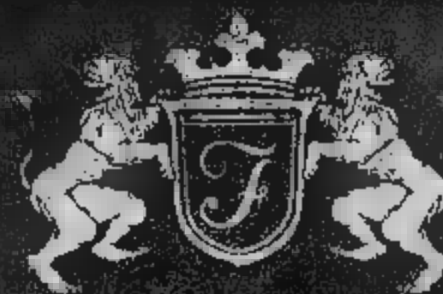
# € 125.000,00

Prodotto in 2 aree, 1000 mq, cucina, bagno, 2 camere, servizi, riscaldamento, terrazzi e giardino.

Real Estate  
Prestige Contratti Real Estate  
Via San ...

## 011.68.09.560

Costruzioni garantite dal Marchio d'Oro





## MEDICINE

## Farmindustria è contraria alla revisione del Prontuario farmaceutico

■ Farmindustria ■ contraria, in linea di principio, a ■■■ revisione del Prontuario farmaceutico che, di fatto, mette a ■■■ delle imprese farmaceutiche i due terzi dei guadagni ottenuti da farmacisti ■ grossisti sullo sfondamento del ■■■ spesa farmaceutica 2004. Lo sottolinea una nota di Farmindustria (gli industriali del farmaco) dopo l'incontro con l'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) su ■■■ revisione del prontuario terapeutico. All'industria farmaceutica, tra sconto del 5,8% applicato da fine giugno e prossima manovra sul Prontuario, saranno addebitati - continua ■■■ nota di Farmindustria - come competenza 2004, quasi 630 milioni di euro che si tradurranno, alla fine, in una equivalente riduzione ■■■ risorse finanziarie destinate agli investimenti produttivi ■■■ ricerca



L'industria dei farmaci protesta

## Il rettore dell'Università La Sapienza licenzia «in tronco» i due prorettori

■ Giuseppe D'Ascenzo, Rettore della prima università ■ Roma, La Sapienza, ha «licenziato» con effetto immediato i prorettori ■ Renato Guarini ■ Gianni Orlandi, con esplicito invito ad «astenersi dalla utilizzazione degli uffici di tutti gli altri servizi connessi allo svolgimento delle funzioni». «Un atto - afferma il prof. Renato Guarini, candidato alla carica di Rettore, che ne ha dato notizia - il quale evidenzia il livello di stile ■■■ raggiunto nella gestione de «La Sapienza» e che può ■■■ comprensibile solo alla luce dello scopo di ottenere ■■■ intero ■■■ di gestione assolutamente monocratica dell'Ateneo». «Tale atto - secondo Guarini - è l'ultima e definitiva conferma dell'esigenza assoluta ■■■ un governo collegiale della Sapienza, esigenza che appunto si pone ■■■ base ■■■ Progetto di Minerva 2004 per la gestione della Sapienza nel prossimo ■■■



L'università romana «La Sapienza»

I COMPAGNI: HANNO CAPITO DI AVER SBAGLIATO. UNO HA DECISO DI LASCIARE IL LICEO

## Sospesi per 15 giorni i vandali del Parini

È il massimo previsto dal regolamento. Cinque ore di discussione e lacrime. Alcuni docenti volevano l'espulsione. Il preside: «Recupereremo i colpevoli»

Quindici giorni di sospensione. Il ■■■ previsto dal regolamento. Finisce così, dopo cinque ore ■■■ lacrime, giustificazioni e voci concitate, il consiglio di classe della prima E ■■■ liceo Parini. Sul banco degli imputati ■■■ Fanny, Ilaria, Maddalena ■■■ Andrea, 16 anni ■■■ testa, che per paura di un compito ■■■ greco venti giorni fa allagaron la ■■■ ■■■ termine della riunione in una delle poche aule agibili, parla solo il preside Carlo Arrigo Fedretti: «Le ■■■ sono ■■■ tranquillamente. Sono andate come ■■■ si aspettava che andasse. E però ci ■■■ volute cinque ore, prima di arrivare a questa decisione. Cinque ore precedute da ■■■ montagna di polemiche, ■■■ che alcuni insegnanti del Parini ■■■ scritto ■■■ ministro Letizia Moratti chiedendo di

interventire personalmente, ■■■ comminare una sanzione più pesante, forse anche di arrivare all'espulsione per un anno da tutte le scuole. «Non c'è nessuna norma che dice che i ragazzi debbano essere allontanati dall'istituto. A ■■■ ■■■ questo punto interessa solo recuperare i ragazzi. Li abbiamo ascoltati, abbiamo visto anche qualche luccicore nei loro occhi...», spiega ancora ■■■ preside che spera che a questo punto si spengano i riflettori sulla scuola ■■■ che per maggior tranquillità, alle otto di sera chiama i carabinieri per allontanare fotografi e telecamere. «Anche se hanno allagato la scuola, sono sempre minorenni».

A parte trenta giornalisti nell'atrio, ■■■ ragazzi del Parini non interessano quasi più questa storia seppellita sotto montagne di parole, assemblee, articoli di giornali, pareri ■■■ esperti. Edoardo,

14 anni, a lezione di pomeriggio, forzatamente perché non ci sono nulle per tutti, prima di mettere ■■■ moto lo scooter ripete quello che pensano tutti: «Le sanzioni esemplari non servono a niente. E' chiaro ■■■ la situazione è sfuggita loro di mano e non volevano combinare questo disastro. Già davanti al preside, quando hanno confessato, avevano capito la gravità del ■■■ gesto. Se ■■■ basta sospenderli, diamoli ad aiutare gli anziani...». Una sua ■■■ coi ricetti e il piercing al naso, è della stessa idea: «Anche ■■■ hanno fatto cosa deplorevole non sono ■■■ criminali incalliti...».

Nel consiglio di classe sono presenti i genitori dei quattro ragazzi. Qualcuno si ■■■ fatto accompagnare pure dall'avvocato difensore: c'è l'inchiesta della magistratura ancora aperta, ci sono i danni - più ■■■ mano ■■■

mila ■■■ - da risarcire. Tutte cose ■■■ cui dovrà decidere il Tribunale dei minorenni. «A ■■■ non interessa... A noi ■■■ educatori, interessava soprattutto capire quale segnale avrebbe dovuto dare ■■■ scuola. I ■■■ erano molto abbattuti, spiega ancora il preside. Uno di loro ha già deciso di abbandonare il Parini.

Un quindicienne ragazzo, che ■■■ avuto un ruolo marginale la sera della bravata, è già rientrato a scuola. I suoi compagni lo difendono. Gli stessi che hanno parlato durante la riunione del consiglio ■■■ classe: «Hanno capito di avere sbagliato, adesso hanno solo bisogno del nostro aiuto».

Il liceo Parini di Milano

[f. pol.]

I LEGALI DEI PERITI

## «Contaminata l'impronta di Cogne»

Massimo Numa

Inviato ■■■ ALESSANDRIA

Ma quante persone c'erano, ■■■ del 27 luglio scorso, nella villetta ■■■ Montroz, dove, sullo stipite della porta della camera da letto di Samuele, furono scoperte con il luminol una serie di impronte digitali? Dieci, secondo la difesa. E cioè: i periti Enrico Manfredi e Claudia Sferza; Stefano Lorenzi e il padre di Anna Maria, ■■■ Giorgio Franzoni. Più i cinque svizzeri dell'istituto di polizia di Ginevra. Quattro poliziotti e un docente universitario. Infine un'altra persona, già identificata, a cui prestissimo, forse già oggi, saranno rilevate le impronte che dovranno poi essere confrontate. Siccome i quattro svizzeri indossavano i guanti, restano da confrontare ■■■ le ■■■ scoperte ■■■ difesa (almeno ufficialmente) solo quelle di due persone: il congiunto di uno dei periti, che però non è mai entrato nella villetta durante gli esami, e quello ■■■ Stefano Lorenzi, già da anni in possesso degli inquirenti. Nella sua casa di Cogne, il padre di Samuele, quella notte c'era. Sono dunque sue, le ■■■ impronte? O è l'ennesimo veleno che sale dalla palude di Cogne?

Tace la procura, dove fino a tarda sera i magistrati hanno continuato a lavorare. I difensori di Manfredi e Sferza ■■■ smentiscono. «Potrebbe ■■■ semplice caso di contaminazione, molto frequente in indagini come queste - spiegano gli ■■■ Lorenzo Repetti e Vittorio Gatti, di Alessandria - ■■■ la loro relazione i periti si erano limitati a censire e a fotografare, sollecitando ■■■ a svolgere ulteriori accertamenti. E ■■■ può ragionevolmente credere che qualcuno, tra i presenti, abbia intenzionalmente «dimenticato» una sua impronta, tanto per depistare le indagini, sapendo benissimo che sarebbero state immediatamente inserite nella banca dati per il confronto».

Meno certa, sul numero delle persone che circolavano ■■■ nelle stanze, la procura. E il mistero, semmai, si complica. Non è un problema da poco, per il pool della procura di Torino, guidato dal procuratore Marcello Maddalena, dal vice Maurizio Landi e dal pm Giuseppe Ferrando e Anna Maria Loreto, per ricostruire finalmente il «già» delle impronte e degli altri elementi, contestati ■■■ a uno dalla perizia disposta dal pm di Aosta. La battaglia tra i team di consulenti sarà dura.

Le impronte trovate nel garage, per esempio, non possono essere ricondotte a ■■■ che si sta allontanando dalla ■■■ debito, scrivono i periti del pm di Aosta. E le foto? Alterate. Accuse respinte con forza. Gli avvocati dei periti dicono: «Le tracce ci sono e le foto sono state semplicemente elaborate per mettere in evidenza gli elementi trovati. Su questo e altri aspetti abbiamo ancora molto da dire. Lo faremo quando ci sarà il processo. Siamo stanchi delle menzogne, delle accuse piovute su Sferza e Manfredi, che hanno lavorato con impegno e intelligenza. I periti si sono messi ■■■ disposizione dei pm per chiarire e approfondire ogni aspetto, abbiamo ■■■ nella professionalità dei pm».

Sabato, ■■■ tribunale a Torino, ■■■ sarà l'udienza al tribunale del Riesame per ottenere il disassalto dei computer dei periti.



Anna Franzoni

POLEMICHE A PARIGI. I MEDICI: «SE NON C'E' LA VOLONTA' INDIVIDUALE, IL FARMACO DA SOLO NON FUNZIONA»

## Castrazione chimica per pedofili e stupratori

Il ministro della Giustizia francese: test di due anni su 48 maniaci

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

L'ultimo si chiama Michel Fournier, l'hanno arrestato all'inizio dell'estate, sembrava una piccola storia, a poco a poco s'è scoperto che ne aveva stuprate e uccise nove. L'hanno ribattezzato l'«orco delle Ardenne», serial killer sessuale. Naturalmente recidivo. Vent'anni fa ■■■ ■■■ 5% della popolazione carceraria: oggi sono il 22, ■■■ quarti dei quali pedofili. Le aggressioni sessuali stanno diventando in Francia un fenomeno impressionante ■■■ ■■■ ministro della Giustizia ha dato ■■■ via ieri a ■■■ esperimento di «trattamento chimico» dei recidivi per abbattere il loro desiderio sessuale e, sperabilmente, stupri ■■■ aggressioni.

Non è una vera e propria «castrazione chimica», perché il trat-

UNA DELLE ■■■ DEL MOSTRO DI FOLLIGNO

## Paolucci: ■■■ soluzione inutile

■ «Non è una soluzione», dice Luciano Paolucci, padre ■■■ Lorenzo, ■■■ delle ■■■ di Luigi Chiatti, il cosiddetto «mostro» di Folligno. «L'uomo che ha ucciso mio figlio ■■■ una persona che ■■■ seguita in maniera più particolare, come altri nelle ■■■ condizioni. Anche a Chiatti va data l'opportunità ■■■ rendersi conto di quanto fatto. Sarei pronto ad aiutarlo perché so bene che se ci ■■■ dona agli altri si può ottenere qualcosa. Se non si realizza qualcosa di più costruttivo, che guardi al futuro, è tutto inutile. La castrazione chimica lascia il tempo che trova. La prevenzione si fa con l'educazione alla sessualità, insegnando alla gente a far presente le proprie deviazioni, non rinunciando ■■■ alla possibilità ■■■ essere curati».

tamento sarà reversibile. L'esperimento durerà due anni ■■■ ex detenuti (ora in libertà, ■■■ sotto cura obbligatoria) rigorosamente volontari. Servirà? Si parte fra molti dubbi. ■■■ il ministro della

Giustizia Dominique Perben dice che la situazione è così grave che bisogna pur fare qualcosa.

■ Nel 2002 ■■■ ha rivelato ■■■ Guardasigilli - ci ■■■ mila e 200 casi ■■■ condanne per aggressioni a

sfondo sessuale. Non c'è ragione di rifiutare gli aiuti che ci possono venire dalla ricerca scientifica». ■■■ questo caso si tratta di due prodotti, in francese la «cyproterone» e la «deuprolerone», da utilizzare come complemento della psicoterapia.

L'esperimento non si farà sui detenuti, ha precisato Perben, perché ■■■ si vuole entrare in una logica ■■■ trattativa e scambio per eventuali «sconti» ■■■ pena, ■■■ anche perché una legge vieta la «sperimentazione» di farmaci sui carcerati. Con i pregiudicati liberi, invece, si potrà fare con «beneficio» per tutti, dice il ministro: «I pazienti saranno protetti dal rischio di ■■■ ■■■ potranno così inserirsi meglio nella società, la quale a ■■■ volta sarà più protetta dai delinquenti».

In teoria tutto bene. Ma funzio-

nerà? Il protocollo è stato ■■■ a punto dall'Istituto nazionale della salute ■■■ della ■■■ Ci ha lavorato uno psichiatra, Serge Stoléru, che ha spiegato come funziona il progetto. I due medicinali ■■■ inducono la diminuzione dell'ormone che agisce sul desiderio sessuale. «Grazie ■■■ essi - ha detto Stoléru - il tasso ■■■ recidività diventa quasi nullo. ■■■ dobbiamo ancora provare definitivamente la loro efficacia. Per questo si fanno gli esperimenti».

Ci sono però dei medici piuttosto scettici, soprattutto nel ■■■ dei pedofili: «Se le persone in cura - ha detto un medico al «Parisien» - non hanno la volontà di uscire, i farmaci non funzionano». E anche uno psichiatra ha dei dubbi: «Contano gli effetti fisici, ma anche le fantasie e le rappresentazioni emotive dell'impulso alla violenza sessuale».

Il dibattito, come sempre in questi casi, è infinito. Stoléru per esempio dice che nemmeno la castrazione fisica risolve tutti i problemi, perché ■■■ Scandinavia si sono verificati ■■■ recidivi anche tra castrati. In ogni caso l'ipotesi non riguarda la Francia, dove la legge proibisce mutilazioni definitive. ■■■ dunque via all'espe-

Paura di vincere? Non giocare.



Milioni di biglietti vincenti: gioca con Thriller Tris, se hai coraggio.

Gratta e Vinci!

Vinci spesso, vinci adesso.

ams

Occchio! Solo Gratta e Vinci è il vero Gratta e Vinci.



Scegli la

# TURBO EXPERIENCE

**MAXXI TIM ALL INCLUSIVE  
TECNOLOGIA ■ LIBERTÀ.  
CONVIENE.**

**Un telefonino TIM Turbo UMTS, ■ 99€.**

Solo attivando Maxxi TIM All Inclusive\* per 12 mesi, puoi acquistare un telefonino TIM Turbo ■ 99€ tra i 6 disponibili, per provare subito l'ebbrezza della terza generazione. In più oltre 200€ di servizi inclusi.

\*Offerta per abbonati TIM GSM, attivabile fino al 31/12/04.

**Maxxi TIM All Inclusive: 2000 minuti, SMS, MMS e traffico dati, a soli 99€ al mese\*.**

Avrai 1400 minuti verso TIM\*\*, 400 verso i fissi nazionali, 100 verso gli altri operatori mobili, 100 di videochiamata verso TIM, 200 SMS, 50 MMS e 200 MB di traffico ■ p e web.

\*Da ■ la fine del mese solare in cui vengono accreditati.

\*\*1000 da consumare il sabato e la domenica, 400 dal lunedì al venerdì.



Per aderire o conoscere le condizioni generali d'offerta recati presso un Negozio TIM.  
[www.tim.it](http://www.tim.it) Servizio assistenza Clienti TIM 119

freemove

**TIM**  
Vivere senza ■



## ECONOMIA E FINANZA

18 MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 2004

## Alitalia: parere Ue ■ dicembre-gennaio

La Commissione europea ha ricevuto ieri il dossier del governo italiano sulle «informazioni aggiuntive» sul piano di ristrutturazione di Alitalia. Lo ha confermato il portavoce della vicepresidente Loyola de Palacio. «Ora i servizi della Dg Trasporti stanno esaminando i documenti, la decisione sarà presa probabilmente in dicembre o gennaio. Due alternative: via libera o indagine più approfondita».



## Anima, Rizzio confermato presidente

Savino Rizzio è riconfermato per il prossimo anno alla presidenza di Anima, la federazione delle Associazioni nazionali dell'industria meccanica. Lo vale per i membri del Comitato di presidenza, composto dai vicepresidenti Maurizio Rizzio (rapporti esterni), Enrico Massimo Carle (rapporti internazionali), Giuliana Fenofino (rapporti economici), Gianfranco Pellegrini (rapporti interni) e dal tesoriere Paolo Cattoni.

AN E FI PRESENTANO IL NUOVO TESTO DEL DDL DI RIFORMA ED E' SUBITO POLEMICA. NORME PIU' SEVERE SUL FALSO IN BILANCIO

## Risparmio, spuntano nuovi vincoli per Bankitalia

Mandato a tempo per il governatore e più poteri all'Antitrust. No di Siniscalco

Stefano Lepri  
ROMA

Continua. Da quasi nove mesi il disegno di legge «Interventi per la tutela del risparmio» all'esame di due commissioni della Camera. E di nuovo ieri sono esplosi dissensi che minacciano di bloccarlo. I due relatori, Gianfranco Conte di Forza Italia e Stefano Saglia di Alleanza nazionale, hanno presentato un nuovo testo che non rispetta tutte le indicazioni date dal ministro dell'Economia Domenico Siniscalco nell'audizione della settimana scorsa. E' mossa che torna a dividere la maggioranza e strizza l'occhio all'opposizione.

Siniscalco ha subito fatto sapere che la sua posizione resta quella espressa nell'audizione di giovedì scorso. Distanziandosi, i due relatori hanno inserito: il passaggio immediato alla Autorità Antitrust della giurisdizione sulla concorrenza tra banche; l'affidamento alla Banca d'Italia; e l'introduzione dell'obbligo per la Banca d'Italia di fissare un termine tra i 5 e gli 8 anni al mandato di governatore, pur senza precisare entro quale data questa modifica dovrebbe essere adottata.

In più, a proposito del falso in bilancio - sul quale Siniscalco non si era espresso in modo preciso - i due relatori hanno fatto una piccola apertura alle richieste dell'opposizione. Secondo il loro testo, resterebbe depenalizzata l'introduzione dell'attuale maggioranza nel 2001, ma aumenterebbero i casi in cui il falso può essere perseguito (quella di parte oltre il 2%, non il 5%, del risultato economico, oltre lo 0,5%, non l'1%, del patrimonio netto) e sarebbero più pesanti le sanzioni (tre anni invece che 18 mesi la pena massima).

L'opposizione vede novità interessante, secondo Giorgio Benvenuto dei Ds, sparsi in avanti nella versione di Roberto Piazza della Margherita, pur riaffermando che il falso in bilancio deve tornare ad essere

## «Intesa bipartisan sul fallimento»

Una maxi-delega bipartisan in tempi rapidi per la riforma del diritto fallimentare: questa l'ipotesi emersa ieri nell'incontro organizzato sul tema dall'Aspen Institute Italia. «Nel dibattito si è verificato che tra le intenzioni del governo e di autorevoli esponenti dell'opposizione c'è una convergenza sul metodo: ha sottolineato il sottosegretario al ministero della Giustizia Michele Vietti. «La legge delega - secondo il responsabile economico della Margherita, Enrico Letta - è l'unico strumento per arrivare in tempi brevi a una soluzione positiva e per questo serve un buon coinvolgimento dell'opposizione». Secondo l'ex ministro dell'Economia e presidente dell'Aspen Institute Italia, Giulio Tremonti, «per modernizzare il Paese servono riforme strategiche, quelle hard e quelle soft: le prime sono di grande impatto sociale, le altre, quelle soft, ugualmente, ma sono fondamentali come quelle del diritto fallimentare».

reato penale, ricordando come sempre l'esempio americano della legge Sarbanes-Oxley, approvata dopo lo scandalo Enron, che le penalità sono aumentate. «E' la procedibilità di ufficio il nodo», conferma Pinza. Ma i diversi esponenti della maggioranza si dissociano dai due relatori, confermando validità alla mediazione di Siniscalco. Un testo che alla Camera andasse avanti con una intesa tra una parte della maggioranza e l'opposizione sarebbe presumibilmente bocciato dal Senato.

A dividere maggioranza e opposizione è la punibilità del falso in bilancio. Ma a dividere la maggioranza sono questioni d'assetto del sistema bancario. Lo dice chiaramente Pietro Ar-

## LE NUOVE PROPOSTE

**CHI DECIDE SULLE FUSIONI BANCARIE**  
La vigilanza sulla concorrenza nel settore bancario passa dalla Banca d'Italia all'Antitrust. Quest'ultima deve tuttavia ascoltare il parere della Banca d'Italia che comunque non è vincolante.

**BANKITALIA NON PIU' A VITA**  
Lo Statuto della Banca d'Italia stabilisce un limite non inferiore a cinque anni e non superiore a otto per la durata della carica di governatore. La modifica dovrà essere deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci dell'istituto centrale e dovrà essere approvata dal Presidente della Repubblica.

**LE ALTRE AUTORITA'**  
Restano autonome e con gli stessi poteri di adesso Consob (Borsa), Ivap (assicurazioni) e Covip (fondi pensione).

**FALSO IN BILANCIO PIU' SEVERO**  
La soglia oltre la quale scatta la punibilità si abbassa, rispetto al testo precedente, dal 5% al 2,5% del risultato economico e dall'1% allo 0,5% del patrimonio netto. La pena massima sale da un anno e sei mesi a tre anni. Resta la procedibilità solo su querela di parte.

**I PRESTITI AI MANAGER**  
Vengono introdotti limiti al credito per gli amministratori azionisti e per chi ha sottoscritto patti di sindacato relativi alle banche.

mani, di Alleanza nazionale, in polemica con il relatore Saglia che appartiene allo stesso partito: spostando quel potere dalla Banca d'Italia all'Antitrust «si rischia di aprire il sistema bancario alla colonizzazione straniera proprio nel contesto di una delicatissima fase di riassetto internazionale».

Siniscalco, in principio favorevole ad affidare all'Antitrust il controllo sulla concorrenza tra banche, aveva però suggerito, di rinviare la modifica qualche mese, dato che il momento è troppo delicato. La discussione su al o no a una maggiore presenza straniera nelle banche divide il paese su linee non coincidenti con gli schieramenti politici, e divide

la stessa finanza italiana. Grandi gruppi creditizi come l'olandese Abn-Amro e lo spagnolo Bbva hanno già tentato di crescere in Italia, fermati dal governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. E ancora a indebolire Fazio servirebbe la norma sul mandato del governatore. Pure se, come ha fatto notare Siniscalco, qui la strada è abbastanza segnata dal parere giunto dalla Banca centrale europea. Ovvero, secondo la Bce il mandato senza scadenza è un'anomalia italiana, però non si può istituire un termine (che a norma del trattato di Maastricht non può essere inferiore a 5 anni) senza che al governatore in carica venga assicurato un adeguato

periodo transitorio.

«Probabilmente i due relatori vivono sulla luna», commenta il senatore Ivo Taroli dell'Udc, uno dei ricorrenti difensori di Fazio: dato che la mediazione di Siniscalco ha l'appoggio di Silvio Berlusconi, eppoi, arrivando in tal modo non arriveranno da nessuna parte. «Perseverare è diabolico», accusa il senatore Luigi Grillo di Forza Italia, un altro dei capi del partito progressista: se vogliono reinserire materie che sono la tutela del risparmio e c'entrano nulla, il ministro dell'Economia potrà comunque presentare emendamenti ribatte il relatore Saglia: un'insidia per Siniscalco, che dovrebbe entrare nella mischia di persona.

DOPO LA SENTENZA DI CONDANNA DELL'ANATOCISMO

## Rimborsi sugli interessi Consumatori mobilitati

Luigi Grassia

Dopo la sentenza delle Sezioni unite di Cassazione, che ha dichiarato illegittima la ricapitalizzazione trimestrale degli interessi sugli impieghi bancari (anatocismo), Intesaconsomatori invita le banche e l'Abi a un tavolo per discutere sulle modalità di rimborso da restituire agli utenti.

«Dopo tale chiara ed inoppugnabile pronuncia - ribatte l'associazione di Codacons, Adusbef, Federconsumatori e Aduc - le banche devono risarcire i clienti: l'intesa si rende disponibile ad aprire un tavolo con Abi e le banche per negoziare la modalità di restituzione anche in comode rate mensili (24, 48, 60 mesi)».

In particolare, l'Adusbef, che fra le associazioni dell'Intesa è quella che più di frequente si occupa di banche, spiega che i risparmiatori che ne hanno diritto devono spedire una lettera raccomandata a direzione generale della propria banca (e all'ufficio di vigilanza della Banca d'Italia) in cui si

chiede il rimborso. Tale lettera può essere scaricata dal sito [www.adusbef.it](http://www.adusbef.it) oppure da [www.alelidenedetto.it](http://www.alelidenedetto.it) o ritirata presso gli sportelli delle sedi Adusbef. Trascorso un congruo lasso di tempo, dai 15 ai 60 giorni, in caso di mancata risposta o di risposta negativa, è possibile fare ricorso alla magistratura.

L'Adusbef, estranea all'Intesa, propone una sorta di decalogo, otto regole per decidere quando, e se, presentare la richiesta di rimborso agli istituti di credito. Pur definendo quella della Cassazione «una sentenza che fa chiarezza», il vademecum dell'Adusbef invita a non crearsi nessuna illusione di facili rimborsi. Il primo atto è una lettera raccomandata alla propria banca - la richiesta - di rimborso delle indebitate percepite fino al 22 aprile

2000 e relative alla citata ricapitalizzazione trimestrale, nonché alle altre spese collegate.

A fronte di un esito negativo di questa richiesta occorre incaricare un legale e procedere attraverso il giudice di pace se la richiesta supera i 2500 euro, al Tribunale se è superiore. Per il rischio di rigetto sarebbe opportuno allegare al ricorso una consulenza tecnico-contabile di parte sull'entità delle somme richieste, realizzata da un esperto fiduciario sulla base di tutti gli estratti conto bancari. Tra spese di onorari, di perizia e di contributo unificato le spese possono arrivare a 4000-5000 euro. Adusbef chiede alle banche di rendersi disponibili a definire transattivamente i criteri per evitare, almeno per gli importi più modesti, il ricorso alle vie giudiziali.

In parte divergenti le indicazioni di Altroconsumo, secondo cui per ottenere un rimborso automatico e immediato non occorre provvedere al governo né trattative con Abi, è sufficiente un provvedimento di Bankitalia, che ha il potere ma soprattutto il dovere di intervenire in questa vicenda. Altroconsumo esorta il Senato ad approvare la legge sulle class action passata alla Camera.

Infine l'Aduc mette in posizione un servizio gratuito per valutare l'opportunità o meno di avviare un'azione legale contro la banca; gli interessati possono inviare una e-mail ad [anatocismo@aduc.it](mailto:anatocismo@aduc.it).

Ieri una nuova sentenza del tribunale in tema di anatocismo: chiamato a pronunciarsi su un ricorso contro la Popolare di Milano, che rifiutava di restituire gli interessi indebitamente percepiti, il Tribunale di Milano ha stabilito che le banche non possono invocare l'infondatezza del diritto al rimborso, e se lo fanno rischiano una sanzione ulteriore.

IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO STATISTICO: LE INCOMPRESIONI PASSATE? COLPA DELLE FORZATURE DEI MEDIA

## Riesplode la guerra sui panieri dell'inflazione

Biggeri (Istat): servono indici per famiglie e pensioni. L'Eurispes brucia i tempi

Raffaello Masci  
ROMA

Il paniere dell'Istat (cioè l'insieme dei prodotti e dei servizi cui si calcola l'inflazione) mai com'è più bene: occorre modificarlo, renderlo più aderente a tipologia di famiglie diversificate (poveri, pensionati, giovani), e tutto questo si può fare con la collaborazione delle forze sociali e del governo.

Luigi Biggeri, presidente dell'Istat, comincia così, con una proposta in positivo (che ammette implicitamente una carenza), l'intervento alla Conferenza nazionale di statistica, al palazzo dei Congressi dell'Eur (a Roma). Fuori i dipendenti dell'Istituto che protestano perché da mesi attendono il rinnovo del contratto. Ma c'è soprattutto l'eco delle critiche che hanno coinvolto l'Istituto a proposito dei prezzi. Molti sindacati, consumatori, di cittadini - hanno considerato la rilevazione del costo della vita assolutamente sottostimata.

Dunque Biggeri ha voluto subito sfuggire ogni possibile ripresa polemica: «Se il Governo e le parti sociali fanno un tavolo per rivedere la struttura del paniere - ha detto - avremo tutti gli strumenti per calcolare nuovi indici del costo della vita. Occorre dare maggiore visibilità a tutti i soggetti sociali - ha quindi spiegato - ad esempio cercando di costruire indici dei prezzi al consumo per famiglie di pensionati e famiglie con bassi redditi».

## I DUE PANIERI A CONFRONTO

Dati in %

	Voti presenti in entrambi i panieri
Alloggio	10,56
Alimenti	27,14
Spese per la salute e sanitari	8,70
Trasporti	0,86
Altri	4,29
Casa: affitto e spese correnti	0,41
Attività bambini e giocattoli	3,91
Beni durevoli e semidurevoli casa	27,17
Guardaroba	3,22
Igiene personale e pulizia per la casa	3,94
Spaghetti e diporto	6,49
Vacanze	3,31

## ISTAT

Alimenti	9,97
Alloggio	16,29
Altri	7,10
Alloggio	13,42
Alloggio	1,05
Alloggio	9,32
Alloggio	7,27
Alloggio	2,63
Alloggio	3,27
Alloggio	10,60
Alloggio	8,70
Alloggio	10,38

ti, analizzando gli immigrati e le loro famiglie nella globalità delle loro condizioni di vita e di esclusione. Un lavoro molto difficile, perché presuppone la conoscenza specifica dei comportamenti di consumo e dei canali commerciali utilizzati.

Resta chiaro, comunque, per Biggeri, che l'Istat ha dimostrato finora massima chiarezza sulla metodologia. E se incomprensioni ci sono state, ha detto, è anche perché i giornali hanno enfatizzato i dati più «eccezionali» trascurando il contesto.

Stima e merito, in realtà, lo hanno accordato tutti all'Istituto. Il vicepresidente Gianfranco Fini ha definito la «statistica» un bene pubblico e «uno strumento per un consapevole controllo democratico».

Il presidente del Senato Marcello Pera ha detto che la critica alla procedura utilizzata è un elemento fondamentale. I sistemi di rilevazione possono anche essere discussi, ma è svariata la polemica politica sul risultato di procedure che non convergono.

A onor del vero anche i sindacati hanno sottolineato il ruolo fondamentale dell'Istituto e la sua attendibilità. Però, e iniziare da Savino Pezzotta della Cisl, hanno ribadito la necessità di rivedere ed essere d'accordo il paniere, una volta per tutte, e mettere da parte polemiche e ripicche.

Insomma, quel sistema di rilevazione dei prezzi al consumo, che tanto ha fatto discutere, va aggiornato. A temere la fila di questa critica è



Il presidente dell'Istat Luigi Biggeri

stato da sempre l'Eurispes, il centro di ricerca diretto da Gian Maria Pera, il quale - giustappunto ieri - ha pensato bene di surclassare ogni buona intenzione dell'Istat e presentare da subito un nuovo paniere, alla base del quale ci sono quattro tipologie differenti di famiglie, tutte mediamente giovani, tutte con due figli e tutte che dispongono unicamente di reddito da lavoro.

La prima grande differenza del paniere Eurispes rispetto a quello Istat è che qui non compaiono beni di lusso (sigarette estere, taxi, aerei, imbarcazioni, manifestazioni sportive, luna park, stabilimenti balneari, discoteche, lotterie, libri non scolastici, ecc.). La seconda differenza è che alcuni consumi, elencati nel paniere Istat, come bar e ristoranti, cinema, teatri sono poco o nulla presenti in quello Eurispes. Terza il che si ipotizza che la famiglia paghi l'affitto (o un mutuo) per la casa.

Ma il dato più eclatante (questo sì) è che il paniere Eurispes, pur dalla via spartana, riesce ad arrivare a fine mese senza l'aiuto dei nonni.



# Scopri la TURBO VELOCITA'

CSM

dal 1° giugno 2004 il servizio TIM TURBO è attivabile solo per i clienti TIM Data Kit Edge/UMTS localizzati nelle zone di copertura del servizio.

Entro il 31/12/2004 il servizio TIM TURBO è attivabile solo per i clienti TIM Data Kit Edge/UMTS localizzati nelle zone di copertura del servizio.

**TIM TURBO PROGRAMMA  
PER LE AZIENDE.  
SOLUZIONI, PERFORMANCE,  
AVANGUARDIA PER INTERNET  
ED E-MAIL OVUNQUE.**

**TIM Data Kit Edge/UMTS da 7 Euro al mese\***

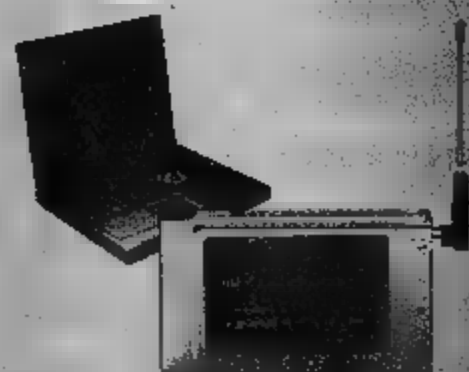
PC Card e tariffe agevolate  
per il traffico dati; SIMCard dedicata gratuita.  
\*6,25€ iva esclusa. Fino al 31/12/2004.

**Online fino a 384 kbit al secondo.**

Lavori in Internet ovunque con la  
velocità della rete Edge/UMTS

**Upgrade tecnologico incluso.**

Aggiornamento tecnologico del tuo TIM  
Data Kit garantito e condizioni economiche  
vantaggiose per i nuovi Clienti.



Per tutte le info su condizioni e costi del servizio:  
[www.business.tim.it](http://www.business.tim.it)  
o Servizio Informazioni 800-846900

freemove

**TIM**  
Vivere senza confini



MARCHIONNE AL COMITATO AZIENDALE EUROPEO: AVANTI CON LE AMMIRAGLIE, POSSIBILE COLLABORAZIONE ALFA-MASERATI

# «Impegno di tutti per Mirafiori»

Montezemolo scrive alle Rsu Fiat

Marina Cassi

**TORINO**  
Una lettera così ai delegati Mirafiori non è mai arrivata. Ieri per la prima volta il presidente della Fiat ha scritto ai rappresentanti dei lavoratori. 19 righe il presidente della Fiat, Luca Cordero di Montezemolo, si rivolge alle gentili Rsu «aspetti di Mirafiori» per dire che lo stabilimento ha un futuro.

Il 28 ottobre, nella visita a sorpresa a Mirafiori, Montezemolo incontrò il gruppo di delegati che gli raccontò le loro preoccupazioni e le che divide chi lavora nel sito. Ieri è arrivata la lettera che subito chiarisce: «Mirafiori è uno stabilimento che affonda le sue radici nella storia e che, grazie all'impegno di tutti quelli che vi operano può mantenere una produttività per il futuro».

Il presidente della Fiat prosegue: «Incontrando le persone che lavorano a Mirafiori ho percepito, da un lato, la preoccupazione per il domani, ma, allo stesso tempo, la forte volontà di affrontarlo contribuendo in modo determinante allo sforzo che la Fiat Auto sta facendo. E' su questo che dobbiamo lavorare».

Montezemolo conclude ripren-

## UTILE OPERATIVO

Worms, holding francese controllata da Ifil, ha chiuso i primi 9 mesi dell'anno con un utile operativo cresciuto del 26% a 134,2 milioni, un utile netto di 101,5 milioni (+3,7%) ed un fatturato di 3,181 miliardi (+2,3%). Worms si attende per il 2004 un risultato netto corrente in progressione a quello del 2003. I costi del piano di ristrutturazione della sua filiale Antalis, avverte Worms, dovrebbero avere un «impatto non indifferente» sul risultato eccezionale e quindi sull'utile netto. Nei primi 9 mesi, la holding ha registrato buone performance delle sue attività di servizio (Antalis, Pernal Group e Sgs) mentre i risultati di Arjo-Wiggins (carte speciali) sono in flessione. «La nuova direzione di Arjo-Wiggins - segnala una nota - ha avviato un drastico piano di ristrutturazione destinata a migliorare la produttività e la redditività delle sue attività».

dando uno dei temi che l'azienda ha sollevato con il sindacato nell'incontro del 28 ottobre. Scrive: «La sfida è rendere lo stabilimento competitivo sul fronte qualità, dei costi e della flessibilità per rendere possibili gli investimenti futuri. È una sfida comune sulla quale possiamo e dobbiamo lavorare con tutti d'intenti».

Si congeda con garbo: «È stata gradita l'occasione di conoscermi e di avere, seppur breve, scambio di opinioni con alcuni di voi: è un primo passo importante per lavorare insieme».

La lettera di Montezemolo è un gesto inusuale. Nel suo

summa è la partecipazione di un amministratore delegato al Comitato aziendale (Cae) - organismo nato nel 1996 che raggruppa i rappresentanti di tutti gli stabilimenti europei del gruppo - delle riunioni per tradizione non emerge mai alcuna novità. Ma ieri Sergio Marchionne è arrivato, tra lo stupore dei sindacalisti, all'incontro e ha ripuntualizzato la situazione del gruppo.

A una precisa domanda ha risposto che non c'è un progetto di aggregazione tra Alfa Romeo e Maserati; tra le due società saranno possibili solo eventuali collaborazioni tecniche. Nel suo



Il presidente della Fiat Luca Montezemolo

intervento ha poi confermato che Fiat Auto non abbandonerà la produzione delle vetture alto di gamma: 166 e Thesis continueranno a prodursi a Mirafiori che resterà per l'azienda «cervello».

Marchionne ha detto che la sfida da vincere per recuperare competitività viene dalla qualità, dai costi e dalla flessibilità. Sul piano finanziario, in particolare per quanto riguarda il put con Cma, Marchionne ha ricordato quanto già detto in passato: il put scade nel 2010, la Fiat lo considera un valore da usare a partire dal 2010 quando e se lo riterrà necessario.

Per Lello Ruffo, Fiom l'intento di Marchionne, con la «eccezionale» presenza al Cae, era di assicurare anche gli stabilimenti sulla situazione dell'azienda. Commenta: «Adesso bisogna vedere se alle parole seguiranno i fatti; se avranno le risorse per andare avanti».

Il segretario della Fim, Giorgio Caprioli, dice: «La Fiat ha bisogno del sindacato e dei lavoratori. Ha capito finalmente che di noi non va da nessuna parte. Aggiunge: «L'importante è che questo porti a disponibilità a fare una vera e propria Marchionne al Cae e la lettera di Montezemolo sono segnali positivi, ma allora la smetta di trattarci come impaccio fastidioso e aprano un confronto sul futuro dell'azienda».

Roberto di Mauro, segretario della Fimic, analizza: «C'è una strategia di attenzione ai confronti del sindacato che è positiva perché a significare che si è compreso che anche la partecipazione attiva dei lavoratori può essere utile al risanamento». Ma per Attilio Capuano della Uil si è solo un «gesto di cortesia che non risponde a nessuna delle domande poste dai sindacati e dai lavoratori: non basta lavoriamo insieme».

GLI EDITORI CHIEDONO IL RISPETTO DEGLI IMPEGNI

# Fieg al governo «Tagliate l'Irap»

ROMA

Un taglio è previsto. La riduzione dell'Irap rappresenta solo un obbligo di legge, afferma la Fieg, la Federazione degli editori di giornali. Con la comunicazione la Fieg ricorda infatti che la legge delega per la riforma fiscale, la n.80 del 2003, stabilisce la progressiva esclusione del costo del lavoro imponendo al governo di valutare la possibilità di dare la precedenza ai soggetti con una prevalente incidenza del costo del lavoro rispetto altri costi come le aziende editoriali.

La Fieg puntualizza che l'Irap «colpisce soprattutto le imprese a più alta intensità di lavoro e, tra queste, in modo particolare le imprese editrici per le quali il costo del lavoro rappresenta il 60% del costo di produzione». Ecco perché tagliare l'Irap «non è una scelta politica, ma un obbligo di legge».

Ieri la Fieg ha offerto anche alcune riflessioni sulla continua erosione del mercato pubblicitario da parte della televisione a scapito dei giornali: «Basti pensare - si legge in una nota informativa - che nei primi otto mesi dell'anno soltanto il fatturato

pubblicitario Mediaset (1.884 miliardi di euro) ha superato di oltre 10 milioni di euro quello realizzato da tutta la stampa. E anche la Rai è ulteriormente cresciuta (+15,3%) e il suo fatturato pubblicitario (915,8 milioni di euro) ha sopravanzato di gran lunga quello realizzato da tutta la stampa periodica (704,3 milioni di euro)».

La Fieg fa presente che dal 1990 al 2003 la televisione ha progressivamente aumentato la sua percentuale di assorbimento degli investimenti pubblicitari complessivi dal 45% al 54,3%, la stampa ha ridotto la sua da 49,6% al 37,8% arrivando a una situazione esattamente capovolta rispetto a quella di tutti i paesi europei.

Nel 2003, poi, la situazione si è ancora «aggravata»: tanto che la leggera ripresa del mercato pubblicitario (+3,3%) non ha premiato in egual misura tutti i mezzi: la tv è salita del 4,9% contro il decremento per il 0,4% della stampa. Ulteriore peggioramento nel 2004 «nonostante la forte ripresa» della pubblicità: mercato +9,4%, ma tv +12,5%. Con un'ulteriore contrazione della quota della stampa dal 36,9 al 34,6 sul totale. [r.r.]

I MERCATI ATTENDONO LE DECISIONI DELLA FED

# Oro record da 16 anni L'euro frena la corsa

ROMA

Il prezzo dell'oro aggiornerà i massimi da 16 anni toccando a New York i 436,90 dollari l'oncia, record dal 2 settembre 1988. La corsa dell'oro non si è arrestata ieri neanche in presenza di un leggero recupero del dollaro: i mercati infatti su un trend comunque in calo nel lungo termine per il biglietto verde. I ribassi del dollaro negli ultimi sei mesi hanno dato spinta ad un rally del 15% del dollaro dei metalli. La conferma di Bush alla presidenza degli Usa è destinata a rafforzare la tendenza perché il Presidente proseguirà nella politica di tagli fiscali, peggiorando (così dicono gli operatori) i deficit di bilancio e commerciale.

In ogni caso, ieri la corsa lanciata dell'euro sul dollaro (con il massimo storico dell'altro giorno a 1,2987) si è arrestata: la moneta ha oscillato a quota 1,29 dopo essere scivolata nella mattinata fino a 1,2285. La rimonta del dollaro (peraltro ritenuta tutti temporanea) è stata alimentata dalle preoccupazioni sul super-euro espresse l'altro ieri dal presidente della Bce Jean-Claude Trichet, che hanno trovato sponda ieri da parte delle autorità dell'Istituto di Francoforte nonché dalla Commissione Ue.

Trichet aveva definito sbruttati i movimenti degli ultimi tempi che hanno fatto del cross euro-dollaro, affermando pure che questi scossoni non erano i benvenuti. Ieri è arrivato in scia il commento del belga Guy Quaden, componente del direttivo Bce, a sottolineare che «sarebbe indesiderabile l'apprezzamento dell'euro continuasse, per non dire poi dell'eventualità di una sua accen-

terazione». La Commissione europea si è unita al coro, dichiarando di condividere pienamente la posizione di Trichet.

L'euro ha inoltre risentito, sciogliendo le conseguenze fino al minimo di seduta, del dato peggiore delle attese relativo all'indice tedesco Zew di novembre. L'indice, che misura il clima di fiducia di analisti e investitori istituzionali in Germania, è crollato a 13,9 punti, ben al di sotto delle attese di 29,1 punti, ai livelli minimi dal novembre 2002. Sul brusco calo hanno appunto pesato i timori per l'andamento debole della crescita Eurozona e per il rally dell'euro che nuoce all'export europeo.

Dietro il recupero del biglietto verde c'è anche l'attesa del rialzo dei tassi d'interesse, molto probabilmente nell'ordine di un quarto di punto, che dovrebbe essere deciso oggi dalla Federal Reserve. Gli addetti ai lavori ritengono inoltre che la Fed chiuderà l'anno con un ulteriore rialzo della riunione del 14 dicembre. Oggi è anche atteso il dato relativo al deficit commerciale Usa di settembre, che dovrebbe ancora volta attestarsi ai livelli record (intorno ai 60 miliardi di dollari) e potrebbe affossare il recupero del dollaro, ricordando ai mercati quegli squilibri finanziari degli Usa che hanno depresso la valuta statunitense negli ultimi mesi.

Sempre sul tema del dollaro, da registrare l'intervento dell'ex segretario del Tesoro Robert Rubin: «Il dollaro debole non aiuta gli Stati Uniti nel lungo periodo. E' fossi ancora al Tesoro, spingere per una politica del superdollaro come quella che abbiamo perseguito negli otto anni dell'amministrazione Clinton». (r.e.s.)

**ADDIO A EX BOARD BCE.** È morto Madrid Eugenio Domingo Solana, ex membro del comitato esecutivo della Banca centrale europea, uno dei padri dell'euro. Solana ha fatto parte dell'esecutivo della Bce dal '98 al 2004. Ha coordinato l'introduzione della moneta unica nel gennaio del 2002. Attualmente era consigliere della Banca di Spagna.

**FIORUCCI RINVIÀ LA QUOTAZIONE.** Fiorucci rimanda l'appuntamento con la Borsa: in una comunicazione informale alla Consob la società ha infatti chiesto ieri di posticipare l'ipo probabilmente al 2005. Il via libera al prospetto era previsto per oggi e prevedeva lo sbarco sul segmento Star tra la fine mese e inizio dicembre.

**SPAR IN CINA.** Spar International, la più grande catena di distribuzione alimentare al dettaglio al mondo, è presente coi marchi Despar, Eurospar e Spar. Ha firmato un contratto di licenza con Jialiyue Supermarket Co. Ltd, retailer della provincia di Shandong, per introdurre il marchio Spar nel mercato cinese.

**CL MED CERCA PERSONE.** vista della prossima stagione estiva il Club Méditerranée cerca in Italia 1150 persone (età 19-32 anni) per i propri villaggi vacanze. Richiesta disponibilità minima 2-3 mesi e conoscenza lingua inglese e/o francese. Maggiori informazioni sito [www.clubmed-jobs.com](http://www.clubmed-jobs.com).

# Risparmia fino al 40%\* sull'RCAuto



**LINEAR®**  
ASSICURAZIONI LINEA



GRUPPO UNIPOL

## Linear risveglia le tue passioni

Con Linear, l'assicurazione diretta del Gruppo Unipol già scelta da oltre 300.000 clienti, risparmi i migliori la qualità del tuo tempo libero. Se hai più di 25 anni e da almeno 5 non causi incidenti, sei un **Automobilista Sapiens**. Contattaci al numero verde o su internet, riceverai subito un preventivo gratuito e personalizzato. **Sapiens si nasce, Linear si diventa.**

Chiamata gratuita

800-11.22.33

Dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 20.00 - Tel. 0516378000

[www.onlinear.it](http://www.onlinear.it)

**Contatti immediati**  
al telefono o su internet  
Numero Verde 800-11.22.33  
o al tuo agente Unipol

**Sinistri Gestiti**  
in modo rapido ed equo  
quando hai bisogno  
di un'assistenza  
conveniente e  
60 centri di servizio  
del Gruppo Unipol

**Il tuo tempo è assicurato**  
con condizioni  
contrattuali chiare  
e trasparenti  
soddisfatti  
100% dei clienti

\*La percentuale di risparmio è stata ottenuta nei mesi precedenti con quelle pubblicati dal mensile Quattroruote nel mese di dicembre 2003, sulla speciale "Assicurazioni Auto".



ENTRO FINE ANNO SCENDERANNO DI QUASI DUE MILIARDI DI EURO

# Telecom taglia i debiti «Obiettivi rispettati»

L'effetto cambio fa crescere i ricavi del 5% ma la riduzione dei benefici fiscali penalizza i profitti. Nuovo prestito obbligazionario da 4,9 miliardi  
L'ad Ruggiero: «Nel quarto trimestre forte domanda nella banda larga»

Armando Zeni  
MILANO

L'obiettivo di far scendere l'indebitamento di Telecom a 30 miliardi di euro entro la fine dell'anno, obiettivo indicato nei target presentati alla comunità finanziaria, è presidente Marco Tronchetti Provera prima dell'estate quando i debiti superavano i 33 miliardi, sembra a un passo dall'essere raggiunto. Nei dati di bilancio relativi al terzo trimestre dell'anno, ieri dopo il consiglio d'amministrazione Telecom, il numero più interessante, quello su cui più l'attesa, è proprio quello sul debito consolidato sceso a fine settembre a 31,421 miliardi, 1,796 miliardi in meno dei tre mesi prima, 1,925 miliardi di meno rispetto al dicembre del 2003.

Per il resto previsioni (dagli analisti) tutte o quasi azzeccate, a cominciare dai ricavi dei primi mesi arrivati a quota 22,9 miliardi, l'1% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno fa, un 1% in più che diventa però il 5,3% se si considera l'effetto cambio soprattutto la diversa composizione del perimetro di gruppo visto che un anno fa nei ricavi ancora quelli della che è stata successivamente ceduta.

Stesso discorso per l'utile netto che a fine settembre ha chiuso a 745 milioni di euro contro il miliardo e 881 milioni di fine settembre 2003, dato, quest'ultimo, che conteneva però 1,286 milioni di benefici fiscali che ovviamente non si sono ripetuti per l'anno in corso, oltre 1,286 milioni di incassati come recupero del contributo allo stato per gli anni 2000-2002 per attività di telecomunicazioni e il margine operativo

(+1,3%) che è attestato a 10,788 miliardi penalizzato anch'esso dall'effetto cambio e dalla cessione Seat: a parità di condizioni, spiega la Telecom, il miglioramento del Mol sarebbe del 4,5% con un risultato operativo (di 5,442 miliardi) in crescita del 4,45% su anno che diventerebbe dell'8,2% escludendo l'effetto cambio e la variazione di perimetro.

Obiettivo possibile, ma, la riduzione a 30 miliardi dell'indebitamento Telecom entro fine anno: questo il messaggio dell'ultima trimestrale licenziata ieri, consiglio che, l'altro, ha autorizzato l'emissione di prestiti obbligazionari non convertibili per un importo massimo di 4,9 miliardi di euro da effettuarsi entro il dicembre 2006 secondo un programma di

## Rifinanziamento per Olimpia

Il cda di Olimpia ha dato ieri la via libera all'offerta per la conclusione di un contratto di finanziamento «revolving» da 2,4 miliardi di euro con un pool di banche italiane ed internazionali: Banca Intesa, Capitalia, Unicredit, Calyon, Morgan Stanley e Société Générale. Obiettivo del finanziamento è di giungere a una riorganizzazione più vantaggiosa della maggior parte dell'esposizione complessiva verso le banche. Il perfezionamento del contratto e l'erogazione avverranno entro il gennaio del 2005.



Il presidente di Telecom Italia Marco Tronchetti Provera

emissioni (che reintrano nell'ambito dell'Euro medium term note approvato un anno fa) che, spiega una nota del gruppo, intendono fornire la più ampia flessibilità nelle future scelte di finanziamento, anche se, precisa, «ad Telecom dispone già delle risorse necessarie a gestire le scadenze previste nell'esercizio 2005 e parte di quelle destinate nel 2006».

Tener sotto controllo i debiti a spingere al massimo sui servizi più redditizi, a cominciare dalla banda larga: questo il programma dei prossimi mesi, quelli natalizi, nei quali (ha assicurato l'amministratore delegato di Telecom Italia Riccardo Ruggiero) arriveranno le nuove offerte. «Ci aspettiamo forte domanda per il quarto trimestre», spiega Ruggiero - 400-450mila

nuovi clienti della divisione broadband per arrivare a fine anno a 3,8-3,9 milioni di clienti della banda larga dai 3,655 milioni di fine settembre con crescita di 1,1 mila al mese.

Del resto, ha confermato sempre Ruggiero, la quota di mercato totale per la telefonia fissa di Telecom «è rimasta stabile al 71,9%». E, a proposito di offerte, «nuovi servizi, visto che tra i più richiesti e redditizi» quelli legati al calcio in diretta, l'amministratore delegato di Telecom ha precisato che sono tutti in corso negoziati con Media per ottenere in sublicenza i diritti per il cavo di Juventus, Milan e Inter e altre squadre dopo che già sono stati acquistati da Media Partners i diritti di 15 squadre tra serie A e B.

IL GRUPPO DEL BISCIONE TOCCA QUOTA 722 MILIONI

## L'utile Mediaset sale del 60% Confalonieri: Silvio non vende

Frena la raccolta della Ras, Snam Rg cresce ancora  
Bene Astaldi, Impregilo, Marzotto, Zucchi soffre

MILANO

Nel primo 9 mesi dell'anno il gruppo Mediaset ha registrato un risultato prima delle imposte e delle quote di competenza degli azionisti terzi pari a 722,5 milioni di euro, con una crescita del 60,9% rispetto al 2003. I ricavi netti consolidati segnano una crescita del 13,7% a 2.400,2 milioni. In base all'andamento dei ricavi pubblicitari e dei costi televisivi Mediaset prevede per l'esercizio in corso un significativo miglioramento del risultato operativo e della generazione di massa caratteristica di gruppo rispetto al 2003. Circa gli ascolti, il gruppo segnala che i primi 10

2004 le reti Mediaset sia Telecinco hanno confermato la loro leadership nel target commerciale (15-64 anni) rispettivamente col 44,7% nelle 24 ore ed il 45% nel day time per le reti italiane e 27,2% e 23,2% in prime time per la tv spagnola. Durante una conferenza call il presidente Fedele Confalonieri ha smentito le voci di cessione del gruppo da parte della famiglia Berlusconi: «Conosco il tempo e molto bene Berlusconi e so che per lui è molto difficile vendere qualcosa», ha spiegato definendo i rumori sulla cessione Mediaset «una soap opera» e «una storia infinita».

**SNAM RG.** Snam Rete Gas (gruppo Eni) ha concluso i primi nove mesi dell'anno con un utile netto in crescita a 400 milioni (+7,5%) per effetto del utile migliorativo (da 24 milioni a 735) e della riduzione degli finanziari netti (di 14 milioni conseguente calo dell'indebitamento medio). I ricavi sono ammontati a 1.342 milioni contro 1.315.

**Risultati in forte** per Aem Milano che 9 mesi ha fatturato 1,301 miliardi di euro (+38,8%) ed ottenuto un risultato operativo a 243,4 milioni (+41,9%) ed un utile netto di 210,5 milioni in 365,6 milioni del 2003 che beneficia di entrate straordinarie.

Utile netto in crescita del 23% a 570 milioni per il gruppo nei primi 9 mesi, sopra le degli analisti e sopra all'utile netto dell'intero 2003. Il risultato è stato trainato da un utile tecnico balzato a 5 milioni, contro la perdita di 15 milioni un anno fa. In calo la raccolta premi consolidata, scesa del 5,6% a 11,61 miliardi a causa di una contrazione del 12% nel vita a 6,17 miliardi, mentre nei danni ha segnato un incremento del 3% a 5,44 miliardi.

**POPOLARE.** Con un utile netto di 91,7 milioni, in crescita del 17,6% rispetto a anno prima, si è chiuso il bilancio consolidato settembre 2004 del gruppo Bipiennone. Il terzo trimestre 2004, ha evidenziato un utile netto di 33,1 milioni, crescita del 40,7% sullo stesso periodo del 2003.

**POPOLARE LODI.** Banca Popolare di Lodi ha chiuso i primi 9 mesi con un utile netto consolidato 115,5 milioni, rispetto ai milioni del dato pro-forma dello stesso periodo del 2003.

**Impregilo** ha registrato al settembre un risultato ante imposte a 69,3 milioni di euro, rispetto ai 39,1 milioni registrati nello stesso periodo del 2003. Il valore della produzione nella trimestrale ammonta a 2.279,5 milioni, contro i 2.169,7 dello scorso anno.

**ASTALDI.** Il cda di Astaldi ha approvato i conti del terzo trimestre che chiude con ricavi per milioni (+6,9%) e utile netto di gruppo pari a oltre 4,4 milioni (+28,7%). L'utile è in aumento anche nei 9 mesi a circa 22,1 milioni (+15,1%).

**Risultati positivi** per Beni Stabili: nei primi 9 mesi del 2004 l'utile di competenza di gruppo si attesta a 38,9 milioni di euro (+35%) mentre il risultato consolidato netto sale da 9,5 a 9,7 milioni. In lieve calo (-62 milioni) l'indebitamento che ammonta a 1.391 miliardi.

**MARZOTTO.** Un utile operativo di 174 milioni di euro (+23%) e un utile netto di 91 milioni di euro (+30%) hanno caratterizzato l'esercizio relativo ai primi 9 mesi.

**ZUCCHI.** Si chiudono con un fatturato a 245,2 milioni (-5,9%), i primi nove mesi di Zucchi. Nello stesso periodo il risultato è stato negativo per 7 milioni, mentre nel trimestre la società ha registrato un utile operativo di 3,2 milioni di euro (contro +1,8 milioni del 2003). In totale la perdita netta è stata di 16,49 milioni. Una nota del gruppo sottolinea che il polo francese, in fase di ristrutturazione, ha penalizzato i risultati.

(r. e. s.)



Klaus-Peter Mueller, ad Commerzbank

L'AD: «CI CHIEDONO UN SOVRAPPREZZO CHE NON SIAMO DISPOSTI A PAGARE»

## Commerz: nessun extra su Mediobanca

Commerzbank è disposta a pagare un sovrapprezzo sulla metà del 2,2% di Mediobanca che dovrebbe acquisire da Capitalia e Unicredit. Lo ha detto l'amministratore delegato istituto tedesco, Klaus-Peter Mueller, al della conferenza stampa risultati trimestrali. «Non siamo disposti a pagare», ha detto Mueller ricordando che «una delle due banche italiane», senza specificare quale, ha chiesto un sovrapprezzo per vendere l'1,1% delle azioni di Mediobanca che ha in portafoglio. Mueller ha aggiunto di

disposto acquisire anche solo l'1% di azioni Mediobanca, così nella banca d'affari milanese.

Ma di fatto l'acquisto di quota da una sola delle due banche che sono grandi azioniste di Mediobanca è pochissimo probabile, realizzarsi. Unicredit Capitalia, infatti, sono disposte a ridurre la loro quota solo in contemporanea con l'altro socio bancario. «Tensioni degli scorsi mesi fra le due banche - ultimo il di Unicredit alla milia soci francesi - patto di sindacato, appoggiato invece da Capitalia - rendono davvero difficile ipotiz-

zare percorsi differenziati nella discesa nel capitale. Per quanto riguarda questione del prezzo, ieri Unicredit ha confermato l'intenzione di vendere a Commerzbank, ha detto un portavoce, «prezzi di mercato e difficilmente accetterà prezzi diversi» quelli corrisposti da altri». Nessun commento in fatto di questione del prezzo. Due settimane fa era stato proprio l'amministratore delegato di Unicredit Alessandro Profumo a segnalare che con Commerzbank in corso trattativa sul prezzo di Mediobanca.

Entra nella

# TURBO COMMUNITY

**GSM**

**PASSA A TIM** IL TUO NUMERO  
SCOPRI IL MONDO TIM TURBO. PIÙ POSSIBILITÀ, PIÙ  
E FINO A 6 MESI.

**Entra nella più grande mobile community.**  
26 milioni di linee mobili in Italia.

**Parli GRATIS fino a 6 MESI verso tutti i TIM.**

Passa a TIM e hai subito 200 minuti gratis e un bonus ulteriore di 200 minuti verso TIM\* ad ogni ricarica (fino al 4/04/2005).  
\*Per richiederlo al passaggio entro il 28/02/05. Fino ad un massimo di 5 ricariche di importo pari a 25€.  
Bonus da consumare entro 30 gg dall'acquisto.  
Costo del passaggio a TIM: per prepagati 10€, rimborsato come bonus per abbonati 5€.

**Risparmia TIM a 50€ sull'acquisto**  
TIM TURBO COMMUNITY TIM Turbo.

E sfrutti tutta la velocità della rete TIM Turbo.  
Fino al 31/12/04 negozi TIM aderenti all'iniziativa.

**freemove**

**TIM**

Per info su condizioni e costi [www.tim.it](http://www.tim.it) Servizio assistenza Clienti TIM 119



IL MERCATO SUI MERCATI

## Bene Tiscali e i bancari

CHIUDE il lieve calo Piazza Affari, i tre indici che cedono all'incirca 0,2% (Mibex, SpMib e Midex); si salva solo il Nuntel (+0,46%) grazie a Tiscali (+2,62%).

Si sono mossi a buona velocità i titoli bancari. Intesa è salita dell'1,30%, Monte Paschi dello 0,45%, Bnl ha terminato in progresso dell'1,98%. Capitalia. Unica nota stonata, quella di Unicredit (-0,16%).

Per quanto riguarda il risparmio gestito, Mediobanca è salita dell'1,60%, Fininvest dello 0,18%. Nel comparto assicurativo Generali ha lasciato sul terreno lo 0,60%, Ras il 2,47% e FonSai l'1,21%.

Fra gli industriali, Fiat in recupero dell'1,05%. Il titolo si è trascinando dietro al rialzo anche la cassaforte di famiglia Igi (+0,86%). Ha viaggiato po-

co sopra la parità Eni (+0,10%), mentre Enel ha ceduto l'1,25%. Ancora nell'energia, Edison ha guadagnato lo 0,38%. Positive le utility Aem (+1,74%) e Anm Torino (+0,15%) mentre ha segnato il passo Acea (-1,80%). Bene Saipem, in progresso dell'1,02%, mentre Terna ha ceduto lo 0,31%. Ancora debole Alitalia (-1,55%).

Telecomunicazioni in chiaro: scuro: Tim e Telecom hanno chiuso in calo dell'1,40% e dello 0,37% rispettivamente, mentre è proseguita la corsa di Tiscali (+1,65%). Giù Finmeccanica (-1,30%), positiva invece la controllata Stm (+0,37%). Bene Seat (+2,65%) così come, tra i media, Class (+0,51%). Calma Mediaset (-0,11%), un po' più in calo L'Espresso (-0,30%). Sul Nuovo Mercato, eBiscom è cresciuta dello 0,22%.

Quot. MCI	Var. %	Quot. MCI	Var. %	Quot. MCI	Var. %			
Eni	1.075	0,10	Eni	1.075	0,10	Eni	1.075	0,10
Enel	1.075	-0,25	Enel	1.075	-0,25	Enel	1.075	-0,25
Edison	1.075	0,38	Edison	1.075	0,38	Edison	1.075	0,38
Acea	1.075	-1,80	Acea	1.075	-1,80	Acea	1.075	-1,80
Saipem	1.075	1,02	Saipem	1.075	1,02	Saipem	1.075	1,02
Terna	1.075	-0,31	Terna	1.075	-0,31	Terna	1.075	-0,31
Alitalia	1.075	-1,55	Alitalia	1.075	-1,55	Alitalia	1.075	-1,55
Telecom	1.075	-0,37	Telecom	1.075	-0,37	Telecom	1.075	-0,37
Tim	1.075	-1,40	Tim	1.075	-1,40	Tim	1.075	-1,40
Tiscali	1.075	1,65	Tiscali	1.075	1,65	Tiscali	1.075	1,65
Finmeccanica	1.075	-1,30	Finmeccanica	1.075	-1,30	Finmeccanica	1.075	-1,30
Stm	1.075	0,37	Stm	1.075	0,37	Stm	1.075	0,37
Seat	1.075	2,65	Seat	1.075	2,65	Seat	1.075	2,65
Class	1.075	0,51	Class	1.075	0,51	Class	1.075	0,51
Mediaset	1.075	-0,11	Mediaset	1.075	-0,11	Mediaset	1.075	-0,11
L'Espresso	1.075	-0,30	L'Espresso	1.075	-0,30	L'Espresso	1.075	-0,30
eBiscom	1.075	0,22	eBiscom	1.075	0,22	eBiscom	1.075	0,22

## OBLIGAZIONI 09-11-2004

Titolo	Prezzo	Diff. %	Titolo	Prezzo	Diff. %
Banca di Roma	99,02	99,01/99,03/99,13/99,25	99,02		
Banca di Napoli	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Sicilia	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Venezia	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Palermo	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Cagliari	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Sassari	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Nuoro	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Oristano	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Carbonara	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Iglesias	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Pula	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Sanredini	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Tortolì	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Santa Teresa	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Olbia	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		
Banca di Golfo Pevero	99,04	99,01/99,03/99,13/99,25	99,04		

## IL MERCATO AZIONARIO 09-11-2004

Abnovo	Prezzo	Diff. %	Abnovo	Prezzo	Diff. %
<b>A.S. Roma</b>	0,663	0,659	an		
	3,800	1,800	1,800	0,100	
Acegas-Alpi	7,201	-0,19	7,242	0,200	
Acta Del Festival	0,450	-0,21	0,450	0,116	
Acta Del Festival an	4,330	+0,34	4,335	0,121	
Acta Marley	2,770	-0,40	2,770	0,065	
Acta Rancia	0,275	+0,26	0,330	an	
Acta Populati	10,950	-0,79	10,802	0,100	
Acta	2,245	+0,19	2,510	0,040	
AMF-Accoppiati di Firenze	0,260	-0,13	0,290	0,040	
Anni	1,700	+0,14	1,907	0,050	
Anni Tu tutti		+0,23	0,475	an	
Anni Tonia	1,952	+0,25	1,962	0,036	
Albergo	0,122	-0,28	0,102	an	
Alitalia	0,200	-0,55	0,260	an	
Alitalia Aerostazioni	0,444	-0,45	0,425	0,200	
Amphora	30,180	-1,33	34,130	0,150	
Arquetti	0,340	0,00	0,340	an	
	0,413		2,457		
Autogrill	17,042	-0,24	16,059	an	
Autogrill Tu-Si	12,865	-1,94	10,866	0,150	
Autogrill	12,865	-0,87	17,043	0,140	
Autogrill	3,600	+0,27	3,652	an	
<b>B</b>					
Banca Italia		+0,10	0,100	an	
Bancipet		-0,70	0,642	an	
Bancipet	0,122	+1,54	0,120	an	
Bayer	23,740	-0,11	23,700	0,500	
Bca Antonmaria	16,023	-0,05	16,517	0,600	
Bca Cange r	2,130	-0,09	2,134	0,002	
Bca Falcione	0,100	+0,04	0,100	0,000	
	3,394	+0,43	3,377	0,150	
		+1,30	2,498		
Bca Italia per	2,017	+1,29	2,789	0,001	
	0,024	+0,13	0,013	0,300	
Bca Lombardi o del	0,007		0,006	an	
Bca Pay, Towne-Roe	14,200	+0,15			
Bca Pay Life			0,290		
Bca Pay Mobile	5,245	+0,20		0,120	
Bca Pay Spazio	6,300	+0,16	7,023	0,130	
	1,761	-0,61	1,764		
Bca Milano Venezia		0,00	10,200	0,100	
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano			0,010		
Bca Milano					

## IL MERCATO AZIONARIO 09-11-2004

Titolo	Prezzo	Diff. %	Titolo	Prezzo	Diff. %			
Banca di Roma	100,00	0,00	Banca di Roma	100,00	0,00	Banca di Roma	100,00	0,00
Monte dei Paschi	100,00	0,00	Monte dei Paschi	100,00	0,00	Monte dei Paschi	100,00	0,00
Eni	100,00	0,00	Eni	100,00	0,00	Eni	100,00	0,00
Enel	100,00	0,00	Enel	100,00	0,00	Enel	100,00	0,00
Edison	100,00	0,00	Edison	100,00	0,00	Edison	100,00	0,00
Acea	100,00	0,00	Acea	100,00	0,00	Acea	100,00	0,00
Saipem	100,00	0,00	Saipem	100,00	0,00	Saipem	100,00	0,00
Terna	100,00	0,00	Terna	100,00	0,00	Terna	100,00	0,00
Alitalia	100,00	0,00	Alitalia	100,00	0,00	Alitalia	100,00	0,00
Telecom	100,00	0,00	Telecom	100,00	0,00	Telecom	100,00	0,00
Tim	100,00	0,00	Tim	100,00	0,00	Tim	100,00	0,00
Tiscali	100,00	0,00	Tiscali	100,00	0,00	Tiscali	100,00	0,00
Finmeccanica	100,00	0,00	Finmeccanica	100,00	0,00	Finmeccanica	100,00	0,00
Stm	100,00	0,00	Stm	100,00	0,00	Stm	100,00	0,00
Seat	100,00	0,00	Seat	100,00	0,00	Seat	100,00	0,00
Class	100,00	0,00	Class	100,00	0,00	Class	100,00	0,00
Mediaset	100,00	0,00	Mediaset	100,00	0,00	Mediaset	100,00	0,00
L'Espresso	100,00	0,00	L'Espresso	100,00	0,00	L'Espresso	100,00	0,00
eBiscom	100,00	0,00	eBiscom	100,00	0,00	eBiscom	100,00	0,00

	Ora di	Prezzo	
<b>Al. Pop. Lomb. CV 10</b>	102,341	995,212	
<b>Cl. Artigianato D'I</b>	112,852	112,152	
<b>Cl. Alitalia D'I</b>	121,461	84,624	
<b>Cl. Aliment. 00</b>	99,514	99,800	
<b>Cl. B. 00</b>	108,982	107,626	
<b>Cl. BP. Whar. Int. 04</b>	142,796	110,803	
<b>Cl. C. 00</b>	115,253	115,789	
<b>Cl. Enel FAD06</b>	100,474	110,350	
<b>Cl. F. 00</b>	112,259	112,890	
<b>Cl. F. Vello 05</b>	99,706	99,711	
<b>Cl. F. Vello 06</b>	129,542	129,352	
<b>Cl. Vello 05</b>	131,997	137,853	
<b>Telecom di CV 10</b>	128,748	12	
<b>Scienze</b>			
<b>Scienze</b>	Contabile	Prezzo	Prezzo %
<b>1517.024</b>	4	99,980	5,000
<b>1517.024</b>	34	99,890	1,870
<b>1480.005</b>	64	99,640	1,892
<b>1562.005</b>	88	99,470	1,794
	124	99,300	1,826
<b>1544.005</b>	953		
<b>1605.005</b>	186	99,910	1,880
<b>1550</b>	216	98,730	
<b>1540.005</b>	246		1,909
	277	98,230	
<b>1540.005</b>			1,890
<b>1570.005</b>	328	97,940	1,930

<b>Comptel</b>	62,500	-1,31		
<b>Comptel</b>	3,151	+1,81	3,732	0,820
<b>Comptel</b>	3,540	-0,85	3,490	0,130
<b>Comptel</b>	1,416	+0,50	1,613	0,252
		-0,39		
<b>Comptel</b>	10,700	+1,29	9,467	
<b>Comptel</b>	10,615		9,443	0,095
<b>Comptel</b>	1,051	-0,27	1,086	0,062
	1,764			0,681
	0,000	+0,01	0,000	0,011
<b>Comptel</b>	3,117	+0,19	1,135	
<b>Comptel</b>	10,000	+0,06	10,730	0,750
		-0,51	0,752	
<b>Comptel</b>	0,771	+0,79	0,751	0,040
<b>Comptel</b>	0,764	+1,87	0,766	0,035
<b>Comptel</b>	1,000			0,00

<b>D. D. D.</b>	4,547	-0,49	0,653	0,043
<b>D. D. D.</b>	1,680	-1,55	2,294	0,057
<b>D. D. D.</b>	1,858	-1,73	2,305	0,060

<b>E. E. E.</b>	1,575	+0,20	1,549	0,00
<b>E. E. E.</b>	1,500	-0,06	1,500	0,00
<b>E. E. E.</b>	0,507	+0,57	0,566	0,00
<b>E. E. E.</b>		-1,25	1,119	0,000
<b>E. E. E.</b>	3,240		3,241	0,00
<b>E. E. E.</b>	1,355			0,00
<b>E. E. E.</b>	4,100		4,101	0,00
<b>E. E. E.</b>		+1,05		0,00

<b>F. F. F.</b>	5,652			0,00
<b>F. F. F.</b>	1,761	+0,25	2,765	0,00

0,00	17,50	17,50	0,00
1,957	3,122	3,286	0,034
3,458	3,742	0,000	11,10
1,800	1,842	99,000	16,50
19,750	39,360	51,012	110,00
1,864	0,800	31,25	1
1,140	1,193	0,000	37
1,600	1,856	12,800	2,800
0,000	2,450	30,707	0,50
0,525	0,891	32,905	12,3
2,993	3,223	30,410	95
1,174	10,242	62,56	114
5,491	0,904	0,693	20,01
7,200	0,942	12,031	11,22
0,953	0,240	0,5104	11,2
0,900	1,116	0	0

Si può fare scalping su palmare?

\* sconto del primo 3,00 € di commissioni di negoziazione per ordini immediati da Palmare, escluso l'IVAUEXCH e il 3/31/2004

compra

vendi

Ora si può finalmente traders e in

INVENTO 200

	09-11-2004	08-11-2004	Var. %		09-11-2004	08-11-2004	Var. %
Alitalia	14,700	10,820	-8,43	Galatasaray	53,000	52,600	+1,12
Alitalia Wings	9,200	9,200	0,00	Rasings	67,300	67,200	+0,17
Aspen Key	5,000	5,700	-9,15	Deutsche Bank	63,800	62,700	+1,59
Alitalia Key	131,300	130,300	+0,31	Deutsche Telekom	15,810	15,200	-3,25
Air Liquide	11,610	11,600	-0,09	E.ON	42,220	42,020	-0,46
Alitalia Wings	00,000	00,000	+0,53	Enel	16,410	16,400	-0,30
Avanti	00,000	00,000	-0,31	Enel	25,230	25,230	0,00
Azi	17,260	17,400	-0,79	Enel	22,190	22,190	-1,11
Bayer	50,200	50,200	0,00	Enel	11,420	11,420	+0,11
Bayer	23,150	23,150	0,00	Enel	26,550	26,550	-0,36
Bayer	12,430	12,430	-1,19	Enel	00,000	00,000	+0,34
Bayer	0,740	0,740	-1,30	Enel	53,620	53,620	0,00
Bayer	57,000	54,800	-2,83	Enel	72,800	72,800	-1,18
Bayer	25,180	24,950	+0,52	Enel	00,000	00,000	+0,26

## OBLIGAZIONI 09-11-2004

Titolo	Prezzo	Diff. %	Titolo	Prezzo	Diff. %			
Banca di Roma	100,00	0,00	Banca di Roma	100,00	0,00	Banca di Roma	100,00	0,00
Monte dei Paschi	100,00	0,00	Monte dei Paschi	100,00	0,00	Monte dei Paschi	100,00	0,00
Eni	100,00	0,00	Eni	100,00	0,00	Eni	100,00	0,00
Enel	100,00	0,00	Enel	100,00	0,00	Enel	100,00	0,00
Edison	100,00	0,00	Edison	100,00	0,00	Edison	100,00	0,00
Acea	100,00	0,00	Acea	100,00	0,00	Acea	100,00	0,00
Saipem	100,00	0,00	Saipem	100,00	0,00	Saipem	100,00	0,00
Terna	100,00	0,00	Terna	100,00	0,00	Terna	100,00	0,00
Alitalia	100,00	0,00	Alitalia	100,00	0,00	Alitalia	100,00	0,00
Telecom	100,00	0,00	Telecom	100,00	0,00	Telecom	100,00	0,00
Tim	100,00	0,00	Tim	100,00	0,00	Tim	100,00	0,00
Tiscali	100,00	0,00	Tiscali	100,00	0,00	Tiscali	100,00	0,00
Finmeccanica	100,00	0,00	Finmeccanica	100,00	0,00	Finmeccanica	100,00	0,00
Stm	100,00	0,00	Stm	100,00	0,00	Stm	100,00	0,00
Seat	100,00	0,00	Seat	100,00	0,00	Seat	100,00	0,00



[illegible]

## Leasing.                      Mercantile Leasing.



500 Agenti, professionisti nel leasing, sono in grado di trasformare un leasing in un capolavoro. Esperienza, passione, maestria, sono ■ loro qualità, che permettono ■ Mercantile Leasing di proporvi soluzioni scolpite su misura. Per incontrare l'Agente a voi più vicino consultate ■ sito [www.mercantileleasing.it](http://www.mercantileleasing.it) oppure telefonate ■ numero 055 567070.

## Il leasing a regola d'arte.





[illegible][illegible][illegible][illegible]

Altria Inc. <i>NYSE</i>	21.1	2.19	-4.73	PF. Pantolone Crystals	16.82	0.86	-4.57	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	4.679	4.762	4.23	Pfizer <i>NYSE</i>	3.34	0.334	-1.41	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	0.816	0.081	-3.55	Pfizer <i>NYSE</i>	1.716	0.716	1.14	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	0.681	0.408	0.27	Pfizer <i>NYSE</i>	0.248	0.248	2.81	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	12.150	12.151	1.73	Pfizer <i>NYSE</i>	7.066	7.066	5.98	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	0.555	0.555	0.20	Pfizer <i>NYSE</i>	14.301	14.657	13.80	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	15.151	15.221	-3.96	Pfizer <i>NYSE</i>	7.362	7.362	4.41	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	5.236	3.240	-0.87	Pfizer <i>NYSE</i>	7.782	7.782	3.93	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	0.287	0.353	0.26	Pfizer <i>NYSE</i>	2.124	2.124	16.13	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	4.605	4.600	13.02	Pfizer <i>NYSE</i>	14.545	14.762	13.74	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	7.263	7.262	-1.54	Pfizer <i>NYSE</i>	14.545	14.596	7.00	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	17.990	17.993	0.43	Pfizer <i>NYSE</i>	14.239	14.234	7.74	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	17.808	12.912	-0.02	Pfizer <i>NYSE</i>	4.319	4.314	7.45	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	4.374	4.396	-0.16	Pfizer <i>NYSE</i>	4.262	4.265	-1.18	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	5.911	5.913	0.84	Pfizer <i>NYSE</i>	12.670	12.119	-1.75	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	7.121	7.159	-0.48	Pfizer <i>NYSE</i>	11.420	11.900	-2.00	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	5.123	5.121	-0.85	Pfizer <i>NYSE</i>	12.945	12.902	11.56	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	5.919	5.919	0.20	Pfizer <i>NYSE</i>	11.314	12.272	11.13	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	0.823	0.810	0.77	Pfizer <i>NYSE</i>	6.261	6.218	1.06	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	6.950	6.950	0.50	Pfizer <i>NYSE</i>	8.007	8.074	0.75	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	9.141	9.128	3.28	Pfizer <i>NYSE</i>	5.828	5.829	3.61	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	5.631	5.629	0.00	Pfizer <i>NYSE</i>	15.814	15.827	1.52	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	7.671	7.646	-1.37	Pfizer <i>NYSE</i>	16.232	16.254	0.81	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	7.470	7.429	-1.43	Pfizer <i>NYSE</i>	15.151	15.289	-1.66	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	11.452	11.487	0.33	Pfizer <i>NYSE</i>	12.941	13.786	-2.10	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	0.4826	0.4826	-4.56	Pfizer <i>NYSE</i>	1.549	1.549	1.52	US	99
Altria Inc. <i>NYSE</i>	2.781	2.781	2.84						
Altria Inc. <i>NYSE</i>	6.349	6.340	-1.53						

[illegible][illegible]

7,759	7,759	SDH Europe	000 11	25,560	25,026
6,479	6,479	SDH Europe	000 11	61,570	62,000
2,119	2,119	SDH City Chippewa Hill	000 11	66,290	66,530
6,667	6,667	SDH Europe	000 11	66,240	66,530
163,616	163,616	SDH City Grand Rapids Inc	000 11	82,676	82,568
11,981	11,981	SDH City Grand Rapids Inc	000 11	75,540	75,373
8,501	8,501	SDH Europe	000 11	66,010	66,530
2,086	2,086	SDH City Grand Rapids	000 11	66,270	66,530
2,695	2,721	SDH City Grand Rapids	000 11	59,416	59,512
2,700	2,700	SDH City Grand Rapids	000 11	66,270	66,530
234,590	235,000	SDH City Grand Rapids	000 11	66,270	66,530
278,719	278,719	SDH City Grand Rapids	000 11	66,270	66,530
27,575	27,590	SDH City Grand Rapids	000 11	66,270	66,530
114,479	114,479	SDH City Grand Rapids	000 11	66,270	66,530
114,610	114,610	SDH City Grand Rapids	000 11	66,270	66,530
24,720	24,720	SDH City Grand Rapids	000 11	66,270	66,530
194,590	194,590	SDH City Grand Rapids	000 11	66,270	66,530
6,889	6,889	SDH City Grand Rapids	000 11	66,270	66,530
2,816	2,825	SDH City Grand Rapids	000 11	66,270	66,530
3,628	3,628	SDH City Grand Rapids	000 11	66,270	66,530
6,296	6,296	SDH City Grand Rapids	000 11	66,270	66,530
11,472	11,472	SDH City Grand Rapids	000 11	66,270	66,530
10,173	10,173	SDH City Grand Rapids	000 11	66,270	66,530
9,023	9,023	SDH City Grand Rapids	000 11	66,270	66,530
10,819	10,819	SDH City Grand Rapids	000 11	66,270	66,530
10,290	10,290	SDH City Grand Rapids	000 11	66,270	66,530
6,002	6,002	SDH City Grand Rapids	000 11	66,270	66,530
6,426	6,426	SDH City Grand Rapids	000 11	66,270	66,530

Fondi e SICAV

# PIONEER Investments®

Pioneer Asset Management S.A.  
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

## VALORI IN EURO AL 06/11/2004

### COMPARTI MONETARI

	CL-E	CL-F	CL-D
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,64	5,58	5,62
Pioneer Funds - International Short-Term	5,05	4,95	5,04
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,15	4,11	4,13

### COMPARTI OBBLIGAZIONARI

Pioneer Funds - Euro Bond	6,38	5,24	6,3
Pioneer Funds - International Bond	0	5,85	5,95
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,12	5,98	6,09
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,24	5,11	5,21
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,52	6,25	6,38
Pioneer Funds - Strategic Income	5,15	5,07	5,1
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	51,82	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	52,41	-	-

### COMPARTI AZIONARI EUROPEI

Pioneer Funds - Italian Equity	7,1	8,86	7,02
Pioneer Funds - French Equity	11,68	11,37	11,61
Pioneer Funds - Core European Equity	5,44	5,26	5,4
Pioneer Funds - Euroland Equity	3,43	3,33	3,41
Pioneer Funds - Top European Players	4,74	4,53	4,81
Pioneer Funds - Top European Research	3,37	3,27	3,34
Pioneer Funds - European Small Companies	6,8	6,72	6,8
Pioneer Funds - Eastern European Equity	9,28	9,1	9,07

### COMPARTI AZIONARI AMERICANI

Pioneer Funds - U.S. Research	3,73	3,62	3,69
Pioneer Funds - America	3,61	3,71	3,78
Pioneer Funds - U.S. Value	4,13	4,1	4,1
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,1	2,91	2,98
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	5,21	5,05	5,17
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	5,24	5,07	5,21

### COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI

Pioneer Funds - Global Equity	11,97	3,85	3,92
Pioneer Funds - Global Ethical Equity	3,23	3,18	3,23
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,21	2,15	2,19
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,91	3,78	3,88
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,77	4,98	5,06
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	4,04	3,81	3,99

### COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI

Pioneer Funds - Global Financials	3,68	3,57	3,65
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,8	2,71	2,8
Pioneer Funds - Global Technology	1,24	1,24	1,28
Pioneer Funds - Global Telecommunications	1,79	1,74	1,78
Pioneer Funds - Global Consumers	4,14	4,02	4,11
Pioneer Funds - Global Energy	4,74	4,62	4,72
Pioneer Funds - Global Industrials	4,52	4,41	4,51

### COMPARTI A PROFILO

Pioneer Funds - Pioneer Max 1	6,44	6,3	-
Pioneer Funds - Pioneer Max 2	6,59	5,46	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	4,5	4,5	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,94	3,85	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,29	3,21	-

**EDILVENEZIA S.p.A.**  
**Appalto aggiudicato**

1. EdilveneziaspA - Palazzo Ziani - San Marco, 4934 - 30124 Venezia - tel. 041.2404411 - fax 041.5285881 - Sito internet: [www.edilveneziaspA.it](http://www.edilveneziaspA.it)

2. Lavori: Intervento n. 77/3-1 - Bonifica aree scoperte e sabbie edificate "A" e "B" trattamento del terreno e delle acque reflue. Allestimento, montaggio e messa in funzione impianto per il trattamento del terreno da bonificare e delle acque reflue: trattamento di inerbizzazione del terreno e trattamento delle acque di falda e delle acque di lavaggio del materiale sovrappioggia - 1° fase.

3. Appalto di servizi per pubblico incanto.

4. Data di aggiudicazione dell'appalto: 11 novembre 2004.

5. Criteri di aggiudicazione dell'appalto: offerta economicamente più vantaggiosa.

6. Numero Offerte ricevute: 2

7. Aggiudicatario: ditta In.Te.C. S.r.l. ■■■■■ sede in via Mestrina n. 8 30172 Mestre (VE).

8. Valore dell'offerta: Euro 530.055,72 + Iva ■■■ netto degli oneri fiscali comprensivo di Euro 17.005,72 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

Venezia, 03/11/2004

EDILVENEZIA S.p.A.  
IL DIRETTORE TECNICO  
Ing. Luigi ■■■■■



**Annuario  
Italiano 2004**

La più completa raccolta  
■ informazioni statistiche  
sul Paese.

Nelle principali librerie,  
presso i Centri d'Informazione  
statistica e su [www.istat.it](http://www.istat.it)

**ISTAT**

**dettagli**

# Città di Lecce

**gara**  
**per pubblico incanto**
















Lavori di bonifica del sito contaminato "Masseria il Pino" POR Puglia 2000-2006 Mls. 1.8 Az. 5b - cat. prev. OG12 class. III. Importo lavori a corpo € 1.032.000,00 oltre € 40.000,00 per oneri sicurezza. Scadenza offerta: entro e non oltre ore 12,00 del 29.11.04. Il **bando** è stato inviato per la pubblicazione sul BURP a GURI. L'opera verrà finanziata in parte con fondi POR Puglia 2000-2006 Mls. 1.8 Az. 5b, ed in parte con mutuo della Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale". Info: Ufficio Ambiente, Viale Rosolini 110, Lecce, tel. 0832 231749 fax 231780. Bando integrale affisso all'Albo Pretorio il 29.10.04 e su [www.comune.lecce.it](http://www.comune.lecce.it) (Servizi On Line + Gare e Appalti).

**Il Dir. Settore Ambiente**

**Società Azionaria per la**  
**di Acque Potabili p.A.**

SEDE SOCIALE IN TORINO - CORNIGLIANO AL UMBERTO 8 616  
CAPITALE SOCIALE EURO 4.578.261 INTERAMENTE VERSATO  
C.F. E CODICE FISCALE AL REGISTRO IMPRESE DI TORINO N° 04841400114  
SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DELLA S.p.A.

**Acque Potabili**

Allianz Subalpina		Allianz 	
Composizione degli investimenti ai sensi della circolare ISVAP n. 71 del 26/03/1997 e della circolare ISVAP n. 47/D del 12/02/2002			
	al 30/09/2004 Importo in milioni di Euro	al 30/09/2004 in %	al 30/09/2004 in %
<b>USANIV</b> Polizze rivalutabili individuali di assicurazione sulla vita			
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	 468.275	94,9	92,9
Titoli di capitale	EUR 34.411	6,8	7,1
Altri attivi patrimoniali	EUR 6.837	1,3	0,0
<b>TOTALE</b>	EUR 	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>VITANIV</b> Polizze rivalutabili individuali di assicurazione  vita			
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	EUR 1.107.920	96,8	96,2
Titoli di capitale	 274.789	2,4	2,3
Altri attivi patrimoniali	EUR 9.601	0,8	1,5
<b>TOTALE</b>	 	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>VALORE VALUTA</b> Polizze rivalutabili di assicurazione sulla vita			
in DOLLARI USA (Cambio al 30/09/2004 - 1 USD = EUR 0,805487)			
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	USD 6.219	100,0	100,0
<b>TOTALE</b>	 	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
in YEN GIAPPONESI (Cambio al 30/09/2004 - 1 YEN = EUR 0,00723)			
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	 63.044	100,0	100,0
<b>TOTALE</b>	 	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
in FRANCHI SVIZZERI (Cambio al 30/09/2004 - 1 CHF = EUR 0,64416)			
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	 5.475	100,0	100,0
<b>TOTALE</b>	 	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>



**TESORI**  
del Piemonte

Volume 10

FORME E COLORI

# Forme e colori

Spazi e collezioni di arte moderna e contemporanea

Una regione per l'arte contemporanea  
Dalla Galleria d'Arte Moderna al Castello di Rivoli, dalla Fondazione Sandretto Re Reaaulengo a Palazzo Bricherasio.

I TESORI DEL PIEMONTE. DODICI  
NUOVISSIME GUIDE ALLA RICERCA  
UNA REGIONE RICCA DI ARTE,  
STORIA E GRANDI PERSONAGGI.

Da sabato  
13 novembre  
in edicola  
con La Stampa  
a soli 5,10 euro

il prezzo

## Piano dell'opera:

- DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE**  
Palazzi, castelli e ville sabaude in Piemonte
- DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE**  
Palazzi, castelli e ville sabaude in Piemonte
- GENTE DEL PIEMONTE**  
I ricordi di uomini illustri
- COL FERRO E COL FUOCO**  
Collezioni di storia militare
- MESTIERI E VITA QUOTIDIANA**  
Cosa lavoravano: nei campi, nelle botteghe, nelle prime aziende industriali
- NATURA E SCIENZA**  
Le raccolte scientifiche da Lagrange a Lombroso
- I DEL NOVECENTO**  
Un secolo memorabile: radio e Tv, cinema e automobili
- DIECI SECOLI D'ARTE**  
Le collezioni d'arte in Piemonte dalla caduta dell'impero alla rivoluzione francese
- LE COLLEZIONI DEL RE**  
I reali: dal Museo Egizio alla Sindone
- FORME E COLORI**  
Spazi e collezioni di arte moderna e contemporanea
- FORME E COLORI**  
Spazi e collezioni di arte moderna e contemporanea
- IL PIEMONTE DEGLI SCAVI**  
Siti e musei di antichità



Per informazioni NUMERO VERDE 800 071 939

# LA STAMPA

In collaborazione con

**REGIONE PIEMONTE**





VAGARY STEEL.  
UN DESIDERIO  
FORTE COME  
L'ACCIAIO.

Collezione **STEEL** Cassa e bracciale in acciaio. Uomo, donna, cronografo. A partire da € 69,00



**I play my way.**

**VAGARY**

Creato e garantito da **CITIZEN**.

[www.vagary.it](http://www.vagary.it)





Acquavite d'uva

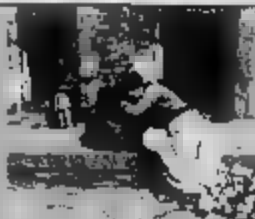
### Abo, medaglia alla cultura

Oggi pomeriggio, alle 17, al Quirinale Ciampi conferirà le medaglie d'oro per la cultura a una pattuglia di critici d'arte, musicisti e registi. Tra i premiati Achille Bonito Oliva (foto), Raffaele La Capria, Ermanno Olmi, Ugo Ughi, Maurizio Pollini. Alla memoria viene premiata anche il critico d'arte Maurizio Fagiolo dell'Arco.



### Gli 80 anni del «Luce»

Gli 80 anni dell'Istituto Luce è celebrato oggi a Roma, da un convegno di studi cui partecipano personalità accademiche e del cinema. Col presidente Luce, Andrea Piersanti (foto), intervengono Piero Melograni, Giovanni Sabbatucci, Ernesto G. Laura e altri.



### Italia degli Alinari a Parigi

Per il Mese europeo della fotografia, il Pavillon des Arts di Parigi ospita fino al 5 marzo la mostra Vedute d'Italia, 1841-1941. La fotografia italiana nelle collezioni del museo Alinari. Dagherrotipi, negativi, prove di colore raccontano cento anni di storia italiana (nella foto una venditrice di tenaglie a Napoli).

UN'AMERICANA A TORINO (1861-65). VA IN LIBRERIA IL SUO DIARIO INEDITO, RACCONTO DI UNA CORTE AMMIRATA

# SAVOIA avanti MARSH

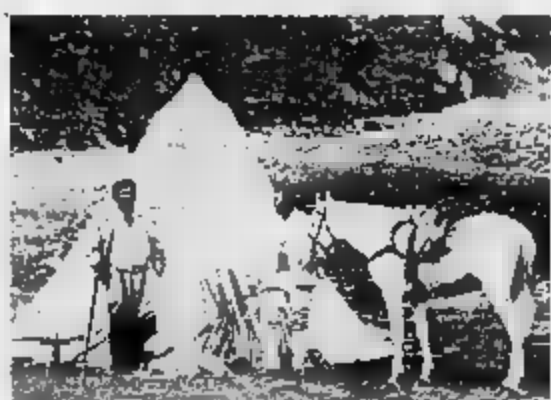
Carlo Fruttero

S FIORO in tassi al cantiere di piazza San Carlo procurando un emozionante salto sulla macchina tempo: per mezzo minuto intravedo una deserta pianura di terra e una corona di palazzi meravigliosi. Così quel capolavoro doveva apparire, appena finito, secoli fa. Curiosamente, la piazza mi sembra più piccola, ma più che mai preziosa, uno di quegli inaspettati gioielli che il turista diretto frettolosamente altrove si ripromette di dedicare l'indomani una vera visita. Questa non è una città straniera, è Torino on the move, in movimento. Quanto on the move? Come l'ultimo dei turisti di informarsi al quarantesimo anno di vita.



Contro ogni previsione ogni è un entusiasta. Maledice ovviamente i cantieri infiniti. Guardare una cassetta che tutti i lettori di questo giornale hanno ricevuto in omaggio tempo fa (non lo farò, non lo posso fare per l'arretratezza high tech) mi dà un'idea di quelle immagini simulate in cui spiega il tassista - c'è una Torino stralunata, «Sembra di essere chissà dove, all'estero», dice impressionato, «forse è mente qualche città di Star Trek. Ma sarà più attendibile il turista Ceronetti con le sue folle estrapolazioni verso un grande inferno torinese, letto e gran fa in una sua Lanterna Rossa?

Mi consolo con un nuovo esaltamento temporale offertomi dall'editore (torinese) Umberto Allemandi che pubblica: Caroline Marsh. Un'americana alla corte dei Savoia dal 1861 al 1865. È un diario, e la signora è la moglie del primo ambasciatore americano in Italia, accreditato presso il re di Sardegna. Confesso di non aver letto altri libri su Torino capitale d'Italia, né di taglio politico o di colore. Questa signora Marsh è più che apparita per le esigenze. Suo marito è un diplomatico di (con interessi scientifici a lato) e quindi i due sono stati in varie altre capitali, Costantinopoli, il Cairo, oltre ben inteso alle classiche sedi dove succedono le cose. Ma anche a Torino in quel momento «succede-



Vittorio Emanuele II davanti alla tenda di caccia. A destra Caroline Marsh moglie del primo ambasciatore Usa in Italia.

no le. La signora è appassionatamente liberale, nel senso ottocentesco termine, quando si riteneva che bastasse sostituire un po' di monarchie autoritarie con delle vispe repubbliche per vivere felici e contenti.

E Torino è tutta un fremito liberale. Garibaldi è l'eroe d'Europa, l'ottimo signora lo venera, segue le vicende, riferisce dei tentativi di vari più o meno ambasciatori per dargli un comando (nordista, ovvio) nella guerra civile americana già iniziata. Andrà, andrà? Tenterà invece zitto zitto un colpo su Roma? Il leggendario guerriero è descritto in un rifugio di Caprera, letto di ferro, pane e formaggio, una voce irresistibile. Anche il Re Galantuomo si prende la sua bella, fa il rispetto, ammirazione, simpatia. È un vero galantuomo, un vero patriota, non demorderà mai dall'idea di fare di Roma la capitale del regno, contro i intrighi e le doppiezze di Napoleone III.

Una lei e il marito. Al teatro d'Angennes a rivedere lo spettacolo di una celebre attrice. Poco dopo aver preso posto nel palco abbiamo notato una dama nel palco privato, re, di fronte al nostro. Aveva veletta calata sugli occhi e teneva in mano un ventaglio nero che le copriva quasi interamente il viso. Un attimo dopo ho intravisto il gentiluomo che le stava dietro, quasi totalmente in ombra. Quando la donna muoveva di tanto in tanto la testa, tentavo di sbirciare questo personaggio misterioso e sono riuscita a capire che si trattava del re. Era però molto camuffato e io ho osato guardarlo. Il binocolo per accertarmene. La parte inferiore del viso è coperta, senza dubbio, anche se indistinta, la fronte e gli occhi i suoi. Si trattava quindi del re e della contessa di Mirafiori (la bella Rossini).

Gossip, ma quasi sempre funzionale alle sue mansioni di decano del corpo diplomatico, che



deve con gli occhi bene aperti nei meandri della corte torinese. Corte sfarzosa, giudica Caroline, come poche altre in Europa. Dame cariche di gioielli rutilanti, vestite di abiti preziosissimi, sempre in altero movimento. Un palazzo e l'altro, tra un ballo, un'opera di Rossini al Regio, il rito della sfilata quotidiana. Lungo il corso, gli stessi cinquecento metri percorsi in su e in giù decine di volte.

La Marsh registra equamente le impressioni sulle belle, le bellissime, le brutte ma intelligenti, le odiose, le stupide, le intriganti,

le superbiamente dotate; ma nell'insieme il giudizio è positivo. Viene introdotta da una porta laterale la marchesa Mari: «È una delle gentildonne che preferisco; non so perché questa signora piemontese mi incanta con la loro incredibile grazia e la loro delicatezza». Si difende quasi furibonda quando due ragazze americane, due pettegole che parlano di tutto, si azzardano a descriverle così: «Le dame torinesi sono maledicenti. Che per di più nessuno può veramente conoscerle senza occasioni e opportunità speciali, che estremamente

disordinate nelle loro abitudini, non lavano e non vestono bene se quando escono, ma appena rientrano in una indossa vecchi stracci anche per sedersi a tavola. Inoltre sono tiriche e accendono il camino o la luce sulle scale e in salotto solo quando aspettano ospiti, di solito usano vecchie posate, il petto posto di quelle d'argento, che tirano fuori solo per le feste».

La Marsh per poco le caccia di casa. Con la Marsh ha non poche difficoltà. All'arrivo a Torino s'installa provvisoriamente all'albergo Europa, di fronte al Ca-

stello e Palazzo Reale, è entusiasta. Ma l'ambasciata richiede altri locali e seguono di contrattazioni, traslochi, promesse, impegni rispettati per un palazzo via d'Angennes (l'attuale via Principe Amedeo, credo), messo in loco da una di quelle affascinanti nobildonne. Poi, per l'estate c'è il castello di Piobesi, scomodo sufficiente romantico per tener vivi certi vaghi di fantasmi e catene. Il signor Marsh, riluttante cacciatore (mai più di tre o quattro fagiani) viene spesso invitato alle inevitabili battute di caccia del re, a Stupinigi alla Mandria. Mentre la signora, grande amante della natura, di paesaggi, mari, montagne, boschi, fiori, si avventura un po' dappertutto nonostante la salute cagionevole. Escursioni su per vallate impervie a dorso di mulo e in portantina, gite a Genova e lungo la Riviera, infine locande, casolari contadini assediati dalle mosche. La cerchia delle Alpi, così vicina che certi giorni sembra di poterla toccare, manda in nevica l'ambasciatore. Certo, piove e nevica in abbondanza, il costo della legna da riscaldamento è altissimo, anche perché si possono tenere i freddi gli ospiti che arrivano ininterrottamente in vista di dovere a piacere. Si parla in francese e un po' in italiano ma la scrupolosa ambasciatrice progettava di imparare l'incomprensibile dialetto piemontese per non perdere sfumature di quanto si dice alle cene e nei palchi.

In casa riceve le sue «contesse» chiama ironicamente il marito, cioè tutta la haute société di Torino; di alcune diventa amica ma il suo cuore democratico e lucidamente spregiudicato la fonda ben oltre l'etichetta, la mondanità. Giudica ciascuno in base ai suoi meriti, alle qualità umane, alla spontaneità, al senso dell'umorismo, all'intelligenza; e si trova il totale con il vecchio scienziato Piana, autore spiritosissimo, e in perfetta sintonia con l'abate Baruffi, con il radicale Brofferio, con Cesare Cantù, che pure ammette - non le dovrebbe piacere. La sua predilezione politica è tutta per il barone Ricasoli mentre il Rattazzi proprio non le va giù, anche per certi complicati pasticci coniugali.

La cronaca ha la parte. Sono segnalate inondazioni e calamità naturali, c'è una rapina sul treno per Genova, e i ritardi di quello e di altri treni non sembrano francamente più gravi di quelli oggi in vigore. L'esposizione museale di pittura le fa montare la musca al naso: «La stupida regola visitata senza di nuovo prate i biglietti e ricominciare il giro. Se ci fosse stata molta gente avremmo capito, ma non vi era che mezza dozzina persone oltre a noi». E poi arrivano i sanguinosi tumulti per il trasferimento della capitale a Firenze (gestito malissimo dalla corte e dal governo, secondo l'ambasciatrice) e Torino sembra scivolare verso una provinciale decadenza. Andò poi così, per fortuna. E forse non andrà così neppure stavolta, sperando che il saggio Guido (Jack) Ceronetti non sia dopotutto infallibile. Certo è che un libro come questo dovrebbe piacere anche a lui.

### ANTEPRIMA

«Siamo arrivati oggi, ma è un triste momento. Questa sera è stato sepolto il conte di Cavour, sospettano che l'abbiano avvelenato»

Da Un'americana alla corte dei Savoia di Caroline Marsh (Allemandi, 286, €25,00), oggi in libreria.

Torino, venerdì 7 giugno. Siamo arrivati proprio quando i folli incominciavano a disperdersi dopo i funerali dell'ex ministro, conte Camillo di Cavour. Una indimenticabile, con tutti i balconi addobbati di nero e un profondo dolore, quanto vera costernazione visibile sui visi dei cittadini. (...) La gente andava a passi lenti come

dopo aver accompagnato alla tomba un proprio caro. I soldati marciavano in assoluto silenzio. (...) «Vous êtes arrivés dans un triste moment» è stato il solo nostro benvenuto. (...) Il conte Camillo di Cavour è morto la mattina del 6 giugno 1861 ed è stato sepolto il giorno dopo alle sette di sera. (...) La malattia di soli pochi giorni, probabilmente un caso di tifo mal curato, le accuse di avvelenamento sono all'ordine del giorno, anche se non ci sono motivi sufficienti per dar credito a questi sospetti.

LA NUOVA ANTOLOGIA DI VIGNETTE: UN OCCHIO IRONICO ALL'AUTOBIOGRAFIA PRIMA DEL CORPO A CORPO CON UN MONDO SEMPRE PIÙ SPACCATO

## Forattini e la satira della politica ibernata

Guido Tibergh

GIORGIO Forattini vestito da contadino dello Iowa, la girocolle il lorovane in un dipinto di Franco Silva modellato Grant Wood e il suo American Gothic. Giorgio Forattini è pigri che guarda la sua immagine vestita da Bonaparte, spadino alla vita e mano infilata nell'uniforme. Per didascalia una frase di Swift: «La satira è uno specchio in cui ciascuno si vede mai se stesso».

Le nuove antologie del vignettista, Forattini e altri animali (Mondadori, 16 euro), ha un incipit autobiografico, quasi a

suggerire il ripensamento bersagli da colpire: il mondo sempre più spaccato, la politica italiana si avvia a una stessa, ma anche il ruolo e la figura della matita più irriverente e longeva della nostra satira.

A che l'irrisione, il mondo non cambia mai? Che può risolvere un disegno, se i leader non fanno che riproporre le stesse storture? Pagina dopo pagina, invece, appare chiaro che è proprio la ripetitività delle situazioni a dar senso al lavoro di Forattini: le maschere dei politici, i giudici con la falce e il martello incisi sul dorso, i comunisti che continuano ad appendere i nemici a testa giù, il popolo della sinistra

che sfilava sempre uguale dietro striscioni ogni volta differenti.

Seconda Repubblica, sempre meno diversa dalla Prima, si è cristallizzata anche nei disegni. Appena qualche inchioda il tratto di Forattini faticava a inchiodare i nuovi protagonisti a una sola iconografia: i leader erano sfuggenti, quando non passeggeri. Gli Andreatti, gli Spadolini, i Craxi varcavano i lustri legati loro icone grafiche: la gobba evidente, la nudità microscopica, gli stivali duceschi li marchavano giorno dopo giorno fino a diventare parte di loro, tanto che era difficile guardarli vero senza che la corresse, un sorriso, alla loro rappresentazione grafi-

ca. E nuovi, invece, erano indefinibili: Berlusconi-Papereone, il bruto Veltroni, il D'Alema vestito da Hitler non funzionavano sempre. La realtà, con le sue accelerazioni e le improvvise contraddizioni, sembrava scivolare via con un passo troppo veloce e sincopato perché il film della satira potesse in qualche modo fermarla.

Ora non è più così. I denti del premier, il doppiopetto di Fini, lo scheletro di Fassino si ripetono senza stridori: la satira si è congelata perché si ibernata la politica, e fotografarla nel eterno ripetersi è il modo migliore per metterla alla berlina. allora le invenzioni più originali arrivano dai territori lontani dai

La berlina malinconica del teatrino nazionale con i personaggi che ripetono se stessi

La copertina di Forattini e altri animali



Le invenzioni provengono dalle crisi internazionali e colpiscono il lettore senza troppi riguardi

decapitato dalla trimurti di An in abiti arabi, o il Bin Laden che ringrazia per la loro vigliaccheria la banda italiana di spiciferi, no global, verdi, comunisti, disobbedienti e disertori.

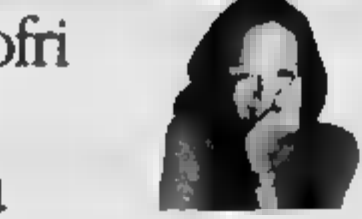
A volte, la vignetta è cruda, esce dalla penna violenta come un pugno: l'Italia a gambe aperte stupita da un Cobas dopo lo scorporo dei tranvieri, quella vergine impiccata a una mezzaluna dopo il rapimento delle due Simone, il gesto dell'ombrello che un papa crocifisso rivolge alle voci sulle sue dimissioni. Immagini che spesso feriscono il lettore, sollevando qualche protesta. Ma anche immagini che lasciano il segno e restano nella mente di chi le guarda, come si conviene a una satira che rifiuta l'autocensura.



## Fidelio con Sofri e la Kabbalah con Madonna

Chiara Berio di Argentine

**P**AZZA IDEA. Mancano 27 giorni all'inaugurazione del Teatro alla Scala restaurato; cresce l'attesa per lo storico evento. Fortemente simbolica la scelta dell'Europa ricostituita di Antonio Salieri che il maestro Riccardo Muti dirigerà il 7 dicembre: è l'opera con cui, il 7 agosto 1778, venne aperto il Teatro. Regia di Luca Ronconi, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi, coreografie delle danze di Heinz Spoerli. Tutto fa presagire che, nella sala del Piermarini, sarà gran musica a gran spettacolo. Non solo: pensare alla caccia ai biglietti per i signori, calata notabili con agghindate consorti alle mense nel foyer. Tra tanti ricordi di sprime alla Scala,



mi è in mente un curioso incontro, mi è venuta una pezza idea. 7 dicembre 1999, ultima inaugurazione del Novecento. Anche allora la Scala e Muti avevano fatto una scelta di significato profondo: quasi una sfida ai sacerdoti del più rituale dei cantanti-puntatori dell'epoca, Ludwig Beethoven, opera che narra di libertà e giustizia. La regia di Werner Herzog e le scene di Elio Frigerio trasmettono volutamente agli spettatori il senso di restringimento dello spazio e di claustrofobia di un prigione. Nel palco Reale, accompagnato dalle moglie, donna Franca, c'è il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi; per le cronache, fu la serata dell'anno di Mameh dimenticato da Muti. Niente più che un

piccolo incidente di percorso: con la sublime musica di Beethoven, quel suo inno a libertà, avanzavamo pieni di speranza il nuovo millennio. Tra gli invitati, molto emozionati, c'era un famoso storico, Hobabawm; il suo esordio breve si era chiuso con la caduta dei regimi comunisti dell'Est. E c'era anche il bel filosofo francese, Bernard-Henri Lévy. Incantava le scene in ghiribizzi, quella lieta sera a Milano: sarà lui, pochi anni dopo, a farsi cronista in terra di guerra per scrivere di Daniel Pearl, il giornalista del Wall Street Journal, rapito e ucciso dai talebani nella primavera 2002. Lucio in sala, intervallo. Per un attimo incrocio lo sguardo di un invitato anomalo e solitario che si muove veloce in sala; ci scambiamo un cenno di saluto. Quello spettatore del Fidelio aveva già conosciuto il carcere e, proprio all'inizio del nuovo secolo (24 gennaio, 2000) ci tornerà con una condanna definitiva: Adriano Sofri. Non faccio parte del vasto giro di amicizie di Sofri, non di Lotta Continua, chiedo scusa: non ho neppure fatto il '68. Per di più, conosco e ammiro con

tutto il cuore Gemma Calabrese. Sembrerà perciò davvero eccentrica, forse folle, l'idea che mi è venuta alla vigilia della riapertura della Scala. Dipendesse da me quella sera, più di tanti inutili mondani, vorrei che in sala, liberi, ad ascoltare il dolce suono dell'oboe che annuncia l'andante d'apertura dell'Europa ricostituita, ci fossero anche uomini che non sono scappati al giudizio e sono in prigione, come Adriano Sofri. Sognavamo in quel dicembre di fine secolo, alla Scala, un secolo di pace, migliore; la nuova violenza, i nuovi integralismi rendono oscuro il cammino. Non ho nessun potere, ripeto; ma, lasciarmi almeno dire, quanto c'è bisogno di gesti di misericordia umana, di e di riconciliazione.

**IN GURU.** C'era una volta la moda della meditazione orientale, i suoi santoni, i suoi celebri adepti. Ora? Madonna e Mick Jagger, Gwyneth Paltrow e Demi Moore e molte altre star del cinema e del rock il guru di riferimento è Michael Berg, rabbino di New York. Berg predica la Kabbalah, dottrina mistica che, attraverso l'interpretazione delle 22 lettere dell'alfabeto ebraico, nomi e numeri, cerca di spiegare i misteri della vita e mettere l'uomo in relazione a Dio. Non solo le star. Negli Usa di questi tempi, tra tanti forme di spiritualismo e tante sette, la Kabbalah ha ormai più di tre milioni di fans. Protagonista di questo successo mediatico dell'esoterismo ebraico, Rabbi Michael Berg che, con la moglie Karen ha aperto centri, lanciato un sito ed è autore di due bestseller intitolati *The way to The secret* (edito in Italia da Sperling & Kupfer). Sua tesi cardine: la condivisione. Estrema sintesi scottiana Berg che donerà al prossimo, attraverso piccole e grandi azioni, la diventare migliori. Mi sembra di averlo già sentito dire. In ogni caso Madonna e Moore hanno condiviso le spese - pare mille - per un party a Londra (cibi macrobiotici, acqua della Kabbalah) in onore del loro guru e del suo nuovo libro, dall'impegnativo titolo *Becoming like God: Kabbalah and our ultimate destiny*. Meditate gente, meditate.

## L'INCHIESTA SULLA CRISI DELLA CULTURA LAICA, IL RUOLO DEI CATTOLICI: TRE INTERVENTI APRONO IL DIBATTITO

Leonardo Zega

**S** ironia, con contenuta soddisfazione l'inaspettato soccorso di cospicua pattuglia di intellettuali dichiaratamente laici alla cattolicità, oggi più che mai sotto il tiro incrociato di paladini del laicismo. Stato, assessori di liberazione dall'oscurantismo dogmatico della Chiesa che «essa» mettere in dubbio le loro certezze, di scienza che non sopporta vincoli morali anche quando tocca i delicati meccanismi della vita umana, delle origini al suo declino finale. I sono grossi da Marcello Pera e Galli della Loggia, da Paolo Mieli a Giuliano Ferrara, per citare i più fervorosi: a Pierluigi Battista che sulla Stampa ha accuratamente registrato le diverse posizioni e sfumature di un dibattito «ai cattolici» dal quale però è assente a basita - ha rilevato Marcello Sordi nel fondo di lunedì - una larga fetta di cristiani impegnati in politica. Peccato di sione o attesa di chiarimenti? L'apologetica, classica arma di difesa culturale della Chiesa contro i nemici della fede, abbandonata per eccessiva presunzione di verità, sembra prendersi una singolare rivincita, sotto la spinta di eventi epocali, carichi di paura e angoscia: la pressione dell'Islam, il terrorismo globalizzato, le guerre fratricide, le nuove «invasioni barbariche» come alcuni definiscono la foresta migratoria di popoli in cerca di pane e lavoro.



Karol Wojtyła in un disegno di Levine: «I devoti-atei» ricordano che il Papa è pacifista? (copyright New York Review di distr. Ipa)

### I nuovi apologeti

Una pattuglia di difensori della fede con un'idea assai vaga di Dio

della figura del vescovo Papa malato? chiederai che cosa succede attorno a lui, si propongono documenti e documenti, compendi catechistici e manuali sui buoni della comunicazione, ma poi, come sempre, finisce che la Chiesa continua a parlare alla Chiesa e al mondo al mondo. Al contrario, «incontri» come quelli ricordati sopra godono di buona stampa, anche se troppo mentali per essere evangelicamente credibili. Non mette in dubbio l'onestà intellettuale dei «promotori, devoti-devoti o ate-devoti» che siano, la convergenza spaziosa più tributaria a un certo clima politico che fermenti autenticamente religiosi. Se Bush ha vinto perché ha ascoltato la voce dell'America profonda, tutta Dio Patria e Famiglia, allora tutto è ok: le guerre guerreggiate e quelle preventive, le bombe intelligenti e la difesa a oltranza della propria sicurezza, lo scontro di civiltà dato per scontato a sanabile solo adeguate risposte militari, la pena di morte applicata rimpianti, il capitalismo compassionevole per tacitare la richiesta di giustizia che sale dai diseredati della Terra.

Cito a supporto tre libri, uno di qualche anno fa e due recentissimi. *La scisma sommerso* di Pietro Prini (Garzanti, 1999) che denunciava la rigidità istituzionale della Chiesa, «certi clericali» politici di ritorno e il fondamentalismo di ampi settori dell'establishment cattolico italiano; *Chiesa madre, chiesa matrigna* di Alberto Melloni (Einaudi), storico del cristianesimo, che si chiede se sia possibile ancora riflettere sulla Chiesa, fuori da ironie, menzogne, emozioni e semplicità, banalità pettegole e adulatorie; *La piccola famiglia dell'Annunziata* delle Edizioni Paoline, che ripercorre le vicende della nascita e della formazione delle Comunità di don Giuseppe Dossetti, con lunga lettera inedita su religione e politica, indirizzata al suo arcivescovo nel 1957, che stupisce per l'attualità e forza profetica. Accanto a questi libri, si dovrebbe porre la vivace rinascita di studi e ricerche attorno alla figura del cardinale Giacomo Lercaro, personaggio di spicco della chiesa italiana negli anni Cinquanta e durante il Vaticano II, divenuto «ma» volentero pietra di scandalo per la sua contrarietà alla guerra del Vietnam e dolorosamente rimosso per questo da Bologna. Non per il gusto di andare controcorrente, ma possiamo chiederci perché mai tanto rumore da una parte e tanto silenzio dall'altra? «dove li collocheranno, questi nuovi apologeti e i loro ammiratori in seno al mondo cattolico, il professor Giuseppe Lazzati, di cui è stato avvistato il processo di canonizzazione, e Giorgio La Pira, presto beato, vissuto - parola di Giovanni Paolo II, il novembre scorso - al servizio di Cristo e della povera gente?»

leonardo.zega@stampa.it

### Atei o devoti? Cosa si cela dietro l'ambigua formula

Franco Debonedetti

**P**ER gli atei devoti, espressione di Nino Andreatta, ribattezzata da Giuliano Ferrara, il George W. Bush che ha vinto le elezioni è che il shom again, che mobilita il voto dell'America profonda, religiosa e integralista, il «comandante in chief», la guida che garantisce al paese sicurezza, e non esita nella lotta contro il terrorismo. La fede del convertito come il fondamento necessario alla fermezza del capo di nazione in. C'è un nesso logico, si verrebbe anche per noi: se per l'Europa, come anch'io credo, dopo le elezioni americane più urgente, uscire dalla morsa ambigua della sua politica estera, dalla sterile austerità della sua politica economica, dal rigido «no» della politica sociale, allora essa dovrebbe, secondo gli atei devoti, rinviare il relativismo culturale che la sfiora, «darsi un'anima», riconoscendo le proprie radici cristiane, tranne le energie di cui ha bisogno. Prima di tutto, è George W. Bush che pratica religione e avere della pubblica e nella politica americana un ruolo per noi inusuale. Pensiamo solo al Nixon, il Nixon bestemmiatore dei Washington tapes, che si inginocchiò a pregare Kissinger (Kissinger!) quando l'impeachment sembra ormai inevitabile. George W. Bush ha mobilitato i movimenti evangelici a supporto di istanze ricche, e ha determinato uno spostamento dell'asse dell'opinione pubblica americana. In qualche scuola in più verrà insegnato il creazionismo, non di sar... matronini tra gay: ma non è una rivoluzione. Quello che Bush è andato ad abbattere non è il laico Saddam, ma il dittatore Saddam; quella che vuole impiantare nel cuore del Medio Oriente è una democrazia, non una missione.

Ma è la seconda parte del ragionamento, quella propositiva, rivolta a noi, a lasciarmi perplesso. Lo stato sovrano, la grande invenzione politica dell'Europa, si costituisce il contrapposizione alla Chiesa. «E' in occasione della sfida di un punto di vista particolare, quello del cristianesimo, che ha avuto luogo la disgiunzione liberale tra il potere in generale e l'opinione in generale», scrive Pierre Manent. Può succedere che, per aver voluto chiudersi al potere del cristianesimo, il potere «un'opinione particolare» il nostro sistema politico sembri costretto a privare il potere di qualsiasi opinione, e l'opinione di qualsiasi potere. Quando propongo di ricompattare potere e opinione, gli atei devoti disconoscono il carattere fondante di quella disgiunzione: la presenza di valori religiosi nella nostra società è un tema alto, quello del riconoscimento delle radici cristiane è problema complesso. Per gli atei devoti l'uno e l'altro richiamo di ridursi a strumento per armarsi nel confronto con l'Islam. Ma poi, a chi si rivolgono? Chiedono agli atei di condividere le opinioni gradite ai cattolici, affinché i devoti supportino il potere invocato dai laici? Con qualche «ateo magari funziona; con i devoti, come la mettiamo? Perché il Papa è pacifista.

www.francoedebonedetti.it

### Embrioni e voti Pannella versus Buttiglione

Gianni Vattimo

**N**EL dibattito con Ferrara intitolato potremmo dire «Processo alle streghe laiche e cattoliche - Pannella e Buttiglione» il primo ha detto una cosa che è particolare attenzione: ha sottolineato il nesso tra diritti e doveri, che qui acquista, credo, un senso decisivo, anche per chi pensa giustamente che nel trattare le questioni della vita, della nascita e della morte, si debba procedere con delicatezza e cautela. Dire che l'embrione è titolare dei diritti della persona, perché è persona in potenza, vorrebbe dire attribuirgli anche i doveri della persona, o qualcosa di simile. Una persona titolare di diritti deve essere qualcosa che li può rivendicare, o almeno che può rispondere di sé. Cioè, certo di non far soffrire gli animali perché so che possono provare dolore. Anche una persona con gravi handicap è un soggetto di diritti perché comunque sta di fronte, ha un volto e uno sguardo che, per quanto possano apparire vuoti, in caso di certe malattie, si appellano a chiedono una risposta: tutto questo vale per l'embrione? Pannella, giustamente, riconosce che ognuno di noi può rallegrarsi di non esser... gettato nel lavandino (come dice Ferrara) quando era allo stato embrionale. Ma può dirlo ora, essendo divenuto un soggetto concreto di diritti. Possiamo supporre che quando era embrione desiderasse «impiantato» e portato a termine? Difficile crederlo. A pare... argomento del tutto ragionevole, se no si arriva a pensare che ogni materiale che, in certe condizioni, può diventare... personale, abito i diritti umani. La Chiesa, del resto lo pensa, almeno fino allo spermatozoo: vieta che il seme si disperda in pratiche sessuali non riproduttive, considera la masturbazione come il genocidio. E, se sospettiamo che l'evoluzionismo... ragione, anche uccidere un... è omicidio, con... po' di secoli in più anche lui potrebbe diventare un soggetto di diritti. Se poi ricordiamo che l'umanità nella storia ha sempre dovuto decidere su vita o morte (la Chiesa ha ammesso e praticato a lungo la condanna a morte; a Ferrara non è forse un sostenitore della guerra giusta?), potremmo anche riconoscere che dobbiamo scegliere tra i diritti (molti) dell'embrione e i diritti di Luca Coscioni e di tanti che, come lui, si aspettano dalla ricerca sulle cellule staminali (per... occorresse sacrificare embrioni - che altrimenti se ne starebbero in frigo... attesa di... rispettosamente distrutti), non ci pare si possano avere dubbi: Coscioni è uno che ci parla e fa appello a noi; l'embrione non sappiamo assolutamente se avrebbe qualcosa da dirci. E forse c'è chi... occupa tanto proprio per questo, perché chi si autodefinisce suo tutore in nome della natura può fargli dire quello che vuole, magari anche esercitare per suo conto il diritto di voto.

## LETTERE al DIRETTORE



LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 5649924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

### Regole ecologiche o di buona educazione?

**E** GREGIO Direttore, ho letto sulla Stampa un interessante servizio sulla trentina regola degli ecologisti inglesi per salvare la terra. Non voglio... nel merito delle proposte, ma della loro severità, che se accettata ci imporrebbe... pratica di rinunciare a molte delle comodità che hanno cambiato... nostra vita. Mi chiedo, e lo domando: dal momento che gli inglesi sono solamente persone serie, e che punto di degrado è arrivata la salute del pianeta... la terapia proposta è talmente dura? O possiamo pensare, come penseremmo in Italia, che la cultura ecologista è per sua natura esagerata?

Milvia Pirelli

**G**ENTILE lettrici, un Paese come il nostro e un ambiente come quello in cui viviamo, ci andrei a considerare di per sé esagerati gli allarmi ecologici, diciamo che valterebbe di volta in volta. E veniamo alle regole inglesi, che a lei sono sembrare particolarmente dure, e me, tocca qualcosa, assolutamente ragionevoli, direi il buona educazione. Cosa c'è infatti di eccessivo a consigliare... risparmiare, quando è possibile, acqua, magari chiudendo e riaprendo il rubinetto... si lava i denti? O non dimenticare accessi gli elettrodomestici quando non servono? O a richiudere i vecchi, specie quando sono di buona qualità? Andrai più cauto sulla produzione in proprio di elettricità («con turbine eoliche», quanto meno farei... corso preventivo, con «l'uso di toilette ecologica per... riutilizzo dei rifiuti come concime», o ancora con il taglio drastico dei detersivi a favore del ritorno a «limone, aceto, soda e saponi non chimici», foss'altro per non sfasciare le lavatrici... trovansi da un giorno all'altro con la colf che si licenzia. Ma le regole, si sa, sono scritte anche per indicare una direzione, per procedere per gradi, per far riflettere.

Marcello Sordi

marcello.sordi@lastampa.it

### Ogm, non è solo una questione di gusto

### Il contrasto Petri-scienziati sulle tossine

#### MAIS «NATURALE» E RISCHI CANCEROGENI

Siamo rimasti sorpresi dai... menti di Carlo Petrini all'intervista al Professor Umberto Veronesi in cui veniva sollevato il problema delle aflatoxine nel mais e nei nostri alimenti in genere. Il problema è troppo importante e serio per liquidarlo con alcune affermazioni ad effetto di Petrini («Caro Veronesi mangi pure sereno la polenta. Stia tranquillo»). L'aflatoxina B1 è il più potente epato-cancerogeno naturale che si conosca. L'ideale sarebbe la sua completa assenza dai nostri cibi e dai mangimi animali. Purtroppo non è così: l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza ha condotto nell'ultimo decennio, nel laboratorio prof. Amedeo Petri, un approfondito monitoraggio della presenza di aflatoxine e altre pericolose micotossine nel mais prodotto nel Nord Italia. I dati delle analisi, indurrebbero ad una seria considerazione del problema, come ha fatto il prof. Veronesi, e ad un tentativo di insabbiamento, come tenta di fare Carlo Petrini. Infatti, tenendo presente che i livelli massimi di aflatoxine presenti di legge nei cereali e nel latte non dovrebbero superare lo 0,5 microgrammi per chilogrammo di prodotto (lo 0,1 nei prodotti per l'infanzia), e tenendo anche presente che sarebbe opportuno tendere ad un valore zero per un cancerogeno così pericoloso, leggiamo che:

1. L'analisi di 77 farine per polenta, effettuata nel periodo nov. 03-giug. 04, rivelava che questo valore era di 2-5 nel 18% dei campioni e, addirittura superiore ai 5 microgrammi/chilogrammo nel 6% di essi.

2. La contaminazione dei semi di mais da aflatoxine ha un andamento variabile negli anni a seconda delle condizioni climatiche. Nel 1999 e nel 2003 si evidenziano picchi di presenza media di aflatoxine nel mais italiano superiori ai 4 microgrammi per kilo di granella. In alcuni campioni si sono addirittura superati i 150 microgrammi per kilo. Negli altri anni, tra il 1995 e il 2003 i valori medi variavano tra 0,3-1,9.

3. In prove in campo, la contaminazione da parte di aflatoxine e di altre micotossine il risultato più basso di 3-10 volte in mais... (resistente agli insetti) rispetto al mais tradizionale e biologico.

Questi dati costituiscono la base per la discussione, al posto delle affermazioni ad effetto.

Prof. Giorgio Poli (Presidente della Società di Medicina Veterinaria, Univ. di Bologna)

Prof. Francesco Sala (Prof. di Botanica, Università di Milano)

Prof. Luigi Bonaldi (Prof. di Microbiologia Veterinaria, Univ. di Padova)

Non... uno scienziato, e soprattutto, mi tango a ribadire che le aflatoxine NON sono il problema: dovremmo invece parlare di brevetti, di cautele, e di questo decreto che l'11 di novembre verrà discusso e che altro non chiede che di regolamentare un settore oggi senza regole. Tuttavia, se l'alternativa che ha

è di pensare per quello che non vuole rispondere, sia: parliamo di aflatoxine. Tanto più che chi mi rimprovera di fare affermazioni ad effetto ha affermato in nonchalance che di posto è cancerogeno. Se questi... gli scienziati, io posso parlare di aflatoxine. Le micotossine, famiglia di cui le aflatoxine non sono che un piccolo clan, sono prodotte da... e muffe che sfruttano... per insediarsi sul chicco di mais - fratture operate da cause diverse. Come dice il... stesso, «tossiche e cancerogene». Se un... rompe la cuticola del mais per depositare le sue uova e nell'ambito è presente il fungo, con buona probabilità avremo l'insediarsi del fungo nella frattura e la conseguente produzione di micotossine. La stessa cosa capita se le rotture sono causate dalla grandine, piuttosto che da altri agenti (uccelli, pressioni di varia natura, produzione di insetti...). Le microfratture, qualunque ne sia la causa, evengono molto più frequentemente, come sarà evidente, in fase di post raccolta che in campo.

Il mais transgenico contiene la sostanza che combatte gli insetti, quindi l'OGM non verrà danneggiato dagli insetti, ma continua a non avere difese contro le micotossine che si producono nelle fratture... altrimenti. Dire che gli OGM prevengono la presenza di micotossine nella polenta e nel latte è un modo per alzare un polverone senza dare spiegazioni dettagliate ad un consumatore che evidentemente si ritiene incapace di capire. Inoltre si lascia intendere che... ci sia differenza di trattamento tra il... per l'alimentazione umana (la polenta) e quello per l'alimentazione bovina (le aflatoxine nel latte), offendendo così migliaia di piccoli produttori di mais per l'alimentazione umana che curano il loro prodotto in modo che sia non solo eccellente dal punto... organolettico ma anche... Sono queste le posizioni ideologiche ed economiche che in difendo: quelle di chi lavora... la coscienza e ne ricava il giusto guadagno.

Ma poi, ammesso e non concesso che... ragione quanto in questi ultimi giorni si stanno accalando tanto a difendere gli OGM, perché non considerare anche via alternative? Si potrebbero selezionare altre varietà di mais, magari a ciclo più breve, o più resistenti agli insetti; oppure analisi e la difesa della biodiversità esistente in quanto settore, in Italia coltiviamo principalmente ibridi di mais americani, potrebbero migliorare la produzione e scongiurare il problema aflatoxine. Perché a questi discoli scienziati non viene in mente che selezionare varietà maggiormente acclimatate ai territori italiani potrebbe essere una soluzione per lo meno di pari dignità rispetto a quella di coltivare un solo mais OGM ovunque?

Ho chiarito prima quali sono le lobbies che io difendo: mi piacerebbe che i sostenitori del transgenico dicessero con altrettanta chiarezza e serenità quali sono le loro.

Carlo Pontini

LA STAMPA  
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sordi  
Vicedirettore Vittorio Saba, Carlo Battista, Roberto Biffanti  
Redazione capo centrali Luca Uboldi, Carlo Corradini  
Capo della redazione romana Federico Cervinetti  
Capo della redazione milanese Francesco Mancinelli  
Art director Cynthia Sgarbiello

EDIZIONE LA STAMPA SPA  
Presidente Sergio Pininfarina  
Amministratore delegato Ernesto Aci  
Direttore generale Giovanni Dotta  
Amministratore Luca Cordero  
Antonio Girardo, Francesco Paolo Marvelli  
Ludovico... di... Giovanni... Marcello Sordi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E...  
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 5649911  
... in...  
• La Stampa, via C. Bruno 94, Torino  
• L'Espresso, via Carlo Pavoni 138, Roma  
• L'Espresso, via Carlo Pavoni 138, Roma  
• L'Espresso, via Carlo Pavoni 138, Roma  
• L'Espresso, via Carlo Pavoni 138, Roma  
• L'Espresso, via Carlo Pavoni 138, Roma



UNA RICERCA CALCOLA IN 15 MILA LE VITTIME DEGLI ECCIDI

# Le stragi dimenticate dell'Italia sotto le SS

I nazisti in ritirata pianificarono la violenza contro i civili  
Cadono le «leggende» sulle responsabilità dei partigiani

Mirella Serri

CIRCA cinquemila morti dimenticate. Anziché diecimila, come si è fin qui stimato approssimativamente, le vittime civili italiane massacrare durante la sanguinaria ritirata dei tedeschi dalla penisola sarebbero state quindicimila. A sessant'anni di distanza stragi che accompagnarono con una lunga scia di sangue l'esodo delle truppe con la croce uncinata dall'Italia, ancora non è stato fatto un computo complessivo e preciso di donne, uomini e bambini trucidati, soprattutto a partire dalla primavera del 1944. Ma una ricerca durata più di cinque anni, a cura di Luca Baldissara e di Paolo Pezzino, *Crimini e memorie di guerra. Violenze contro le popolazioni e politiche del ricordo* (ospite interventi di Klinkhammer, Grihaudi, Mignemi, Labanca, Santarelli, Gagliardi, Christian Ingrao e uscirà a giorni da l'Anagra del Mediterraneo), ora ci restituisce le prime cifre certe nella contabilità dell'orrore. In assenza di un censimento nazionale, la mappa del terrore offre i primi dati per Toscana, Campania, Puglia, Basilicata e parte dell'Emilia-Romagna. Che si mostrano assolutamente sorprendenti: il totale individuato dai ricercatori è assai maggiore di quello conteggiato fino a oggi. In Campania gli eccidi superano di molto la valutazione del passato e annoverano più di mille e cinquecento persone. Analogamente in Toscana, dove le stragi coinvolsero 3.774 persone. Da queste premesse, affermano gli studiosi, si può arrivare a ipotizzare che nella penisola tutti quelli che subirono torture fino a morire, che ebbero i corpi orrendamente mutilati, che vennero, per esempio, nel dimenticatoio Caiazzo sulle sponde del Volturno, che vennero impiccati oppure freddati con un colpo alla nuca, sarebbero state, appunto, 15 mila. Morti, queste altamente drammatiche e degne di essere

I NUMERI



ricordate come quelle più tristemente note di Guardistallo, piccolo paese in provincia di Pisa (a cui ha dedicato la sua *Anatomia di un massacro* lo stesso Pezzino), o di Marzabotto. Ma che hanno avuto la singolare vicissitudine di essere state completamente depennate dalla memoria.

Le tattiche utilizzate, osserva Pezzino, furono abbastanza uniformi in luoghi diversi. Vinca o Sole a Sant'Anna. Non dunque rappresentava bestiale e irrazionale ma guerra studiata a tavolino. Tutti gli episodi censiti in Toscana, l'uccisione a massa di ostaggi, la fucile a caso, campi e fabbriche seguiti da attentati degli della Resistenza, rappresentarono solo una piccola parte, il 19 per cento: in tutti gli altri casi si trattò di azioni belliche pianificate. In Puglia e in Basilicata la violenza compiuta da reparti della Wehrmacht tra settembre e ottobre 1943 registra un solo caso di rappresaglia. A Napoli dalla schedatura del regime del Comune risulta che le

violenze e i discessi provocati dai tedeschi sono di gran lunga superiori a quelli calcolati fino ad oggi dagli studiosi. E l'inedito consente di ricostruire un quadro nuovo dell'insurrezione partenopea, come una vera resistenza civile ampiamente sottovalutata. Anche in Emilia-Romagna la maggior parte degli eccidi non nacque come rappresaglia ma come frutto della disobbedienza ai tedeschi. Vicende spesso censurate e occultate anche perché alle operazioni parteciparono italiani e fascisti della Rsi. Insomma le stragi ebbero origine in gran parte da un disegno di terrore concepito dai nazisti.

Fra gli autori degli eccidi anche giovanissimi quasi imberbi soldati che costituivano il nucleo, per esempio, della XVI Divisione corazzata granatieri. Sì, tra le più attive che operava in parallelo la famigerata Hermann Göring, più politicizzata e corpo personale del ministro del Reich nonché delle «camice bruno». I identikit di questi militari che emerge dalla ricerca è quindi quel-

lo di di sedici-diciassette anni, ex studenti, operai, contadini che erano in guerra non per personale opzione ma arruolati d'autorità nei reparti delle Ss. Acquisirono però rapidamente l'alfabeto dello stragismo sotto la guida di vecchie volpi dell'orrore, come Max Simon, come Walter Reder, Anton Galler che diresse le operazioni a Sant'Anna di Stazzema, come il maggiore Helmut Loos e tanti altri comandanti richiamati per operare in Italia da Dachau o dal fronte orientale, proprio per le loro avanzate «competenze».

Come mai, infine, è proliferata questa lunga sequenza di leggende sulle rappresaglie? Com'è accaduto ad esempio nel più famoso, quello di Civitella in Val di Chiana, dove addirittura le donne del luogo rifiutarono medaglie e onori dicendo «i loro padri, mariti, fratelli non avevano scelto di morire per la patria». uccisi a dell'irresponsabilità partigiana. Scavando recessi di un passato alterato e modificato, i ricercatori, oggi, sono arrivati a

individuare un desiderio comprensibile di trovare un capro espiatorio e dunque di connotare delle iniziative più feroci dei nazisti proprio come reazioni ad altrettante azioni di sabotaggio. Un cortocircuito storico, questo, assai gravido di conseguenze. Proprio la consapevolezza di questa memoria che ributtava sui partigiani responsabilità che non sempre erano da attribuir loro, a partire dall'immediato dopoguerra farà scattare e cancellare sevizie ed eccidi che mai s'incastavano nel puzzle resistenziale ricostruito invece come epopea armata omogenea, unitaria e popolare. Le morti considerate inessenziali o conflittuali con questo quadro verranno dimenticate e a volte anche negate, mentre si dissolvono nel nulla parecchie migliaia di vittime che attendono ancor oggi di essere recuperate nel censimento nazionale che aspetta da tempo di essere realizzato. Per il momento la loro vicenda emblematica appare come quella reventant in cerca di una rappresentazione storiografica.



Un'immagine delle vittime della strage di Sant'Anna di Stazzema in provincia di Lucca

LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI ALAIN ELKANN

# Mitzvè, le religioni possono dialogare

Francesca Ricci  
TORINO

UN libro sulla religione ebraica sollecita il dialogo interreligioso: *Mitzvè*, ultimo lavoro dello scrittore Alain Elkann affida la soluzione dello scontro delle civiltà a denti, qualsiasi Dio preghino, in virtù del messaggio d'amore scritto in ogni fede. «Una Mitzvè, nell'ebraismo, è un comandamento - scrive nella prefazione il premio Nobel per la Pace Elie Wiesel - La maggior parte dei comandamenti riguarda i rapporti tra l'essere umano e i suoi simili, non relazioni tra l'essere umano e Dio. Così, la presentazione torinese del saggio di Elkann, organizzata ieri all'Archivio di Stato, diventa un dibattito sulla storia contemporanea scandita dalla cronaca dei massacri commessi sin di Dio».

«La dialettica costruttiva tra religione e cultura sembra tramontata con il Novecento», il direttore della *Stampa* Marcello Sgori. I testi sacri oggi, lungi dallo stimolare l'analisi critica dei valori di una società in continuo movimento, dividono. Per questo, secondo Sgori, un libro come *Mitzvè* ispira una lezione di tolleranza: «L'autore racconta la sua educazione ebraica, una tradizione tramandata dai genitori. Eppure, padre a sua volta, Alain Elkann ha accettato con serenità che i figli scegliessero un'altra strada, il battesimo, il cattolicesimo. Su fedeli differenti riescono a convivere all'interno di una stessa famiglia ci sono ragioni di ottimismo per il mondo».

La scrittrice Elena Loewenthal, studiosa dell'ebraismo, annuisce: «La storia delle religioni ha passato fasi di triste confronto. S'intravede una strada nuova. Sembra un'affermazione forte di fronte ai proclami omicidi dei martiri del jihad, la guerra santa, eppure la Loewenthal non ha dubbi: «Non c'è odio nella fede, né spregio della vita. La parola *mitzvè* in ebraico significa precetto, regola, qualcosa che si



Alain Elkann

tramanda di generazione in generazione. Ce ne sono 613 nel nostro credo, comandi che arrivano fino a suggerire di guardare la strada prima di attraversare perché bisogna scegliere la vita e non la morte».

Un messaggio universale più che la massima di una religione specifica. Come la dedizione agli altri che il giornalista Alberto Sinigaglia ricorda «una virtù principale della madre dell'autore, cui *Mitzvè* è dedicata. O l'apertura del libro, recitata a memoria dal fondatore del Sermig Ernesto Olivero, «Cosa vuoi dire sentirti ebreo? Vuole dire sentirti me». E nella spiritualità dell'uomo, sostiene il regista e autore teatrale Moni Ovadia, che il dialogo interreligioso trova la strada impedita ai principi astratti. Lui, cantore raffinato dell'umorismo yiddish, lo con una storia: «Un monaco insegna ai suoi allievi i segreti dell'esistenza. Un altro, invadendo, lo sfida, vantandosi di saper scrivere sull'acqua segni che lo studente può leggere dall'altra sponda. Il primo monaco non si scompone e replica: «Questo è farlo anche la mia volpe. Il vero miracolo è mangiare quando si ha fame e bere quando si ha sete». Come dire: mettete le religioni intorno a un tavolo a discutere della vita dell'uomo e il dialogo nascerà spontaneo».



CONCERTO STRAORDINARIO

■ favore del FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano

## TEATRO REGIO

Sabato 20 novembre 2004, ore 20.30

### Voyage du Violon

MAXIM VENGEROV, violino

LILYA ZILBERSTEIN, pianoforte

Il FAI ringrazia



e inoltre la Fondazione Teatro Regio di Torino

Per informazioni

Delegazione FAI Torino - Telefono 011 530979  
Teatro Regio - Telefono 011 8815241 - 8815242  
AMIT Numero Verde 800 166 250



Maxim Vengerov - Foto di Simon Fowler



www.fondofaifai.it  
www.fondofaifai.it

Stampa

REGIONE

PROVINCIA

CITTA'



# Toyota presenta

# YARIS



## Il lusso al prezzo di una base.

Di serie:

- 4 Airbag
- ABS + EBD
- Fari fendinebbia
- 5 poggiatesta
- Antifurto Immobilizer
- Chiusura centralizzata
- Servosterzo ad effetto progressivo
- Strumentazione digitale fluorescente 3D
- Computer di bordo
- Impianto audio con lettore CD
- 4 altoparlanti
- Sedile posteriore scorrevole
- Paraurti in tinta
- Retrovisori elettrici in tinta
- Vernice metallizzata



## Il piccolo Genio cambia ancora le regole.

- Terminale di scarico cromato
- Nuovi interni con finiture blu
- Plancia con inserti carbon look
- Volante in pelle con comandi audio
- Pomello del cambio in pelle

Motore 1.0 - CV - 16V VVT-i

**10.400\*** euro

**Prova Yaris e vinci l'Expo in Giappone.**

Vieni a provare Yaris e invia un SMS il codice che ti verrà consegnato, puoi vincere un fantastico viaggio in Giappone per visitare l'Esposizione universale di Aichi 2005. Hai tempo fino al 30 novembre, in palio 10 viaggi di una settimana per 2 persone. Chiedi il regolamento completo nella tua Toyota o visita il [www.toyota.it](http://www.toyota.it).



**VENITE A PROVARLA ANCHE SABATO 13 E DOMENICA 14.**



[www.toyota.it](http://www.toyota.it)

**TOYOTA**  
PROVATE LA DIFFERENZA.











OGGI

13,00 Studio sport Italia 1  
18,10 Sportsera Raid  
20,00 Quelli che aspettano... Raidue  
20,00 Rai sport notizie Raitre  
20,30 Calcio. Serie A: Sampdoria-Cagliari Sky Sport II

20,35 Quelli che il calcio... Raidue  
20,40 Basket. Eurolega: Olimpia-Benetton Sky Sport 2  
22,35 La domenica sportiva Raidue  
22,55 Controcampo Italia 1  
1,10 Studio sport Italia 1

## Lippi in ricordo dei bimbi ■ Molise

GIULIANO DI PUGLIA. I due ct Lippi (foto) e Gentile e l'arbitro Collina hanno inaugurato il nuovo campo di calcio di San Giuliano di Puglia, il paese del Molise dove il terremoto di due anni fa distrusse una scuola provocando 27 vittime. L'impianto è stato realizzato con i fondi della Figg della Lega di C e di quella Dilettanti. I tecnici hanno guidato due formazioni miste locali (in campo anche il capo della protezione Civile, Guido Bertolaso).



STASERA AL DELLE ALPI ARRIVA LA FIORENTINA CON TANTI GIOCATORI DI SCUOLA BIANCONERA

### L'INCIDENZA DEI CANNONIERI ■ SUL RENDIMENTO DELLE TRE GRANDI

JUVENTUS	MILAN	INTER
<b>2 Preliminari</b> <b>4 Champions</b> <b>10 Campionato</b> <b>CANNONIERI</b> <b>7 Trezeguet</b> <b>6 Del Piero</b> <b>5 Ibrahimovic</b> <b>4 Zalayeta</b> <b>2 Camoranesi</b> <b>1 Emerson</b>	<b>1 Supercoppa di Lega</b> <b>4 Champions</b> <b>10 Campionato</b> <b>CANNONIERI</b> <b>13 Shevchenko</b> <b>3 Seedorf</b> <b>2 Kakà e Pirlo</b> <b>1 F. Inzaghi, Kaladze, Pancaro, Serginho, Tomasson</b>	<b>2 Preliminari</b> <b>4 Champions</b> <b>10 Campionato</b> <b>CANNONIERI</b> <b>15 Adriano</b> <b>5 Stankovic</b> <b>4 Martins</b> <b>3 Recoba</b> <b>2 Vieri</b> <b>1 Cambiaso, Cruz, Van der Meyde, Veron</b>
Incidenza <b>0.22</b> 7 gol su 31 TREZEGUET	Incidenza <b>0.52</b> 13 gol su 25 SHEVCHENKO	Incidenza <b>0.45</b> 15 gol su 33 ADRIANO

# Capello: «Del Piero esempio nella Juve e per tutti i giovani»

«Ha dato talmente tanto al calcio che pare abbia compiuto 40 anni. Sta bene, ma se scenderà in campo sarà solo per una mia scelta»

Fabio Vergnano

TORINO

Alessandro Del Piero ieri mattina ha festeggiato il compleanno numero 30 come fanno i ragazzi con i compagni di scuola. Pasticcini, bibite e, vista l'età dei partecipanti al piccolo party post allenamento, anche spumante. Poi il capitano ha lasciato il centro Sisport con il berretto in un giorno normale. A dimostrare che, invece, era un giorno speciale c'erano i pacchetti colorati che ha portato a casa insieme agli auguri del presidente della Camera, Pierferdinando Casini. Trent'anni vissuti con un'intensità incredibile, tant'è che Capello ha scherzato su: «Sembra che abbia 40 per quello che ha già dato al calcio. Ha cominciato molto giovane, ha lasciato un segno positivo, il suo comportamento in campo e fuori è stato un esempio per tanti ragazzi».

Dopo questo bel panegirico il minimo che Capello ha detto: «Il mio regalo sarà mandarvi in campo dall'inizio. Invece Don Fabio in certi casi ha il cuore di pietra. E' più che probabile che Del Piero stasera giochi contro la Fiorentina cui di segno gol da antologia consacrando la campione, ma dall'allenatore

non arriva anticipazioni ed è perfino possibile che con Ibrahimovic venga confermato Zalayeta, viste le cortine fumogene con cui l'allenatore goriziano da tempo circonda la formazione. Comunque Capello ha spiegato: «Alessandro sta bene, ha lavorato regolarmente. Poi decido io se utilizzarlo o meno capita per tutti. Come si è capito da tempo neppure i «quarantenni» di San Vendemiano gode i privilegi. Ieri è stato schierato nel gruppo dei presunti titolari. Ma significa poco. Piuttosto di questi tempi vive una situazione, spesso è stato lui ad autoescludersi come il sabato mattina a Reggio Calabria. «Se un giocatore mi viene a dire che non sta bene, che non se la sente, lo ascolto» conferma una volta Capello che non forza la mano a nessuno e forse non gradisce i tentennamenti del capitano.

Spinta dalla voglia di riscatto che anima tutto il gruppo, la Juve stasera affronterà una Fiorentina piena crescita dopo la «Buso» e dovrà cancellare la prima sconfitta in campionato. Un ko da tutti considerato ingiusto anche per le sviste arbitrali. All'apparenza lo stop reggino non ha lasciato segni: «Ho concesso un giorno di va-

### VERSO IL BARCELONA

TACCHINARDI VIA?

TORINO. Alessio Tacchinardi avrebbe già un accordo con il Barcellona. Ignorato Capello, il centrocampista gradirebbe un trasferimento alla squadra di Rijkaard dove comunque la concorrenza è forte. L'allenatore bianconero si opporrebbe a prestare il centrocampista agli spagnoli fino a giugno. Si ripeterrebbe un Davis, che però era in scadenza di contratto, mentre Tacchinardi ha un accordo con la Juve fino al 2008.

panza alla squadra, mi isolato anch'io senza leggere né sentire nessun commento su ciò che è successo sabato. Diciamo che alla fine i paraggi delle altre hanno mitigato le delusioni e possono essere segnali di un'annata fortunata. Ma è tutto alle spalle, siamo pronti a ripartire, non siamo stanchi, né arrabbiati con gli arbitri che come tutti noi possono sbagliare».

Capello insiste sulla freschezza della squadra che a Reggio ha spinto e dato molto per tentare di recuperare. Nes-



Fabio Capello con il nuovo pallone Nike Total Aerow blu e giallo che la Juventus userà, come l'Inter, stasera

suno meglio di lui ha polso della situazione, probabilmente anche oggi eviterà il turnover (forse Birindelli per Pessotto) in attesa di far respirare il gruppo i prossimi quindici giorni quando il campionato sarà sospeso. Coppa Italia il 19 novembre schiererà la Juve di scorta e così il 23 novembre in Champions con l'Ajax. Capello difficilmente sbaglia i conti sulla scorta di un'esperienza infinita che lo fa diffidente della Fiorentina: «Buso ha dato un'impronta nuova, li ho

studiati, giocano Miccoli di punta e tanti giocatori che a turno si isconoscono. A parte il minibomber col dente avvelenato, ci saranno altri come Maresca e Chiellini. A luglio sembravano inamovibili, poi strategie di mercato li hanno dirottati a Firenze. Scelta capelliana? Irrigidendo i muscoli facciali il tecnico ha spiegato: «Qui le decisioni le prendiamo in quattro e non per il bene della squadra. Io non ho mandato via nessuno e sono contento che questi ragazzi stiano

comportandosi molto bene. Meglio se stasera faranno benissimo».

Quella con la Fiorentina non è mai partita le altre. Le forze dell'ordine sono in allerta, dalla Toscana sono arrivati 2500 tifosi, il rischio di incidenti quando di mezzo ci sono i viola è sempre alto. E da domenica che i gruppi di ultras mandano messaggi minacciosi a distanza. E non conta che proprio la Juve abbia dato una mano alla Fiorentina a risalire dalla C2 alla B.

## Il punto di Back

ROBERTO BECCANTINI

Da Miccoli e Zeman

le risposte

sulla capolista

JUVENTUS-FIORENTINA. L'ultima volta fu di sabato, il 16 febbraio 2002: 2-1, Trezeguet, Adriano, Del Piero. Scudetto alla Juve, Fiorentina in B le poi in C2, per il crack del suo padrone, Vittorio Cecchi Gori. La rivalità agita i tifosi, non certo la società: se il caso Baggio scatenò l'ira funesta degli ultras della «Fiesole», il voto di Giraud in Consiglio federale contribuì a riportarli, gratis, in B. Non solo: Diego Della Valle è diventato il leader polo Milan & Juve, Chiellini, Di Livio, Maresca e Miccoli, per tacere di Fantini, una presenza col «primo» Lippi, costituiscono la prova di un rapporto tutt'altro che sanguinario.

Miccoli stasera, Zeman domenica. In cinque giorni, la capolista mette in palio il dote. La caduta di Reggio Calabria non ha prodotto sconvolgimenti né, in base alla rocambolesca trama, avrebbe potuto il Milan, di scena a Brescia, dovrà fare a meno di Shevchenko, vale a dire del 50 per cento (abbondante) del suo arsenale. L'inter dei paraggi riceve la Bologna. Batteranno la di Adriano, finché dura, e il rientro di Veron a garantire quel salto di qualità che le rotazioni di Mancini, non sempre azzeccate, hanno colpevolmente strozzato?

Sul neutro del Delle Alpi, si profila una sfida aspra, nel solco della tradizione. La volontà, ferrea, di azzeccare il calendario contro i «dentini» avvelenati degli. Buso è un tecnico di lavagna, la difesa campionata, l'approccio offensivo senza riferimenti (un pregio), le analisi tagliate, l'accetta, tipo abbiamo concesso ventina di minuti all'Inter. Calma: è stata l'Inter a prendersela. Ha spiccato il Granillo, strapazzato dal Lecce, bloccato i. Diciamo la verità: Mondonico non aveva lasciato mazzette. Nakata, inoltre, ha un conto aperto con la Juve: appena può, le molla un caglione. Capello, lui, non ha ancora scelto il partner di Ibrahimovic: Zalayeta si fa preferire per il rendimento, Del Piero per un discorso di carattere più generale. Già escluso dalla lista del Pallone d'oro, un'altra bocciatura ne incrinerebbe il morale. In assenza di Trezeguet, e con l'ingordo Lecce alla porta, il turnover in attacco è quasi obbligato.

La Juve dopo il primo ko. Il Milan orfano di Shevchenko. L'inter delle lune. I turni di metà settimana nascondono fondali misteriosi. Gioca troppo. Vero, verissimo. L'avvocato Campana ha dissotterrato l'argomento e proposto un tetto di minuti a tutela della categoria. Nobilita l'idea. Peccato che nell'estate del 2003 anche il suo sindacato avesse votato per l'allargamento della B a squadre. E poi ci meravigliamo se, in Federazione o in Lega, vincono sempre i soldi.

I VIOLA SONO IN SALUTE: «NON PARTIAMO BATTUTI, I TIFOSI SI ASPETTANO IL COLPACCIO»

## L'apprendista Buso tenta la grande impresa

«Mi sento uno studente a un esame di ingegneria»

Alessandro

«Chi è per essere a confronto con uno come Capello? Un allenatore che ha vinto tutto, in Coppa e in Campionato, uno che avrà 2000 partite in A. Io sono soltanto Sergio Buso, uno che la massima serie l'aveva soltanto intravista da lontano, come fosse una luce. Poi il buio. Oggi torno una grande partita, straordinaria, un. Con una squadra, la Fiorentina, che solo se saprà essere forte, determinata, come negli ultimi match compreso quello dell'Inter, potrà evitare una brutta figura».

Questo è il allenatore della Fiorentina, Sergio Buso, uomo di pochissime parole e di grandi concetti. Un esperto di calcio ma che vuole essere considerato soltanto un apprendista, che non dimentica di quando, da poco tempo fa, le troppe parole lo strangolarono.

«Per noi della Fiorentina sarà come sostenere l'esame più difficile ad ingegneria, che so: analisi due. Giocare con la Juve sarà un test duro, quasi impossibile, soltanto essendo diligenti, ordinati, con grandi qualità morali, riusciremo a fare qualcosa di buono». Buso è che la partita con la Fiorentina è anche un'occasione per lui per fare un ulteriore passo avanti in questo suo rapporto con i Della Valle. Lui che era soltanto il collaboratore di Mondonico, adesso è di nuovo protagonista assoluto.

«Io dimentico però che fino a poco tempo fa sono soltanto la serie A e fatto qualcosa in serie C. Ora invece è una grande occasione. Faccio ai tecnici? Si vede che vogliono premiare il lavoro. Sanno che sono un professionista. Solo questo. Comunque giocare al Delle Alpi sarà bellissimo. Soltanto quando con il Bolo-

Sergio Buso ha rilevato la panchina di Mondonico: «Provo la stessa emozione di quando giocai la partita di Coppa Uefa con il Bologna»



gna ho disputato una gara di Coppa Uefa, a San Pietroburgo, ho provato le stesse emozioni. Comunque sarà una grande partita. Noi dovremo giocarla al meglio. Ma abbiamo anche il dovere di provarci. Lo vogliamo tanto gente, prima fra tutti i fiorentini. E' anche un'occasione stimolante per tutti, per fare

salto di qualità. Ho visto partita che la Juve ha giocato a Reggio. Non l'ha persa. Almeno dal punto di vista tecnico. Certo che la squadra di Mazzarri è stata bravissima dal punto di vista difensivo. Noi dobbiamo provarci, sappiamo fermarci davanti agli avversari anche impossibili.

### TRE DOMANDE di BB

Boninsegna: tifo Inter ma solo Ancelotti può evitare Don Fabio di vincere tutto

Bruno

Roberto Boninsegna, la Juventus di oggi ricorda la sua, quella dello scudetto-Coppa Uefa 78-79: anche questa ha i per il Grande Slam, come sogna Moggi, nonostante la prima sconfitta?

«La Juventus di Capello, sulla a, può vincere tutto. Senza quattro titolari e Del Piero in panchina, ha rifilato tre reti al Chievo e poi, in formazione tipo, si è qualificata in Champions espugnando Monaco di Baviera. Reggio Calabria è un episodio che non fa testo. Ci sono analogie fra la squadra, italiana, che si è aggiudicata il titolo a ritmi record, a quota 51 un punto sul Toro, dopo il primo trionfo europeo della sua. Era una Juventus calciatrici che, prima o poi, segnava. Forse, dietro eravamo più attenti. Zoff, Scirea, Morini, Gentile e Cuccureddu. A centrocampo c'era qualità e moltitudine. Benetti e Tardelli, e il nostro Emerson era Furio. La fantasia la offriva Causio,

come fa Nedved. In avanti, Del Piero, tatticamente, era il Bettega e io il Trezeguet o l'Ibrahimovic, che è un po' carente nel gioco di squadra ma nelle esecuzioni si fa sentire, realizzando gol da vera punta. Zalayeta si sacrifica di più per i compagni».

Come Adriano nell'Inter quando c'è Vieri. La loro convivenza è difficile come tra lei e Riva nel Cagliari? «Possono giocare insieme. Anche noi eravamo due prime punte: riusciamo a funzionare perché mi adatti sulla destra. E' quello può fare Bobo che si trova meglio con Adriano: Martins gioca da solo, con il paracadute. Il problema è la difesa che già incassata 15 gol. Tifo Inter, ma 11 punti dalla Juve e 7 dal Milan sono tanti. In Italia, e forse in Europa, sarà un duello a tinte biancorossone».

E Shevchenko, la «mominazione» di Nedved, merita davvero il Pallone d'oro? «Sì. E' completo, fa gol in tutte le maniere e ha un rendimento impressionante».



TUTTO ESAURITO IL FLAMINIO PER IL MATCH

Il ct degli All Blacks: «Con l'Italia sarà una battaglia»  
Lomu oggi a Roma accolto Capo di Stato

ROMA. «Con l'Italia aspettatevi una battaglia». Altro che test-match amichevole quello gli All Blacks neozelandesi e l'Italia, in programma sabato (ore 15) in Flaminio tutto esaurito. Il tecnico Henry prende serio la sfida con gli azzurri e annuncia: «Manderò in campo solo due degli otto esordienti a disposizione. Ci aspetta una partita difficile. L'Italia è squadra in crescita. L'ho vista col Canada e mi è piaciuta. Ho soprattutto una squadra che ha fatto progressi nei movimenti con palla alla mano». Oggi intanto Jonah Lomu, il più grande campione degli All Blacks, sottoposto la scorsa estate a trapianto di rene, sbarcherà a Fiumicino accolto con gli onori riservati a un Capo di Stato. Il presidente Dondi lo accoglierà sotto la scaletta per scortarlo sino alla sala Vip, quindi trasferimento in città dove, nella Sala d'onore del Coni riceverà il «Pro Singulari Merito» e il «Rugby Lifestyle Award 2004».



Jonah Lomu, ex stella degli All Blacks

SI È INFORTUNATO GUIDANDO UNA

Biaggi operato a Lione: ridotte le fratture alla gamba  
Il pilota romano tornerà in pista nei test di gennaio

«Perfettamente riuscita» l'operazione gamba sinistra Max Biaggi, necessaria per ridurre la frattura al perone e all'astragalo riportata pilota dopo la brutta caduta sabato pomeriggio Latina mentre provava una moto Supermotard. Biaggi è stato seguito da due équipe mediche guidate dai professori Coillard e Dingrado con il supporto del dottor Claudio Costa; entrato in sala alle 14 è uscito un'ora e mezza dopo. «Tutto è andato per il meglio - ha detto Costa - anche se entrambe le fratture scomposte». Biaggi farà ritorno nella sua casa di Montecarlo già domani sera tra due settimane potrà addirittura cominciare la riabilitazione insieme con il suo fisioterapista di fiducia, Marino Laghi. «Sarà in perfetta forma - ha concluso Costa - per i test di fine gennaio in Malesia».



Max Biaggi domani già a casa

IL GIUDICE SPORTIVO HA FERMATO ANCHE DE ASCENTIS E COMOTTO

## Rossi deve guardare il Toro dalla tribuna

Un turno di squalifica al tecnico per la frase rivolta al perugino Coly «Bastava una multa, ma la squadra non ne risentirà». In panchina col Venezia il vice Gritti. Domani amichevole a San Raffaele Cimena

Aurelio Benigno  
TORINO

Si aspettava solo multa Ezio Rossi, invece è arrivata la squalifica: non sarà in panchina contro il Venezia. E la partita la vedranno dalla tribuna anche Comotto e De Ascentis, appiedati dal giudice sportivo poiché entrambi diffidati. La squadra sarà guidata dal vice di Rossi, Tullio Gritti che già contro il Perugia aveva sostituito il cacciato dall'arbitro Trefoloni per aver urlato «delinquente» a Coly che aveva scalcciato Pinga proprio davanti alla sua panchina, ma anche vicino al direttore di gara che non ha potuto far finta di non sentire.

Ezio Rossi sembrava abbastanza tranquillo, rassicurato anche dal quarto dopo la partita, evidentemente il rapporto arbitrale è stato interpretato duramente il giudice che ha ritenuto di doverlo sospendere per una giornata. Non l'ha presa bene l'allenatore granaio: «Un vero peccato, perché che ho apostrofato è mallo modo Coly, ma è anche che lui il fallaccio su Pinga l'ha commesso. Forse una

multa sarebbe stata più giusta, ma bene così. Panchina c'è Tullio, una sicurezza per e per la squadra. Ci conosciamo da tempo, c'è bisogno meno di sentirci più tanto. Saprà fare bene anche i miei consigli».

E proprio a proposito di consigli, Rossi è soddisfatto del successo ottenuto sul Perugia. Infatti, da tanto tempo esprimeva concetti chiari alla squadra che, invece, razzolava quale in campo. Questa volta, invece, i suoi ragazzi lo hanno seguito interpretando la partita come lui suggeriva: «È vero, raccomandavo sempre equilibrio, intelligenza e organizzazione di gioco che in B sono alla base del successo. Così abbiamo fatto contro il Perugia. L'abbiamo aspettati, pressati ripartendo sulle fasce. Non i due gol nati proprio dagli spunti dei due esterni. E ancora: «L'ho detto e ripetuto mille volte: la serie B è questa. Occorre solo entrare nella giusta mentalità e a forza di prendere l'abbiamo capito».

Ezio Rossi continua a ripetere un altro concetto sulla

DIB

MILANO. Oltre all'allenatore del Torino, Ezio Rossi, il giudice ha fermato in serie B per due turni (Salernitana) e Konko (Crotone). Squalificati per 1 turno: Bernacchi (Cesena), De Ascentis e Comotto (Torino), Grava (Catanzaro), Stendardo (Perugia), Troise (Ternana), Vignaroli (Modena), Bruni e Minieri (Triestina), Cavallo (Pescara) e Manfredini (Catania). La Commissione disciplinare ha sospeso in via cautelare Claudio David Vargas Villalba, paraguiano del Venezia positivo al nandrolone.

promozione: «Avete visto il Genoa che perseguita l'Empoli che perde a Pescara? Ebbene, cosa ho sempre sostenuto? Che a lottare per la serie A saremo nove, dieci squadre fino alla fine grande alternanza di risultati e capovolgimenti classifica. Adesso ne sono ancora più convinto, anche ho scoperto un grande Perugia, che allineo al Genoa e all'Empoli per potenzia-



Ezio Rossi: domenica a Torino contro il Venezia guarderà partita in tribuna

lità e organizzazione di gioco. Una bella scoperta che valorizza ancor di più il nostro successo». E adesso avanti il Venezia. EZIO Rossi deve Comotto in difesa e De Ascentis a centrocampo. Due le soluzioni per il reparto arretrato: quella di Carbone che sarebbe la più logica e naturale, ma anche lo spostamento di Balzaretti a destra Mantovani a sinistra e l'inseri-

mento di Mezzano al centro accanto a Peccarisi. Soluzione, questa, più articolata, ma più sicura per un reparto che patisce molto il movimento sulla tre quarti. Nessuna rivoluzione, invece, a centrocampo: fuori De Ascentis, dentro Conticchio. Tutto verrà collaudato a provato domani a San Raffaele Cimena (ore 15), nell'amichevole contro la squadra locale.

ACCORDO FRA NOVE TEAM

## «Meno test per salvare due Gp di F1»

LONDRA

Bernie Ecclestone e le avversarie della Ferrari rilanciano: risparmiando facendo meno test salviamo i Gp d'Inghilterra e Francia. Al termine dell'incontro ieri a Londra, i nove responsabili dei team di Formula 1 (assente soltanto la Scuderia di Maranello) sulla annunciata in Brasile. Cambia dettaglio: le giornate di test privati da ottobre non saranno 10 ma 24, metà rispetto agli anni scorsi. Con i soldi risparmiati le squadre sosterranno spese extra per due gare in più (19 invece delle 17 contrattuali). È stata rinviata al 2006 la proposta di avere un solo fornitore pneumatici.

La Ferrari, che è vincolata a questo accordo per cui è richiesta l'unanimità, si era già dichiarata contraria. Il dg della Ferrari Jean Todt ritiene «insensate» le novità concordate gruppo dei 9 assieme a Ecclestone, chiede un «sì» delle «te» ha già annunciato un progetto alternativo che sarà presentato nelle prossime settimane. La questione rimane apertissima: non è chiaro, per esempio, le 24 giornate di test possono essere svolte più piloti e su più piste in contemporanea né quale sia il compenso a favore del Cavallino perché disputi due gare in più. Ecclestone è ottimista: «Anche la Ferrari sarà d'accordo» questo cambiamento positivo. [r. s.]

SPORT FLASH

ADDIO HUGHES. A causa di un tumore al cervello è morto nella di Sheffield Emily Hughes, centrale difensivo dei tempi d'oro del Liverpool. Aveva 57 anni. Impressionante il numero di trofei i Reds in 650 partite (fino al 1979): due Coppe Uefa, 4 campionati inglesi e una Coppa d'Inghilterra, dimen-  
dicare le prime due Coppe Campioni conquistate dal club inglese (1977 e 1978).

EUROLEGA. Per il 2° di Eurolega, (20.40) Climaxio Bo-Efes Pilsen Istanbul (Tur) e Benetton Tv-Opel Francoforte (Ger), domani Adecco Villaurbanne (Fra)-Scavolini Ps (ore 20.30) e Maccabi Tel Aviv (Isr)-Montepaschi Si (ore 19.40).

LOTITIA MORTO. Lo sprinter giamaicano Lennox Miller, argento nei a Città del Messico '68 (dietro Hines) e bronzo a Monaco '72, è deceduto a Pasadena all'età di 58 anni.

VOLLEY, PIACENZA KO. Esordio sconfitta per la Copra Maxibon Piacenza nella gara di esordio nella Champions League 2004-05 di volley. Piacenza è stata battuta ieri in casa al tie-break dai belgi del Knack Roeselare (17-25, 25-19, 20-25, 25-23, 15-13).

IL GOLF IN CINA. Anche il golf va alla scoperta della Cina. Sarà Pechino ad ospitare dal 21 al 24 aprile prossimo, il Johnnie Walker Classic che vedrà al via i nomi più importanti del golfismo internazionale.

F1, LA MITA. Lei Minardi si è iscritta al campionato 2005 di Formula 1. Lo ha annunciato il patron Paul Stoddart. La partecipazione del team anglo-afentino era in forse da quando la Ford, fornitrice dei motori Cosworth, aveva annunciato il suo ritiro.

## Fortenell'Exportversol'Asia

FedEx, il corriere espresso più veloce verso l'Asia.

FedEx consegna le vostre spedizioni, documenti o merci, nei principali centri economici dell'Asia in soli due giorni con ritiro fine giornata\*.

Eh sì, è proprio vero: FedEx accorcia le distanze. Scegliete FedEx per la vostra prossima spedizione, chiamate il numero verde 800.123.800.

fedex.com/it

Numero verde:  
800.123.800

**FedEx** Express  
Whatever it takes



L'INTER AFFRONTA AL MEZZA IL BOLOGNA DI MAZZONE

Mancini teme la sindrome del pareggio  
Conferma Adriano e riporta Vieri in panchina

MILANO. Roberto Mancini, reduce dall'ottavo pareggio su 11 gare, si campiona ottentotto domenica a Firenze, confessa: «Temo la sindrome del pareggio. Una serie di risultati come i nostri è irripetibile». Ma il tecnico che la società nerazzurra non discute chiede ancora fiducia convinto che «presto» verremo fuori. Come? Restando tranquilli e avendo fiducia nei propri mezzi. I ragazzi sanno quello che valgono e anche che in campionato possono riprendersi. Intanto Mancini assicura: «Non ci saranno altre sorprese tattiche. Conta di più la mentalità e questa finora mi è piaciuta. Le critiche? Fanno parte del gioco». Stasera contro il Bologna tornerà in panchina Christian Vieri, recuperato dopo l'ennesimo guaio muscolare, mentre Adriano sarà sicuramente in campo.



Vieri è pronto, ma solo per la panchina

A ROMA ARRIVA DEL NERI SI AFFIDA

Montella: «Merita la Nazionale»  
Panucci e Cassano sempre in castigo, per Chivu nuovo stop

ROMA. Cassano ancora in castigo (così come Panucci) e guai per Cristian Chivu costretto ad altre due settimane di stop per il problema al piede sinistro che lo tormenta dall'estate. Del Neri si affida ancora una volta a Montella (merita la Nazionale). Del Neri, in coppia con Totti in attacco, e al tandem baby De Rossi-Aquilani in mezzo al campo. La sfida di San Siro il Milan ha dato morale. Spero che la squadra ripeta la prestazione di domenica. Cassano? La mia porta è aperta, dipende tutto da lui. Ammettere di avere sbagliato non significa abbassare la testa, ma comportarsi da uomini. Il caso Delvecchio? Non esiste, con lui parlo per mezz'ora e ci siamo chiariti. Per Cassano sono ore dedicate ai plenipotenziari: lavoro per un reintegro graduale nel gruppo. Ma, il giovane talento dovrà fare il primo passo bussando alla porta del tecnico.



Chivu resterà fuori due settimane

MILAN A BRESCIA PRIVO DELL'UCRAINO. A RIPOSO ANCHE GATTUSO, BROCCHI E RUI COSTA SUBITO IN CAMPO

# Ancelotti: vinco pure senza Sheva

«Crespo si sbloccherà, Gilardino non serve»

Nino Sormani

MILANO. Messa in crisi dal pareggio con la Roma, il tecnico vuole tre punti. Trasferita di Brescia. Ancelotti, che deve fare a meno di Shevchenko, cancella le critiche piovutegli addosso dopo il mezzo passo falso che l'ha lasciato a 4 punti dalla Juventus, chiede di vedere una squadra concreta e allo stesso tempo pimpante che sappia chiudere prima le partite. La bellezza prima mezz'ora con la Roma andava concretizzata maggiormente. Stasera contro Brescia, avversario non facile, che ha meno qualità, scorso più dinamico grazie ai tanti giovani della rosa, voglio che il Milan prenda possesso del gioco, sfrutti al meglio il contropiede e arrivi più spesso alla conclusione.

bene e deve solo dare profondità alla azione. Tomasson è in forma, si è fatto sempre trovare pronto in ma ha sbagliato le conclusioni: cose che capitano sovente agli. Per caricare i due Ancelotti assicura che sa gennaio non comprendo nessun attaccante, meno Gilardino: Inzaghi rientrerà ai primi di febbraio. Lui non avremo problemi ad arrivare a fine stagione.

Intanto il tecnico assicura il Milan. Shevchenko dipendente: «Non credo che sia giusto ricondurre tutto a un solo giocatore, anche se i fatti dicono che l'ucraino è il nostro maggiore finalizzatore. Mentre Meersseman, il responsabile sanitario, il responsabile del bomber sta già meglio ed è stato fermato solo per precauzione dopo un paio di giorni di riposo tornerà prima. Stam? Dopo l'intervento subito venerdì ha più dolore tutto procede benissimo. Inzaghi tornerà. Anversa venerdì, la maglia è asciutta e non ha neanche bisogno di pre-

modo più chiaro e spontaneo). A centrocampo probabile rilancio di Brocchi al posto di Gattuso. Unico settore che ha riconquistato l'assoluzione da Ancelotti è la difesa che «finalmente ha ritrovato il giusto equilibrio», tanti auguri a Nesta che stasera festeggia le 100 gare la maglia.



Kakà discute con Ancelotti: dopo il pareggio di domenica il brasiliano (e il Milan) hanno alternative alla vittoria

FIFA WORLD PLAYER

IN LUZZA MALDINI NESTA E BUFFON. Sono tre i giocatori italiani candidati al prestigioso Fifa World Player 2004. Il tratta dei milanesi Nesta e Maldini e dello juventino Buffon. Il Madrid è la squadra più rappresentata con 7 calciatori: Beckham, Figo, Owen, Raul, Roberto Carlos, Ronaldo e Zidane. Numerosi anche i giocatori di Juventus: cinque rossoneri (Cafu, Kakà, Maldini, Nesta, Shevchenko), tre bianconeri (Buffon, Ibrahimovic, Nedved). L'Inter è rappresentata da Adriano, il Bologna da Zagorak.

dere medicinali. Tra mesi potrà tornare a giocare. mirino di Ancelotti entrati anche Kakà («deve giocare con maggiore semplicità») Rui Costa («serve più lucidità») precisione nell'ultimo passaggio a lui deve fare le cose nel



Lucarelli accusò il mondo del calcio: «Vogliono spedire in B il Livorno perché di sinistra»

PER GLI SCONTRI SI DAVANO APPUNTAMENTO VIA INTERNET. IL VIMINALE: MATCH AD ALTO RISCHIO

# Livorno-Lazio è la sfida degli ultrà

Politicamente ai poli opposti, stadio blindato con 700 agenti

Guglielmo Buccheri. La sfida di questa fra Livorno e Lazio per i tecnici del toscano è toscano, già da 48 ore, quando, lavorando giorno e notte, hanno completato la zona ospiti della divisa della zona ospiti della divisa. L'appuntamento che metterà di fronte ultrà livornesi e palermitani (di estrema sinistra) e circa duemila ultrà laziali (di estrema destra) ha fatto scattare l'allarme dal giorno in cui la città labronica ha spiccato il salto in serie A: nell'osservatorio sugli avvenimenti sportivi del Viminale, infatti, questa sfida era

segnata come una delle più rischiose in fatto di possibili incidenti di tutta la g. dalla scorsa estate. Livorno si presenterà, fin dalle prime della mattina, come si presentò Genova al tempo del G8: oltre settecento uomini delle forze dell'ordine presidieranno tutti i varchi alla città e la zona dello stadio. Il pericolo del pre-gara è quello di possibili arrivi di ultrà laziali a bordo di macchine a pulmini difficilmente identificabili al contrario dei tifosi che prendono il treno o saliranno sul tifo pullman. Nella mappa del tifo politicizzato, livornese e laziale rappresentano i due poli opposti ad ora la storica promozione dei toscani in A dopo 55

COME VOTANO CURVE DI DESTRA Inter, Lazio, Roma, Juventus, Ascoli, Verona, Padova, Triestina. CURVE DI SINISTRA Livorno, Milan (30% di destra), Atalanta, Fiorentina, Perugia (30% di destra), Ternana, Ancona, Modena. CURVE A METÀ Bologna e Brescia (50% di destra, 50% di sinistra). CURVE NEUTRALI Lecce, Reggina, Sampdoria, Chievo, Siena, Parma, Cagliari.

offe alle due curve l'occasione per il primo incontro ravvicinato. Fino ad oggi, infatti, le cronache raccontano di scontri di passaggio, ovvero di tafferugli fra ultrà romani e labronici alla stazione di Livorno quando la Lazio saliva il Tevere per andare a giocare a Genova o Torino. Scontri che avvenivano grazie al tam e internet dove le due opposte fazioni si davano appuntamento segnalando giorno e orari dei. Questa sera, nella curva dei livornesi non ci sarà spazio per striscioni perché la BAL (Brigate Autonome Labroniche) ha deciso di autoscindarsi per le troppe diffide subite dai loro appartenenti (oltre 100 per gli incidenti dell'anno scorso a Tri-

este). E, proprio la settimana scorsa, oltre tremila ultrà hanno improvvisato un corteo per la sede della città alla sede comune e della questura per manifestare il proprio malumore perché, ai loro occhi, si sentono dei perseguitati. La curva del Livorno non è gemellata con i ternani e i marsigliesi l'idea di creare quella chiamata «La Resistenza Ultras», fu un tentativo per riavvicinare in un'associazione tutte di sinistra. I laziali hanno negli interessi i veronesi i gruppi amici, ma la galassia delle tifoserie di destra li porta ad essere «buoni rapporti, fra gli altri, i triestini, ascolani e padovani. Basta parlare di politica calcio», dice Cristiano Lucarelli che, dopo la sfida di Marassi con la Sampdoria (0-2 per i toscani) parlò, invece, dell'esistenza di complotti per spedire in B un Livorno con il pubblico schierato a sinistra. Ma, questa sera, la politica (estrema) prenderà posto nella curva del derby. Il Livorno non riuscirà a portare un punto, è assai probabile che Zampanò gli dia il benvenuto.

BRESCIA	MILAN	CHIEVO	ATALANTA	INTER	BOLOGNA	JUVENTUS	FIORENTINA	LIVORNO	LAZIO
1 Castelletti 2 Zolich 3 Di Biagio 16 Mancini 2 Martinez G. Schopp 20 Damato 4 Gama 23 29 29	1 Odo 2 Zolich 3 Di Biagio 16 Mancini 2 Martinez G. Schopp 20 Damato 4 Gama 23 29 29	1 Marchegiani 2 Merlo 3 Mandelli 23 Latini 23 Semoli 33 Brighi 16 De Franceschi 16 Anagni 23 Pelissier	1 Talbi 2 Zolich 3 Di Biagio 16 Mancini 2 Martinez G. Schopp 20 Damato 4 Gama 23 29 29	1 Toldi 2 Zolich 3 Di Biagio 16 Mancini 2 Martinez G. Schopp 20 Damato 4 Gama 23 29 29	1 Pagnini 2 Zolich 3 Di Biagio 16 Mancini 2 Martinez G. Schopp 20 Damato 4 Gama 23 29 29	1 Buffon 2 Zolich 3 Di Biagio 16 Mancini 2 Martinez G. Schopp 20 Damato 4 Gama 23 29 29	1 Lupatelli 2 Zolich 3 Di Biagio 16 Mancini 2 Martinez G. Schopp 20 Damato 4 Gama 23 29 29	1 Amelia 2 Zolich 3 Di Biagio 16 Mancini 2 Martinez G. Schopp 20 Damato 4 Gama 23 29 29	1 Peruzzi 2 Zolich 3 Di Biagio 16 Mancini 2 Martinez G. Schopp 20 Damato 4 Gama 23 29 29

IL METEORISMO DI DOMANI (ORE 20.00)

# In Sicilia un derby mai visto

Messina-Palermo novità per la serie A. Guidolin rischia

Sergio Colosi. Una classica degli ultimi anni (prima in C1, poi in B), per la prima volta in serie A. Messina-Palermo è derby che, oltre la classifica e i tre punti anche se il derby vero, per palermitano, è quello col Catania mentre per il messinese è quello con la Reggina. Però nessuno può negare che questa partita abbia caratterizzato, nelle ultime stagioni, il destino delle due squadre. U. Messina ha ritrovato la serie A dopo 39 anni, il Palermo a distanza di 33. Un'attesa lunghissima per intere generazioni di tifosi. Poi, alla fine, è tragiato è stato raggiunto a braccetto e quindi la gara del San Filippo diventa storica. Non solo per chi vive da queste parti, anche per chi segue le due società da altri lidi. Prova ne sia che del Messina sono arrivate richieste accreditate in Inghilterra e Germania. In città il prevenduto procede benissimo, come del resto il Palermo, dove stati inviati 1.800 biglietti dal settore militare. Il Messina-operaio di Mutti sfida quello miliardario di Guidolin. Gli investimenti, fino ad



Guidolin, allenatore in bilico

sono stati inversamente proporzionali i risultati. La squadra di Pietro Franzoso occupa il terzo posto e il presidente paga stipendi anche in relazione alla posizione finale di classifica. Nulla a che vedere con la politica di Zampanò, che ha speso un patrimonio per a un punto dalla retrocessione. Megari il futuro riserverà altri destini, molti avevano pronosticato il Palermo al posto del Messina e non viceversa. Messina è non viceversa, società fa misteri e afferma: «Fu proprio il Palermo a suggerirci prendere Mutti. Loro l'avevano già avuto. Mi dissero che una serie e preparata. Proprio Mutti, insieme con Di Napoli e i palermitani Aronica e Parisi (quest'ultimo assente, per squalifica), forma la colonia degli. Quanto a Di Napoli, mandato via dal Palermo di Foschi e Zampanò, non nutre rancore, il tempo è il migliore dei rimedi. Piuttosto, dal risultato del match dipenderà il destino di Guidolin. Se il tecnico rosanero non riuscirà a portare a casa almeno un punto, è assai probabile che Zampanò gli dia il benvenuto.



# Passione italiana per l'arredamento

**ASTA<sup>®</sup>**  
**del MOBILE**  
*l'arredamento italiano*

**INTERESSI  
STOP**

Prima rata dopo 6 mesi,  
dopo 6 mesi 0 interessi

Iva, trasporto, montaggio  
e 2 ANNI di assistenza  
compresi nel prezzo

€ 980,00

€ 798,00

divano letto  
con rete a doghe

€ 1.990,00

PRODUZIONE ITALIANA

**CAVALLERMAGGIORE (CN)**

Via Mazzini, 16  
tel. 011/2411111 • fax 011/2411112  
e-mail: info@astamobile.it  
ORARIO CONTINUATO

**FINALE LIGURE (SV)**

Via dei Brigatieri, 10  
tel. 011/2411111 • fax 011/2411112  
e-mail: info@astamobile.it  
ORARIO CONTINUATO

**ARMA DI TAGGIA (IM)**

Via del Lavoro, 1  
tel. 0184/453.11 • fax 0184/453.12  
e-mail: info@astamobile.it  
ORARIO CONTINUATO

**VINOVÒ (TO)**

Via Sarmata, 1  
tel. 011/2411111 • fax 011/2411112  
e-mail: info@astamobile.it  
ORARIO CONTINUATO

[www.astamobile.it](http://www.astamobile.it)

APERTO LA DOMENICA Pomeriggio • LUNEDÌ CHIUSO TUTTO IL GIORNO









# Lo shopping diventa disciplina olimpica.

Partecipa ai Giochi: acquistando i Prodotti Ufficiali  
sostieni lo Sport Olimpico Italiano.

**Rivenditori Ufficiali**

**The Olympic Store:**

Aeroporto Internazionale di Torino Caselle (atrio partenze)

Atrium - Piazza Solferino - Torino

Via Garibaldi, 6 - Torino

**Rivenditori Autorizzati**

su [www.torino2006.org](http://www.torino2006.org)



[www.olympicstore.it](http://www.olympicstore.it)



**PRESTITI PENDENTI**  
edera  
Numero Verde  
**800-910691**  
in C.so Ma  
www.ederafinanziamenti.it

# TORINO

## CRONACA

**PRESTITI PENDENTI**  
edera  
Numero Verde  
**800-910691**  
s.r.l. a Torino in C.so Matteotti, 29  
ederafinanziamenti.it

va bene

■ L'idillio fra Castellani e Pescante sembra annunciare quella pace che tutti auspicano affinché la macchina organizzativa delle Olimpiadi possa ripartire senza indugi. Tocchiamo ferro.

va male

■ Drammatica scoperta, ieri pomeriggio, per i 123 dipendenti Sigme di via Cigna: l'azienda è stata dichiarata fallita. Il gruppo di lavoro, interpellato, la proprietà ha ritenuto di fornire chiarimenti.

**TORNANO I LIVING COLOUR**, attesi da questa sera sul palco del Supermarket di viale Madonna di Campagna. Il gruppo americano, in arrivo dal Nord Euro-

pa è destinato all'America Latina, inaugura oggi il segmento italiano della tournée con il concerto torinese. Si comincia alle 22, il biglietto costa 22 euro.

il tempo

■ La depressione sul Centro Italia sta incrementando il cattivo tempo che da ieri sta portando annuvolamenti e precipitazioni sull'Appennino centro-settentrionale. La nostra Regione per ora è interessata da questi fenomeni marginali. ■ basso Piemonte ed Appennino ligure con valori termici sempre più bassi. Cielo coperto ieri a Torino con 14,4 di massima, 4,4 di minima e 38% di umidità alle ore 17. Sole l'anno scorso: 7,9 di massima, 5,5 di minima e 89% di umidità.

SI ALLARGA L'UFFICIO DI PRESIDENZA. DOMANI IL VERTICE CON BERLUSCONI

## Accordo Castellani-Pescante «Così governeremo il Toroc»

Maurizio Tropeano

Per festeggiare la ritrovata conciliazione istituzionale sulle Olimpiadi manca solo la certezza della copertura del dispendio economico. Chissà, forse sarà lo stesso primo ministro Silvio Berlusconi ad annunciare domani dopo la firma del protocollo d'intesa con Coni ed Enti Locali il via libera alle lotterie (se ne sta occupando il superministro economico Siniscalco) e l'adesione di alcune aziende semi-pubbliche (Poste Italiane ed Eni alle campagne di sponsorizzazione lanciata dal Toroc). Una cosa è certa: il Governo e il Toroc - come spiega il sottosegretario allo Sport, Mario Pescante - hanno già raggiunto un'intesa individuando le soluzioni politiche e giuridiche che conciliano la mia presenza nell'ufficio di presidenza come supervisore e le funzioni del presidente Castellani. Positivo il commento del professore: «Abbiamo formulato un'ipotesi chiara e condivisa del quadro di comando del Toroc».

Che cosa prevede l'intesa? Castellani non si sfilava ma sottolasciava il testo risponde: «modo costruttivo ai problemi che dobbiamo risolvere. Sarà l'onorevole Pescante a sottoporre il documento al sindaco di Torino, al presidente della Provincia, al presidente della Regione e al presidente del Coni, che dovranno esprimere il proprio parere in vista dell'incontro domani a Palazzo Chigi. Il sottosegretario allo Sport lo ha fatto subito via telefono sintetizzando il documento che sarà inviato oggi. L'accordo prevede l'allargamento dell'ufficio di presidenza del Toroc con l'ingresso del governo nella persona di Mario Pescante che le funzioni di supervisore con la competenza diretta ed immediatamente esecutiva sulle comunicazioni. L'assegnazione di altri compiti, in base alle esigenze, sarà decisa di volta in volta dal tavolo di coordinamento politico che si riunirà sotto la guida del sottosegretario alla presidenza, Gianni Letta, e di cui fanno parte i vertici di Regione, Comune, Provincia e Coni. Al tavolo parteciperà anche il presidente Castellani ma sarà Pescante a riferire sullo stato di avanzamento della riorganizzazione del Toroc. Non solo.

Pescante potrà avere quattro persone di fiducia all'interno dell'organizzativa tra di loro ci sarà sicuramente Luciano Bara. A rischio, quindi, sembra il futuro top manager mentre saranno ridimensionate e segnaposto alcune delle competenze degli attuali amministratori. Nella stanza dei bottoni entra anche il Comune e lo farà con il sindaco. Ecco perché il giudizio di Sergio Chiamparino sull'intesa è positivo: «Il Comune esce rafforzato perché prima non era rappresentato all'interno dell'ufficio di presidenza. Meno entusiasta il presidente della Provincia, Antonio Saitta, che ieri nel corso della seduta del Consiglio ribadisce di non condividere il percorso che ha portato al ritiro delle dimissioni da parte di Castellani e che il protocollo arriverà solo dopo aver letto nei dettagli il testo del memorandum. Nessun

commento Regione. Resta da capire l'atteggiamento del Coni. Il presidente Gianni Petrucci è stato di fatto il numero 1 di Castellani e il primo sponsor. Pescante leader assoluto. Il sottosegretario afferma: «aver la delega totale parte del Coni è un'aggiunta. Anche il Coni è soddisfatto. Come detto manca una risposta chiara e condivisa su come coprire il dispendio nei conti del Toroc stimato a 180 milioni. Ieri si è riunito il gruppo di lavoro di verifica del bilancio a cui hanno partecipato i rappresentanti di Comune, Regione e Coni. «Abbiamo deciso - spiega Pescante - di chiedere agli esperti di accelerare il loro lavoro perché solo al termine di questa analisi dei costi e delle entrate sarà possibile avere una stima precisa delle necessità economiche e delle modalità per soddisfarle. La decisione sarà presa dal coordinamento politico».

IN MANETTE L'EX AMMINISTRATORE DELL'ITALTEST

## Bancarotta fraudolenta Arrestato imprenditore

Un altro caso di bancarotta fraudolenta per distrazione e di emissione di fatture false. E un altro arresto di un imprenditore specializzato in questo remunerativo settore. Si chiama Piero Marletti, classe 1943, torinese, questo ultimo signore delle fatture, accusato di averne gonfiato per 11 milioni di euro in pochi anni, e di aver sottratto 3 milioni di euro all'Italtest di Volpiano, poi fallita, di cui Marletti è stato definito il gip Marco Gianoglio l'amministratore di fatto. L'Italtest era una vera azienda, con veri dipendenti, 80 uomini e donne, con famiglie, figli, 80 licenziamenti, un disastro sociale.

Il Manuela Pedrotti e la Compagnia Torino della Guardia di Finanza hanno condotto la loro inchiesta partendo dall'esito di una

verifica fiscale. E concentrato la propria attenzione anche su Overdata System, società di cui le «Fiamme gialle» hanno trovato la documentazione rintracciato la sede: l'ufficio veniva spostato in continuazione, ultimamente a Roma. Ieri Gdf ne cercava ancora le carte nel corso delle perquisizioni parallele all'arresto di Marletti. Gemella della società fantasma è la Overdata Srl (sede nel Canavese) coinvolta nel giro di fatture servite a triangolare operazioni del tutto inesistenti o beni (macchinari e computer) ceduti a terzi o in leasing, anche quando non esistevano proprio. Un business redditizio non solo per l'evasione fiscale. Marletti, difeso dall'avvocato Mauro Fornas, ha precedenti specifici. [a.l.g.]



## Tonnellate di carta in fiamme

Un incendio si è sviluppato ieri notte nel magazzino bobine de la Stampa, in via Giordano Bruno. Le fiamme si sono alimentate, poco dopo mezzanotte e mezzo, fra i giganteschi rotoli di carta accatastati in un ampio settore del grande edificio, lungo via Arduino, accanto al settore dove le rotative avevano appena terminato la stampa della prima edizione del giornale. Il caposquadra dei vigili fuoco, Claudio Canetto, non esclude l'origine dolosa: cinquantotto rotoli da oltre mille chili di peso sono andati in cenere nei pochi minuti necessari all'intervento dei pompieri. A dare l'allarme sono stati alcuni dipendenti, impegnati nel settore rotative. E' immediatamente scattato il sistema automatico antincendio. Sono intervenuti funzionari di polizia insieme a diverse pattuglie della polizia.

## «I Giochi patrimonio di tutti»

Gianni Oliva

Il cittadino comune non si capisce più. Ogni parte del mondo. ■ Olimpiadi sono un patrimonio condiviso dal governo nazionale e dai governi locali, indipendentemente dalle maggioranze o dalle politiche. Se i Giochi falliscono, fallisce l'immagine complessiva del Paese, se riescono, si rafforza il Paese tutto. E' questo che il cittadino comune sa, ed è per questo che non ci capisce. Ci sono stati errori? E' probabile: li hanno fatti gli uomini del centro-sinistra, che stanno nel Consiglio di amministrazione del Toroc, e li hanno fatti gli uomini del centrodestra, che stanno nello stesso Consiglio, ma le prerogative e responsabilità. Mancano risorse? E' vero: il Toroc non ha saputo trovarle da solo, il Governo non ha saputo sollecitarle attraverso le sponsorizzazioni delle grandi aziende e partecipazione statale.

I nomi, a questo punto, relativamente poco importanti. Il Comitato ha un problema di organizzazione interna, che è ridefinito nell'ambito di un maggior peso dell'Ufficio di presidenza nelle attività di indirizzo e di controllo. ■ nodo centrale è la corresponsabilità ■ tutti. Non mi risulta che le Olimpiadi siano mai state gestite in proprio da un Governo nazionale ■ all'opposto, ■ un governo locale. Si tratta di un evento troppo impegnativo, troppo complesso, perché qualcuno possa fare a meno di qualcun altro. Dunque, passata la bufera di dimissioni richieste e ritirate e di commissariamenti temuti o minacciati, preoccupiamoci di fare gruppo trasversalmente e facciamo uscire i Giochi dalle strumentalità, dai manifesti che pretendono individuare le colpe politiche esclusive.

I temi della campagna elettorale per le regionali ■ per il Comune di Torino devono ■ ben altri. Lasciamo alle Olimpiadi il loro carattere ecumenico, lavorando ■ sinergia: solo così il cittadino comune può tornare a riconoscersi nell'evento e nella classe dirigente che lo prepara. vicepresidente della Provincia

**USAP ARTE DELLA ROCCA**  
Via Della Rocca, 33 - 10123 Torino  
Tel. 011/512.30.70 - Fax 011/512.62.44  
www.usap-arte.it  
**ASTA**  
19 Novembre 2004  
ore 10.00  
**ESPOSIZIONE**  
Novembre 2004

## Al canile piuttosto che in carcere

Angelo Conti

Il canile municipale di Torino sarà il luogo dove Nicola S., 53 anni, pusher di origine pugliese, compirà il suo percorso di affrancamento dopo che il giudice Emanuela Ciabatti della IV Sezione Penale del Tribunale di Torino l'ha condannato a 1 ■ e ■ mesi per lo spaccio di 6 grammi di cocaina, suddivisi in 9 ovuli. Lo spacciatore ha infatti goduto della «sospensione condizionale della pena» dopo un accordo fra imputato e magistrato e che ha portato a questa opportunità ■ virtù del fatto che il canile municipale appartiene ad un ente che ha sottoscritto una convenzione con il ministero della Giustizia per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità. Nella sentenza il magistrato stabilisce che Nicola S. dovrà prestare la sua opera al canile tutti i sabati per ■ ore, dal momento che la sentenza passerà in giudicato per un periodo ■ mesi, esattamente quello ■ pena detentiva ■

evitata. La scelta di questa opportunità sarebbe stata motivata anche dalla passione dell'uomo verso gli animali. Lo spacciatore era stato arrestato dai carabinieri dopo che, nel suo alloggio di Madonna di Campagna, erano stati rinvenuti gli ovuli, sommariamente nascosti in un armadietto. L'uomo non aveva negato la sua attività di spaccio, specificando però di rifornire occasionalmente soltanto ■ piccola cerchia di amici al fine ■ sbarcare ■ lunario. Inoltre i militari non avevano trovato nei loro archivi, nessun segnale di una pregressa attività di spaccio e neppure tracce di una vita particolarmente turbolenta. Già gravato da un piccolo precedente (peraltro per ■ reato che ■ aveva da spartire con la droga), Nicola S. non ha così potuto godere di tutti gli sconti di pena previsti per un incensurato, quale ■ fatto comunque era. Questa situazione ha indotto il magistrato a cercare una via d'uscita, anche in considerazione delle ammissioni del-

l'imputato, ed ha così ripiegato su una condanna ■ anno e 2 mesi, oltre ad una robusta multa, sottoponendolo però alla sospensione della pena condizionata allo svolgimento di questo particolare lavoro. La giustizia riparatrice trova il suo fondamento giuridico nell'Ordinamento Penitenziario (Legge n. 354/75 e sue modifiche) e nel Regolamento di attuazione dello stesso (D.P.R. n. 230/2001). La normativa prevede che l'affidato in prova al Servizio Sociale deve adoperarsi, per quanto possibile, a ■ della vittima del reato. Non potendosi attuare sempre il risarcimento alle singole vittime, ■ perché queste ■ sono individuabili oppure perché rifiutano il contatto ■ il reo, il Tribunale dispone, per adempiere alla prescrizione di «adoperarsi per quanto possibile nei confronti della vittima», di svolgere una attività di pubblica utilità, a titolo gratuito, a favore della società con finalità ■ toria. In questo caso il canile municipale.

**ottico totoni**  
PROGRESSIVE  
**VARILUX ELLIPSE**  
VISIONE NATURALE  
CON PICCOLE MONTATURE  
VIA... 18...  
...continuito





Anche il presidente della Regione Enzo Ghigo ha partecipato alla polentata

■ **Polenta per tutti** ■ Palazzo Lascaris, nel cortile che la Coldiretti e Slow Food - con il sostegno della Regione - hanno trasformato per un giorno in avamposto della lotta contro il rischio ■ ■ proliferazione degli Ogm. Nel mirino ■ ■ manifestanti, le dichiarazioni dell'oncologo Umberto Veronesi secondo cui il mais non geneticamente modificato potrebbe essere cancerogeno. Da qui il ■ ■ di un'iniziativa pittoresca nella forma ■ ■ concreta nella sostanza. Protagonista della mattinata, l'enorme paiolo di rame nel quale la Coldiretti ha preparato ■ ■ polenta edocia fatta con una pregiata varietà di

mais antico non ibridato fornito dal comune di Bubbio (Asti), il primo dei 1500 enti locali italiani che si sono dichiarati «ogm free». Presenti per la Regione il presidente Enzo Ghigo, il presidente del Consiglio regionale Roberto Cota, gli assessori Cavallera (Ambiente) e Vaglio (Montagna). Durante la conferenza stampa che ha preceduto la poleiunta, Regione, Coldiretti e Slow Food hanno sottolineato la loro posizione in tema di Ogm. Obiettivo: sostenere il decreto-Allemanno e i rischi di un'agricoltura convertita alle geneticamente modificate. «Oggi più che mai bisogna mantenere la posizione di fronte ad una campagna che il direbbe orchestrata per colpire i nostri prodotti tipici - ha avvertito Ghigo - . Affermare che il mais e il basilico sono nocivi per la salute umana è talmente paradossale che si commenta da sé».

A preoccupare Ghigo, che ■■■ ha mai nominato Veronesi, «un'offensiva mediatica basata su testimonial ■■■ solito autorevole». Da qui l'impegno ■■■ a sostenere il decreto-Allemanno, sul quale concordano le regioni ■■■■, e l'invito ■■■ Governo perché ■■■ ■■■■ ■■■■ repentinaggio l'unione trovata su un tema così delicato; «La nostra ■■■ è battaglia ■■■ retroguardia. Siamo convinti che la nostra agricoltura possa prosperare puntando sulle biodiversità, mentre devono ■■■■ noti a tutti i rischi del proliferare degli Ogm. Tra gli altri, la delocalizzazione ■■■ molte culture in altri Paesi». Concetti ripresi ■■■ presidente della Coldiretti Giorgio Ferrero e dal vicepresidente ■■■ Sloof Food Robert Burdese. La richiesta è di una serie regolamentazione, come ■■■ avvenuto in Germania ed Olanda, unita ■■■ ricerca non appaiata alle grandi multinazionali del settore.

**RIPORTATI ALLA LUCE ANCHE I RESTI DI UN PONTE SECENTESCO**

# Tombe antiche affiorano dal cantiere San Carlo

La Soprintendenza: «Vestigia che non pregiudicano i lavori in corso. Analoghe tracce emerse in passato sono state sempre rimosse»

Maurizio Lupo

Cinque sepolture di torinesi dell'alto Medio Evo sono affiorate in piazza San Carlo, nel **centro** degli **scavi** per la realizzazione **di** un parcheggio sotterraneo. Le opere, condotte sotto la supervisione della Soprintendenza ai Beni archeologici guidata da Marina Sapelli, hanno portato alla luce anche i resti di un ponte che nei primi anni del Seicento valicava il vallo della cinta muraria della città.

Oltre alle vestigia antiche il cantiere ha tratto dal terreno le torreggianti forme di tre voluminosi tombini in cemento armato. Sono resti della rete fognaria tracciata negli Anni Trenta, al tempo in cui venne edificata via Roma. Mentre intorno al monumento ■ Emanuele Filiberto sono apparse le fondamenta della sua struttura.

La loro mole ha comunque fatto sognare tanti curiosi e passanti. Più di ■ ha scambiato quei tombini per colonne antiche, addirittura in pietra. Qualcuno ha voluto persino filmarle, illudendosi di raccogliere ■ prove ■ presenza dell'antico teatro romano ■ Torino, di cui si hanno ■ notizie su

## REFERENCES

## Riappare l'antico borgo

■ Le fondamenta ■ alcune case dell'antico borgo che in riva al ■ circondava la scomparsa chiesa di ■ Marco ■ state rintracciate ■ piazza Vittorio Veneto, dove gli archeologi sorvegliano gli ■ condotti per realizzare il nuovo parcheggio sotterraneo. I resti sono stati identificati quasi all'angolo ■ via Bava, a tre metri di profondità. Sono minime tracce murarie di una borgata ■ fuori dalle ■ urbane, ■ fine del Selcento. Era ■ quartiere umile, che si sviluppava ■ entrambe ■ sponde del fiume. A quel tempo le fortificazioni di Torino avevano termine ■ all'altezza dell'odierna via della Rocca. Dove ■ c'è l'esedra di piazza Vittorio sorgeva la Porta di Po. Chi ■ superava ■ attraversava ■ militare sgombra d'edifici, poi incontrava il Borgo Po. Venne demolito dal 1813, per realizzare la spianata che accolse ■ seguito la piazza, edificata ■ 1825.

riche e finora nessuna rilevazione  
■ archeologica. L'amore per la  
antichità si è mescolato con una  
maliziosa domanda: «Che cosa  
succederà se l'anfiteatro doves-  
se saltare fuori? Il Sindaco dovrà  
rinunciare al parcheggio?»

«Affrontare il problema - risponde l'archeologa Luella Peprari, direttrice degli scavi - si manifesterà. Nel 2003 sono già stati condotti in piazza San Carlo sondaggi che non hanno rilevato presenze archeologiche di particolare interesse. In più il Politecnico di Torino, incaricato dal Comune, ha condotto una ricerca storica sugli assetti dell'area, antecedenti la formazione della piazza. Da tale indagine emerge che tali dati da pregiudicare la fattibilità del parcheggio e pertanto la Soprintendenza ha valutato il rischio archeologico compatibile con il proseguimento dell'opera».

Intanto sono affiorate sepolture antiche, quasi dinanzi al Caffè Torino. ■ che cosa si tratta? «Lo sapremo meglio a ■■ conclu- ■■. Sembrano umili fosse, forse foderate all'interno con murato- ■■. In passato ne abbiamo già trovate diverse, riunite a piccoli gruppi, fuori delle mura roma- nes. Di che epoca sono? «Per ora



Uno dei tre tombini di piazza San Carlo: fu costruito nel 1930

la data solo una monetina, forse tardo romana». Che fine faranno? «Le indagheremo. Quindi rimuoveremo i resti ■■■■ per analizzarli, come ■ la norma».

Piazza San Carlo nascondeva anche ■■■ ponte. «Era largo sei metri e lungo ■■■ trenta» dice Pejrani. «Dalla fine del Cinque- ■■■■ valicava il vallo delle ■■■■ ra, per consentire di uscire ■■■■ cinta romana ■■■ di entrare nel nuovo ampliamento urbano realizzato dagli inizi del Seicento. Il ponte ■■■■ aveva caratteristiche monumentali e funzioni per breve periodo. Quando dal 1638 s'incominciò a edificare l'area di piazza San Carlo fu demolito ■■■■ interrato con il vallo. Gli scavi hanno portato alla luce i resti di tre ■■■■ piloni. ■■■■ un tratto ■■■■

di mura a scarpa, che conteneva il vallo. Sono sopravvissute anche due bretelle d'ancoraggio.

Quale sarà il loro futuro? «Si tratta di strutture senza particolare interesse archeologico. Veramente comunque fotografate e schedate. Compilate le rilevazioni, saranno sottoposte alla Soprintendenza ai Beni architettonici e all'attenzione di Mario Turetta, il Direttore regionale ai Beni culturali, che deciderà il da farsi». I resti del ponte potrebbero diventare un'attrazione da integrare nel futuro parcheggio? «Vedremo. Ma un terrapieno foderato di mattoni in genere ha poca consistenza. Resti di quest'epoca emergono di continuo in città e finora sono sempre stati rimossi».

**VENERDI' E SABATO FIERA DI PROPOSTE UNDER 30**

## Il cinema in metrò Brevettata l'idea

■ «I sogni nelle favole restano desideri, le idee dei giovani per il Comune ■ L'Associazione Torinese Internazionale possono diventare realtà. D'altronde spulciando tra le 575 proposte raccolte presso gli sportelli di via Palazzo di Città 24 si è visto che tra i ragazzi over 18 anni ■ under 30 prevale il

Hanno la consapevolezza che questa città in via di trasformazione ha bisogno di servizi e di fatti concreti piuttosto che di sinistrate ambizioni. Le proposte sono state formulate tenendo i piedi per terra, le hanno sintonizzate sulla Torino del 2004, dove si pensa all'auto collegata alla tecnologia, comunque unita a ipotesi di trasformazione, l'unica accelerata è su Settimo per l'implemento del circuito per go-kart, dove si vorrebbe un autodromo.

La fantasia viaggia anche sul metrò. Sulla linea 1 di metropolitana che si allungando lentamente sotto corso Francia, Sandro Volpi vedrebbe bene proiezioni, short per intrattenere gli utenti del Gtt. Vietato saperne di più: «L'idea - si legge nella scheda di presentazione - è in fase di brevettazione: pertanto fino ad allora il contenuto non viene divulgato».

Per il vicesindaco, Marco Calgari, e il direttore di Torino Internazionale, Franco Verri, la proposta è assolutamente originale, mai collaudata nell'underground mondiale, «può essere esportata, venduta ad altre città, vedremo...». La vedremo con tante altre «trovate» dopodomani dalle 18 ■ ■ ■

sabato 13 ore 10-22 in piazza  
Palazzo di Città nella «Fiera delle  
idee» allestita dal Comune con  
partner privati e pubblici.

«Giovani & idee» ■ ■ ■ progetto sperimentale nato per aiutare i neocittadini ■ realizzare proposte in campo sociale, economico e culturale, per far vivere loro un'esperienza di crescita personale, ma anche per valorizzare progetti capaci di arricchire il contesto metropolitano, spiegano Calgario e Verri. Si lavora da due anni sull'iniziativa, con numeri altissimi di partecipazione: 130 mila ragazzi contattati, 10 mila consultazioni, 2 mila colloqui personali, 575 idee presentate. Sono 202 le opere selezionate, di cui 137 progetti hanno ricevuto dichiarazioni di interesse da partner e sostenitori, fino a 17 adozioni e 12 potenziali adozioni.

I 17 progetti adottati: «Equocam» di Djibril Baye; «Banca del tempo» Irene Bono; «Basura Usa e Russia» Francesca Cinali; «Un sogno di rivista» Enrico Di Nola; «Torino, Volti e dintorni» Arianna Enrichens; «Osservatorio permanente» Donatella Galasso; «Micro C.I.u.s.» Lorenzo Germak; «Moving up» Katiuscia Irenze; «Atxutx» Franca La Gange; «Torino Sud i giri» Filippo Laurenti; «Progetto Montebello» Elisabetta Lihanore; «Usa» Stefano Merlo; «Comunità 75» Leonardo Milano; «radio digitale» Salvatore Monaca; «Il salone del cavallo» Rebecca Pratici; «Il mondo della favole» Germana Tarassconi; «Cinema in metro» Sandro Volpi. (L. bor.)



**CON 8 GALLERY,  
VAI SUBITO IN ONDA!**

**In diretta alla Corte dei Giochi.  
Dalle 18 alle 21, dal martedì, ■ venerdì.**



**[8]**  
Gallery  
LINGOTTO

**Il centro molto più che commerciale.**



**BLITZ DEI**

**Scoperta organizzazione di spacciatori  
«Base in Calabria, ramificazioni a Torino»**

Parlavano della sostanza stupefacente in un linguaggio criptico e in termini convenzionali («gelato», «scheda», «stereo»), ma questo impedito ai carabinieri del Comando provinciale di Reggio Calabria di risalire a una rete di spacciatori in attività non solo nel Reggino, ma anche a Catanzaro, Cuneo e Torino. Le indagini sono scaturite dall'arresto, avvenuto a Taurianova, di Leonardo Milidona, di 22 anni, e Gianluca Corica, di 20, trovati con 106 grammi di cocaina. Nel corso delle indagini sono state identificate 29 persone di cui 22 raggiunti da ordinanze di custodia cautelare (14 in carcere e 8 agli arresti domiciliari). Per un indagato minore la posizione deve essere definita e sono stati individuati 50 consumatori abituali.



I carabinieri hanno effettuato numerose perquisizioni nell'impiego del nucleo cinofili

**OPERAZIONE DELLA POLIZIA**

**Svaligiano distributori di sigarette  
Arrestati in via Po da una volante**

Li hanno intercettati l'altra notte, verso l'una, gli agenti della volante Dora 1: stavano arrembiando attorno ad un distributore di sigarette, in via Po 52. Roberto Viesti, 34 anni, e Angelo Giovanniello, entrambi di anni, sono stati dalla polizia: avevano escogitato un sistema per bloccare le macchinette self service e rubare il denaro. In tasca avevano ancora carta di giornale e un volantino pubblicitario simile a quelli inseriti nel distributore per bloccare la fuoriuscita di monete. Poco prima la stessa coppia era stata svaligiata un automatico in corso Maurizio 38. Sono stati filmati da una telecamera a circuito chiuso sistemata all'esterno della tabaccheria mentre stavano arrembiando attorno all'apparecchiatura.

**CONDANNE PESANTISSIME DEI GIUDICI PER UNA LUNGA SERIE DI ABUSI IN FAMIGLIA**

**Ventisei anni di carcere  
al padre violentatore**

Diciannove alla madre, undici anni e 3 mesi alla nonna paterna, undici allo zio: è la pena più severa finora pronunciata in Italia

Alberto

La famiglia che ha violentato costretto a prostituirsi i propri figli per una decina d'anni è stata condannata. La pena meno severissima: 26 anni di carcere al padre, 19 alla madre, 11 anni e 3 mesi alla nonna paterna, 11 allo zio. A memoria dei pm del pool efascia deboli e del procuratore aggiunto che li condanna, Pietro Formo, la sentenza più pesante che mai era stata pronunciata prima in Italia contro stupratori delle proprie creature si è fermata a 23 anni di pena. Il presidente Giampaolo Peyron e i giudici a latere Rosella La Gatta e Monica Superino hanno accolto quasi integralmente le richieste dei pm Pierluigi Zanchetta, che ha seguito questo mostruoso caso sin dall'inizio, e Livia Locci.

Perché i giudici spieghino i perché e i per come della sentenza si dovranno attendere 90 giorni, il tempo che il collegio della quinta sezione del tribunale si è preso per depositare i motivi della propria decisione. Possono parlare i pm: «Abbiamo contestato 21 gravissimi capi d'imputazione agli imputati e solo per l'ultimo i giudici hanno ritenuto di assolverli. C'entra l'esito dell'incidente probatorio cui venne sottoposto il più piccolo dei ragazzi: scosso dall'aver rincontrato sulla porta i parenti, ha poi risposto con incertezza alle domande degli uni e degli altri. Per capire bisognerebbe trovarsi ad un interrogatorio incrociato di una vittima di violenza sessuale; se poi si tratta di un bambino o di un adolescente abusato mille volte dai familiari la circostanza può toccare l'aspetto della drammaticità. Pensate e ripensate al tumulto di emozioni e pensieri che può frullare in fragile esistenza, così lungo, provata, ininterminabile e cadenzata dal sentirsi chiedere e richiedere conto di un'accusa».

questo a quell'altro parente, vissuta in prima persona una vergogna incancellabile. E ad ogni punto di sospensione e minima crepa in un racconto di sofferenza, che inevitabilmente esce a bocconi, rateizzato, straziato e straziante, scattano le contestazioni, la richiesta di precisare. Il codice di procedura consente l'audizione protetta di queste vittime. Può non bastare quando in condizioni devastate. Come questo caso. Il accaduto: i ragazzi stanno peggio di quando, alcuni anni fa, vennero «liberati» dalla loro famiglia e portati in comunità. Per i più grandi i pm hanno ottenuto dai giudici, sulla base di una sentenza della Cassazione, di preservare i figli più grandi da un'esperienza che avrebbe potuto segnarli ancora di più. Così, nel corso del dibattimento a porte chiuse è stato risparmiato loro di ritrovarsi davanti a padre, madre, nonna e zio paterni, e di



dover rispondere alle loro domande. Sono state ritenute sufficienti le dichiarazioni dei ragazzi in precedenza ai pm. L'avvocato Carlo Aiello, difensore del padre, nonna e zio delle vittime, insiste sull'argomento che come possibile chiave di svolta positiva per i suoi assistiti: «Non ci è stato consentito di interroga-

re le parti lese» per questo impugneremo la sentenza, dopo averne naturalmente letto le motivazioni. Non è stata questa la linea processuale del legale della madre, l'avvocato Pivano, che ha cercato di attenuare i danni chiedendo una perizia psichiatrica per la donna, «la prima ad essere stata picchiata e violenta

ta per anni dal marito. Figli ridotti a schiavi sessuali, violentati nel corpo e nel cervello a ceduti per denaro alle violenze altrui: condanna record al clan dell'orrore sta a fatti che non si possono descrivere e nella ricerca quotidiana di distruggere tre vite senza cancellarle fisicamente. Oggi ci si chiede con speranza se ai

tre fratelli orfani di tutto si potrà restituire un futuro. I giudici hanno stabilito che i parenti debbano versare loro, assistiti dall'avvocato Francesca Violante, 200 mila euro a testa, a titolo di immediato risarcimento. E' solo denaro, potrà essere utile - case, lavoro, scuole - per cominciare a vivere.



I dipendenti della «Sigma» nel cortile dell'azienda, in via Cigna 114

**IL DIRETTORE DEL PERSONALE HA INVITATO I DIPENDENTI A NON RIPRESENTARSI QUESTA MATTINA AI CANCELLI DI VIA CIGNA 114**

**Fallisce la «Sigma», centoventi posti a rischio**

Claudio Lanzeri

«Da domani potete rimanere a casa». Poche parole per congedare i dipendenti della «Sigma spa», ditta con sede in via Cigna 114 specializzata nell'assemblaggio di macchinari per smaltire i fili di rame, destinati all'utilizzo per motori elettrici di varie dimensioni. Azienda fallita. Da lunedì, le sorti della «Sigma» sono in mano ad Alberto Abbate, il curatore nominato dal giudice Laura Caramello. «Non ci muoviamo di qui. Abbiamo indetto un'assemblea permanente, andremo avanti finché non sapremo qualcosa del nostro futuro» dice Marco Alessio della rappresentanza sindacale unitaria.

L'azienda è sul mercato da oltre mezzo secolo. Fino a qualche anno fa, controllata dalla «Sigma spa» anche la Sct di Rondissone e la Sivas di Settimo Torinese, dove Primo Levi fece la carriera, passando da chimico a direttore generale. All'epoca, l'azienda produceva per opere di pittura muraria. Proprio Primo Levi ebbe l'idea di utilizzare quei prodotti per smaltire i fili di rame, che non utilizzati per i motori elettrici ricordeva orgoglio e operosità. Alcuni anni fa, la «Sigma» è stata ceduta a un gruppo americano: «Sivas» è rilevata da un'azienda tedesca, che per un paio d'anni ha mantenuto la produzione a Settimo Torinese e poi ha trasferito l'attività ad Ascoli Piceno.

**La crisi è precipitata in pochi mesi a causa di commesse «saltate»**  
**Il sindacato: è possibile risolvere l'azienda**

affare sfumato in Cina, Paese diventato un punto di riferimento mondiale per la compravendita di metalli ferrosi. «La «Sigma» ha sempre avuto un ruolo di primissimo piano sul mercato, conteneva il ruolo leader con un'azienda austriaca. Il bilancio del 2003 è stato chiuso in pareggio, i problemi sono incominciati soltanto nell'estate di quest'anno» ancora il sindacalista.

L'azienda aveva acquistato materiali per soddisfare svariate commesse di macchinari, che in parte sono state rinviate (alcune anche annullate). Abbiamo sentito parlare di un deficit di 7 milioni di euro accumulato in pochi mesi, quasi la metà del bilancio. Fino a poche settimane fa, c'era addirittura un progetto di trasferimento dell'azienda proprio a Settimo Torinese. Pareva tutto pronto, poi è arrivata questa «mezzata» aggiunge il sindacalista.

La professionalità dei dipendenti e la qualità della produzione sono fuori discussione - sostiene Antonio Citrinetti, della Fiom - Sono convinto che il curatore fallimentare possa trovare un acquirente per la «Sigma». I nostri obiettivi sono la continuità della produzione, il mantenimento totale dell'occupazione e l'applicazione degli ammortizzatori sociali nell'eventualità che sia un periodo di transizio-

L'assessore comunale al Tempo libero ci scrive: «Rispondo al lettore che lamentava del costo troppo elevato del biglietto per assistere agli spettacoli teatrali per sabato pomeriggio. Questo assessorato organizza intrattenimenti riservati agli over 60. A tutti, escludendo la festa di fine stagione, con ben 21 spettacoli gratuiti. Chi da anni frequenta i «sabati pomeriggio a teatro» sa che l'agevolazione dell'acquisto del biglietto è di 5,50 euro. Tale perché il del Tempo libero provvedeva ad integrare il 50%. Purtroppo questa agevolazione non si potrà ripetere per questa stagione. Ciò che contestava il lettore è un'offerta del Teatro Stabile di Torino, alla quale il Comune ha potuto aderire senza costi. Con questo accordo i biglietti sabato pomeriggio al Carignano venduti a 11 euro anziché a 24 euro (abbonamento a quattro recite costo 40 euro). Renato Montalbano

**Specchio dei tempi**

**«Per gli anziani 21 spettacoli gratuiti fino a gennaio» - «Meglio buttare per strada il vecchio boiler?» - «Libri e riviste per passare l'inverno chiuso» - «Soltanto chi contanti può visitare mostra»**

Un lettore ci scrive: «Con il mio furgone sono andato al centro Amiat per la raccolta differenziata dei rifiuti ingombranti, che si trova dietro piazza Sofia, per consegnare un vecchio boiler elettrico di casa mia che ho avuto la necessità di sostituire. Non la prima volta che portavo rifiuti miei, occasionalmente, anche di miei conoscenti. Al mio arrivo l'incaricato, che si è sempre solennemente limitato ad indicare in quale container gettare i rifiuti, voleva rifiutarmi l'accesso allo scarico, individuandomi come troppo assiduo frequentatore. «Dopo la mia accesa protesta verbale mi ha finalmente lo scarico nel container, peraltro vuoto. La mia domanda: «tutti coloro che quotidianamente occupano i nostri marciapiedi gettando rifiuti di ogni sorta e dimensioni improv-

visamente provassero l'impulso di provvedere a un più civile smaltimento, e disponessero come me di un mezzo che tra l'altro risparmi il diretto intervento di un incaricato a domicilio, questo signore e soprattutto chi sopra di lui come reagirebbe? Alla faccia della raccolta differenziata».

«Ci farebbe piacere ricevere qualche libro o rivista, sfogliarlo e sentirsi un po' meno fuori dal mondo. Alcuni di noi riescono più a leggere ma anche loro sarebbero contenti di ascoltare la lettura fatta dal personale o ragazze in servizio civile. Seguono le firme

noi, anch'essi visibilmente scocciati per il servizio. «La città tutta si sta faticosamente sforzando di promuovere il suo volto europeo, moderno e turistico. Sopportiamo tutto, brontolando naturalmente, ma sperando che alla fine (Olimpiadi o no) entri nella testa quella mentalità del terzario di cui tanto abbiamo bisogno. «Come risultato vengo trattato (assieme a quei pochi miei concittadini europei che decidono di visitare la città) come «che chiede credito» presentando quello «tessere» che, ohibò, è carta-moneta. Torino 2006 è vicina: cosa succederà quando migliaia di stranieri e italiani tutti chiederanno di accettare le loro «tesere», ma soprattutto cosa penseranno quando vedranno che in Torino è necessario portarsi dietro la benemerenza «mazzetta di tessere» per essere un turista ben servito? Propongo un'inchiesta sull'accettazione delle «tesere» nei principali luoghi turistici della provincia di Torino: qualche sorpresa certamente la avrete e lo dico per esperienza. Segue la firma

**FUNERALE CLASSICO € 1291\***

**PER NON AVERE SORPRESE**

**GIUBILEO**

**800.251645**

**CERIMONIE CLASSICHE DI ALTO PREGIO**

elenco affiliati GIUBILEO NETWORK SRL  
ALBA - ALESSANDRIA - ASTI - CUNEO - INTRA - NOVARA - VERCELLI  
BIELLA - CASALE - MANTOVA - PAVIA - PORDENONE - RAVENNA  
REGGIO EMILIA - RIMINI - SERRAVALLE - VERONA  
CERCAO NUOVI AFFILIATI PER ZONE LIBERE - TEL. 011/2447701



Grande successo,  
enormi vantaggi

**TUTT  
CHIARO**

**AUTOINGROS**

Il nuovo sistema  
d'acquisto,  
semplice  
e senza sorprese.

**5 ANNI**  
DI ASSICURAZIONE

**5 ANNI**  
DI TRANQUILLITÀ

**DA OGGI**  
**ANCHE SUI** **KM Ø**

**ALFA 147 1.9 JTD PROGRESSION 3p**

■ ABS, climatizzatore, 6 airbag,  
vernice metallizzata, autoradio con cd



**Anticipo Ø**

**Al mese € 381,00\***  
**SENZA MAXIRATA FINALE**

**FIAT PUNTO 1.2 ACTIVE 5p**

con idroguida, ABS, doppio airbag,  
climatizzatore, vernice metallizzata, radio cd



**Anticipo Ø**

**Al mese € 215,00\***  
**SENZA MAXIRATA FINALE**

**FIAT STILO 1.4 ACTIVE 95cv 5p - MY'04**

■ ABS, climatizzatore, 4 airbag, autoradio con cd  
cerchi in lega, vernice metallizzata, fendinebbia



**Anticipo Ø**

**Al mese € 312,00\***  
**SENZA MAXIRATA FINALE**

Il sistema **TUTTACHIARO** è applicabile su tutti gli autoveicoli **KM Ø** e comprende:

**5 ANNI di**

assicurazione furto ■ incendio totale e parziale  
assicurazione grandine  
assicurazione sui danni ■ vettura per furto bagagli, perdita chiavi, eventi socio politici

Compreso:

• vettura sostitutiva per 30 giorni in caso di furto  
• spese apertura pratica e ipt

I versamenti mensili sono 72. ■ Multa approvazione della finanziaria. Prospetti analitici ■ sede.

**Autoingros con te, ieri, oggi, domani**

**GRUPPO  
AUTOINGROS**  
concessionaria

**BORGARO T.SE (TO)** - Via Lanzo, 42 - Tel. 011.470.01.50 - aperta ■ Domenica

**RIVAROLO (TO)** - C.so Indipendenza, 95 - Tel. 0124.424.515

**IVREA (TO)** - C.so Vercelli, 121 - Tel. 0125.23.52.11

**PIANEZZA (TO)** - Via Susa, 52 - Tel. 011.967.95.95

**www.autoingros.it - autoingros@autoingros.it**

Cerchi un veicolo a noleggio?  
Scopri le offerte di Targarent:

**Targarent**

**011.451.87.11**

**AUTO da 19 euro al giorno**  
(Seicento/Palio per minimo 6 giorni + iva) **CON KM ILLIMITATI**

**FURGONI da 34 euro al giorno**  
(Doblo per minimo 6 giorni + iva) **CON 1000 KM**

**INTERCEA  
GRUPPO**



**PER EVITARE IL CARO FUNERALE EVITA LE IMPRESE IN OSPEDALI**  
**DA TUTTI GLI OSPEDALI**  
ed abitazioni  
chiamate **011 66.33.005**  
**FUNERALE CLASSICO**  
**a 2 milioni e 500 mila**  
L'impresa "Il Giubileo" offre al funerale classico a 2 milioni e 500 mila, a seconda della zona, un servizio completo: trasporto, bara, urna, corredo, ecc. Invece, per chi vuole un funerale più sobrio, l'impresa offre un servizio a 1 milione e 500 mila, a seconda della zona, comprendente: bara, urna, corredo, ecc. Invece, per chi vuole un funerale più sobrio, l'impresa offre un servizio a 1 milione e 500 mila, a seconda della zona, comprendente: bara, urna, corredo, ecc.

Un esempio di maxi-pubblicità di servizi funerari che ora il Comune vorrebbe ridimensionare, ma le imprese non si stanno: «Un provvedimento assurdo»

## «Pubblicità più discreta per i funerali»

### La giunta inasprisce le norme e le imprese si ribellano

#### il caso

Emanuela Minucci

**S**TOP al «funerale classico». Lo ha deciso ieri il Comune, approvando in giunta una delibera sulla limitazione degli spazi pubblicitari dedicati a questi servizi, con la seguente motivazione: «Per arginare il dilagare dei manifesti siglati logo delle pompe funebri: fenomeno che ha urtato la sensibilità di parecchi cittadini». Un fenomeno che fa di Torino - primato tanto indiscutibile quanto scomodo - la capitale italiana del manifesto listato a tutto, con il 45 per cento degli spazi pubblicitari «colonizzati» da questo tipo di messaggio.

Come reagiscono le imprese del settore? Non stanno, e dichiarano battaglia, promettendo di mobilitare i migliori amministratori e persino l'autorità per l'Antitrust. «Porteremo il sindaco e gli assessori in tribunale - promette Aldo Rosso dell'impresa Giubileo, quella che a Torino investe di più in pubblicità - perché hanno prodotto una delibera che limita la libertà di autoproclamarsi. E' una cosa mai vista».

Ma andiamo per ordine. Cominciando proprio dalla delibera: la giunta ha approvato martedì la proposta dell'assessore ai Tributi Gianluigi Bonino. Un documento nato dalla richiesta del diessino Gioacchino Cunturi che nel luglio scorso inviò lettera al sindaco Chiamparino per chiedergli di limitare la pubblicità di questo genere perché «oltre a turbare la sensibilità di parecchi cittadini, non danno ai visitatori esterni o ai turisti, un'immagine

#### COSA CAMBIA

##### 1 QUALI MISURE CONTRO L'ACCAPARRAMENTO

**SUBSIDIARITÀ**  
La prenotazione di spazi pubblicitari non potrà essere effettuata oltre i tre mesi antecedenti il giorno di inizio dell'affissione. «Un modo - spiegano in Comune - per evitare il fenomeno dell'accaparramento di tutti gli spazi da parte di queste imprese».

##### 2 QUANTO SPAZIO OCCUPARE OGNI SINGOLA CAMPAGNA?

Per ogni singola campagna pubblicitaria non potrà essere prenotata, a riferimento al mese, più del 5 per cento degli spazi pubblicitari esistenti.

##### 3 QUANTE VOLTE POTRÀ USCIRE UNA CAMPAGNA AVENTE OGGETTO FUNERARI?

Il numero massimo delle uscite verrà fissato in quattro volte l'anno e dovranno distanziarsi l'una dall'altra almeno due mesi.

##### 4 RESTA VALIDO IL DIVIETO DI AFFIGGERE MANIFESTI DI SEVERI METRI

DEGLI OSPEDALI

Se, in caso di violazione della norma, il Comune revocerà l'autorizzazione all'impresa, ordinando alla ditta l'immediata rimozione del manifesto.

Se l'impresa si rifiuta di farlo procede d'ufficio, il Comune.



L'assessore Gianluigi Bonino

troppo positiva della città». Subito la proposta è stata dall'assessore competente che ha promesso di elaborare nel più breve tempo possibile una bozza in grado di limitare le affissioni di questo tipo. Il documento è stato esaminato, girato e rigirato per mesi nelle commissioni competenti. E ieri, finalmente è arrivato in giunta. I punti chiave? «Le prenotazioni degli spazi non potranno essere effettuate di anno in anno - spiega Bonino - ma al massimo potranno essere prenotate soltanto con un anticipo di tre mesi. Chiarisce: «Un modo per evitare la possibilità che una sola impresa si accaparrasse un anno di messaggi».

Altro aspetto rivoluzionario: «Per ogni singola campagna pubblicitaria non potranno essere prenotati più del 5 per cento degli spazi nell'ambito

«Abbiamo deciso di intervenire sollecitati dal consiglio comunale e da decine di cittadini che, turbati nella loro sensibilità, hanno protestato. Inoltre, simili iniziative non danno ai visitatori esterni e ai turisti un'immagine positiva»

stesso mese - aggiunge l'assessore - e questo è un altro modo per «sfoltire» la giungla dei messaggi. I manifesti cittadini dedicati a questo tipo di pubblicità potranno più superare le 2500 unità l'anno, quando oggi «sfiorano» abitualmente quota 10 mila».

Resta valida, con l'aggiunta della garanzia «di un controllo più severo» la norma che vieta l'affissione di pubblicità nei vizi funebri a metri di distanza da ospedali, cimiteri, camere mortuarie, case di riposo. «Saremo inflessibili anche su questa nuova regola di «abbastanza» rispettata già adesso».

Bonino. L'assessore tiene a sottolineare che è arrivato a portare in giunta questa delibera perché sollecitato da decine di telefonate indignate di cittadini. E tiene anche a dichiarare

L'assessore sostiene che si è arrivati alla stesura del documento con le nuove regole «dopo aver contattato le imprese di servizi funebri per informarle delle nostre intenzioni».

L'ira delle società «Dicono che siamo d'accordo ma non è vero, anzi mobileremo i migliori amministratori per bloccare la delibera e chiederemo all'autorità Antitrust di intervenire».

La  
**PROMOZIONE**  
che  
**CITO**  
glie  
il respiro!

**Tappeti unici e particolari a prezzi mozzafiato... anche la domenica!**

Il nuovo show room  
di corso San Maurizio, 1  
a Torino (Giardini Reali)  
Tel. 011 666.52.11



**TAPPETI ORIENTALI**

lunedì 15.00-19.30  
da martedì a sabato 10.00-12.30 e 15.00-19.30

**DOMENICA 10.00-19.30**

**P** PARCHEGGIO GRATUITO A TUTTI I VISITATORI

**A BIELLA VENDIAMO**  
loc. Mottalciata vicino autostrada  
Industriale recente  
costruzione. Sezioni 960 mq.  
altezza mt. 8, uffici 290 mq.  
e piazzale circostante 1160 mq.  
Telefonare 015.2522105

**RK**  
publikompass  
Casa Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO  
011.666.52.11 - Fax 011.868.53.00

Un mare di sapere,  
goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.  
Le da inventare  
e chi le ha inventate,  
quello che c'è da sapere  
quelli che già lo sanno.  
I perché, i come,  
i dove, i quando.  
Tutto nello spazio  
un quotidiano.  
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

tst

LA STAMPA  
Supplementi

tutto Scienze e tecnologia  
Tutto quello che c'è, dà

SUL MERCATO TORINESE SONO ALMENO 150 LE IMPRESE A FARSI CONCORRENZA

## Un business da 23 milioni di euro

Ogni anno in città si svolgono mediamente 10 mila esequie

Grazia Longo

Per chi perde un parente o un amico, ci sono lacrime e sofferenza. Per chi è solo lontanamente sfiorato, gesti scaramantici più o meno eloquenti. Ma per chi ci lavora è un vero e proprio affare. E che affare. Un business milionario, che solo a Torino - imprese funebri che si occupano ogni anno di 10 mila defunti - oscilla tra i 13 milioni e i 24 milioni di euro.

Un lavoro che non passa crisi, tanto è inesorabilmente necessario. Quando si parla di morte non è certo bello mettersi a snocciare numeri, basta fare due conti per rendersi conto che l'attività onoranze funebri rende parecchio. Perché? «La sua strugente «A livella» - che la parifica a «accomunare» tutti, tuttavia c'è funerale e funerale. C'è la spesa. La

bara, il trasporto, i fiori, l'assistenza, le pratiche burocratiche. Tutto ha un prezzo. Facciamo qualche esempio. Funerale base: feretro, un legno non molto pregiato, tipo abete o larice, e imbottitura non particolarmente ricca o rifinita, trasferimento in automobile, bella si ma non lusso, classico tavolino con registro per le condoglianze.

Il costo per un «funerale» (che comprende anche tutte le pratiche per i documenti nella nostra città può partire da circa 1.300 euro. A cui però vanno aggiunti i fiori: il meno che si possa spendere per un cuscino copribarra si intorno ai 200 euro. Con questa cifra si può garantire un gerbero, si desiderano rose il prezzo inevitabilmente lievitava fino a 300 euro e a 400 euro utilizzando orchidee. Idem per le corone, che possono variare tra i 200 e i 400 euro. Non è

il servizio più economico comprensivo di tutte le pratiche burocratiche difficilmente scende sotto i 1300 euro, poi ci sono i fiori

detto che dell'addobbo floreale si occupano direttamente le imprese funebri, spesso le famiglie preferiscono rivolgersi ai fioristi di fiducia. Torniamo alle altre voci completano le esequie. Chi le fare le cose alla grande può arrivare anche a sborsare fino a 2.500 euro (fiori esclusi). I motivi sono di immediata comprensione. Tanto per iniziare, più il



Un'auto pubblicitaria di un'agenzia di pompe funebri danneggiata

legno della bara è pregiato, più si deve pagare. Mogano, noce, rovere i materiali più preziosi e più cari, arricchiti da imbottiture di tessuto sofisticato e arredamento interno ricercato. Aggiungeteci una maggiore presenza degli addetti all'assistenza, e un carro funebre più elegante e vistoso, e la fattura diventa obbligatoriamente più salata.

La concorrenza a Torino è sfacciatamente più sfrontata che altrove. Non tanto per questioni sociologiche - in Meridione per una cerimonia funebre si tende generalmente a investire di più - ma legata più probabilmente alle vicende giudiziarie del «vicente» estinto. Evidentemente però, a tutto c'è limite. Anche all'esigenza di risparmio.

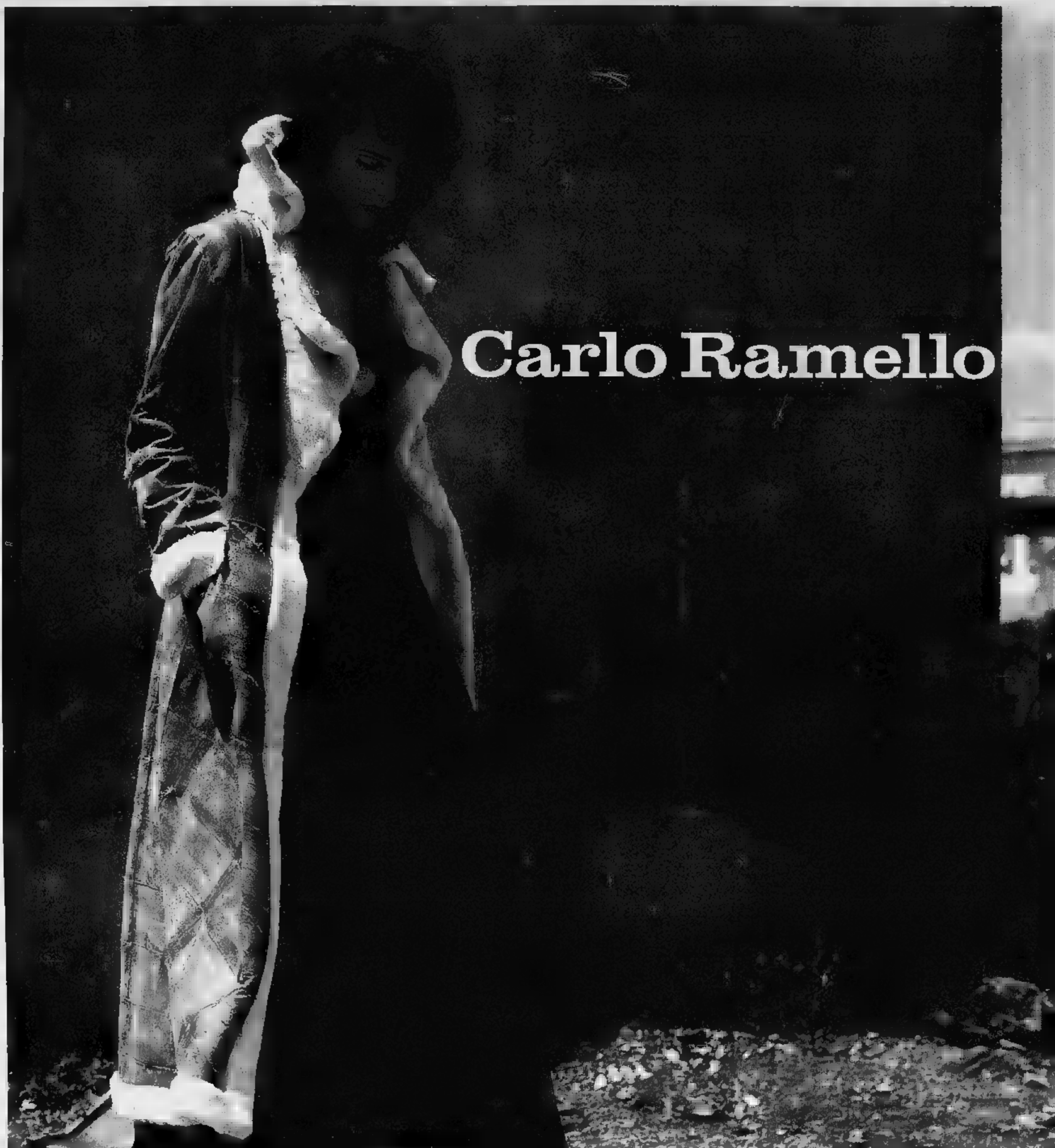
**Persian Arts**  
Tappeti Persiani d'alta qualità

Passione e serietà, sono le caratteristiche di questo show room, che trasformano la vendita e l'acquisto di tappeti nel puro desiderio di abbellire ed arricchire la casa. La collezione è composta di tappeti prestigiosi, scelti per la loro finezza ed artigianalità. Anche il cliente più esigente potrà trovare la migliore consulenza di arredamento, soprattutto se si affida all'esperienza di architettura di interni dell'Arch. Seyed Hossein Hosseini sempre presente nel negozio. La conoscenza del settore offre soluzioni eleganti e raffinate.



**TAPPETI PERSIANI D'ALTA QUALITÀ**  
C.so Orbassano, 207/b - 205/c - TORINO  
Consulenza in architettura d'interni  
Cell. 011.357897 - Tel. 011.357897





# Carlo Ramello

**Cambia la tua pelliccia...  
...e Carlo Ramello te ne trasforma anche un'altra!**

**Carlo Ramello**  
GRUPPO ALTA ITALIA

Via Cristoforo Colombo 34 - Andora - Liguria  
TEL. 0182 /

[www.ramellopellicce.it](http://www.ramellopellicce.it) - [Info@ramellopellicce.it](mailto:Info@ramellopellicce.it)

**Pagamento in 12 mesi a tasso zero**  
**Tan 0% - Taeg 0%**

aperto dalle 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 19,30  
e domenica orario continuato dalle 10 alle 20 - chiuso il lunedì



**VIABILITÀ**

Per domani è prevista la chiusura di via Cavour (tra via della Rocca e corso Cairoli) e di via Fossano (tra via Belluno e via Sordani). Stati anche istituiti i unici in via Cardinal Fossati (tra via Tofane e via Delleani), entrambi da Nord a Sud. Saranno possibili rallentamenti in via Breglio (tra via Randaccio e Castelfelfino), piazza Vittorio Veneto rallentamenti, in corso Belgio (dal ponte Sassi al civico 180), in via Ivrea (tra via Carema e via Cavagnolo) e in corso Unità d'Italia all'angolo con Maroncelli.

**INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA**

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Indice	Qualità dell'aria
7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Indice	Qualità dell'aria
2	BUONA
2	BUONA
5	POCO SALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
5	POCO SALUBRE
2	BUONA

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di neutralità atmosferica. In presenza di vento in pianura condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti.

**FARMACIE**

Orario 7-19,30: Abito Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 chiusi): corso De Gasperi 11; Francia 87; via 55; via Isernia 13/8; via XX Settembre 5; corso Principe Oddone 28; corso Giulio Cesare 48; Nizza 108; via Carlo Capelli 67; via Onorato Vigiani 160; corso G. Agnelli 117; via P. Braccini 101; via San Tommaso 2; corso Casale 204. Notte (19,30-4): corso Belgio 151/8, piazza Massaua 1; via Nizza 15; corso Vittorio Emanuele 66. Sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7, via Foligno 69; via San Remo 37; Sempione 112; corso Francia 1. Is. Aperta 24. Venaria, via da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

IL PERIMETRO ENTRO IL QUALE NON SI POTRÀ CIRCOLARE È SIMILE A QUELLO DELLE DOMENICHE A PIEDI

# Dal 10 gennaio stop alle auto non catalitiche

## Vietato il maxi-quadrilatero in centro

Dopo mesi di annunci e ripensamenti, finalmente una data certa. Lunedì 10 gennaio l'aria del centro cittadino sarà un po' più respirabile. Motivo? Scompare il maxi-quadrilatero catalitico. Il perimetro dell'area dove non si potrà circolare è più o meno quello delle domeniche a piedi, come si legge dalla delibera portata in giunta dagli assessori Sestaro e Ortolano. I confini? Via Giulio, piazza Emanuele Filiberto, piazza della Repubblica, via Egitto, via della Basilica, piazza IV Marzo, via XX Settembre, corso Regina Margherita, viale I Maggio, viale dei Partigiani, corso San Maurizio, via Roero di Cortanze, via Verdi, via Santa Giulia, corso San Maurizio, lungo Po Cadorna, piazza Vittorio Veneto, lungo Po Diaz, corso Cairoli, Vittorio Emanuele II, via San Francesco da Paola (con accesso al parcheggio «Valdo Fusi»), via Mazzini, piazza Lagrange, piazza Carlo Felice, piazza Paleocapa, corso Matteotti, corso Vinzaglio, Palestro e Valdocco. Ricordando, però, che i «bordi», i corsi che delimitano l'area, saranno percorribili dalle auto non catalitiche. Inoltre, i titolari del permesso per entrare nell'attuale Ztl, anche se dispongono di un'auto non catalitica, potranno continuare ad entrare in centro anche dopo il 10 gennaio, sino allo scadere del permesso. Sarà vietato circolare dalle 7,30 alle 18,30 dal lunedì al venerdì per tutti i veicoli non ecologici, mentre per i mezzi adibiti al trasporto merci il divieto sarà in vigore dalle 7,30 alle 10,30 e dalle 12,30 alle 18,30 (per veicoli adibiti al trasporto merci si intendono autocarri, van e uso promiscuo utilizzati nell'esercizio di un'impresa e immatricolati per il trasporto di cose).

Chi volesse passare dal meccanico per cambiare l'alimentazione della propria auto potrà usufruire degli eco-incentivi messi a disposizione dal Comune. Nel 2005, grazie a un contributo a fondo perduto concesso dalla Città, infatti, i torinesi che viaggia-

no con un'auto catalizzata potranno installare un impianto a metano o a Gpl con uno sconto di 300 euro, circa il 40 per cento del costo effettivo dell'installazione. Ieri la giunta si è impegnata a trovare i fondi necessari. L'iniziativa intitolata «Non inquinare Torino», riguarda i cittadini torinesi in possesso di un'auto immatricolata prima del 1° gennaio 1993, in cui entrò in vigore la direttiva europea che prevede l'obbligo del catalizzatore. Il via al contributo avverrà appena saranno ultimate le procedure per la stipula del protocollo d'intesa e per la firma da parte degli installatori. Poi partirà anche la campagna promozionale. L'iniziativa partirà nei prossimi mesi del 2005. Gli installatori che aderiranno all'iniziativa

**LA NUOVA ZTL AMBIENTALE**  
Prevede il divieto del traffico all'interno del centro storico, con l'eccezione centrale ai veicoli non catalizzati dal lunedì al venerdì dalle 7,30 alle 18,30.

**IL PERIMETRO DELL'AREA**  
Via Giulio, piazza Emanuele Filiberto, piazza della Repubblica, via Egitto, via della Basilica, piazza IV Marzo, via XX Settembre, corso Regina Margherita, viale I Maggio, viale dei Partigiani, corso San Maurizio, via Roero di Cortanze, via Verdi, via Santa Giulia, corso San Maurizio, lungo Po Cadorna, piazza Vittorio Veneto, lungo Po Diaz, corso Cairoli, corso Matteotti, corso Palestro e corso Valdocco.

**DEL PERMESSO ZTL**  
Potranno entrare in centro anche se hanno un'auto non catalizzata.



## CON L'ORARIO INVERNALE DELLA LUFTHANSA Nuovi voli per l'Europa decolleranno da Caselle

New York? No grazie, meglio Pechino. La capitale cinese è diventata la nuova destinazione intercittà per i torinesi che utilizzano voli Lufthansa in partenza da Torino e le successive coincidenze dagli hub di Francoforte e Monaco. È una curiosità emersa ieri durante la presentazione delle novità dell'orario invernale da parte di Air One, Lufthansa e Air Dolomiti. Tre compagnie tradizionalmente alleate. In questo contesto i torinesi possono ora contare su due collegamenti per Düsseldorf, novità che Lufthansa ha spiegato il grande interesse (con voli spesso pieni) riscosso dai collegamenti già operativi con Monaco, Francoforte e Stoccarda.

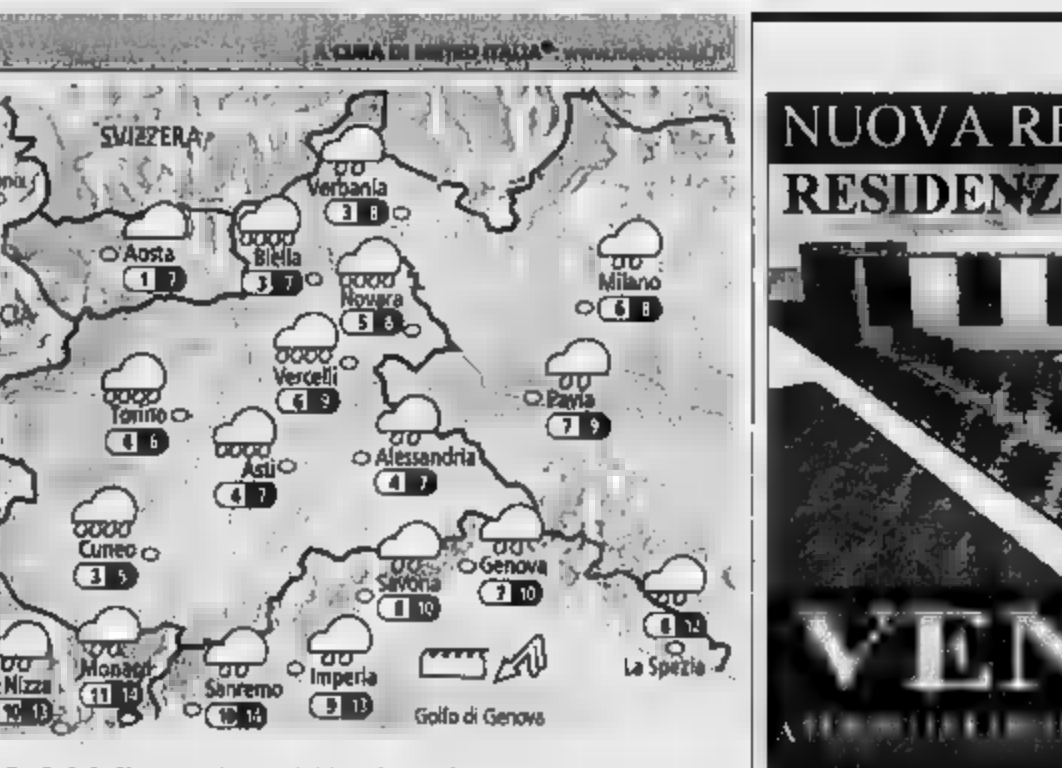
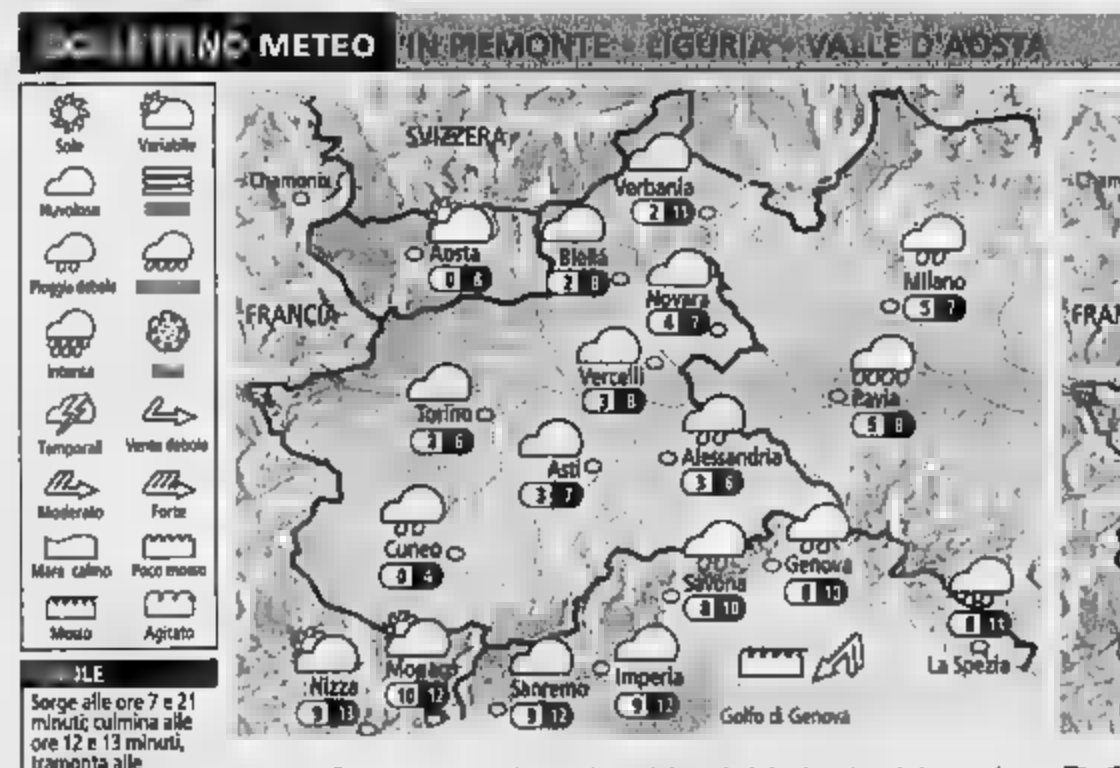
In inverno Lufthansa (e la edelweiss italiana Air Dolomiti) prevedono di effettuare, da Caselle, ogni giorno 5 collegamenti su Francofor-

te, 5 su Monaco, 2 su Stoccarda e 2 su Düsseldorf. Davide Lunetta, responsabile commerciale per l'Italia di Air One, ha sottolineato la soddisfazione per i buoni risultati che arrivano dalla base di Torino dove, anche grazie alla intesa con la Sagat, dormono ogni notte quattro aeromobili. Ottimi i dati operativi: «Alla fine del 2004 avremmo offerto ai torinesi circa 1 milione e 200 mila posti con un'occupazione fra gli 800 ed i 900 mila passeggeri. Quest'inverno sono previste destinazioni (Roma, Napoli, Bari, Lamezia Terme, Catania, Palermo e Cagliari) con 16 voli giornalieri. Non è escluso che, in un futuro, Air One possa servire da Torino, anche scali europei. Per abbiamo inaugurato la prima tratta internazionale da Roma a Nizza».

## ESAMI GRATIS E CONSIGLI PER LA PREVENZIONE IN TRE COMUNI DELLA PROVINCIA «Ecco come si può fermare l'ictus»

Sopra i 40 anni il 90 per cento ha almeno un fattore di rischio. È la prima causa d'invalidità, la seconda di demenza, la terza di morte. L'ictus è una malattia gravissima - 150 mila all'anno gli italiani colpiti nell'intero Paese, 10 mila solo in Piemonte - che può tuttavia essere prevenuta e curata. L'importante è essere informati. Questo è l'obiettivo principale della quinta edizione della Campagna di lotta all'ictus cerebrale che quest'anno si articolerà - per la prima volta - in tre appuntamenti invece che una sola giornata. L'iniziativa è organizzata dall'associazione onlus Alice Piemonte (Associazione italiana per la lotta all'ictus cerebrale), presieduta dal dottor Dario Giobbe, primario del reparto di Neurologia 4 delle Molinette, in collaborazione con la Fondazione Magneto. «Siamo convinti che la prevenzione sia un elemento essenziale ribadisce Aurora Magneto Ferris, vedova dell'industriale cavaliere del lavoro Mario Magneto stroncato da un ictus. Gli appuntamenti si svolgeranno al Centro polifunzionale Caselle dal 11 al 14 novembre, al Municipio di Cirié il 17 e il 18 e all'Istituto San Giuseppe Rivoli il 23, il 27 e il 28. «Nei vari incontri - annuncia il senatore Lorenzo Giannotti, del consiglio d'amministrazione della Fondazione Magneto - verranno distribuiti questionari sui fattori di rischio dell'ictus e saranno fornite indicazioni su come correggerli. Non basta. Ai partecipanti - verranno effettuati gratuitamente controlli della pressione, glicemia e dalla colesterolemia per sottoli-

neare, anche visivamente, l'importanza di questi fattori per la prevenzione dell'ictus. Ipertensione, diabete, colesterolo alto, anche fumo e stress sono le cause principali della malattia, che colpisce prevalentemente gli uomini. «Allarmante è poi il dato per cui il 90 per cento di chi ha più di 40 anni, detiene almeno un fattore di rischio. Per maggiori informazioni si può consultare il sito di Alice [www.alicepiemonte.it](http://www.alicepiemonte.it) o telefonare alle due segreterie del Centro Servizi per il Volontariato della Regione Piemonte, martedì dalle ore 9 alle 12 e giovedì tra le 15 e le 18, al numero 011-68166111. Oppure si può contattare la Neurologia 4 delle Molinette, telefonando, lunedì e mercoledì tra le 9 e le 12, allo 011-6335648. [g. lan.]



**NUOVA REALIZZAZIONE RESIDENZE E GL...**  
VENDESI ALLOGGI

**ALGE per la casa**  
www.alge.it



SENZA IL CONSENSO TRA ATENE E VECCHIA STRUTTURA DIRIGENTE



Una protesta degli studenti dell'ex Isef

## Sarà il Tar a decidere se è legittimo il regolamento dell'ex Isef

■ Sarà il Tar, il tribunale amministrativo regionale, a decidere se il regolamento dell'ex Isef, oggi Suism (Scuola universitaria di Scienze motorie), sia legittimo. Il nuovo regolamento varato dall'Università non viene accettato dal corpo docente universitario né dal personale amministrativo della Scuola. Che ieri ha incaricato l'avvocato Stefano Commodo di rivolgersi al Tar per l'immediata sospensione del regolamento, «ferma restando - spiegano alla Suism - la volontà di discutere con l'ateneo: ritireremo il ricorso se si raggiungerà un accordo».

governo della Suism, decisa dall'ateneo, dei docenti «tecnici», non universitari che in palestra o in piscina le discipline sportive da quando esisteva l'Isef. L'ateneo nominato solo accademici, sopprimendo inoltre i ruoli di direttore, coordinatore tecnico e direttore amministrativo. Ieri è stato scelto come presidente Giovanni Zanetti, la vecchia struttura dirigente. L'incontro avrebbe dovuto essere una mediazione. Pietro Passerin D'Entrevs, l'accademico che dirige la scuola: «Non m'hanno neppure formalmente comunicato che non più il direttore. Ho dovuto dedurre dalla lettura del nuovo regolamento in cui c'era più il direttore». L'aggiunge, con il responsabile amministrativo Antonio Postiglione, che «in gioco c'è il futuro di delle

migliori scuole di scienze motorie d'Italia. Vogliono distruggerla, trasformandola in sede di studi teorici in cui l'essere o meno atleti e la pratica nelle palestre non avranno più significato. Dei 5 che hanno dato vita alla Suism, uno solo ha deciso unilateralmente. Per il neo-presidente Giovanni Zanetti, il varo del regolamento «è stato imposto dal fatto che la Suism è diventata dell'Università: entrando nell'ateneo, deve accettare le regole. Il mandato del direttore è scaduto: capita tutti i giorni, che alla fine il mandato si esaurisce: persona diversa. Quanto al regolamento, nell'incontro ho dimostrato la massima apertura, dicendo che l'ateneo è disponibile a far entrare nel vertice Suism anche i docenti tecnici. Se questo non basta, vadano pure dal giudice. L'ateneo ha la coscienza tranquilla».

INCONTRO TRA LE ASSOCIAZIONI, CHIAMPARINO E LEPRÌ. IL SINDACO: SOLLECITERO' IL MINISTRO DELL'INTERNO

# Immigrati ostaggi della burocrazia

## In un documento tutte le difficoltà da affrontare

Maria Teresa Martinengo

Il sindaco Sergio Chiamparino scriverà al ministro dell'Interno per sollecitare interventi e assunzione di responsabilità su una serie di questioni che toccano la vita degli immigrati. E' il risultato dell'incontro, avvenuto ieri a Palazzo Civico, tra Chiamparino, l'assessore ai Servizi Sociali Stefano Lepri, decide di immigrati, Ufficio Migranti della Diocesi, Cgil, Cisl e Uil. Il «cahier de doléances» presentato dalle associazioni spazia su un gran numero di questioni e disservizi con i quali poco meno del 10% dei torinesi - i residenti non nativi e i loro figli sono ormai 70 mila - devono confrontarsi. A partire dai tempi per ottenere il rinnovo del soggiorno.

«Gli immigrati - ha riassunto Abdelaziz - non possono essere esclusi dalla vita per sei mesi. La sola ricevuta della richiesta di rinnovo, infatti, sospende i diritti, il rilascio della carta d'identità, stipendio, un contratto e affitto, acquisto della casa e altro. «Ci chiediamo - hanno scritto le associazioni in un documento - se non è ipotizzabile il ruolo degli uffici comunali nell'espletamento di alcune pratiche, o almeno nell'istruttoria, per snellire i tempi».

Poi, il problema abitazioni. «Quasi la metà di coloro che costruiscono a Torino e aiutano i torinesi non autosufficienti, persone con famiglia, vivono in una situazione drammatica rispetto alla casa nell'assenza di interventi per la realizzazione degli alloggi sociali previsti dalla legge Turco-Napolitano sia dalla Bossi-Fini. Ancora Khounati: «Decine di immigrati regolari in case in scatinati a fabbriche abbandonate. Tra i temi del documento, Fredo Olivero ha sottolineato la necessità di investire sulle seconde generazioni e ha auspicato un'apertura più ampia dell'Ufficio Stranieri del Comune. Carolina Cardenas, Cgil, ha chiesto di conoscere a che punto è la questione della rappresentanza degli stranieri.

Il sindaco ha risposto punto per punto. Rispetto all'ipotesi di avviare un progetto pilota con l'Anagrafe per supplire al vuoto del ministero dell'Interno, Chiamparino ha osservato che se fronte a un maggiore lavoro dipendente, i costi per la Città dovrebbero rimanere gli stessi. Risorse a disposizione per sostituirsi allo Stato non ce ne sono. Sulla richiesta di ricordare che il Comune ha acquistato il 40% degli alloggi dei villaggi olimpici, investendo significative risorse. E, sull'immigrazione, al capitolo alloggi, socialisti non sono infatti mai stati finanziati. Lepri e Chiamparino, però, hanno evidenziato che la legge regionale prevede 3 anni di lavoro senza interruzioni per accedere ai bandi per la casa: questa resterebbe una non abbastanza evidenziata. Rispetto alla Consulta, il sindaco ha sostenuto che la necessità di arrivare alla Consulta, voto amministrativo. Non crede ai palliativi come consulta, consigliere aggiunto o voto per le sole circoscrizioni. Sull'esigenza di abbreviare i tempi di rinnovo dei permessi di soggiorno, sul voto e sulle risorse per l'edilizia sociale, Chiamparino è impegnato a sollecitare il ministro Fisanu. Intanto, verificherà se sia possibile rispondere a un'altra richiesta: che l'Anagrafe rilasci, con la sola ricevuta di rinnovo, una serie di documenti di cui gli immigrati hanno bisogno nella vita di ogni giorno.

socialisti non sono infatti mai stati finanziati. Lepri e Chiamparino, però, hanno evidenziato che la legge regionale prevede 3 anni di lavoro senza interruzioni per accedere ai bandi per la casa: questa resterebbe una non abbastanza evidenziata. Rispetto alla Consulta, il sindaco ha sostenuto che la necessità di arrivare alla Consulta, voto amministrativo. Non crede ai palliativi come consulta, consigliere aggiunto o voto per le sole circoscrizioni. Sull'esigenza di abbreviare i tempi di rinnovo dei permessi di soggiorno, sul voto e sulle risorse per l'edilizia sociale, Chiamparino è impegnato a sollecitare il ministro Fisanu. Intanto, verificherà se sia possibile rispondere a un'altra richiesta: che l'Anagrafe rilasci, con la sola ricevuta di rinnovo, una serie di documenti di cui gli immigrati hanno bisogno nella vita di ogni giorno.

socialisti non sono infatti mai stati finanziati. Lepri e Chiamparino, però, hanno evidenziato che la legge regionale prevede 3 anni di lavoro senza interruzioni per accedere ai bandi per la casa: questa resterebbe una non abbastanza evidenziata. Rispetto alla Consulta, il sindaco ha sostenuto che la necessità di arrivare alla Consulta, voto amministrativo. Non crede ai palliativi come consulta, consigliere aggiunto o voto per le sole circoscrizioni. Sull'esigenza di abbreviare i tempi di rinnovo dei permessi di soggiorno, sul voto e sulle risorse per l'edilizia sociale, Chiamparino è impegnato a sollecitare il ministro Fisanu. Intanto, verificherà se sia possibile rispondere a un'altra richiesta: che l'Anagrafe rilasci, con la sola ricevuta di rinnovo, una serie di documenti di cui gli immigrati hanno bisogno nella vita di ogni giorno.



Immigrati in coda per il permesso di soggiorno

IN VE

■ **PREJUS CHIUSO.** Il traforo del Prejus è stato chiuso ieri sera per circa un'ora e mezza, dalle 21,10 alle 21,30: un pesante francese è rimasto in panne circa a metà galleria, nel versante francese. Polizia stradale e Sita hanno subito bloccato i diretti a Francia nel piazzale di Salbertrand e quelli che già erano in prossimità del traforo nel piazzale antistante, in modo da creare code.

■ **LOTTA AL DOLORE.** I farmacisti piemontesi plaudent alla decisione del ministro della Salute di portare in «fascia A» - cioè rimborsabili dal Servizio Sanitario Nazionale - tutti i farmaci per la lotta al dolore. Il Piemonte - ricorda però Luciano Platter, presidente di Federfarma Piemonte - ha cancellato fin dalla primavera del 2003, con un'apposita delibera regionale, i ticket sui farmaci destinati a combattere il dolore nei malati terminali.

■ **FUNERALI.** Si sono svolti ieri i funerali del dottor Ferdinando Mosconi, primario di Oculistica all'ospedale di Cirié morto venerdì d'infarto.

■ **SEDUZIONE.** Domani, ore 21, al Circolo della Stampa, in corso Stati Uniti 27, lo psichiatra e saggista Giacomo Dacquinone tiene una conferenza su rapporto uomo-donna, parlando del suo libro «Seduazione, l'arte di farsi amare».

■ **VARISELLA, SCOMPARSA.** Continuano ancora con gruppi di volontari le ricerche di Teresa Sità, la pensionante di 82 anni, residente a Varisella, che è scomparsa venerdì scorso. Con il passare delle ore, però, si fanno sempre più flebili le speranze di ritrovare la donna ancora viva. Chi avesse delle informazioni può chiamare i figli Teresa Sità ai numeri 338/77.63.690 oppure 338/918.94.60.

■ **CRIE. RIFIUTI.** Partono domani alle 20,30 Caffè Villaggio di via Gazzera gli incontri organizzati dall'amministrazione e dal consorzio Cisa per spiegare ai cittadini come funzionerà la raccolta differenziata dei rifiuti. La prossima settimana si svolgerà mercoledì 17 novembre al Bar Rossetti di piazza Rossetti 17.

■ **INCHIESTA.** Walter Stelladoro, 51 anni, è direttore dell'ufficio di Chivasso dell'Agenzia delle Entrate. Subentra a Domenico Addeo, trasferito a Cuorgnà. L'ufficio di Chivasso ha giurisdizione su 22 Comuni del comprensorio, con una popolazione di oltre cento mila abitanti.

SUL PONTE DELLA PEDEMONTANA



## Targa per il pompiere travolto dall'Orco

C'erano un centinaio di vigili del fuoco provenienti da Torino, Asti e Alessandria, ieri mattina, sul ponte della Pedemontana, a Castellamonte. Hanno ricordato il 15 ottobre 2000, in piena alluvione, precipitò a bordo della sua camionetta nel torrente Orco. Il ponte è stato ruscchiato dalla furia del torrente, Califano non era riuscito a fermarsi in tempo. Ieri i familiari e i colleghi hanno scoperto una lapide sul ciglio della provinciale. Per non dimenticare. Poi, come ogni anno, sulla riva del fiume hanno deposto una rosa, che la corrente si è portata via.

AVIGLIANA NEL MIRINO DEGLI AMBIENTALISTI LA GALLERIA DELLA NUOVA CIRCONVALLAZIONE

# «Laghi in pericolo a causa del tunnel»

Esposto da parte del Parco: non ci sono sufficienti garanzie

Giuseppe Maritano

Il Parco Naturale dei Laghi di Avigliana con una delibera di giunta votata all'unanimità ha inviato un esposto alla Procura della Repubblica di Torino per esporre la sua preoccupazione per lo smantellamento delle acque provenienti dalla galleria della nuova circonvallazione di Avigliana. Il problema riguarda attualmente il fatto che i materiali usati in fase di costruzione del nuovo tunnel potrebbero finire nel Lago Piccolo e successivamente i pericoli di inquinamento in caso di incidenti. Il problema era già stato evidenziato nel mese di agosto. Parco e a settembre dalla presa di posizione delle associazioni ambientaliste. L'ente eredita la ferma contrarietà alla cancellazione delle acque reflue di cantiere e di esercizio in una vasca di decantazione e monitoraggio.

Il problema è di troppo pieno. L'immissione nel Lago Piccolo. La preoccupazione dei responsabili dell'area naturale è che a lavori ultimati esse caso di incidenti stradali e sostanze nocive possano finire nel piccolo bacino morenico.

SERVIRÀ A RISANARE IL BACINO

## Sotto l'acqua tubo di 240 metri

I lavori del cantiere di fuoco di Torino sono stati impegnati giornata di ieri sul Lago Grande per la sistemazione della nuova condotta che servirà a risanare il bacino. La tubazione completamente a tenuta è lunga duecentoquaranta metri e raggiunge i ventidue metri di profondità. Con l'innalzamento delle acque lavorerà il fondo del canale Navaglia. Questo è già sperimentato in alcuni laghi della Lombardia dei risultati validi. Il progetto del costo di cinquantamila euro è stato finanziato dalla Regione. «Tra i vari progetti per il recupero del lago - spiega il presidente Remo Tabasso - abbiamo scelto un modo semplice e con costi non eccessivi, ma che sicuramente migliorerà le condizioni del bacino». La portata con il massimo livello del lago è di circa sessanta litri il secondo e finirà nel canale Navaglia miscelata all'acqua di superficie. Sarà possibile accelerare il processo di depurazione anche nel periodo di secca, utilizzando una stazione di pompaggio.

Sarebbe la morte dei nostri laghi - puntualizza il presidente Remo Tabasso - basta pensare che per ottenere completamente il ricambio dell'acqua occorrono oltre due anni per il Lago Grande e nove mesi per quello Piccolo. I nostri timori è che offerte delle garanzie

certe sulla questione idrica.

Del problema si sta interessando anche la Provincia, quanto al progetto non sarebbe conforme alle richieste. Il Parco vuole delle soluzioni sicure per eliminare ogni rischio. Il vice presidente Gianfranco Solotti precisa che da

posizione non vuole essere intesa come un rifiuto alla variante della città, ma solo per evitare il peggio. Un buon lavoro sarà apprezzato da tutti e si eviteranno danni irreparabili. Inoltre i controlli dell'Arpa devono essere effettuati con frequenza almeno mensile per evitare che gli additivi usati, possano inquinare le acque provenienti dalla montagna. In quel tratto scavi esistono numerosi pozzi e falde acquifere che un tempo non capitate per l'acquedotto comunale e che raggiungevano fino al comune di Rivoli. Il direttivo del Parco fa notare che la semplice decantazione in vasca non è sufficiente a smaltire gli eventuali inquinanti e anche in caso di controllo dell'ente specializzato, si rischia di sapere dell'inquinamento quando il «troppo pieno» ha raggiunto i laghi. La delibera oltre alla Procura della Repubblica è stata inviata all'Agenzia 2006, al settore aree protette della Regione, alla Provincia, all'Arpa e al comune di Avigliana, in modo che sia possibile instaurare un rapido rapporto tra i vari enti e adottare l'immediata modifica del progetto.

MOSTRE, DIBATTITI L'ANTEPRIMA DEL FILM DEL REGISTA ALBERTO NEGRO

# «Città nascosta» scopre il carcere

L'assessore Rao: «L'edificio di corso Vercelli fa parte di Ivrea»

Il tempo del carcere è un tempo diverso da quello vissuto all'esterno, perché i minuti si dilatano in modo esasperante anche solo per un banale colloquio. Così la realtà è una realtà che scorre oltre le mura e la sbarre. Due entità separate eppure unite e costrette a convivere. Con questo spirito nasce, a Ivrea, il progetto «Una finestra aperta sul carcere». Chi l'ha promossa, nell'ambito dell'iniziativa «Città nascosta», spera che quella finestra possa restare spalancata a lungo, a toccare le corde più nascoste del carcere. Chi dice uno dei tanti volontari che ogni giorno vivono la realtà del carcere - correndo in auto lungo la statale 228 neppure si accorge che, a Ivrea, le fabbriche, Ivrea ha anche una casa circondariale.

Dal 17 al 19 novembre, nella sala cupola del Centro congressi La Serra, sarà allestita la manifestazione

«Città nascosta». Si tratta di un'azione di sensibilizzazione promossa dall'assessore alle Politiche sociali con la collaborazione dell'associazione culturale «TempoReale». Si apre il 17 con una mostra d'arte internazionale dedicata al rapporto carcere-città, attraverso l'opera di artisti di fama mondiale. La messicana Goga Trasciara al canadese Michel Gautier, dal tedesco Christian L. Hamse a José Antonio Villena dell'Ecuador. E ancora, gli italiani Susanna Viale, Sergio Putatti, Nino Ventura, Vittorio Vigliani, Antonio Scarpelli, Vanessa Longo, Enzo Marino e Giovanni Cilluffo. Esperti nell'arte del murale come forma di comunicazione attraverso l'arte: «Racconteranno - spiega Tullio Ardit, giovane direttore del carcere - attraverso la loro arte il mondo del carcere attraverso i loro occhi, le loro sensazioni. Perché è importante - aggiunge l'assessore alle Politiche sociali

Salvatore - far capire alla gente che il carcere è parte di nostra città e che non dimentichiamo. Ancora: le poesie di Roberto Cast, con i suoi scritti sul tema della detenzione aprirà la serata del 17. Ci sarà anche José Luis Molteni, musicista argentino, specializzato in opere di musica antica, dal Medioevo al Barocco. Il 19, alle 21, verrà proiettato in anteprima il documentario sul carcere «Città nascosta» del regista Alberto Negro. Costruito con interviste a chi vive il carcere e chi vive all'esterno. Un tema forte che mette a confronto realtà differenti, lontane eppure così vicine - il regista - per capire che cosa la gente conosce e che cosa ignora. Il 24, alle 21, verrà organizzata una serata talk show sul tema «Carcere e Territorio» con esperti sociologi, docenti universitari ed operatori che vivono direttamente la realtà del carcere. (gp. mag.)

ESPERTO SPELEOLOGO

## Soccorso alpino Baldracco eletto presidente

Il torinese Pier Giorgio Baldracco, 55 anni, è il presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Cai. Sposato con un figlio, dirige l'azienda da lui fondata che opera nel settore dei prefabbricati in legno. Baldracco entra a 18 anni nella sezione speleologica del Gruppo Speleologico Piemontese del Cai Uget. Nel 1981 dirige un riuscito intervento per il salvataggio di tre speleologi nella risorgenza della Taraburba (Cuneo).

Nel 1981 diventa responsabile nazionale della sezione speleologica assumendo anche la vicepresidenza nazionale del Cnasas, sotto la presidenza di Giancarlo Riva. In questo periodo cura in prima persona i rapporti con i ministeri della Protezione Civile e degli Interni. Dal 1985 al 1987 è nominato presidente del Soccorso alpino e speleologico piemontese; dal 1995 ricopre la carica di vicepresidente dello stesso servizio.

MARATONA CONSILIARE IN REGIONE, LA LEGA ABBANDONA L'AULA E NON VOTA

# Diventa legge il condono edilizio

Oneri più alti, fino al 30 per cento, per gli immobili fuorilegge

Alessandro Mondo

Oneri di urbanizzazione aumentati del 30 per cento per gli immobili realizzati in contrasto con le norme urbanistiche e limiti dimensionali più bassi rispetto a quelli statali per le nuove costruzioni. Le nuove disposizioni regionali per il condono edilizio diventano legge. Dite che si è trattato di un partito sofferto è un eufemismo. Ci sono volute dieci ore di maratona consiliare per approvare sul filo di lana, l'ultimo giorno disponibile, un provvedimento contestato dall'opposizione e da una parte della stessa maggioranza. E' il caso della Lega, che in tarda serata ha abbandonato l'aula senza partecipare alla votazione come forma di protesta contro i limiti giudicati non abbastanza stringenti. Insoddisfatta anche l'opposizione, che mirino del centrosinistra, dei radicali, le volumetriche oggetto di sanatoria che - nonostante i ritocchi dell'ultima ora - sono ritenute troppo alte.

Non è un caso che per licenziare il testo siano state necessarie ore di dibattito in aula, in un profluvio di emendamenti e subemendamenti tale da imporre in più occasioni la sospensione dei lavori. Soddisfatto l'assessore Franco Maria Botta (Urbanistica): «Divergenze a parte, credo di poter dire che questo risultato premia l'impegno di tutti. Mentre per il presidente Ghigo, l'obiettivo è quello di dare una legge su un tema di estrema delicatezza, che chiama in causa la salvaguardia del territorio, senza abdicare alla potestà regolamentare che la Regione assegna in materia alle Regioni».

La legge - pubblicata sul Bollettino ufficiale regionale di domani - è stata approvata l'ultimo giorno utile in vista della riapertura dei termini del condono (12 novembre - 10 dicembre). In alternativa, tuttora la materia sarebbe stata disciplinata dalla già controversa normativa statale. Rispetto a quest'ultima, le novità del testo regionale sono

essenzialmente due. Limiti dimensionali: le costruzioni residenziali e non, potranno essere la sanatoria se inferiori a 600 metri cubi per singola unità immobiliare e a condizione che l'intero edificio non superi i 2.400 metri cubi. Per gli ampliamenti continuano a far fede i limiti statali: per la volumetria della costruzione originaria o, in alternativa, 750 metri cubi. Oneri di urbanizzazione: sono stati aumentati del 30 per cento nei casi più gravi, riguardanti immobili in palese contrasto con le norme urbanistiche. Il rilascio dei pareri relativi alle opere abusive realizzate su immobili sottoposti a vincolo paesistico-ambientale continua ad essere una prerogativa dei Comuni sul territorio. Idem per i controlli volti ad individuare gli illeciti.

Una buona legge per la maggioranza, ma controversa quanto basta ad imporre un prossimo chiarimento con la Lega: un'altra occasione persa per le forze di minoranza.



IL DELUSO DAL COMPORTAMENTO ISLAMICA



La precedente manifestazione della Lega contro la moschea

## Sabato protesta della Lega Nord davanti moschea Moncalieri

L'appuntamento con la protesta Lega Nord è fissato per sabato mattina alle 10. Il presidio davanti al centro arabo di Pininfarina 18 non è il primo in ordine di tempo. Già ad aprile 2004, quando cinque marocchini annunciarono l'intenzione di aprire una moschea, l'associazione islamica, un corteo di leghisti si asserragliò sotto il complesso «Portici» per manifestare il proprio dissenso all'iniziativa. L'annuncio è stato poi smentito dal consigliere provinciale Arturo Calligaris. La conferenza del consigliere provinciale Arturo Calligaris e del segretario Stefano Alasia: «Denunciamo la gestione superficiale

■ approssimativa del Comune su questa moschea», dicono. ■ aggiungono: «La nostra è una contestazione di principio. ■ è ammissibile che luoghi di culto ■ questo non segnano fiter che le autorizzazioni del caso. Abbiamo assistito a un pessimo modo di gestire ■ situazione. Il sindaco Lorenzo Bonardi difende a spada tratta il Comune e sgombra il campo da dubbi sulla gestione del caso del centro arabo: «Intanto - dice - sono deluso dal comportamento dell'associazione islamica. Sapevano di non avere i permessi in regola per utilizzare lo stabile eppure lo hanno fatto. Abbiamo fatto ■ sopralluogo con i nostri vigili e li abbiamo multati perché non possono ■ il dentro e presto ne faremo un altro. Dopodiché - seguita il sindaco - qualora ci trovassimo di fronte la ■ scena di qualche giorno ■ 44

persona in adunanza religiosa - scriverò al Questore e gli trasmetterò tutta la documentazione perché il problema diventerà extracomunale sia in termini di sicurezza dello stabile che di condizioni igienico sanitarie. Mi piacerebbe però che passasse ■ altro concetto. Sarebbe a dire? ■ Le competenze del Comune ■ circoscrisse ■ un accertamento dell'occupazione dello stabile e alla relativa sanzione. Poco più. Il resto lo possono fare Asl e vigili ■ fuoco». Il caso monta anche tra le frange della politica: domani in consiglio comunale si discuterà l'interrogazione ■ presentata da Forza Italia sull'intero complesso all'interno del quale ■ il centro. Intanto da via Pininfarina si leva ■ messaggio chiarissimo: «Che venga chi vuole ■ manifestare. Non li guarderemo neanche in faccia per non prestare il fianco a provocazioni di sorta. Il nostro è un messaggio di pace». [g. leg.]

CHIERI LE FIAMME SONO SVILUPPATE NELLA NOTTE. ERANO L'ATTIRATTIVA DELLA FIERA DI SAN MARTINO

# Giostre distrutte da un rogo

## I proprietari se ne vanno: «L'incendio è doloso»

Federica

Due giostre completamente divorate dalle fiamme, altre quattro danneggiate dal calore sviluppato dal rogo. Questo il bilancio dell'incendio divampato ieri notte a Chieri, nell'area manifatturiera ■ Nessuna persona ■ ferita, ma i giostre annunciano: «Ora abbiamo troppa paura per continuare a lavorare: non possiamo far altro che andarcene». I vigili del fuoco di Chieri hanno lavorato fino ■ 5 del mattino per circoscrivere e spegnere ■ fuoco, aiutati dai volontari di Riva ■ squadra di Torino. Restano ■ chiarire le cause, anche se pochi sembrano credere all'ipotesi di un banale cortocircuito.

«Siamo rimasti tutti qui sino alle ■ tutto sembrava tranquillo.

lo. Appena dieci minuti dopo un addetto alla sorveglianza della fiera ha dato l'allarme: quando siamo tornati, erano ■ 2.30, abbiamo visto le ■ alte almeno una ventina di metri ■ spiegano i giostre, arrivati in città venerdì in occasione della 27ª fiera di San Martino. Pompieri e carabinieri hanno cercato per tutta la notte tracce di manomissioni ■ prove che potessero confermare la pista dolosa, ma senza risultato. «Come ■ fa ■ pensare ad un cortocircuito, quando la corrente ■ stata staccata da ore? Basta ■ i tendoni e vedere resti di altri focolai, anche distanti dal rogo principale, per capire che non si può parlare di un semplice incidente: replica la famiglia Zorzi, proprietaria di una delle giostre andate distrutte, che ha speso denuncia

contro ignoti presso ■ compagnia di piazza Europa. Smentite invece le voci sulla ■ sicurezza dell'area ■ «Sabato scorso un apposita commissione ha effettuato il sopralluogo di collaudo, verificando che tutto fosse a norma» ha confermato ■ sindaco Agostino Gay, giunto sul posto ■ tarda mattinata accompagnato dal comandante della polizia municipale Andrea Longo. «Nelle vicinanze della stessa piazza è inoltre presente un idrante, che del resto non è stato necessario utilizzare vista la pronta disponibilità dei mezzi dei pompieri». Tra i giostre il ■ più diffuso ■ la paura: «Prima che qualcuno si faccia male preferiamo andarcene, malgrado la nostra intenzione fosse quella ■ rimanere fino al 14 novembre,

a conclusione della fiera». E già nel pomeriggio di ■ il Comune ha disposto di destinare il ricavato degli spettacoli, previsti per i festeggiamenti di San Martino, a favore delle famiglie danneggiate. «Saranno raccolte le offerte libere dei visitatori, che nella giornata di domenica si erano presentati a migliaia» aggiunge Antonio Guarini, ■ Attività economiche. Soltanto indagini successive potranno collegare i fatti ad alcune polemiche, sorte in seguito all'individuazione della ■ area spettacoli in via Monti. Una decisione dell'amministrazione pubblica per allontanare le giostre ■ centro, rivalutando allo stesso tempo le zone più periferiche. Scelta non condivisa da tutti i residenti.



Le giostre distrutte dalle fiamme a Chieri, durante la Fiera di San Martino

IN BREVE

■ **OSPEDALE.** Oggi alle 9 il sindaco Giuseppe Catania e l'assessore regionale alla Sanità Valter Galante firmeranno nella sala del consiglio di Palazzo Civico l'accordo di programma per la costruzione del nuovo ospedale di distretto. Per la realizzazione della struttura, che potrà disporre di 84 posti letto, verranno investiti oltre 11 milioni di euro. Dopo la cerimonia chi è interessato potrà visitare i cantieri della Reggia.

■ **RI-FONDAZIONE.** Spaccatura all'interno del centrosinistra di Gassino, che in consiglio comunale siede ■ banchi della ■ E Ri-fondazione Comunista esce dal gruppo che alle amministrazioni del giugno scorso ■ la lista «Solidarietà» ha sostenuto Pirelli Viora (Alleanza Popolare-Udeur) alla carica ■ sindaco, che però ha dovuto accontentarsi di un posto in minoranza con Giuseppe Motta (Ds) e Mario Gobetto (Margherita). Quindi a 4 mesi dal voto, Rc non vendendosi rappresentata in consiglio, abbandona «Solidarietà» per una «Sinistra alternativa».

■ **COLLETTA.** ■ Oggi, davanti alla sede dell'Asl 5, in via Martiri XXX Aprile 30 a Collegno, manifestazione di protesta organizzata dai sindacati dei pensionati di Cgil-Cisl-Uil. L'iniziativa vuole denunciare le gravi disfunzioni della sanità a partire dai pesanti tempi di attesa per visite specialistiche e interventi. In particolare l'Asl 5 è accusata di intervenire ■ maniera inadeguata per ■ persone ■ autosufficienti.

■ **GAUSIA ON LINE.** Il discorso commemorativo del sindaco di Ceresole Bruno Mattiat, pronunciato domenica in occasione del 60° anniversario della tragedia del colle Gausia, è finito sul sito internet www.granparadiso-amici.it dove sarà presto visitabile on line ■ che la mostra documentaria «Gausia quarant'anni dopo», allestita da domenica prossima alla Cà del Meist.

■ **IVREA, CANI.** Il tribunale di Ivrea deciderà venerdì le modalità dell'allontanamento di Cabini e Margot, i due cani che secondo una sentenza devono lasciare il condominio Alina ■ di Pavone e i propri padroni. I due meticcetti potrebbero finire in un canile ■ troveranno porte chiuse. Luciano Sardino, presidente canine ■ Caluso spiega: «Ospitiamo cani randagi, non altri. I padroni dei due meticcetti promettono battaglia e chiedono un'adesione alla loro petizione ■ anche ■ internet all'indirizzo cabiriainmargot@libero.it

SAN MAURO NON SONO STATI TROVATI ACQUIRENTI

## Per la Bertoldo si apre la via del fallimento

Per due settimane i 45 dipendenti della Bertoldo di San Mauro hanno sperato in un salvataggio della fondazione ■ in extremis. L'azienda era ■ messa in liquidazione, ma ■ prospettiva ■ un acquirente ■ sfumata. Ora si apre la via del fallimento. «Porterò i libri ■ tribunale ■ conferma ■ liquidatrice Rosa Daniela Rendina ■ Non ■ fare diversamente, lo ■ insolvenza ■ è evidente. Da due ■ il personale non riceve più il salario e i debiti dei fornitori si sono accumulati. Ma i dipendenti continuano a riunirsi davanti allo stabilimento, non vogliono allontanarsi dalla ditta che fino a poco tempo fa rappresentava ■ garanzia del presente e il loro futuro.

Il mercato del lavoro assottito rende anche più difficile la situazione di chi oggi resta a casa. «Come si fa a tirare avanti senza stipendio ■ l'affitto e le bollette da pagare ogni mese? ■ si domandano angosciati i lavoratori. I sindacati si sono mobilitati, ma la situazione è difficile. Abbiamo chiesto un tavolo di crisi in Regione - spiega Elvira Nobile della Cgil - Adesso si apre la porta degli ■ sociali,

cassaintegrazione e mobilità, ■ l'unica soluzione ■ efficace ■ quella di trovare qualcuno che rilevi la ditta. ■ porteranno il caso della Bertoldo anche in consiglio comunale ■ San Mauro. La trattativa in atto per cedere la fonderia di strada Pascari 91 ■ è andata a buon fine. Eppure l'azienda, che produce valvole e fasce elastiche per il settore dell'auto, non ha cessato di ■ estero, ■ soprattutto dal mercato estero. Ma non è bastato. «C'è stata una crisi di liquidità - precisa Elvira Nobile - di cui ora la Bertoldo paga lo scotto». Ma a ■ le cause vanno cercate nell'aumento dei prezzi delle materie prime. «Sicuramente questo ha fatto lievitare ulteriormente il costo della prod ■ crisi finanziaria - spiega ■ la liquidatrice - Purtroppo la Bertoldo, come altre aziende, ha risentito fortemente della concorrenza dei paesi asiatici che hanno costi estremamente contenuti. Conosco la situazione dei lavoratori, ma il ruolo di chi non investe in nuove tecnologie ■ in tribunale e di non violare ■ par condicio dei creditori. [a. per.]

MONCALIERI VERSIONI CONTRASTANTI TRA UGC E PIRELLI ESTATE, IN ATTESA DELL'AGIBILITÀ DAL COMUNE

## Slitta ancora l'apertura della multisala

### Incertezza sulla data, anche se pare probabile il 19 novembre

Giuseppe Legato

Il multiplex cinematografico del 45° Nord non apre il 12 novembre. Il secondo rinvio in ordine di tempo dopo quello del 29 ottobre, si trascina prudenza anche su un eventuale prossima data ■ apertura: «Diciamo che apriremo prossimamente anche se il giorno su cui contiamo è il 19 di questo mese» dicono da Ugc. La cronistoria appassionante di ieri pomeriggio è il racconto di ■ trafila di ■ (dei due colossi imprenditoriali) che si accavallano e, soltanto alla fine, convergono. Alle 15, la Ugc comunica che non aprirà il giorno ■ annunciato due settimane fa in conferenza stampa. Motivo? «Sempre il solito» replicano al telefono facendo chiaro riferimento ai cantieri. ■ Milano, la Pirelli Real Estate che ■ curato insieme a Peabody Pound Investment ■ multinazionale sulla Città del Divertimento, assicura: «Consegneremo i cantieri entro ■ 12 novembre come annunciato. Per noi non c'è nessun problema. La cronaca, aggiornata a ieri, dice



L'interno della multisala il giorno della presentazione

che manca ■ l'agibilità dei locali da parte della commissione del comune di Moncalieri che potrà arrivare soltanto dopo la consegna ■ «fine lavori» da parte della ditta costruttrice. ■ realtà la Ugc ci tiene a non farsi carico esclusivo di questa

decisione - assunta ufficialmente l'altro ieri - ■ spiega quelle che, secondo la loro versione, ■ motivazioni del ■ «Abbiamo ricevuto comunicazioni che probabilmente tutto sarà a posto per il 12 novembre. Capisco che noi ■ vogliamo rischiare di

riaffrontare la situazione di due settimane fa. I condizionali ■ ci aiutano a essere ufficiali negli ■ quindi preferiamo posticipare l'apertura». Regola numero uno: evitare i problemi del 28 ottobre: «Non possiamo permetterci ■ blocchi per qualsiasi, anche banale motivo, ■ commissione tecnica del Comune e poi c'è ■ tenere in conto un altro aspetto della vicenda. Quale? ■ E' difficile rimettere in moto il caterpillar dell'organizzazione: tra marketing e lanci pubblicitari. ■ parla di investimenti di tempo impegnativi. Preferiamo aspettare che ci sia nero ■ bianco. Anche se, ripetiamo che il 19 novembre è una scadenza molto accreditata. L'impressione è che questa sorta di impasse rientri velocemente e che alla fine il 19 si aprirà questa splendida struttura da 16 sale ■ 4000 posti ■ sedere. In coda una sorta di consolazione: ■ vero dispiacere - dicono da Ugc - è aver perso il 29, 30 e 31 ottobre. Questa settimana non è decisiva anche se questo non vuol dire che ci rinunciamo con piacere».

SCALENGHE

## Tentano di rubare nella bocciofila Tre arrestati

Avrebbero preso si mira il bar della bocciofila del centro polisportivo di Viotto di Scalenghe, puntavano forse a svaligiare il puzzone delle provviste, ma per fare il colpo hanno usato un auto rubata che parcheggiata poco distante dal centro sportivo ha insospettito la pattuglia dei carabinieri ■ Vigone. L'altra notte alle 4.30 i militari dopo aver controllato la targa dell'auto si sono avvicinati alla bocciofila e hanno notato che la porta era stata forata. Con l'accusa di tentato furto, ricettazione e porto abusivo di strumenti atti allo scasso, i militari hanno arrestato ■ Luca Asinari, 22 ■ abitante a Pinerolo, in via Bertaloro 47 e i fratelli Maurizio e Mauro Massaro, rispettivamente di 26 e 32 anni residenti sempre a Pinerolo ■ via Duomo 36. I tre, già vecchie conoscenze dei carabinieri, dopo le foto segnalatiche sono stati rinchiusi nel carcere ■ di Saluzzo.

IL RISPONDIABILI

## Serie di incontri su volontariato e rischi naturali

«Volontariato e Rischi Naturali» è il tema di ■ serie di incontri (ingresso libero) organizzati dagli Aib della Regione Piemonte dell'area di base ■ della bassa valle di Susa e val Canischia. Un incontro è previsto per domani presso la palestra delle scuole elementari di Villarfochiardo alle ■ con il rischio meteorologico ■ Luca Mercalli il ■ novembre, ore 21 a Villarfochiardo presso ■ palestra delle scuole elementari ■ «Rischio idrogeologico ■ Valle di Susa», relatore Walter Alberto. Ed ancora il ■ novembre alle 21 ■ Venaus presso ■ Salone delle Feste con «Prevenzione e controllo dei rischi naturali» di Daniele Drago. L'ultimo ■ sarà invece un'esplorazione guidata in località ■ a rischio della valle ■ si terrà dalle ore 8.30 alle ore 16 sul tema «Rischi naturali in presa diretta». Il ritrovo è previsto all'uscita autostradale di Almese. Per informazioni 347512494.

STRADA DEL PINO

## Scoppia incendio Traffico interrotto verso il traforo

Preoccupazione ieri ■ strada del Pino, dove un incendio ha parzialmente danneggiato un'abitazione. I vicini hanno improvvisamente sentito, verso l'ora di cena, ■ forte esplosione provenire da un rustico di due piani situato al civico ■ Il rumore improvviso è stato molto probabilmente ■ to da un guasto alla caldaia, ■ quale ■ scaturite le fiamme. Sul posto ■ subito intervenute le squadre dei vigili del fuoco di Chieri e ■ Torino. In ■ primo momento si ■ anche temuto per le condizioni della famiglia Lencia, all'interno dell'abitazione al momento ■ dolo ■ ppio. L'intervento delle ambulanze del 118 è fortunatamente risultato ininfluente: nessuno è rimasto intossicato. Infatti invece i danni causati dal rogo. Le fiamme hanno semidistrutto parte ■ villa, raggiungendo la sommità del tetto. Per facilitare le operazioni, il pino in direzione del traforo per Pino Torinese è ■ interrotto fino alle 21.

MAZZU' REPLICA CON UNA QUERELA PER DIFFAMAZIONE: NON CI DEVONO ESSERE DUBBI SULLA MIA ONESTÀ

## La «guerra dei sindaci» appassiona Grugliasco

### L'ex primo cittadino Turigliatto accusa l'attuale giunta: non sono capaci di governare

Patrizio

Continua la «saga» grugliaschesca ■ tra il sindaco Marcello Mazzu' e l'ex primo cittadino Marino Turigliatto. Dopo la lettera al fiele, scritta da Turigliatto a metà settembre e inviata a capigruppo ■ associazioni, in cui lo accusava, ■ alla ■ giunta, ■ saper governare bene la città, ieri è scattata la reazione. ■ Con ■ delibera di giunta, infatti, l'ex sindaco è stato querelato ■ le dichiarazioni reputate diffamatorie. Se fosse una partita ora la situazione sarebbe di pareggio. E' stata una decisione ponderata e sofferta - ammette Mazzu' - Ma lui sapeva che quelle affermazioni avrebbero avuto una risonanza enorme e soprattutto che erano false. E nella lettera Turigliatto non ■ andato ■ per il sottile. ■ mi vergogno per voi e credo proprio ■ dovrete ver-



Da sinistra: Marino Turigliatto, ex sindaco di Grugliasco per due legislature, e Marcello Mazzu', attuale primo cittadino: tra i due è in atto una «guerra»

gognarvi ■ po' anche voi. Non è questo il modo ■ cui si governa una città ■ aveva esordito ■ «Posso accettare qualsiasi critica - si giustifica Mazzu' - poteva anche dire che ■ facciamo abbastanza, ■ lui arriva a diffamazioni pesanti, che colpiscono l'onestà e integrità mia ■ della giunta. Questo non posso permetterlo. Certo che c'è una possibilità ■ recupero, se

ripara al torto. ■ «Quale torto? - domanda sarcastico Turigliatto - ■ fatto torto ■ Quello che ■ dispiace è che invece di prendersela per averli accusati ■ non aver spiegato che fine hanno fatto i ■ di Le Gru e del perché abbiano perso la progettualità dell'Università, si siano offesi perché ho detto che si ■ raddoppiati i compensi

di amministratori. Di riappacificarsi neanche a parlarne. ■ raddoppio è un fatto incontestabile - dichiara - e poi io mica ho dato dei giudizi, avevano il diritto di farlo, però non possono negare che io prendevo la metà di Mazzu'. Nessuna retro-

«Sorpresa? No questa scelta rientra nel basso profilo di questa giunta - conclude Turigliatto - Il mio era solo lo sfogo di un disagio, sentito da molti. La loro risposta, invece, mi sembra avere un carattere intimidatorio: verso di me, di profillazzi verso di loro. Anche Mazzu' rimane fermo. «Non rispondere sarebbe come ammettere che ha ragione - conclude - ed io vivo e lavoro tra la gente ■ posso permettere che si ingeneri il dubbio sulla mia onestà. Il risarcimento? Non mi interessa, voglio solo che ■ giustizia ristabilisca la verità. E la guerra dei sindaci va avanti.



# Registrati almeno trenta avvistamenti di felini provenienti dalla Savoia In Val di Susa sta tornando la lince

## Le sue prede sono caprioli, non attacca l'uomo



Le orme lasciate nella neve quasi in cima al valico del Moncenisio, dove le montagne si stagliano su uno sfondo blu che va al di là dell'immaginario, sono ora diventate in una diapositiva conservata dal Wwf una delle più belle testimonianze che la lince è ritornata in Val Susa.

Un'iconografia che desta meno preoccupazione dei timori che il lupo, per altro irrisolto anello della catena alimentare, ha saputo provocare nelle coscienze di tanti margari.

E questo si sono concentrate le attenzioni dell'ufficio tutela fauna e flora della Provincia di Torino, che ha riunito intorno ad un tavolo professori universitari, guardaparco, guardie venatorie e il Wwf. Un pool di persone che ha dato vita ad un comitato scientifico, trentina di attenti osservatori ed esperti del territorio, che recentemente hanno partecipato anche ad un corso in Svizzera, dove negli Anni 70 è stata proprio rimessa la lince.

Questo felino in Val Susa si registrano trentine di avvistamenti, che vengono codificati attraverso delle schede predisposte dal Wwf. Spiega Eros Accattino, del Wwf: "Dell'impronta di questo animale ho anche potuto fare un calco in gesso, che senza dubbio, vista la dimensione della zampa, ci conferma che la lince è ritornata in queste valli piemontesi. Purtroppo è difficile fotografarla, perché è un animale prevalentemente notturno. I principali avvistamenti in Val Susa li abbiamo avuti al Bric Colmè, nei pressi della Sella di San Michele, dove il titolare di un ristorante, Avigliana ha riconosciuto molto bene la lince. Altri avvistamenti sono avvenuti nella zona del bosco di Salbertrand. Il nostro compito è quello di verificare le varie segnalazioni, ma ormai non

abbiamo dubbi: questo animale è ritornato a popolare i boschi della Val Susa ed anche della vicina Val Chisone".

E fra i testimoni di questo ritorno Gianni Raymond, agente faunistico della riserva Val Claressa, ed Enrico Gally, entrambi di Oulx, che si sono trovati davanti questo felino a quasi 2000 metri di quota, poco sotto la croce della Croce a Savouk.

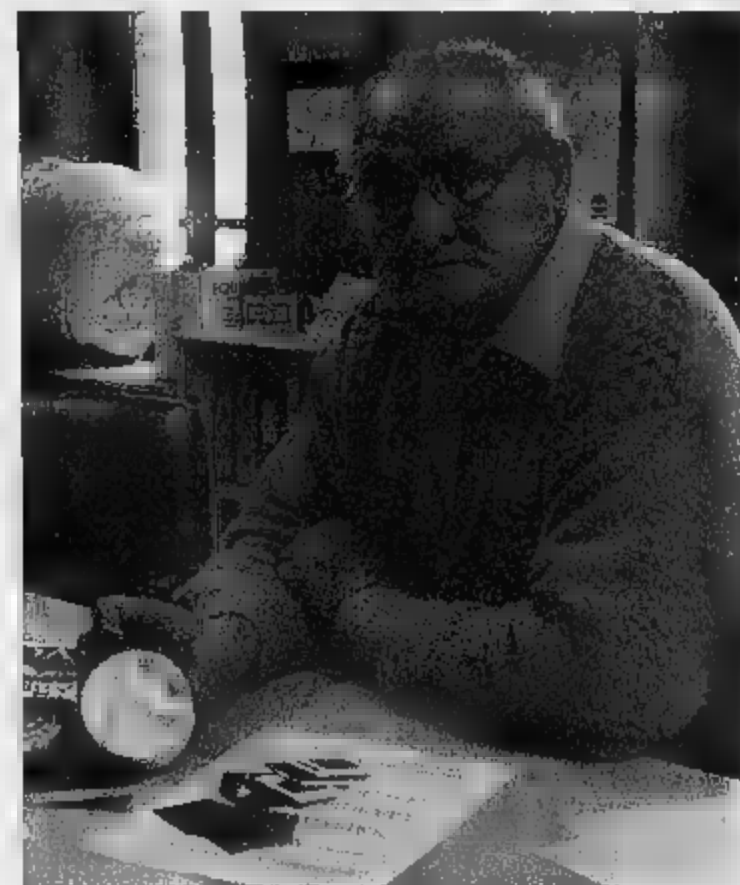
Dello stesso parere è il professore universitario Tony Mingozzi, docente di scienze naturali a Cosenza, ma residente in Piemonte.

"Questo animale, come altri predatori quali l'orso, il lupo, il gipeto, era scomparso alla fine dell'800. Si tratta delle vittime di una grande distruzione, che si è causata da una persecuzione da parte dell'uomo, basti pensare che il re, messo una taglia per ognuno di questi animali morti che equivaleva quasi ad uno stipendio mensile di un guardacaccia, poi, a ciò che aveva fatto l'uomo, ci hanno pensato le trasformazioni ambientali e il degrado dei boschi,

che hanno fatto scomparire questi esemplari".

Un'inversione di cultura degli Anni 70 e 80, che ha visto coinvolta la Svizzera, l'Austria e la Francia, ha permesso alla lince di essere reinserita nel territorio. Gli esemplari che oggi si possono osservare in alta Val Susa provengono dalla Savoia e giungono in Italia attraverso il Moncenisio, il Monginevro ed il Fréjus. "E se possiamo parlare di vera e propria ricolonizzazione, possiamo affermare che vi è una certa tendenza espansiva - continua a spiegare il prof. Mingozzi - di un animale che non desta la preoccupazione che il lupo, quanto non la stessa forza evocazionale". Le sue prede sono i caprioli, la lince è circa ventina di chili e attacca l'uomo. Attenta allo sviluppo è anche l'Università di Veterinaria di Torino.

Spiega il prof. Ezio Ferroglio: "Prima segnalazioni si sono solo sul versante francese, dove era anche possibile fotografarla, ma la lince è presente anche sul versante delle Alpi italiane. Attualmente si sta lavorando su un progetto che si sviluppa su base volontaristica e che segue due modalità di ricerca, una didattica ed una passiva. Se la prima si fonda su basi scientifiche, la seconda è quella che prevede di andare ad intervistare tutte le persone che affermano aver notato questo importante felino. Ed in Val Susa, proprio per facilitare questa raccolta di notizie, abbiamo voluto affiancare i volontari del Wwf anche un agente della Provincia della tutela flora e fauna, una guardia forestale ed un guardaparco. Tre figure riferimento che, operando in ambiti diversi, possono certamente diventare portavoce per chi ha qualcosa da raccontare sulla lince.



## Seriana Viaggi

Tour operator dal 1984  
CLASSICI IN AUTOPULLMAN  
con accompagnatore Europa  
Pasta - Bevande indicato in programma  
NUOVO CATALOGO CAPODANNO 2005  
Miglior rapporto qualità - prezzo

PARTENZE - DICEMBRE - MERCATINI		04-07-11-18 Trento e Merano 2gg	
04-08-22	Parigi 5gg	€ 479	€ 168
05-09-23	Parigi 4gg		
02-05-09-16	Ulm, Rothenburg, Norimberga e Augusta 4gg	€ 395	
03-06-10-17	Ulm, Rothenburg, e Augusta 3gg	€ 305	
03-06-10-17	Alzein 3gg	€ 298	
03-06-10-17	Linz e Seyer 3gg	€ 298	
04-06-15-22	Salsburgo e Vienna 5gg	€ 479	
02-05-09-16	Vienna 4gg	€ 410	
03-06-10-17	Salsburgo 3gg	€ 299	
03-06-10-17	Monaco di Baviera 3gg	€ 275	
PARTENZE - CAPODANNO 2005		04-07-11-18 Bolzano e Bressanone 2gg	
30 dic.	Barcellona 4gg	€ 755	
27 dic.	Madrid e centro Spagna 7gg	€ 955	
26 dic.	Andalusia e Madrid 9gg	€ 1210	
30 dic.	Costa Brava 6gg	€ 410	
30 dic.	Parigi 4gg	€ 490	
29 dic.	Parigi 5gg	€ 490	
29 dic.	Costiera Sorrentina 5gg	€ 798	
30 dic.	Roma 4gg	€ 693	
29 dic.	Berlino, Dresda e Lipsia 6gg	€ 693	

29 dic.	Monaco di Baviera 4gg	€ 399
30 dic.	Salsburgo 4gg	€ 470
30 dic.	Vienna 4gg	€ 470
29 dic.	Vienna e Salsburgo	€ 795
28 dic.	Budapest 5gg	€ 735
28 dic.	Praga 6gg	€ 735

PARTENZE - CARNEVALE 2005	
12 e 19 feb.	Nizza e Mentone 2gg
29 gen. e 05 feb.	Lucca e Viareggio 2gg
29 gen. e 05 feb.	Verona e Venezia 2gg

PARTENZE - SAN VALENTINO 2005	
12 e 13 feb.	Verona e Venezia 2gg
12 feb.	Tirolo 2gg
10 feb.	Parigi 4gg
09 feb.	Parigi 5gg

\*Altri viaggi ed i programmi dettagliati di tutto l'anno li trovate sul nostro catalogo e on-line sul sito internet: [www.serianaviaggi.it](http://www.serianaviaggi.it) - Prenotate al più presto presso:  
**SERIANA VIAGGI "esclusivisti per Torino" Via Juvarella, 18 - Tel. 011/562.26.30**  
Orario: da Lunedì a Venerdì 9.00/12.30 e 15.00/19.00 - Sabato chiuso  
oppure presso le migliori Agenzie del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

**VENITE A PROVARLA  
SABATO E DOMENICA**

**STILCAR**

Concessionarie CITROËN

[www.stilcar.com](http://www.stilcar.com)

**ROSTA (TO)**

Tel. 011.95.67.828 ra - [rosta@stilcar.com](mailto:rosta@stilcar.com)

**PINEROLO (TO)**

Tel. 0121.500.678 - [stilcar@stilcar.com](mailto:stilcar@stilcar.com)

**NAVONE  
CASE** S.r.l.

**STUDIO IMMOBILIARE - Compravendita immobili**

Via Mazzini 27 - TRANA (TO) - Tel. 011.9338587 / Via Orbassano 105 - BRUINO (TO) - Tel. 011.9094500

[www.navonecase.com](http://www.navonecase.com)

[www.navonecase.it](http://www.navonecase.it)

### VILLE

villa 4 vani indipendente 3 lat piano terra salotto cucina bagno piano mansarda 3 vani bagno piano interrato tavernetta lavanderia box terreno circostante mq 300

**BRUINO (Alba Serena)** villa singola di anni 30 in buono stato amplabile € 1.000.  
Euro 310.000 **OCCASIONE**

**RIVALTA** zona centrale villa bifamiliare su 2 livelli magazzini mq. 600  
Euro 340.000

**PIOSSASCO (Volvera)** cascina rustica libera 3 lat possibilità 3 ampie soluzioni abitative mq 1.000 a partire da  
Euro 90.000 volendo

**PIOSSASCO (vicinanze Marchio)** ultimo piano libero tinello cucinino 2 camere bagno Euro 135.000 totalmente mutabili

**RIVALTA (Piramide)** alloggio parzialmente mansardato salotto cucinino bagno ristrutturato posto Euro totalmente mutabili

**PIOSSASCO (Volvera)** cascina rustica libera 3 lat possibilità 3 ampie soluzioni abitative mq 1.000 a partire da  
Euro 90.000 volendo

**PIOSSASCO (vicinanze Marchio)** ultimo piano libero tinello cucinino 2 camere bagno Euro 135.000 totalmente mutabili

**RIVALTA (Piramide)** alloggio parzialmente mansardato salotto cucinino bagno ristrutturato posto Euro totalmente mutabili

**PIOSSASCO (Volvera)** cascina rustica libera 3 lat possibilità 3 ampie soluzioni abitative mq 1.000 a partire da  
Euro 90.000 volendo

**PIOSSASCO (vicinanze Marchio)** ultimo piano libero tinello cucinino 2 camere bagno Euro 135.000 totalmente mutabili

**RIVALTA (Piramide)** alloggio parzialmente mansardato salotto cucinino bagno ristrutturato posto Euro totalmente mutabili

**PIOSSASCO (Volvera)** cascina rustica libera 3 lat possibilità 3 ampie soluzioni abitative mq 1.000 a partire da  
Euro 90.000 volendo

**PIOSSASCO (vicinanze Marchio)** ultimo piano libero tinello cucinino 2 camere bagno Euro 135.000 totalmente mutabili

**RIVALTA (Piramide)** alloggio parzialmente mansardato salotto cucinino bagno ristrutturato posto Euro totalmente mutabili

**PIOSSASCO (Volvera)** cascina rustica libera 3 lat possibilità 3 ampie soluzioni abitative mq 1.000 a partire da  
Euro 90.000 volendo

**PIOSSASCO (vicinanze Marchio)** ultimo piano libero tinello cucinino 2 camere bagno Euro 135.000 totalmente mutabili

**RIVALTA (Piramide)** alloggio parzialmente mansardato salotto cucinino bagno ristrutturato posto Euro totalmente mutabili

**PIOSSASCO (Volvera)** cascina rustica libera 3 lat possibilità 3 ampie soluzioni abitative mq 1.000 a partire da  
Euro 90.000 volendo

**PIOSSASCO (vicinanze Marchio)** ultimo piano libero tinello cucinino 2 camere bagno Euro 135.000 totalmente mutabili

**RIVALTA (Piramide)** alloggio parzialmente mansardato salotto cucinino bagno ristrutturato posto Euro totalmente mutabili

### TERRENI

**RIVALTA** centro terreno con progetto approvato per 3 ville schiera

**TRANA (Pianca)** lotti di terreno di 1000 con progetto approvato per villa singola  
Euro 70.000

### MAGAZZINI

**BRUINO** Via Marconi occasione magazzino al piano strada di circa mq 300 altezza metri 4 terreno mq 400 Euro 1.000,00 mutuo totale a permuta



# GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicazioni: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011 55.66.439 e 011 55.39.035  
E-Mail: giornonotte@laStampa.it

## LA REALE SOCIETÀ CANOTTIERI RIEVOCA LA SUA STORIA



I precursori: l'esposizione di vecchie fotografie, trofei, barche, viene presentata in occasione della XIII edizione del Trofeo di Kinder e Silverskiff, che, sabato e domenica, porterà sulle acque del Po oltre 350 tra campioni, giovani promesse, bambini e appassionati.



Una delle fotografie della storia della canoa, domenica al Cereia.

## Una città per vogare In mostra al Cereia un secolo di sport

MONICA PEROSINO

Mentre il Piemonte sognava costruire una città e, periodicamente, gli italiani andavano a morire sui campi di battaglia, dall'Inghilterra arrivava una nuova passione: quella del remo, della fatica a pelo d'acqua, dello sport moderno che faceva da competizione. Nel 1860, a Torino, sette giovanotti dai folli favori e le vistose maglie a righe, cominciarono a vogare sul Po con pesanti barconi. La loro sede era la tettoia del barcaiolo di Casa Reale. Da lì a tre anni fondarono la Reale Società Canottieri Cereia: «cerea», come il classico saluto che si scambiavano i vogatori incontrandosi sul fiume.

S'inaugura domani la mostra sul canottaggio nella sede di viale Virgilio 61: la Reale Società Canottieri Cereia rievoca la storia del canottaggio, di vogate, di vittorie e sconfitte, ma soprattutto della vita della città cresciuta attorno al fiume: percorso storico per immagini, tavole illustrate, filmati e itinerari nelle sale della società per scoprire il fiume e un modo diverso di vedere Torino. L'esposizione sarà allestita in occasione della XIII edizione del Trofeo di Kinder e Silverskiff, che, sabato e do-

manica, porterà sulle acque del Po oltre 350 tra campioni, giovani promesse, bambini e appassionati. Fotografie d'epoca, stendardi, drappi ricamati e coppe esposti insieme a barche storiche e la divisa da gara che raccontano il passato - e il presente - di uno sport introdotto in Italia a partire da Torino. Non a caso la prima federazione internazionale di canottaggio nasce sotto la Mole e, oggi, ben otto le società in attività: la ultracentenaria Cereia, Caprera, Armida e Esperia e

la Sisport Fiat, Gli Amici del Fiume, Gli Amici del remo e Cus Torino. Il canottaggio nacque, in origine, in ambienti universitari, sui fiumi che attraversa-

vano i college inglesi. Sul Po torinese i primi ad animare società e battaglie furono proprio gli studenti universitari: dalla fine dell'Ottocento ogni si tengono aguer-

rite sfide incrociate tra canottieri di diverse facoltà. Oggi il canottaggio ha in parte dimenticato il parentela il mondo studentesco (anche se, sul modello di Oxford e Cambridge, ogni anno l'Università sfida il Politecnico), la spinta e l'entusiasmo. «E' uno sport molto democratico», spiega il presidente della Cereia, Riccardo Vitale - lo possono praticare tutti, a partire da 11 anni, e offre tantissime possibilità grazie alle numerose specialità. La Cereia conta 240 soci che, ogni gior-

no, si dilettano sui sette chilometri navigabili del Po, secondo il più antico spirito della società: «il nostro primo obiettivo non è quello di crescere i campioni di domani - aggiunge Vitale - ma di coinvolgere e appassionare il maggior numero di giovani possibile. Chi ha talento raggiungerà traguardi importanti, ma fondamentalmente si diventerà e stare bene».

La mostra è visitabile fino a domenica. Orario: domenica dalle 15 alle 19, sabato e domenica dalle 9 alle 19.

## I RICORDI DEL VETERANO

### Paolo Gariel: «Io, su questo fiume da sessant'anni»

#### la storia

«Nel 1942 avevo 15 anni: erano tempi difficili e strani per un ragazzino, tra la guerra, la povertà, la paura per il futuro. Osservavo affascinato quei giovani che vogavano con forza sul fiume e, quando, per la promozione, fu il premio entrò a Cereia, fu l'inizio di una grande passione. Paolo Gariel ha 77 anni e ancora esce in barca sul Po, anche se

spesso come allora: «il canottaggio mi dà tantissime emozioni: non solo la possibilità di vedere la città, la natura da un punto di vista inconsueto e affascinante, di essere a contatto con l'acqua e immerso nell'ambiente che ti circonda, ma soprattutto di poter condividere con il resto dell'equipaggio: uscire in barca con qualcuno insegna i valori dell'amicizia, sentire di fare parte di una squadra e di amici».

Quando Paolo inizia a frequentare il fiume la gran parte della vita sociale della città si svolge sulle spiagge e le rive del Po: «Erano tempi in cui le automobili erano ancora poche, le gite fuori porta erano lì da frequentare: i torinesi passeggiavano nei parchi e si concedevano pomeriggi di danze nella balera in «al fiume». Allora il Po era affollatissimo: gitanelli in barca o a piedi - e di amanti della tintarella - mi ricordo ancora. L'ultima cosiddetta «spiaggia brutta», quella di fronte a dove adesso c'è l'Ospedale di Molinette, frequentata dai bulli di

periferia che esprimevano con orgoglio i corpi abbronzati. Il passatempo preferito dagli studenti erano le gite sul fiume, con barche prese in affitto e, possibilmente, belle ragazze da corteggiare. «Noi affittavamo il necessario da Franchino, lo storico noleggiatore dei Murazzi, gli «affittabarche» numerosissimi e ogni domenica il fiume si riempiva di centinaia di natanti, di ogni genere e dimensione. Barche a vela che sfilavano lente accanto a skiff velocissimi, folle di bagnanti, risate e giochi sulle

spiagge, canoe, zattere, battelli: poi, con gli Cinquanta è finito tutto: il fiume si è spopolato, gli scarichi industriali lo hanno reso pericoloso e chi possedeva un'automobile preferiva andare via dalla città...».

E oggi, qual è lo spirito del canottaggio? «Una volta si andava in barca con un'indole e poi diversiva: il canottaggio è vissuto con allegria e leggerezza. Anche chi gareggiava e credeva nell'agonismo e nella competizione lo faceva. Un modo più spensierato. Oggi, forse, c'è più competitività, gli allenamenti sono seri e sfibranti, l'agonismo è più esasperato, anche se il piacere di remare insieme non cambierà mai».

## APPUNTAMENTI

**Minori e**  
L'assessore ai Servizi Socio-Assistenziali Città di Torino Stefano Lepri parla de «la politica della città per i minori e il ruolo degli anziani». Interviene il presidente del Consiglio dei Seniores della Città di Torino Alberto Bersani.  
Unione Industriale, via Fanti 17, 10

**Disabilità**  
Conferenza-dibattito sul tema «Disabilità preziose, momento d'incontro e riflessione per porre a confronto esperienze e offrire una panoramica sulle offerte formative rivolte ai disabili. A cura dell'agenzia formativa Ghirardi.  
Casa di Carità Arti e Mestieri, Orvieto 38, 21, tel. 011 54.60.40

**Un'Intré**  
S'inaugura l'Anno Accademico 2004/2005 dell'Unità a Mirafiori Sud. Nell'occasione viene presentato il programma degli incontri culturali e si svolge la conferenza «L'importanza terapeutica e civica dell'impegno culturale nella terza età e nella società», a cura di Giuseppe A. Campra.  
Circolazione 10, Strada Comunale di Mirafiori 7, 15

**Storia**  
Marco Chiazza, l'ausilio di proiezioni, conduce una conferenza sul tema «La vittoria americana (1944-45)». Ingresso libero. Organizza Panis.  
Vesp, via Toselli 1, ore 21, tel. 011 309.04.42

**Karma**  
Conferenza gratuita, di Vanna Capella e Gian Gherardo Russo Frattasi, dal titolo «Karma e reincarnazione». Prenotare.  
Anemos, corso 105/7, ore 20.45, tel. 318.28.68

**Incontri sulla salute**  
Anna Sas, tiene conferenza titolo «Come vincere i disagi i fiori Bach».  
Circolazione 2, Moncalieri 18, 11

**Attenzione**  
Incontro con Jean Bouchard d'Orval sull'argomento «L'attenzione, chiave della vita». Ingresso 10 euro.  
Spazio Agile, Cristina 27, interno cortile, ore 21, tel. 011 54.60.40

**Cultura alpina**  
Domani si svolge un convegno internazionale dal titolo «La cultura alpina. Fortuna del passato, crisi del presente, sviluppi del futuro».  
Teatro Goethe Institut, piazza San Carlo 206, domani, dalle 9.30, tel. 011 54.38.33

**Torino nel cinema**  
Per la rassegna «Torino nel cinema: dalla città fabbrica alla città dei giovani», organiz-



zata dagli Amici dell'Università in collaborazione col Museo Nazionale del Cinema, proiezione del film «Santa Maradona» di Marco Ponté.  
Torino Esposizioni, corso Massimo D'Azeglio 17, ore 11

**Manager di domani**  
Azienda ospite dell'incontro è la Comdata, leader nel Business Process Outsourcing, che avvia una ricerca di personale occasione della prossima apertura di nuova sede nel cuore di Torino. Attualmente l'azienda 9 figure manageriali, 20

team leader e 300 collaboratori call center. Maggiori informazioni sui requisiti richiesti sul sito <http://www.comdata.it/lavora.htm>, oppure via posta: via Carlo Alberto 22/A, oppure via Economia, c. Unione Sovietica 218/bis, ore 15

**Appuntamenti di lettura**  
Per il ciclo «Appuntamenti di lettura - Narrare il Piemonte», realizzato in collaborazione con il Moica, incontro con Daniela Ramella autore del thriller «Il Mummificato» (Ananke).  
Biblioteca Civica Villa Amoretti, Orbassano 200, ore 15.30

**città che cambia**  
«S'engager pour produire, articuler, informer... transformer»: intervengono Sylvie Amar e Yannick Gonzales Bureau des Compétences Désirs di Marsiglia.  
Atrium Città, piazza Solferino, 18, tel. 011 516.29.05

**Locus**  
Adriano Pennacini legge una selezione di testi che, dalla letteratura greca al Medioevo, cultura pagana a quella cristiana, celebrano «Locus Amoenus», luogo di riparo e di riposo, dell'amore, della poesia. Organizzano gli Amici dell'Archivio di Stato.  
Archivio di Stato, piazzetta Molino 1, ore 18

**Strategie di mercato**  
Il Consorzio Piemontese di Formazione, e il Centro Estero propongono percorso formativo per fornire la strategia

commerciali e negoziali e le problematiche legali, fiscali, doganali e adatte al mercato cinese. A pagamento.  
Skillab, corso Stati Uniti 38, domani, ore 9-13 e 14-18

**I Musei si raccontano**  
Presentazione della mostra «L'estetica della macchina. Da Balla al Futurismo torinese», intervengono ad Atrium Ada Masoero e Francesco Poli. Al termine visita guidata alla mostra. Prenotazione obbligatoria.  
Atrium Città, piazza Solferino, domani, ore 18, tel. 011 53.06.90

**Tenco**  
Doppia presentazione cd «L'aria triste che tu amavi tanto» prodotto da Assemblée Teatro e del libro di Marco Paroni e Gioacchino Lapotte «Luigi Tenco: un miracolo bre- (Ricordi)».  
Forum Finac, Roma 56, ore 18

**Pubblicità**  
Incontro con Paolo Fissore, autore del libro «La pubblicità mette le mani».  
Ugaf, corso Dante 102, domani, ore 10

**Pregliera di una Vergine**  
Si presenta l'ultima raccolta di Sebastiano Grasso, «La preghiera di una vergine» (editore). Dialogo con l'Alberto Sinigaglia, la voce di quella di Mauro Avogadro, l'accompagnamento al pianoforte è di Carolina Doerga. Ingresso libero.  
Fondazione Sandretto Rebaudengo, via 15, ore 21

## CONCERTO D'AUTUNNO

Si terrà mercoledì 17 novembre alle 21, al Piccolo Regio, in occasione del ventennale dell'Associazione per la Prevenzione e la Cura del Tumore in Piemonte, il Concerto d'Autunno. Si esibirà la pianista di fama internazionale Caroline Allasio, che dedica il concerto alla figlia Jacqueline (in occasione del decimo compleanno). L'iniziativa, realizzata in collaborazione con Nuova Arca e il patrocinio di Comune, Provincia e Regione, l'intento raccogliere fondi da destinare alla prevenzione dei tumori. L'offerta assistere al concerto è fissata in 15 euro. Per prenotazioni 011.682.435; 011.836.253.

## DOCUMENTARISTI CERCANSI

In vista delle Olimpiadi del 2006, la SIPRIT invita giovani documentaristi a raccontare il Piemonte attraverso episodi curiosi e storie particolari, vicende che hanno fatto scendere, magari farti sconosciuti più, lavorando a personaggi, località, luoghi, simboli. «Questa Terra» si rivolge ad autori con età compresa fra i 21 e i 40 anni. La richiesta di partecipazione deve essere inviata ad [info@siprit.it](mailto:info@siprit.it), inserendo nell'oggetto «Questa Terra». L'idea, sviluppata in due cartelle scritte, dovrà pervenire entro il 21 novembre. Info 011/558.00.17

## Il signor Carlito carniceros dell'Argentina

MARIA TERESA MARTINEZ

Nel bazar si aprono anche vetrine «virtuali». Come la «Tienda Argentina», shop on line - [www.tiendargentina.it](http://www.tiendargentina.it) - di prodotti importati grande Paese sudamericano, terra di emigrazione per generazioni piemontesi. Ed è proprio una famiglia con salde origini in Avigliana ad aver avviato l'impresa. Se vi siete accorti che sempre più spesso i ristoranti propongono carne, sappiate che la «Tienda» di Avigliana è uno dei empori questa espansione.

Il nostro legame con l'industria della carne argentina risale alla metà del '900, racconta Carlito Allais, due generazioni di «carniceros» alle spalle. Oltreoceano la famiglia fondò il «Frigorifico Huaca Rucas» nella località di González Catán. «Huaca Rucas aveva uno stabilimento di 450 operai e 50 impiegati ed era una delle più importanti realtà produttive del settore. Già nei primi esportava l'80% della produzione in Francia, Italia, Grecia, Spagna, Cile, Perù. In seguito le esportazioni arrivarono anche in Germania e Inghilterra. Dalla fine Anni 70, Carlito, figlio del fondatore, ha continuato in Italia a mantenere vivo e continuo il legame con l'Argentina intrecciando rapporti sociali e commerciali tra i due Paesi. Le note vicende argentine avevano cambiato il della dynasty che si conquistata sui rotocalchi italiani dei primi Anni 70.

«Abbiamo intenzione un negozio ad Avigliana per la vendita dei prodotti argentini», spiega Carlito Allais - ma già oggi siamo operativi per non solo i ristoranti, ma anche i privati. Possono visitare il nostro magazzino per una panoramica dei prodotti. Poi, riterranno di darci fiducia, basterà ordinare per telefono o e-mail. «Tienda Argentina», infatti, consegna a casa la celebre carne per l'Asado, il bestiaime, l'agguio, pascala in libertà, nutrendosi solo erba ed acqua, condizione ideale per rendere carne tanto gustosa. Le consegne si fanno, a partire dal 3 kg, in vari tagli in confezione sottovuoto. Altre specialità disponibili sono il dulce de leche e la salsa «chimichurri». Per Natale, le figlie del signor Carlito, Barbara e Natalie, propongono cesti prodotti sempre completi di tagli di carne sottovuoto. I doni possono essere arricchiti, per esempio, dal biocchiere di lavorazione artigianale usato per bere il tipico Mate, l'infuso di erbe, bevanda nazionale.

maria.teresa.martinez@laStampa.it



**MUSEI E MOSTRE DI TORINO**

Regione Informa tel. 800.329.329 - [www.piemonte-emozioni.it](http://www.piemonte-emozioni.it)

■ **APPARTAMENTI REALI - PARCO REGIONALE LA MANDRIA** (via Carlo Emanuele II 256, Venaria, Tel. 011 499.33.81). Tutte le domeniche visite alle ore 10.30-11.30-14.30-15.30.

■ **ARCHIVIO DI STAYO** (p. Castello 209, Tel. 011 540.382). Sala studio - or.: da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45.

■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, Tel. 011 543.889). Chiuso per lavori ■ **riadattamento della Galleria Beaumont.**

■ **MASCLIA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (s.r. della Basilica di Superga 73, Tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lunedì venerdì ore 9.30-13.30; 14.30-18.30. Sabato domenica ore 9.30-19.30.

■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, Tel. 011 543.655). Or.: lun. e mer. 8.15-18.45; mar., gio., ven. 8.45-13.45.

■ **BORGIO E ROCCA MEDIEVALE** (via Virgilio-Panico del Valentino, Tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. Rocca da mart. a dom. 10-19. Lun. chiuso.

■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Garden, Tel. 011 641.303). Or.: gio., sab. e dom. 9-18.

■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Fo 55, Tel. 011 812.9118). Or.: da mar. a dom. 10-18. ■ **10-18.** 10-13. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE SANDROTTI RE (REBALDENGO)** (via Modane 16, Tel. 011 198 31660). Mostra: "Tactica Dene - Baobab". Or.: tutti i giorni 12-20; gio. 12-23 ■ **non ingresso libero** ■ **20** alle 23; lun. chiuso.

■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, Tel. 011 547.440). Or.: mar. ven. sab. e dom. 8.30-14; mer. gio. 14-18.30. Lun. chiuso.

■ **GAM** (via Magenta 31, Tel. 011 442.9518). Mostra: "Medardo Rosso", fino al 28/11 e "Vedovamazzini", fino al 6/12/05. ■ **10-18.** da martedì a domenica 9-19. Giovedì 9-23. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO D'ANTROPOLOGIA** (p. Accademia Argentina, 17). Or.: da mar. a dom. 10-18. I reperti rari delle collezioni del Museo di Antropologia e Etnografia. Fino al 22/12. Or.: scuole da lun. a ven. 10-12; pubblico mar. e gio. 10-14. Prenotazione obbligatoria tel. 011 547.440.

■ **MUSEO D'ARTE** (p. Palazzo Reale, 10). Or.: da mar. a dom. 10-18.30. Prenotazione obbligatoria tel. 011 547.440.

■ **CASTELLO IN RIVOLI** (p. Maladra di Savoia, Tel. 011 956.5222). Mostra: "Käthe Kollwitz 1910-1962", fino al 30/12/05. Or.: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (p. Valdoso, ■ **ang. ■ del Carmine**, Tel. 011 562.8836). Chiuso ■ **di astensione**. Risale il 2 dicembre ■ **la morte** ■ **Marzaviva 1944 - 163 giorni dell'insurrezione.**

■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Stasile di Superga, Tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 16.30-19.30.

■ **MUSEO DEL RESTAURO** (p. Palazzo Reale, 10, presso Fondazione Paolo Ferraris, Tel. 011 612.7590). Mostra permanente: "Gli anni della memoria". Ingr. gratuito su prenotazione.

■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE** (p. Casale Reale di Ruffalo, p. Unità d'Italia 40, Tel. 011 677.666). Mostra: "Artan Shabanaj - via Egnafina", fino al 9/12/05. Or.: tutti i giorni 10-18.30; gio. 10-12; dom. 10-20.30; lun. chiuso.

■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, Tel. 011 930.238). Or.: usi i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA SINDROME** (via San Domenico 28, Tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, Tel. 011 521.2251). Or.: tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso. Sabato e domenica ore 16.51 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 639.61.40.

■ **MUSEO DI POLOSKA E DI ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze e 6, tel. 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso.

■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (c. Fermici 126, tel. 011 440.0400). Or.: giorni 8.30-12.30; 14.30-18; festivi 14.30-18. Lun. chiuso.

■ **MUSEO DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 817.5658). Lunedì chiuso. Orario: tutti i giorni aperte dalle 9 alle 20. La biglietteria chiude 45 minuti prima.

■ **MUSEO DEL RISORGIMENTO** (v.le Cavignato, tel. 011 562.1147). Or.: «Voci e volti» Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11-16.

■ **MUSEO** (via Giardiniere 48 - Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Alpinismo - Un secolo di Club alpino italiano», «Infinità mente al di là di ogni sogno» fino al 14/11. Sale permanenti chiusi ■ restauro. Orario: tutti i giorni 9-19.

■ **MUSEO PIETRO MICCA** (■ Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Or.: 9-19. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE**

**ITALI** (via Goltzi 36, tel. 011 432.0733). (Museo storico di Zoologia. ■ il gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso martedì).

■ **MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630 ■■■). Or.: da lunedì a venerdì 9-12.30; 14.30-18.30 su prenotazione. Sab. 9-12.30 su prenotazione e 14.30-18.30 enseriale libero. Dom. 14.30-18.30.

■ **PALAZZINA DI STUPIGGINI** (c. P. Amedeo 7, Stupiggin, tel. 011 356.1220). Or.: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO BAROLDI** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.0911). Visita appartamenti storici lun. e dom. 10-12 e 15-17; ■ 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14.30-18.

■ **PALAZZO BRUCHESANI** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1886). Mostra: «Da Raffaello a Goya». ■ al 23/1/2005. ■ Lunedì 14.30-19.30; martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9.30-19.30 giovedì e sabato 9.30-22.30.

■ **PALAZZO CAUVOUR** (v.le Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «L'estetica della macchina. Da Ballo al futurismo torinese». Fino al 30/1/2005. Orario: da martedì a domenica 10-19.30; giovedì 10-12; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO MADAMA** (c. Casale, ■■■ 442.9912). Or.: da mar. a dom. 10-20; sab. ■■■ 23; lun. chiuso.

■ **PALAZZO REALE** (c. Castello, tel. 011 436.1455). Mostra: «Sforismi Cardinalis - tesoro per Palazzo Madama». Fino al 23/1. Orario: tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso. Ingresso gratuito.

■ **PINACOTECA ALBERTINA** (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.52). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

■ **PRIMOVIOTTE DELLE BELLE ARTI** (via Salomao Grelli 11, Valentino, tel. 011 869.2545). Dal 29 novembre, mostra: «GGI impressionisti e la neve. La Francia e l'Europa». Fino al 25 aprile 2005.

■ **SOMMERGIABILE PROVANA - MINIMISMO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marina d'Italia 16, tel. 011 696.2345). Or.: gio., sab. dom. 15-18; ociose su appuntamento.

**CLOGS.** Dalla scena più radicale della sperimentazione newyorkese, ecco i Clogs, singolare quartetto acustico che è di scena stasera al Café Libar, in corso Vercelli 2, ore 22, ingresso libero.

**AL FOLK CLUB.** Un omaggio a John MacLaughlin e alla sua Mahavishnu Orchestra: il chitarrista Gregg Bendian ripropone la grande stagione del jazz rock con il suo gruppo-omaggio.

**MAHAVISHNU PROJECT**, in concerto stasera al Folk Club in via Perrone 3 bis; inizio alle 21, 15, ingresso 13 euro.

**HIP HOP**. Uno showcase del hip hop torinese, stasera allo Spazio 211 in via Cigna 211 (ore 21): si presentano al pubblico Urban Beats, Ombra della Mole e Mdc Crew.

**JAZZ & SOUL**. Il Just Trio, combo solo femminile, suona stasera alle Cantine Russo, in corso Casale 79, alle 22.



ANTONELLO VENDITT

Alla stessa ora, al Magazzino di Gilgamesh (piazza Moncalieri 13 bis) è di scena il Soul Food Modern Acoustic. Stasera al Mediterraneo (via Cristano 3/c, ore 22) c'è una jam session gestita da Paolo Zirilli e The Jazz Beaters. Il quartetto di Valerio Signetto suona oggi alle 18 all'Università della Terza Età di Moncalieri, in via Real Collegio 20, nell'ambito del festival Moncalieri Jazz.

**Sempre per Moncalieri Jazz,**  
alle 21,15 al cinema King  
Kong Castello in via Alfieri  
44 proiezione del film  
«Road Midnight».

**ROCK.** Ale & Giacomo  
«Jaguallins» suonano stasera  
al Punto G in largo  
Montebello 31/A; jam session  
con Cato e Mc Victor alle 23  
al Baroco (corso San  
Martino 2); ella Divina  
Commedia (via San Donato  
47, ore 22) cover di Neil  
Young esultate dall'Yuma.

**VENDITTI.** Oggi alle 15 Antonello Venditti è in diretta su Radio Veronica One per presentare in anteprima l'album **Live** e risponde alle domande degli ascoltatori che telefoneranno al numero 011/581.21.21 e dei te lettori di Torino. Sette scelti tra quanti hanno spedito il tagliando pubblicato il 5 novembre; i fortunati sono Adriana Rizzo, Paola Rocca, Lydia Allasio.

## L'ANNUNCIO

## Rai, tre programmi per la sede di Torino

Le nuove produzioni che verranno realizzate nel centro di via Verdi sono «Bulldozer», «Voyager» e «Voyager ragazzi», alle quali dovrebbe unirsi Rajalo.

**WILLIAM BOGHESSAN**

Quasi alla fine del compleanno arrivano i «regali» per la Rai di Torino, quando si sta (oggi, ore 10,15, ■) piazza Castello per presantare alla stampa la mostra «Luigi del teleschermo. ■ anni di televisione e cultura» che ■ terrà ■ 12 novembre al 7 gennaio, a Palazzo Carignano, ■ di Roma ■ la notizia che tre nuovi programmi saranno realizzati nel Centro di Produzione di via Verdi. Si tratta di «Bulldozer», «Voyagers» e «Voyager ragazzi». A questo presto dovrebbe unirsi «RaiPal», una trasmissione su Raddue come appriista - si augura ■ - per una rete tematica. Ma il tentativo più convincente è quello di avere in via Verdi la redazione di RaiSport specializzata su neve, montagna e olimpiadi bianche.

Da tempo gli enti locali, i sindaci Cgil-Cisl-Uil e Snater, il Comitato Palazzo della Radio e la delegazione di parlamentari piemontesi chiedono il rilancio delle sedi torinesi. L'ultimo, in ordine di tempo, ad alzare la voce è stato il neopresidente della Provincia, Antonio Salita, indicando nel governo e nell'incontro di domani per la questione di Torino 2005 l'occasione per verificare la volontà di tradurre in fattile ripetute promesse dal direttore generale della Rai Flavio Cattaneo.

Ieri gli arrivi di tre produzioni sono stati annunciati da un complacito comunicato del deputato di An, Agostino Chiglia: «Il risultato deriva dal grande impegno profuso dal direttore del Centro, Tommaso Genisio, nel perorare il ruolo della

## Cinema a Torino miti e leggende.

■ Quali sono le storie e i personaggi che hanno costruito la magia della «settima arte» in Piemonte? Se ne parla questa sera al Centro Congressi dell'Unione Industriale, in via Vela 17, alle 21, nell'incontro su «Mitù e leggende del cinema a Torino», organizzato dall'Editrice La Stampa e dalla Regione Piemonte in occasione dell'iniziativa editoriale «Tesori del Piemonte».

Partecipano al dibattito, coordinato da Stefano Della Casa, Marco Boglione presidente della Film Commission, Sandro Casazza presidente del Museo Nazionale del Cinema, l'artista Ugo Nespolo (verrà proiettato il suo cortometraggio «Filmy/tos»), il regista Massimo Scaglione e l'imprenditore cinematografico Lorenzo Ventavoli.

L'ingresso alla serata è libero, per riservare un posto in sala si consiglia di telefonare allo 011-6546011 o scrivere all'indirizzo di posta elettronica [info@allcubi.it](mailto:info@allcubi.it).



FEDERICA PANICUCC

Rai torinese ■■ anche dalle sollecitazioni costanti rivolte da An al ministro Gasparri e dall'attività di sensibilizzazione svolta dai parlamentari torinesi nei confronti del direttore generale Cattaneo.

«Certamente», aggiunge Ghiglia, «tre nuove produzioni non risolvono il problema fondamentale della Rai torinese: la sua "mission" di prospettiva e il ■■ ruolo specifico nel contesto di un'azienda in velocissima evoluzione tecnica e prossima a forme di privatizzazione. Tuttavia, le ■■ produzioni costituiscono ■■ ■■ positivo che fa ben sperare anche per il futuro. Il parlamentare è soddisfatto anche perché le scelte di Cattaneo smentiscono le troppe cassandre del centrosinistra che prefiguravano un irreversibile declino del Centro torinese ma che non vaticinavano quando un direttore di stretta osservanza diessina (nonché direttore di tutti i centri di produzione a livello nazionale...) contribuiva a realizzare

re il declino della Rai di Torino. Ghiglia rilancia su altri due punti: «Il Centro di Produzione ■ Torino deve ricevere l'incarico di realizzare le attività connesse alle Olimpiadi del 2006 e la Direzione del Segretariato Sociale».

A Milano la seconda edizione di Bulldozer è registrata in un'ex fabbrica (la Caproni Aeronautica di Milano). A Torino la scenografia non è ancora stata scelta: Enrico Bertolino, Federico Panicucci e Aida Yespica si trasferiranno in un Verdi a gennaio. Il programma di Naidus (il mercoledì, dalle 23 alle 24) manterrà la seconda serata, con possibilità di asilare in prima, successo permettendo.

Voyager, condotto da Roberto Giacobbo, è un magazine di divulgazione storica ed archeologica che fu trasferito allo studio F2 del C- di Produzione tv di Milano. Con l'aggiunta della novità di un programma per i ragazzi farà ritorno a Torino. metà gennaio.

## NEL WEB

## RELEVATORE DI MAGNETO-COMPA

## La memoria nell'era del digitale

al futuro della Memoria: la trasmissione del patrimonio culturale nella digitale» è il titolo del convegno in programma, ■ a domani, presso la Sala 500 del Centro Congressi del Lingotto. L'evento si propone di affrontare un tema interessante e controverso. Sì. Noi, infatti, stiamo facendo un crescente utilizzo delle nuove tecnologie digitali per la fruizione e la conservazione di ogni genere di documento, dal semplice testo al file video o musicali. Diviene quindi di fondamentale chiedersi come - e se - l'uomo del futuro potrà accedere a questi documenti. Provate, ad esempio, oggi, a consultare un file memorizzato in un vecchio floppy ■ da cinque pollici, di quelli moribondi e grandi quanto un vecchio 45 giri: potrebbe rivelarsi un'impresa insormontabile. La due giorni analizzerà le opportunità offerte dall'impiego dell'informatica nei sistemi di archiviazione delle informazioni, e i rischi di obsolescenza tecnologica che possono comprometterne la trasmissione e la possibilità di consultazione. Verrà approfondito il concetto stesso di documento informatico, valutando i risvolti giuridico-normativi della gestione elettronica della documentazione ■ amministrativa. La prima sessione, in programma questa mattina, si occuperà di «Sapere conservare per poter ricordare: attori, processi e metodologie», la seconda affronterà il tema delle «Tracce di identità collettiva: le civiltà e la loro memoria digitale». Domani ci si soffermerà sulla questione degli «depositi di documenti digitali: esperienze e prospettive». Il programma è consultabile online, nella sezione del sito ■ CSI-Piemonte che ■ l'evento [www.memoriadigitale.csi.it](http://www.memoriadigitale.csi.it).

[www.volkswagen.it](http://www.volkswagen.it)

Volksbanken Bank finanzia la tua Gola

## La sognavi più di notte o di giorno?

### Golf con finanziamento a tasso zero o sopravvalutazione dell'usato.



**Da oggi hai un desiderio in meno da realizzare.**

**La Golf, infatti, esce dai tuoi pensieri per entrare nella tua vita con un finanziamento a tasso zero o la sovravalutazione dell'usato. Un buon risveglio, vero?**

**Nuova Golf.**



**Di Viesto**  
via Reiss Romoli, 130  
10148 Torino  
tel. 011.2253311

**Monticar**  
c.so Ferrucci, 24  
10138 Torino  
tel. 011.4335044

**Pastorino**  
c.so Sebastopoli, 227  
10137 Torino  
tel. 011.3299322

**Rinaldi**  
c.so Marche, 74  
10146 Torino  
tel. 011.7796611

**Simoni**  
via G. Bruno, 70  
10134 Torino  
tel: 011.3153411

**Valmotor**  
via Torino, 95  
10073 Ciriè (TO)  
tel. 011.9212022

**Valwagen Ivrea**  
via statale, 73  
10012 Bollengo (TO)  
tel. 0125.676006

### Vollwagen in Italia corteggiat

Consumo di carburante, urbano/extra urbano/combinato, litri/100km: 12,9/6,4/8,3. Emissioni di biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>), g/km: 199. Dati riferiti alla versione con 150 CV RSE Sportline. Esempio al fine della legge n° 454 del 17.02.92: Golf 1.6 Troadline 75 kW/102 CV escluso IPT 624.820. Finanziamento € 15.500,00. N° rate 36 da € 515,66. TAN 0%, TARG 0,76%. Spese di gestione pratica € 150,00. Salvo approvazione Volkswagen Bank. L'offerta è valida fino al 30 novembre 2000 e non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso.



CLASSICA

# L'adunata dei grandi pianisti Da Bunin e Brendel a Yosuke Yamashita

LEONARDO OSELLA

Un'adunata di grandi pianisti concentrati a Torino in pochi giorni. L'Unione Musicale ha invitato oggi Stanislav Bunin e domani Alfred Brendel (con lui il figlio Adrian, violoncellista). Sempre oggi per i Concerti del Lingotto c'è Leif Ove Andsnes con l'Orchestra Sinfonica di San Francisco diretta da Michael Tilson-Thomas. Domani a venerdì per la stagione Rai il giapponese Yosuke Yamashita arriva in doppia veste: compositore e solista.

Per l'Unione Musicale, l'appuntamento stasera in Conservatorio (ore 21) vede Bunin impegnato in un programma dalle due facce. Si comincia con Beethoven: la «Sonata "Aurora"» op. 53 e l'«Andante in fa maggiore WoO 57» sono legati dal fatto che il secondo doveva far parte della prima, ma ne venne estratto per motivi di equilibrio formale. Si prosegue poi con la Francia di Debussy, ascoltando la «Suite bergamasque», «Masques», «L'île joyeuse».

Ed accoci a domani, sempre in Conservatorio e alla medesima ora, con i Brendel senior e junior. Sul padre Alfred non si sa nemmeno più che cosa scrivesse, tanto in alto è arrivato; pure il figlio Adrian, per quanto meno noto, scherza con il violoncello da davvero il fatto suo. Anche qui c'è Beethoven, anzi esclusivamente lui: allora via libera a «Sonata in fa maggiore op. 5 n. 1», «Sonata in la maggiore op. 69», «Sonata in re maggiore op. 102 n. 2» e «Variazioni in sol maggiore sopra un tema del "Judas Maccabeus" di Haendel».

Torniamo a questa con l'appuntamento per i Concerti del Lingotto (inizio 20,30). Il pianista Andsnes, norvegese, è alle prese con una pagina «a calor rosso»: il «Concerto n. 2 in do maggiore» di Rachmaninov. Tecnica ardua al limite dell'ineseguibilità e canto spiegato, amplificato ulteriormente da una vibrante orchestra che tocca i più riposti sentimenti; e tenendo conto del valore del complesso orchestrale (San Francisco) e



L'UNIONE MUSICALE

della «bocchetta» Michael Tilson-Thomas, è facile immaginare il successo che si avrà, anche grazie al resto del programma, formato dalle piacevoli «Variazioni per orchestra» di Copland

e alla «Sinfonia n. 2» di Sibelius. Originale, oltre che di altissima qualità, il programma per la stagione della Sinfonica Nazionale Rai, che si ascolta domani alle 20,30 e venerdì alle 21 al

Lingotto. Sul podio, come già la settimana scorsa, sale il giapponese Yutaka Sado, nipponico i due solisti. Il pianista Yosuke Yamashita pratica preferenzialmente il jazz, soprattutto quello di propria composizione; proprio in questo ruolo doppio presenta, in prima esecuzione italiana, il «Concerto n. 1» («Encounter for improvisers»); e si deve sottolineare l'apporto di un altro personaggio, Masahiro Uemura, alla prese con lo «shime-daiko», un curioso strumento membranofono con la forma di barile. La chiusura di serata ci riporta in verità su strade più frequentate, e precisamente sul Ciaikovskij della «Sinfonia n. 5 in si minore op. 64».

Notevole è pure lo spettacolo che questa sera (ore 21) si tiene al Teatro Nuovo. Giocato tra musica, danza e videoinstallazioni, «The Wings of Daedalus» (Le ali di Dedalo) è di Maurizio Squillante e libretto di David Haughton e Fabio Squillante. Il mito dà la linea ispiratrice alle voci di Pauline Vaillancourt, Fides Krucher, Manuela Luchetti, Philip Brown e Alessandro Carmignani.

IL CONCERTO

## I «Living Colour» ripartono da Torino

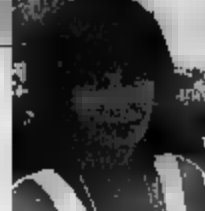
Torna a manifestarsi in città la coalizione black-rock, incrocio di suoni e sentimenti a cavallo tra la musica nera e le chitarre pesanti: ne leader storici i Living Colour, attesi questa sera sul palco del Supermarket di viale Madonna di Campagna 1. Il gruppo americano ha conosciuto una carriera a singhiozzo, con i fasti concentrati soprattutto nella seconda metà degli anni 90 e nel primo segmento del decennio successivo, quando gli album «Vivid», «Time's Up» e «Stain» superarono complessivamente quattro milioni di copie vendute. Era rinato l'immaginario e precedenza

acceso dai pionieri del suono di confine, Sly & Family Stone ai Parliament, da Jimi Hendrix a Bob Marley. Moriva di lì a poco il progetto ideato da Vernon Reid, fermo dal dopo qualche passo indietro sotto il profilo della qualità discografica e visibili cedimenti nell'affluenza del pubblico. Nel 2000 la nuova svolta: da una semplice telefonata del batterista Will Calhoun a Reid nascono i presupposti di un incontro che sfocia nella ripresa delle attività anche da parte di Doug Wimbish, bassista già artefice di prepotenti innovazioni sia la Sugarhill Gang che con

l'etichetta On-U Sounds, e del versatile Corey Glover. Per i fan ripartiva una musica fondata del gusto musicale di un'intera generazione, e per i più giovani prendeva corpo il sogno di vedere un giorno i mitici Living Colour tutti insieme sul palco. La riunione in effetti ha partorito un buon album, «Collide/Scope», di cui la tournée in corso è diretta emanazione, con la formazione al completo. La frazione italiana del tour, in dal Nord Europa e destinato all'America Latina, si inaugura oggi a Torino: il concerto comincia alle 22, il biglietto costa 22 euro. [p.f.]

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



## L'amore non esiste: cinico o realista?

Leggo con molto interesse la tua rubrica e finalmente mi sono decisa a scrivere anch'io. L'amore è uno degli argomenti più affrontati, ma esisterà veramente? Io, nonostante le delusioni e un matrimonio ventennale concluso con separazione... credo di sì! Sono ottimista e penso che debba partire da noi stessi, solo così si può sperare di... Il vero amore. Ingredienti fondamentali dell'amore, secondo me, SINCERITÀ e FEDELITÀ, sei d'accordo? Penso, inoltre, che ci voglia molta onestà, anzitutto con noi stessi e poi con l'altro, nel senso che bisogna volere qualcosa e non lasciare che altri decidano per noi, bisogna scegliere il modo consapevole e non accettare tutto, non accontentarsi... per il timore di restare soli. So per esperienza personale che il meglio sia solo piuttosto che da soli... in due... Cosa ne pensate? A presto!

Sally

Cara Stef, ho letto la tua «doverosa decompressione domenica»: vogliamo chiamarla favoletta della buona domenica? Io, reduce dall'ennesima batosta sentimentale (dopo sei mesi) dire

«meravigliosa», lei mi sembra come un fulmine a ciel sereno che sta con un altro, arrivato alla conclusione che l'amore è una bufala. Non voglio essere lagnoso, mi realista, è successo anche a me di cambiare idea di far soffrire, il mio matrimonio è naufragato dopo pochi anni e ne assumo parte delle colpe; poi ho avuto una cotta spaventosa per una donna che non ha mai voluto nulla da me, ma mi ha usato, credo, per far ingelosire un suo ex con il quale è poi ritornata... Dopo di lei, ho frequentato una ragazza che non aveva parole sue, intenzione di costruire un bel niente, mentre io volevo di più; infine, il rapporto che si è appena concluso e che mi ha dato il colpo di grazia... Sembrava finalmente una storia costruttiva, invece la solita illusione col timer già inserito. Un amico, collezionista di donne, dice che l'amore esiste. Sono cinico o realista? Che ne pensano i tuoi lettori?

Filiberto

CERTO che l'amore esiste! Esista, ma quello che è.

## Oh, Lancillotto!

Vorrei ringraziare l'ultimo esemplare di «cavaliere gentiluomo» che lo 26 ottobre nel centro storico di Alba, sotto uno scrosciante diluvio, ha improvvisato un galante approccio d'altri tempi. Sopraffatta dallo stupore che ciò potesse ancora accadere nell'era di Internet apprezzavo appieno il timido gesto galante. Ora si e vorrei ringraziare l'impietoso Lancillotto per avermi regalato un attimo di magia e chissà che «messer» destino non riservi altre affascinanti sorprese. Ginevra

tiene conto che oltre certa età può resistere al lavoro solo chi non si è mai stancato troppo, mentre sarebbe meglio sistemare i giovani disoccupati a spedire a casa tutti i vecchi pelandroni. Cari saluti Mariangela da Pianezza

ta con un accapitolato e costringermi a rispondere. Anna Maria

## Musichette

In una giornata qualunque puoi decidere di sintonizzarti sulla stazione radio preferita per ascoltare musica e alla guida della tua auto dirigerti verso la meta lavoro. Un'altra emozione puoi provare se la musica è costretta ad ascoltare perché l'interlocutore è momentaneamente occupato, il termine momentaneamente dovrebbe essere compreso in un tempo breve visto che il tempo trascorso al telefono lo paghi salato. Se il fortunato riesci ad essere ascoltato, o spesso preso dallo sconforto abbandoni la ricezione anche se nel frattempo hai rizzato il motivo che potresti fischiettare.

## speciali

In chat possiamo oltrepassare tutte le nostre paure. Perdendo i nostri migliori effetti speciali, nutrendo le nostre zone d'ombra. Franco 76

## Capodanno

Buongiorno e complimenti per la rubrica. Se nel mucchio delle lettere oppure e-mail trovate delle/degli sfidati ultra cinquantenni che desiderino allargare il giro delle amicizie è possibilemente iniziare il nuovo anno allegramente buttandosi alle spalle ancora una volta le tristezze e le delusioni vissute nel 2004 felice di essere contattata a questo indirizzo di posta elettronica: sonesto@genie.it. Rosanna

Chissà un giorno potrei anch'io introdurre questo misuratore di pazienza: l'interlocutore sta facendo la doccia, come motivo un suono cascate. Chissà dopo una lunga attesa qualcuno potrebbe suonarmi alla porta.

LE LETTERE VANNI INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO  
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

PARI OPPORTUNITÀ NELLA RICERCA DELL'OCCUPAZIONE

# C'È UN AIUTO CHE CONCILIA LAVORO E FAMIGLIA "IL VOUCHER"

Fino a 1.000 euro al mese

Ecco il valore del VOUCHER. Un sostegno concreto della Regione Piemonte, gestito attraverso le Province, che consente di attivarsi per fare formazione, entrare e rientrare nel mondo del lavoro con qualche sicurezza in più. Per uno o due anni, infatti, il VOUCHER copre le spese che devi sostenere per badare ai figli minori, un non autosufficiente, un parente disabile o malato cronico. Cogli l'occasione, informati subito presso i Centri per l'Impiego.



FONDO SOCIALE EUROPEO 2000-2006 CAMPAGNA REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ IN COLLABORAZIONE CON LE PROVINCE PIEMONTESE



Per informazioni: www.regione.piemonte.it/piemontelavoro - Numero Verde 800-961950



**persone**  
**Paolo Accossato**

**IFOTO YORK**

Pallanuoto: **Arti e Mestieri** 3-0, **Grissolo-Muncas** 5-0 **Chieri** np.  
**Gr. B:** **New Valley Carmagnola-Scs** Grugliasco np, **Nova Sisa** np.  
**Pinerolo-Meneghini** 3-0, **Primer Lingotto** To-Sal **Almese** np, **Gr. C**  
**Erbaluce-Casale-Pallavo** Torino 8 np, **Borgofranco-Aldo Canavesi**  
 2-3, 5, **Anna Pescatori B-Involley Polispot** np.  
**Under 15:** **Femmine**, **Gr. A:** Pall. **Pinerolo A-Oasi Laura Vicuna** 3-0.  
**Under 15:** **Almese-Balamunt** np, **Carica Lilliput-Lasalliana** 5, **Gula** 3-0, **Gr. B**  
**Pinasca-Pall. Pinerolo** 83-0, **Madig Vignone-Pol.** Pinetone np, **Vilar Per**  
**Susa-Scaleghe** 3-2, **Gr. C:** **Ibese-Int. Rivaldo** 3-2, **Aldo Canavesi**  
**Calton** 0-0, **Gr. D:** **Susa-Ad Valsure** Condove 3-0, **Progetto Alpigna**  
 no-Cuanto **Gaverno** 3-0, **Scs Grugliasco-Locostello Stella Rivoli** 0-3, **Gr. E**  
**Valentino-Aurora Venaria** 1-3, **Cus To-Leini** 3-0, **Sporting Parella-Me-**  
**neghetti** 0-3, **Gr. I:** **20 Lingotto** Pistoia 22 **Eddake Venaria** np, **Pro-**  
**Dravelli-Kolbe** 0-1, **Gr. F:** **Caselle Ras**, **2000** 3-0, **Collegio Cus-**  
**Francesco** al C 3-1, **Gr. G:** **Pal. Cangianno-Santena** 1-3, **Sportime-Chi-**  
**sola** np, **Un Volera-Involley Riva** 0-3, **Torino Pall.-Lasalliana** 0-3, **Gr. H**  
**S.Giorgio** 22 **Lingotto** **Saint** 3-1, **Gasp Moncalieri-Pol.** Brumione np.  
**Under 14:** **Masche**, **Gr. A:** **Involley Polispot** Qui-Gasp **Moncalieri**  
 3-0, **Borgofranco-Erbaluce Casale** 0-3, **Aldo Canavesi-S. Anna** **Pescatori**  
 2-3, **Torino Pallavo-Olimpia** Aio 3-1, **Gr. B:** **Nova Sisa** **Pinerolo**  
**Chisola** 1-3, **Nuncas Sisi-Chieri** **Pinerolo** 3-0, **Arti Mestieri** 3-1, **In-**  
**volley Polispot** Qui 3-0, **Pallavo Torino-Treviso** **Gastel** **Argiano** 3-0.





la tua MICRA : a partire da 10.400 Euro  
con Climatizzatore Omaggio.

ESCLUSE IPT E SPESE DI FINANZIAMENTO



SHIFT\_expectations

E' UN' OFFERTA ESCLUSIVA DELLA CONCESSIONARIA NISSAN

**CONTATTO**

Torino - Corso Rosselli, 181 Tel. 011 33503210



# RITROVI

**DU PARC** - Giardiniereali 011.5216275 - h. 21.15 Topicalia. Venerdì festa segno zodiacale Scorpione.  
**LA LUCIOLA** - Tel. 011.200097 - h. 15. 21.15 lo stile il rinnovo. Tel. 011.284800.  
**CLUB** - A. Doria. International Anita. Aperture ore. Tel. 011.5820966.

# GALLERIE

**ACCADEMIA** - Artisti del '900. AVERSA - (011.532682) "dell'Ottocento".  
**DAVICO** - G. Ferroni, Biagi, Mannocci. FOGLIATO - Franco.  
**PIRRA** - Leonid Valchila.

**PIEMONTESE E PIEMONTESE**  
**GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA**

**BERMAN** - Pittori d'800. LINA - Alighiero Boetti. 1.8173344.  
**NARCISO** - Analisi di nudo.

**Struggente, meraviglioso...**  
**Wong Kar**  
racconta la fatalità dell'amore.  
Lietta Tornabuoni - La Stampa

Pagani e Istituto Luce presentano  
**2046**  
ON WOM KAR WAI  
www.lice.it

# VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!

Programazione dal 11 novembre

<b>RESIDENT EVIL: APOCALYPSE</b> 13.40 <sup>2</sup> - 15.50 18.00 - 20.10 - 22.20 - 0.30 <sup>1</sup>	<b>YU-GI-OH!</b> 13.50 <sup>2</sup> - 15.45 - 17.45
<b>L'ESOCISTA: LA GENESI</b> 22.10 <sup>2</sup>	<b>PALLE AL BALZO</b> 13.45 <sup>2</sup> - 15.55 17.55 - 20.05 - 22.15 - 0.25 <sup>1</sup>
<b>COLLATERAL</b> 12.45 <sup>2</sup> - 15.10 - 17.40 - 20.15 22.45 - 1.15 <sup>1</sup>	<b>SHALL WE DANCE?</b> 12.40 <sup>2</sup> - 15.00 - 17.20 - 19.40 22.40 - 0.20 <sup>1</sup>
<b>SE MI LASCI TI CANCELO</b> 20.00 - 22.30 - 0.50 <sup>1</sup>	<b>NO, HOBBY</b> 14.50 - 17.15 - 19.45 22.10 <sup>2</sup> - 0.40 <sup>1</sup>
<b>GARFIELD: IL FILM</b> 13.40 <sup>2</sup> - 15.25 <sup>1</sup> - 17.25 <sup>1</sup>	<b>THE VILLAGE</b> 13.00 <sup>2</sup> - 14.40 <sup>2</sup> - 15.20 - 17.00 <sup>2</sup> 17.50 - 19.20 - 20.20 21.40 - 22.40 - 0.00 <sup>1</sup> - 1.00 <sup>1</sup>
<b>AGENTS SECRET</b> 13.10 <sup>2</sup> - 15.30 - 17.55 - 20.15 22.35 - 0.55 <sup>1</sup>	

1 ven, sab e dom - 2 sab e dom - 3 ma dom - 4 solo com - 5 no gio - 6 solo gio  
12.45 - 15.10 - 17.40 - 20.15  
22.45 - 1.15  
VILLAGE  
PER TEL. 011.36.111

**SKY CAPTAIN and the WORLD OF TOMORROW**  
www.skycaptain.it  
VENERDÌ CINEMA

# Il film ha trionfato alla Mostra di Venezia

**Leigh fa un ritratto bellissimo.**  
**Imelda Staunton è una magnifica Vera Drake.** (La Repubblica)  
**Bel film, intelligente, sensibile, forte. Raccontato magnificamente da Imelda Staunton.** (La Stampa)  
**Un film straordinario, bellissimo.** (Il Messaggero)

**FRATELLI MARX - OLIMPIA**  
il segreto di Vera Drake  
www.bimfilm.com

# FATEVI TRAVOLGERE ANCHE VOI DAL CINEMA DELLA COMMEDIA PIÙ ROMANTICA DELL'ANNO!

**"Gere e Lopez in una favola piena di grazia"**  
**"Esiste un cinema fatto per ricordare i problemi, ed esiste anche quello che li fa dimenticare."**  
Paolo D'Agostino - La Repubblica

**Richard Gere Jennifer Lopez Susan Sarandon**  
**Shall we Dance?**  
www.distribuzione.it

**AM - AMBROSIO - CINEPLEX**  
**MASSAUA - MULTICINEMA - MULTIPLEX**  
**PATHÉ - REPOSI - WARNER VILLAGE - FORNACI (Belinasco)**

# LE TV

15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, plario; 1.30 Tg 9, Nocturno.  
**TELECOM**  
13.50 Tg4 (anche alle 19.30 e 20); 14.10 Austria Imperialis - sulle orme degli Asburgo, Doc.; 20.30 Scenari; 22.30 Tg4; 24.00 Notte sexy.  
**TELECITY**  
19.00 Tg 7, Notturno; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.  
**VIDEOGRUPPO**  
Le auto, 21.00; 23.00 Autoexpo; 0.30 Videonotizie.  
**PRIMANTENNA**  
20.15 Uno per tutti fido; 21.00 Piemonte In festa; 23.15 Anticazioni.  
**QUARTA RETE TV**  
20.30 Il curioso, con Funari; 22.30 Azzurro Italia; 24.00 Le auto della settimana.  
**TELETIME**  
9.00 Franco e Ciccio Superstar, TF; 14.30 Lola Montes, Film; 21.00 Un ostaggio a Beirut, Film.  
**QUINTA RETE**  
20.00 Italia magica, Doc.; 20.30 Sport estremi; 21.10 Italia magica, Doc.; 22.30 Torino magica; 23.00 Enjoy television; 23.45 I vincitori, Telefilm.  
**QUADREFOGLIO ODEON TV**  
L'uomo ragno, animati; 21.00 Carolina, Televisiva; 21.45 Coming soon; 23.00 Tg; 23.30 Speciali.  
**RETE CANAVESE**  
20.00 Televisiva; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Auto della settimana.  
**SESTA RETE**  
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata; 22.00 Disco Italia.  
19.45 Monitor - Vivere; 20.30 Co- soon Tv e Web; 20.30 Novastudio; 22.45 Look Tv; 23.00 Volley time.  
20.00 Lotto in salotto; 20.30 Film; 22.10 Fedeli amici dell'uomo, Doc.; 22.45 Telegiornale.  
**INTV**  
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.  
**TELESUBALPINA - TORINO**  
20.00 Spherica, Cartoni animati; 20.55 Corso contro il tempo, Film; 22.30 Pietre vive; 23.00 Il regionale.  
**TELESUBALPINA - ASTI**  
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 22.30 Viaggio al termine della sera; 23.00 Tg Asti.  
18.45 Passione pesca, Doc.; Cartoni animati; 20.30 Musica e 0.15 Passione pesca, Documentario.  
**VIDEOHOLD**  
20.00 Meteo - Lottò in salotto - Film-Tv - 5... con Di Pietro; 22.30 Shopping.  
17.30 Cartoni; 18.30 Videopace; Cavallomani; 19.30 Ria; 20.30 Artisti; 23.00 Autocazioni; 23.30 Tutto sposi.  
Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

# PROPOSTE CULTURALI

**ASSOCIAZIONE PIEMONTE DANZA MUSICA**  
**TEATRO** (via Piazza 22, tel. 011.5157511). E' aperta la campagna abbonamenti "i concerti del pomeriggio" presso il Teatro Alfieri. Biglietteria tutti i giorni orario continuato dalle 10 alle 22, domenica 15-22.  
**CENTRE CULTUREL FRANCAIS** (via Poma, 88, tel. 011.5157511). Info 011.5169484. Aperto dalle 9.15 alle 19.45. Il volume "francophone alle prossime olimpiadi di Torino" "Incontro presentazione con il Toros. Ore 17-19.  
**IL CULTURA GLOBALE** (via Finelli 23, tel. 011.489544). Giovedì 2 dicembre presso l'Espresso (via Mantova, 36/38) per la rassegna "verso una Pioniera europea 2004" il verbo degli uccelli - Primo studio. Rilegga di Domenico Casale. Ore 21. Info: 011.489544, zondacastalia@libero.it.  
**QASI** (via Saluzzo, 23, tel. 011.6699594). Tel. fax 011.6699594. Proseguono le iscrizioni alla 4ª edizione del Corso di lettura ad alta voce tenuto da Silvia Iannuzzi: 22 ore, il martedì sera dalle 20.30 alle 22.30, presso Pissobello (via Berthelot 44, Torino). Info: 011.4368730 - 011.8193572 - 338.7023604.  
**CULT. MARCINO MARCINORI E FA-**  
**MIMOSA** (via S. Domenico, n. 25 Torino). Stagione 2004-2005. Sono aperte le iscrizioni al laboratorio teatrale. Informazioni: 011.4368730 - 011.8193572 - 338.7023604.  
**SANTIBRIGANTI TEATRO** (via Artini, 18, tel. 011.6430383). Stagione 2004-2005 per info: tel. 011.4368730 dal lunedì al venerdì ore 15.00-19.00. (www.santibriganti.it)  
117399833). A dicembre, rassegna Torino S. Informazioni 3387566932.  
**EMONTEATRO** (via 57, Torino tel. 011.9193785). Aperte le iscrizioni ai corsi tenuti da Ivo De Palma: doppiaggio, dialoghi, recitazione radiofonica, recitazione cine-televisiva e "Voce in Azione".  
**MA** (Piazzetta, 10, tel. 011.645740). Per informazioni 011-645740 ore 14.30-19.30.  
**TEATRO D'UOMO** - **BOLENS** - **OLIVIERO** (tel. fax 011.5211570). www.annabolens.it. Venerdì 12 presso la chiesa S. Agostino (Via S. Agostino) la Compagnia Anna Bole presento: "Tardi ti ho amato" Letture degli scritti di S. Agostino. Ore 20.45. Ingresso libero.  
**ENERGY**  
FM 93.9 MHz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. 30° Energy Sport 7-30-9-30-12-30-13-30-15-30-16-30-19-30 (Spazio Tg) Economia 10-30-18-30. Viaggi alla radio 11-30. Spettacolo 14-30. Sindacato in diretta 12.00 (mercoledì). Pianeta H-tel 17-30. Spazio Toro 19-30. Musica e Mottos 9-12 Viabilità 7-8-10-19. Previsioni del tempo 7-05-8-05-9-05-15-05 Musica e Notizie 15-18 Energy Store 10-15-11-15-16-17-18-19-20 La Stampabile 18-21 in diretta dal quotidiano.  
**CINEMA A LUCI**  
**ARCO PUSSICAT** corso P. Oddone 31. Tel. 011.484521. Fe- rial ap. 10.30; al 22.30. Festini ap. 14.30; al 22.30.  
**HOLLYWOOD** corso R. Margherita 106. Tel. 011.521.2385. Fe- rial ap. 10.30 dalle 10.30 alle 1.18. Festini ap. 22.30.  
**MAPPE** via S. Tommaso 5. Tel. 011.655.334. Fe rial ap. ore 10.30 al 22.30. Festini ap. 14.30 al 22.30.  
**METROPOL** via S. Tommaso 6. Tel. 011.650.5470. Fe rial ap. 10.30; al 22.30. Festini ap. 14.30 al 22.30.  
**ACQUA** 40.000. 011.487.765. Ap. 15 al 22.30.  
**SPEZIA** via Nizza 170. Tel. 011.696.261. Ap. 15 al 22.30.  
**PIETA SEXY MOVIE** via Cibrario 88. Tel. 011.749.2907. Ap. 15.

**IL VIRUS È LETALE. LA FINE È VICINA**  
**MILLA JOVOVICH**  
**RESIDENT EVIL: Apocalypse**  
www.re-2.it  
**AI CINEMA**  
**AMBROSIO - IDEAL - MEDUSA**  
**PATHÉ LINGOTTO**

**VENERDÌ ALL' eliseo**  
Adriano GIANINI  
Giorgia SURINA  
**una Talpa al Bioparco**  
www.milano.it

**SCEGLI IL CINEMA**  
Dove si viaggia su comoda poltrona.  
**Q**

**VENERDÌ AL NAZIONALE**  
Vieri Razzini presenta  
**Chiamami col tuo nome**  
Festival di Berlino 2004

Per la pubblicità su: **LA STAMPA**  
**PK**  
publikompass  
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00  
Via Carducci, 29 - 20123 - Tel. 02.244.24.511 - Fax 02.244.244.90

**radio Nostalgia**  
**La musica di sempre, l'informazione di oggi**  
**TORINO E PROVINCIA 98.500**  
**www.nostalgia.it**

**LE ALPI COME NON LE AVETE MAI VISTE**  
**le ALPI**  
Il volume, interamente a colori, offre le più suggestive, spettacolari e poetiche immagini del versante italiano delle Alpi, scattate da Marco Milani grande fotografo di montagna. L'introduzione e le notazioni sono del celebre alpinista Alessandro Gogna. Emozionanti panorami e intimistici dettagli, tra i «nobili scogli» della natura e il succedersi delle stagioni in più di 100 immagini. Il fascino e la maestosità della nostra catena alpina in un elegante volume di grande formato, 22x29 ad un prezzo veramente speciale, realizzato in esclusiva per i lettori de La Stampa.  
**DA MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE IN EDICOLA CON LA STAMPA A UN PREZZO ESCLUSIVO**  
**LA STAMPA**  
**PRIULI VERLUCCA**  
€ SOLO 9,90\*  
In più Regala il prezzo del quotidiano  
INIZIATIVA VALIDA PER I LETTORI DI «LA STAMPA» DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA. PER INFORMAZIONI: NUMERO VERDE  
venite a scoprire in anteprima alcune pagine del libro sul sito **www.priuliverlucca.com**





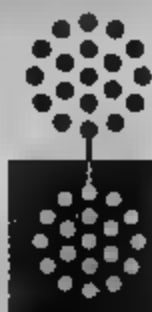




## NASCE A MILANO LA CITTÀ IDEALE.

Sarà una città nella città,  
ricca di verde e di tecnologia.

Risanamento, protagonista di grandi iniziative di sviluppo immobiliare, sta per realizzare in piena Milano, nella zona sud-est un progetto urbanistico unico. Darà vita a Milano Santa Giulia, vera città nella città, studiata per offrire a chi la abita un perfetto equilibrio tra uomo e natura. ■■■■ da Norman Foster, uno degli architetti più bravi al mondo, Milano Santa Giulia sarà la prima città che si adatta all'uomo e non viceversa. Bellissima, ricca di verde e di tecnologia, di negozi e supermercati, di nuove scuole, di teatri e cinema, di impianti sportivi e strutture sanitarie, Milano Santa Giulia ospiterà anche il primo centro congressi di Milano. Sarà una città avveniristica e insieme più vivibile, dove ■■■■ diverse tipologie di residenze offriranno soluzioni abitative personalizzate e innovative, in ogni minimo dettaglio.



Per scoprire le infinite opportunità che offre questa città, completamente autonoma ma integrata a Milano con collegamenti comodi e veloci, vi invitiamo a visitare il sito [www.milanosantagiulia.com](http://www.milanosantagiulia.com) o a contattare gli uffici di Risanamento SpA al numero 02-36573000. E' possibile inoltre visionare il progetto di Milano Santa Giulia presso l'ufficio vendite di via Bonfadini 148, dal lunedì al venerdì, dalle 10.00 alle 18.00.

**MILANO SANTA GIULIA**  
Risanamento SpA



**VIABILITÀ**

Per domani è prevista la chiusura di via Cavour (tra via della Rocca e corso Cairoli) e di via Fossano (tra via Belluno e via Sordani). Sono stati anche istituiti sensi unici in via Cardinal Fossati (tra via Tofane e via Delleani) e in via Viberti (tra Tofane e Tofane e Delleani), entrambi da Nord a Sud. Saranno possibili rallentamenti in via (tra via Randaccio e Castelfelfino), in piazza Vittorio Veneto rallentamenti, in corso Belgio (dal ponte Sassi al civico 180), in via Ivrea (tra Carema e via Cavagnolo) e Unità d'Italia all'angolo con Maroncelli.

**INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA**

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Indice	Qualità dell'aria
1	MOLTO INSALUBRE
2	INSALUBRE
3	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
5	DISCRETA
6	BUONA
7	OTTIMA

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di neutralità atmosferica. In presenza di vento in pianura condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti.

**FARMACIE**

Orario 7-19,30: Atrio Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso De Gasperi 6; corso Francia 87; via 55; Isernia 13/B; via XX Settembre 5; corso Principe Oddone 28; corso Giulio Cesare 48; Nizza 108; Carlo Capelli 67; Via Onorato Vigliani 160; corso G. Agnelli 117; via P. Braccini 101; via San 1; Casale 204. (19,30-9): corso Belgio 151/B, piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 69; via San Remo 37; Sempione 112; corso Francia 1. Aperta 24 ore: Venaria, da Vinci 50. Informazione: 011/55.90.100; www.farmapiemonte.org.

IL PERIMETRO ENTRO IL QUALE NON SI POTRÀ CIRCOLARE È SIMILE A QUELLO DELLE DOMENICHE A PIEDI

# Dal 10 gennaio stop alle auto non catalitiche

## Vietato il maxi-quadrilatero in centro

Dopo mesi di annunci e ripensamenti ecco finalmente una data certa. Lunedì 10 gennaio l'aria del centro cittadino sarà un po' più respirabile. Motivo? Scattare il debutto della «Ztl ecologica» stop alle vecchie auto non catalitiche nel maxi-quadrilatero centrale. Il perimetro dell'area dove non si potrà circolare è più o meno quello delle domeniche a piedi, come si legge dalla delibera portata in giunta dagli assessori Besterio e Ortolano. I confini? Via Giulio, piazza Emanuele Filiberto, piazza Repubblica, via Egidi, via della Basilica, piazza IV Marzo, via XX Settembre, corso Regina Margherita, viale I Maggio, viale dei Partigiani, corso Maurizio, corso Roero, Cortanze, via Verdi, Santa Giulia, corso San Maurizio, lungo Po Cadorna, piazza Vittorio Veneto, lungo Po Diaz, Cairoli, corso Vittorio Emanuele II, San Francesco da Paola (con accesso al parcheggio «Valdo Fusi»), via Mazzini, via e piazza Lagrange, piazza Carlo Felice, Paleocapa, corso Matteotti, corso Vinzaglio, corso Palestro e corso Valdocco. Ricordando, però, che i bordi, i corsi che delimitano l'area, saranno percorribili dalle auto non catalitiche. Inoltre, i titolari del permesso per entrare nell'attuale Ztl, anche se dispongono di un'auto non catalitica, potranno continuare ad entrare in centro anche dopo il 10 gennaio, «scadere del permesso» vietato circolare dalle 7,30 alle 18,30 dal lunedì al venerdì per tutti i veicoli non ecologici, per i mezzi adibiti al trasporto merci il divieto sarà in vigore dalle 7,30 alle 10,30 e dalle 12,30 alle 15,30 (per veicoli adibiti al trasporto merci si intendono autocarri, van e uso promiscuo utilizzati nell'esercizio di un'impresa e immatricolati per il trasporto di cose).

Chi volesse passare dal meccanico per cambiare l'alimentazione propria auto potrà usufruire degli eco-incentivi messi a disposizione dal Comune. Nel 2005, grazie a un contributo a perduto concesso dalla Città, infatti, i torinesi che viaggia-

no un'auto catalizzata potranno installare un impianto a metano o a Gpl con uno sconto di 300 euro, circa il 40 per cento del costo effettivo dell'installazione. Ieri la giunta si è impegnata a trovare i fondi necessari. L'iniziativa intitolata «Non inquinare Torino», riguarda i cittadini torinesi in possesso di un'auto immatricolata prima del 1° gennaio 1993, data in cui entrò in vigore la direttiva europea che prevede l'obbligo del catalizzatore. Il via al contributo avverrà appena saranno ultimate le procedure per la stesura del protocollo d'intesa e per la firma da parte degli installatori. Poi partirà anche una campagna promozionale. L'iniziativa partirà nei primi mesi del 2005. Gli installatori che aderiranno all'iniziativa si

**LA NUOVA ZTL AMBIENTALE**  
Prevede il divieto del traffico a motore per i veicoli non catalizzati dalle 7,30 alle 18,30.

**IL PERIMETRO DELL'AREA**  
Via Giulio, piazza Emanuele Filiberto, piazza della Repubblica, via Egidi, via della Basilica, piazza IV Marzo, via XX Settembre, corso Regina Margherita, viale I Maggio, viale dei Partigiani, corso Maurizio, corso Roero, Cortanze, via Verdi, Santa Giulia, piazza Vittoriosa, corso Cairoli, via San Francesco da Paola (con accesso al parcheggio «Valdo Fusi»), via Mazzini, via e piazza Lagrange, piazza Carlo Felice, corso Palestro e corso Valdocco.

**NON ECOLOGICI**  
Per quelli che trasportano merci il divieto sarà in vigore dalle 7,30 alle 10,30 e dalle 12,30 alle 15,30.

**DEL PERMESSO ZTL**  
Potranno entrare in centro fino a quando non scade.



## CON L'ORARIO INVERNALE DELLA LUFTHANSA Nuovi voli per l'Europa decolleranno da Caselle

New York? No grazie, meglio Pechino. La capitale cinese è diventata la prima destinazione intercontinentale per i torinesi che utilizzano i voli Lufthansa in partenza da Torino e le successive coincidenze dagli hub di Francoforte e Monaco. E' una curiosità emersa ieri durante la presentazione della novità dell'orario invernale da parte di Air One, Lufthansa e Air Dolomiti, tre compagnie tradizionalmente al servizio dei torinesi. In questo contesto i torinesi possono ora contare su due collegamenti per Düsseldorf, una novità che Lufthansa ha spiegato con il grande interesse (con voli spesso pieni) riscosso dai collegamenti già operativi con Monaco, Francoforte e Stoccarda.

In inverno Lufthansa (e la tedesca italiana Air Dolomiti) prevedono di effettuare, da Caselle, ogni giorno 5 collegamenti su Francoforte, 5 su Monaco, 2 su Stoccarda e 2 su Düsseldorf. Davide Lunetta, responsabile commerciale per l'Italia di Air One, ha sottolineato la soddisfazione per i buoni risultati che arrivano dalla base di Torino dove, anche grazie alla intesa con la Sagat, dominano ogni notte quattro aeromobili. Ottimi i dati operativi: «Alla fine del 2004 avremmo offerto ai torinesi circa 1 milione e 200 mila posti con un'occupazione fra gli 800 ed i 900 mila passeggeri. Quest'inverno sono previste destinazioni (Roma, Napoli, Bari, Lamezia Terme, Catania, Palermo e Cagliari) con 16 voli giornalieri. Non l'escluso che, in futuro, non lontano, Air One possa servire, da Torino, anche scali europei. Per ora abbiamo inaugurato la prima tratta internazionale da Roma a Nizza».

## ESAMI GRATIS E CONSIGLI LA PREVENZIONE IN TRE COMUNI DELLA PROVINCIA «Ecco come si può fermare l'ictus»

Sopra i 40 anni il 90 per cento ha almeno un fattore di rischio. È la prima d'invalidità, seconda di demenza, la terza di L'ictus è una malattia gravissima - 150 mila all'anno gli italiani colpiti nell'intero Paese, 10 mila solo in Piemonte - che può tuttavia essere prevenuta e curata. L'importante è essere informati. Questo è l'obiettivo principale della quinta edizione della Campagna di lotta all'ictus cerebrale che quest'anno si articolerà - per la prima volta - in appuntamenti invece che in una sola giornata. L'iniziativa è organizzata dall'associazione onlus Alice Piemonte (Associazione italiana per la lotta all'ictus cerebrale), presieduta dal dottor Dario Giobbe, primario del reparto di Neurologia 4 delle Molinette, in collaborazione con la Fondazione Magnetto. «Siamo convinti che la prevenzione sia il primo elemento essenziale, ribadisce Aurora Magnetto Ferris, vedova dell'industriale cavaliere del lavoro Mario Magnetto stroncato da un ictus. Gli appuntamenti si svolgeranno al Centro polifunzionale di Caselle dal 11 al 14 novembre, al Municipio di Cirié il 17 e il 20 e all'Istituto San Giuseppe di Rivoli il 23, il 27 e il 28 novembre. «Nei vari incontri - annuncia il senatore Lorenzo Gianotti, del consiglio d'amministrazione della Fondazione Magnetto - verranno distribuiti questionari - fattori di rischio dell'ictus - e saranno fornite indicazioni corrette. Ma non basta. Ai partecipanti - aggiunge il dottor Giobbe - verranno effettuati gratuitamente controlli della pressione, della glicemia e della colesterolemia per sottolineare, anche visivamente, l'importanza di questi fattori per la prevenzione dell'ictus. Ipertensione, diabete, colesterolo alto, anche fumo e stress sono le cause principali della malattia, che colpisce prevalentemente gli uomini. «Allarmante è poi il dato per cui il 90 per cento di chi ha più di 40 anni, detiene almeno un fattore di rischio. Per maggiori informazioni si può consultare il sito di Alice www.alicepiemonte.it o telefonare alle due segreterie del Centro Servizi per il Volontariato della Regione Piemonte, martedì dalle ore 9 alle 12 e giovedì tra le 15 e le 18, al numero 011-58166111. Oppure si può contattare la Neurologia 4 delle Molinette, telefonando, lunedì e mercoledì tra le 9 e le 12, allo 011-6335648. (g. lon.)

**FIOM IN FESTA.** Con il suggestivo titolo «Tra sogni e conflitti» la Fiom organizza da oggi al 14 una tre giorni di dibattiti, musica, cinema, incontri e seminari a Hiroshima non ammor (via Bossoli 83) con Manifesto, Carta e Radio Flash. Il sottotitolo dell'iniziativa è «Il lavoro e le sue trasformazioni nel mondo della globalizzazione, guerra e pace, movimenti e nuove forme della politica a confronto». Il 13 ci sarà un incontro sulla Fiat con lavoratori e sindacalisti di tutti gli stabilimenti Fiat nel mondo. Dibattiti anche sull'islam europeo e sulla Palestina.

**FILM FESTIVAL.** Gli organizzatori di Torino Film Festival hanno introdotto una classe di 20 euro sugli accrediti stampa, sollevando le proteste dei fotografi e giornalisti. Il Consiglio dell'Ordine dei giornalisti del Piemonte ha chiesto al presidente di Torino Film Festival, Gianni Rondolino, di rivedere la decisione. Infatti il provvedimento colpisce in modo particolare freelance e collaboratori, che già tanti ostacoli incontrano nello svolgimento della professione, nonostante l'eguaglianza dei diritti dalla professione.

**ATRIUM.** Si tiene oggi alle 18, ad Atrium Torino, in piazza Solferino, l'incontro «Voi siete qui. La città cambia con l'arte», coordinato dall'associazione «titolo». Realizzato insieme a Torino Internazionale, questo appuntamento è caratterizzato dagli interventi di Sylvia Amar e Yannick Gonzalez del Bureau des Compétences et Désire di Marsiglia.

**VIOLENZA E ABUSO.** Domani, dalle 8,30 alle 12,30, al Teatro Colosseo si terrà una tavola rotonda su «Violenza e abuso: rischi e risorse» ricerca tra adolescenti promossa dall'Associazione Donne e Futuro. Precederà il dibattito la rappresentazione teatrale «Il senso dell'amore... una risposta» curata dal Gruppo Vides Main e interpretata dalle ragazze (Terza B e Terza F) della scuola media Pacinotti.

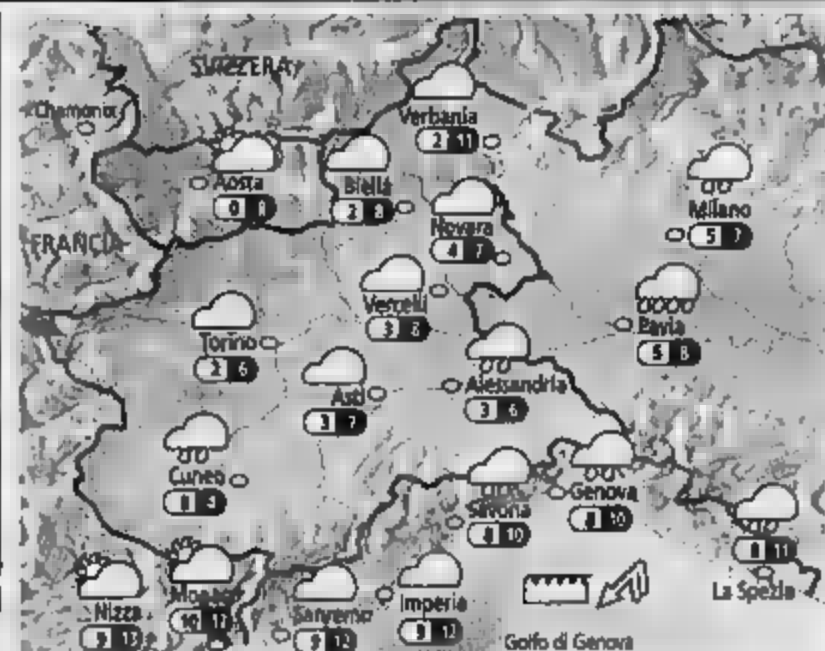
**MOLINETTE, CONCORSO.** Polemiche in ospedale per l'esclusione da un concorso di 168 aspiranti operatori sociali. «Sono stati emarginati - spiega Francesco Cartella, responsabile Cgil alle Molinette - a causa di limitazioni finché che però non impediscono loro di lavorare già come operatori tecnici. Le regole erano state concordate con i sindacati e la replica del direttore generale Giovanni Monchiari.

**BOLLETTINO METEO**

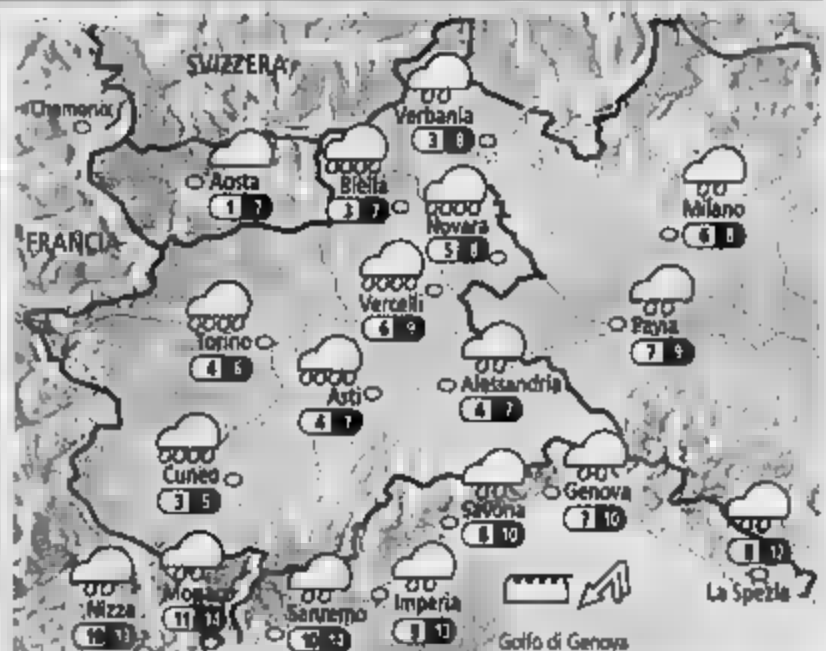


**IL SOLE**  
Sorge alle ore 7 e 21 minuti; culmina alle ore 12 e 13 minuti; tramonta alle ore 17 e 5 minuti.

**LA LUNA**  
Lunare ieri alle ore 4 e 31 minuti; cala alle ore 16 e 0 minuti.



**OGGI** Al mattino parziali annuvolamenti alternati ad alcuni spazi assolti con tendenza a graduale aumento della nuvolosità ad iniziare dal Levante ligure e dal Piemonte orientale. In serata rovesci sparsi su Liguria, Cuneese, Astigiana e Alessandrina. Sull'arco alpino occidentale quota neve sui 1500 metri in temporaneo calo nella notte sin verso i 500-600 metri. Venti tesi. Nord sulla Liguria, deboli altrove. Temperature in calo.



**DOMANI** Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso con piogge sparse e neve nel primo mattino fin verso i 700m sulle Alpi valdostane e sull'alto Piemonte, sino a quote collinari su Torinese e Cuneese, ma con generale rialzo del limite delle nevicite fin oltre i 1300 metri. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni in serata a partire dai settori più orientali. Venti moderati da Nord sulla Liguria. Temperature stazionarie.

**NUOVA REALIZZAZIONE**  
**RESIDENZE**  
**VENDESI**  
**ALLOGGI**  
UFFICIO DI VENDITA IN CASATELLE  
**GEFIM**  
S.p.A. Tel. 011/3851035 - http://www.gefim.it

**ALGE** per la casa



UN'ALTRA CITTADINA FANTASY NELLE GRAZIE PRODUTTORI

## Ozegna diventa set cinematografica per la soap opera «Vivere»

Agliè aveva aperto la strada: «Un set ideale per la fiction» concordano i produttori che lavorano a Telecity, il polo cinematografico di San Giusto Canavese. Adesso Ozegna. Sono arrivate le troupe di «Vivere», la soap che da settembre è stata trasferita in Canavese. Prima hanno puntato lo scorcio di municipio, poi si sono spostate nel più locale dei paesi: il ristorante-pizzeria Monna Lisa, in piazza Umberto I. Solita folla di fans ad accogliere una delle protagoniste più amate: Veronica Logan, che nel pomeriggio ha girato una scena nel salotto principale. Un click a tavola, tra piatti nient'affatto finti. Immaginate la felicità del proprietario, Sergio Bartoli: «Sembra di essere nel bel mezzo di una favola». Così il suo personale, per una volta rimpiazzato da comparse in perfetta tenuta da camerieri. Ozegna era già entrata nelle grazie di «Centovetrine»: in particolare il compositore, giudicato «perfetto per le scene dei funerali». Con buona pace di chi ha storto il naso: «Agliè insegna» - dice - in paese - dobbiamo imparare anche noi a sfruttare il successo di queste fiction».



Veronica Logan all'interno della pizzeria Monna Lisa

QUESTA SERA ALL'ISTITUTO

## Gran gala dell'Oriente nel Pinerolese con i piatti della cucina cinese

Per due giorni il Pinerolese ospita il Gran gala della gastronomia cinese. Un'iniziativa promossa dal Miur alla quale ha aderito l'istituto alberghiero «Arturo Preved» di Pinerolo. Nelle cucine della Locanda La Posta di Cavour, ieri sera, ed in quello dell'istituto alberghiero di Pinerolo, questa sera, quattro chef dell'hotel Mingdu di Changzhou si cimentano nella preparazione di elaborati piatti della cucina cinese. E così le tradizionali costine di maiale in agrodolce si affiancano alla medusa marinata e i datteri cinesi con castagne. Fra le portate principali il pesce ai mandarini in agrodolce, i pinoli fritti, il mais, i sashimi assortiti. Spiega il preside dell'istituto Merione, che la professoressa Marina Fissore ha seguito il progetto: «Si tratta di una dimostrazione che vuole avvicinare noi occidentali a sapori diversi e a tecniche di cucina non usuali, un esempio la carne, questi cuochi, che la tagliano con i coltelli ma la marmellata».

INCONTRO TRA LE ASSOCIAZIONI, CHIAMPARINO E LEPRI. IL SINDACO: SOLLECITERO' IL MINISTRO DELL'INTERNO

# Immigrati ostaggi della burocrazia

## In un documento tutte le difficoltà da affrontare

Maria Teresa Martinengo

Il sindaco Sergio Chiamparino solleciterà al ministro dell'Interno per sollecitare interventi e assunzione di responsabilità su una serie di questioni che toccano la vita degli immigrati. E' il risultato dell'incontro, avvenuto ieri a Palazzo Civico, tra Chiamparino, l'assessore ai Servizi Sociali Stefano Lepri, decina di associazioni di immigrati, Ufficio Migranti della Diocesi, Cgil, Cisl e Uil. Il «cabinet de doléance» presentato dalle associazioni spazia su un gran numero di questioni: i disservizi, i quali poco meno del 10% dei torinesi - i residenti non nativi e i loro figli sono ormai 70 mila - devono confrontarsi. A partire dai tempi per ottenere il rinnovo dell'immigrazione.

«Gli immigrati» ha riassunto Abdelaziz Khouloul dell'Istituto Islamico - non possono essere esclusi dalla vita per sei mesi. La sola ricevuta della richiesta di rinnovo, infatti, «sospende» da diritti, come il rilascio della carta d'identità, stipendio, assicurazione di affitto, acquisto della casa e altro. «Ci chiediamo - hanno scritto le associazioni in un documento - se non sia ipotizzabile un ruolo degli uffici comunali nell'espletamento di alcune pratiche, o almeno nell'istruttoria, per snellire i tempi».

Poi, il problema abitazioni. «Quasi la metà di coloro che costruiscono la nuova Torino e aiutano i torinesi autosufficienti, persone con famiglia, vivono una situazione drammatica rispetto alla casa nell'assenza di interventi per la realizzazione degli alloggi sociali previsti sia dalla legge Turco-Napolitano che dalla Bossi-Fini. Ancora Khouloul: «Dedici e decine di immigrati regolari vivono in scantinati e fabbriche abbandonate. Tra i temi del documento, Fredo Olivero ha sottolineato la necessità di investire sulle seconde generazioni e ha auspicato un'apertura più ampia dell'Ufficio Stranieri del Comune. Carolina Cardenas, Cgil, ha chiesto di conoscere a che punto è la questione della rappresentanza degli stranieri.

Il sindaco ha risposto punto per punto. Rispetto all'ipotesi di avviare un progetto pilota con l'Anagrafe per supplire alle carenze del ministero dell'Interno, Chiamparino ha osservato che «in fronte di un maggiore lavoro dei dipendenti, i costi per la Città dovrebbero rimanere gli stessi». «A disposizione per sostituirli allo Stato non ce ne sono. Sulla casa, il sindaco ha ricordato che il Comune ha acquistato il 40% degli alloggi dei villaggi olimpici, investendo significative somme». Le leggi sull'immigrazione, al capitolo alloggi sociali, non sono infatti mai finanziate. Lepri e Chiamparino, però, hanno evidenziato che la legge regionale prevede 3 anni di lavoro senza interruzioni per accedere ai bandi per la casa: questa resta una difficoltà non abbastanza evidenziata. Rispetto alla Consulta, il sindaco ha sostenuto la necessità di arrivare alla massimizzazione del voto amministrativo. Non credo ai palliativi - consulta, consigliere aggiunto a voto per la sola circoscrizione. Sull'esigenza di abbreviare i tempi di rinnovo dei permessi di soggiorno, sul voto e sulle risorse per l'edilizia sociale, Chiamparino si è impegnato a sollecitare il ministro Pisano. Intanto, verificherà se sia possibile rispondere a un'altra richiesta: che l'Anagrafe rilasci, con la sola ricevuta di rinnovo, una serie di documenti di cui gli immigrati hanno bisogno nella vita di ogni giorno.



Immigrati in coda per il permesso di soggiorno

BREVE

**SCOMPARSA.** Contanti ancora con gruppi di volontari le ricerche. Sita, la pensionata di 82 anni, residente a Varisella, che il scomparsa venerdì. Con il passare delle ore, però, si fanno sempre più flebili le speranze di ritrovare la donna ancora viva. Chi avesse delle informazioni può chiamare i figli di Teresa Sita ai numeri 011/222222 oppure 3389189460.

**IL M.** I carabinieri di Avigliana hanno arrestato un africano che vendeva cd e dvd contraffatti. L'extracomunitario abitante a Torino era senza permesso di soggiorno e già noto alla giustizia per simili reati. Nella sua casa sono stati trovati duecento cd e dvd di musica e filmati.

**CRIME, RIFIUTI.** Partono domani sera alle 20.30 al Caffè Villaggio di via Gazzera gli incontri organizzati dall'amministrazione e dal consorzio Cisa per i cittadini come funzionerà il raccolta differenziata dei rifiuti. La prossima riunione si svolgerà mercoledì 17 novembre al Bar Rossetti di piazza Rossetti 17.

**CHIVASSO, DIRETTORE.** Il dottor Walter Stelladuro, 51 anni, è il nuovo direttore dell'ufficio di Chivasso dell'Agenzia delle Entrate; subentra al dottor Domenico Addeo, trasferito a Cuornio. L'ufficio di Chivasso ha giurisdizione su 22 Comuni del comprensorio, con una popolazione di oltre cento mila abitanti. E' possibile recarsi in ufficio su appuntamento, evitando inutili attese agli sportelli, prenotando telefonicamente 24 ore su 24 al numero 199-126003, oppure in orario di apertura allo 011/911.47.81.

**CHIANOCCHIO, ACQUA.** Cinquecento residenti hanno firmato una petizione perché venga migliorata la qualità dell'acqua potabile e del servizio di gestione. L'iniziativa è partita dai consiglieri di minoranza della lista «Un paese ed una valle per tutti» che in questi giorni hanno anche presentato un'interrogazione al sindaco. In particolare viene richiesto un più puntuale controllo affinché la ditta comunale rispetti la convenzione firmata con l'amministrazione comunale. I residenti lamentano molti disservizi.

**OUX, DUE.** Viaggia a bordo della «Ux» con un tasso alcolico superiore a quello consentito dal codice della strada. Così la polizia stradale di Susa ha ritirato la patente e denunciato per guida in stato di ebbrezza una donna E.V., di 43 anni, residente a Oux che stava facendo ritorno in città quando all'imbocco della A32 presso la galleria «Marco» è stata fermata da una pattuglia della Strada per aver urtato contro il guard-rail.

IL PONTE DELLA PEDEMONTANA



## Targa per il pompiere travolto dall'Orco

C'erano un centinaio di vigili del fuoco provenienti da Torino, Asti e Alessandria, ieri mattina, sul ponte della Pedemontana, a Castellamonte. Hanno ricordato un amico che c'è: Bartolomeo Calafano, il pompiere che il 15 ottobre 2000, in piena alluvione, precipitò a bordo della sua camionetta nel torrente Orco. Il posto era stato riasucchiato dalla furia del torrente. Calafano non era riuscito a fermarsi in tempo. Ieri i famigliari e i colleghi hanno posato una lapide sul ciglio della provinciale. Per non dimenticare. Poi, come un anno, sulla riva fiume hanno disposto una rosa, che la corrente si è portata via.

AVIGLIANA NEL MIRINO DEGLI AMBIENTALISTI LA GALLERIA DELLA NUOVA CIRCONVALLAZIONE

# «Laghi in pericolo a causa del tunnel»

## Esposto da parte del Parco: non ci sono sufficienti garanzie

Giuseppe Minelli

Il Parco Naturale dei Laghi di Avigliana con una delibera di giunta votata all'unanimità ha inviato un esposto alla Procura della Repubblica di Torino per esporre le sue preoccupazioni per lo smaltimento delle acque provenienti dalla galleria della nuova circonvallazione di Avigliana. Il problema riguarda attualmente il fatto che i materiali usati in fase di costruzione del nuovo tunnel potrebbero finire nel Lago Piccolo e successivamente i pericoli di inquinamento in caso di incidenti. Il problema era già evidenziato nel mese di agosto da Parco e a settembre della presa di posizione delle associazioni ambientaliste. L'ente emette la ferma contrarietà alla canalizzazione delle acque reflue di cantiere e di esercizio in una vasca di decantazione con monitoraggio in caso di troppo pieno con l'installazione del Lago Piccolo.

SERVIZIO A RISANARE IL

## Sotto l'acqua tubo di 240 metri

I vigili del fuoco di Torino sono stati impegnati nella giornata di ieri sul Lago Grande per la sistemazione della nuova condotta che servirà a risanare il bacino. La tubazione completamente a tenuta è lunga duecentoquaranta metri e raggiunge i ventidue metri di profondità. Con l'innalzamento delle acque lavorerà come un comunicatore, scaricando fango e fango melmoso nel canale Naviglia. Questo sistema è già stato sperimentato in alcuni laghi della Lombardia. I risultati validi. Il progetto del costo di cinquantamila euro è stato finanziato dalla Regione. Tra i vari progetti per il recupero del lago - spiega il presidente Remo Tabasso - abbiamo scelto il più semplice e con costi non elevati, che sicuramente migliorerà le condizioni del bacino. La portata con il massimo livello del lago è di circa sessanta litri al secondo e finirà nel canale Naviglia miscelata all'acqua superficiale. Sarà possibile accelerare il processo di depurazione anche nel periodo di secca, utilizzando una stazione di pompaggio.

Sarebbe la morte dei nostri laghi - puntualizza il presidente Remo Tabasso - basta pensare che il ricambio dell'acqua occorrerà oltre due anni per il Lago Grande e nove mesi per quello Piccolo. I nostri timori è che sono offerte delle garanzie

posizione non vuole essere intesa come un rifiuto alla variante della città, ma solo per evitare il peggio. Un lavoro sarà apprezzato da tutti e si eviteranno danni irreparabili. Inoltre i controlli dell'Arpa devono essere effettuati con frequenza almeno mensile per evitare che gli additivi usati, possano inquinare le acque provenienti dalla montagna. In quel tratto di scavi esistono numerosi pozzi e falde acquifere che un tempo erano captate per l'acquedotto comunale e che raggiungevano fino il comune di Rivoli. Il direttivo del Parco fa notare che la semplice decantazione in vasca non è sufficiente a smaltire gli eventuali inquinanti e anche in caso di controllo dell'ente specializzato, si rischia di sapere dell'inquinamento quando lo stropio pieno ha raggiunto i laghi. Il delibera oltre alla Procura della Repubblica è stata inviata all'Agenzia 2006, al settore aree protette della Regione, alla Provincia, all'Arpa e al comune di Avigliana, in modo che sia possibile in un rapido rapporto tra i vari enti e adottare l'immediata modifica del progetto.

MOSTRE, DIBATTITI E L'ANTEPRIMA DEL FILM DEL REGISTA ALBERTO NEGRO

# «Città nascosta» scopre il carcere

## L'assessore Rao: «L'edificio di corso Vercelli fa parte di Ivrea»

Il tempo del carcere è un tempo diverso da quello vissuto all'esterno, perché i minuti si dilatano in modo esasperante anche solo per un banale colloquio. Così la realtà è una realtà totalmente differente da quella che scorre oltre le sbarre. Due entità separate, ma unite e connesse. Con questo spirito nasce, a Ivrea, il progetto «Una finestra sul carcere». Chi l'ha promosso, nell'ambito dell'iniziativa «Città nascosta», spera che quella finestra possa spalancarsi a lungo, arrivare a toccare le corde più nascoste del cuore della gente. «Di chi - come dice uno dei tanti volontari che ogni giorno vivono la realtà del carcere - correndo in auto lungo la statale 228 neppure si accorge che, tra le case e le fabbriche, Ivrea è anche un caso circondariale».

Del 17 al 25 novembre, nella sala cupola del Centro congressi La Serra, sarà allestita la manifestazione «Città nascosta». Si tratta di un'azione di sensibilizzazione promossa dall'assessorato alle Politiche sociali con la collaborazione dell'associazione culturale «Tempo Reale». Si apre il 17 con una mostra d'arte internazionale dedicata al rapporto carcere-città, visto attraverso l'opera di artisti di fama mondiale. Dalla messicana Goya Trasciara al canadese Michel Gautier, dal tedesco Christian L. Hamse e José Antonio Villena dall'Ecuador. E ancora, gli italiani Susanna Viale, Sergio Fotatti, Nino Ventura, Vittorio Vigliani, Antonio Scarpelli, Vanessa Longo, Enzo Marino e Giovanni Culluffo. Esperti nell'arte dei murales - forma di comunicazione attraverso l'arte - Arduco, giovane direttrice del carcere di Ivrea, e il mondo del carcere attraverso i loro occhi, le loro sensazioni. «Perché è importante - aggiunge l'assessore alle Politiche sociali

Salvatore Rao - far capire alla gente che il carcere è una parte delle città e che non è dimenticata». Ancora: la poesia di Roberto Cast, che con i suoi scritti sul tema della detenzione aprirà la serata del 17. Ci sarà anche José Luis Molteni, musicista argentino, specializzato in opere di musica antica, dal Medioevo al Barocco. Il 19, alle 21, verrà proiettato in anteprima il documentario sul carcere «Città nascosta» del regista Alberto Negro. «Costruito con interviste a chi vive il carcere e chi vive all'esterno. Un tema forte che mette a confronto realtà differenti, lontane eppure così vicine - spiega il regista - per capire che la gente conosce e che non ignora». Il 24, alle 21, verrà organizzata una serata talk show sul tema «Carcere e territorio» con esperti sociologi, docenti universitari e operatori che vivono direttamente la realtà del carcere. [g. mag.]

ESPERTO SPELEOLOGO

## Soccorso alpino Baldracco eletto nuovo presidente

Il torinese Pier Giorgio Baldracco, 55 anni, è il nuovo presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Cai. Sposato con un figlio, dirige l'azienda da lui fondata che opera nel settore dei prefabbricati in legno. Baldracco entra a 11 anni nella speleologia del Gruppo Speleologico Piemontese del Cai Uget. Nel 1981 dirige un riuscito intervento per il salvataggio di tre speleologi nella risorta della Tarambura (Cuneo). Nel 1987 diventa responsabile nazionale della speleologia assumendo anche la carica di vicepresidente nazionale del Cai. La presidenza di Baldracco in questo periodo di cura prima persona i rapporti con i ministeri della Protezione Civile e degli Interni. Dal 1985 al 1987 è nominato presidente del Soccorso alpino e speleologico piemontese; dal 1995 ricopre la carica di vicepresidente dello stesso servizio.

INIZIATI I CORSI

## Iniziati i corsi all'Università della Terza età

Sono appena iniziati i corsi dell'Università della Terza Età (Ute) della Città di Susa che come ogni anno si svolgono ad Oux. Le materie spaziano dalla storia dell'arte alla musica, teatro alla medicina, sino alla ginnastica e lingue inglese. Coloro che partecipano alle lezioni saranno impegnati tutti i giorni. Al venerdì sino al maggio prossimo. Per ogni disciplina è prevista una serie di incontri della durata di due o tre ore, un'ora sarà dedicata alla lezione e l'altra alla discussione. I corsi sono iniziati il 5 novembre scorso e si svolgono nell'aula magna del fabbricato annesso alla scuola elementare-media di piazza Garibaldi di Oux. L'orario delle lezioni va dalle 15 alle 17. Eventuali variazioni di orario saranno comunicate a tutti i partecipanti nelle bacheca della comunità montana Alta valle di Susa di Oux o presso la farmacia De Nicola in Via Medaia e Bardonecchia. Per ulteriori informazioni rivolgersi al direttore Paolo Massaro o presso gli uffici della comunità montana Alta valle di Susa.

SONO ABBANDONATI DA TRE MESI

# Rischio di inquinamento dai bidoni in riva alla Stura

Promesse da marinaio. Ormai è evidente ai residenti della borgata Francica di Caselle che le rassicurazioni del sindaco di San Maurizio Canavese, Roberto Canova, sono state poco più che parole buttate al vento. I bidoni, contenenti chissà cosa, che da mesi stanno lentamente rilasciando il loro contenuto sulla sponda del torrente Stura, sono ancora lì, nonostante le numerose segnalazioni effettuate al comune. Maurizio, competente per territorio. Eppure in più occasioni il primo cittadino aveva assicurato che sarebbero spariti. Il liquido sta percolando terreno da mesi - spiega Eleonora Braghin, vice presidente del comitato di borgata - ormai avrà compromesso le falde e il terreno. E' una vergogna fregarci così del territorio.

Eppure il sindaco ci aveva garantito un'opera di bonifica della manifestazione «In corra col treno», che i cittadini di borgata caselle avevano pienamente ragione e che i bidoni sarebbero stati rimossi al più presto. Qualche settimana dopo, visto che la promessa non era ancora stata onorata, ancora una volta Canova ha ribadito la volontà di sgombrare la sponda tempestivamente. Altre promesse sono trascorse, ma i bidoni sono sempre lì. «Una volta questa zona era un'oasi verde, oggi passeggiare lungo la sponda dello Stura, da Carretta verso Caselle - spiega la Braghin - è una vera e propria agonia». Il territorio è diventato zona franca per chi vuole scaricare ogni genere di rifiuti. Il controllo è praticamente inesistente. Tocca a noi, quando li sorpassiamo, come è avvenuto poco tempo fa fermare queste persone e impedirgli di scaricare le loro immondizie. E, in effetti, la zona, nonostante la riqualificazione attuata non è certo in condizioni ottimali: polveri di rifiuti e inquinamento di ogni tipo. [n. bar.]



## FORZA ITALIA

Il partito di Silvio Berlusconi ha sempre avuto una sola linea: riduzione delle tasse attraverso l'introduzione di due sole fasce, 23 e 33 per cento, così come previsto dal Patto con gli elettori del 2001. Forza Italia è disponibile a una mediazione, accettando un contributo etico proposto dagli alleati per i redditi più alti.



## AN

Il partito di Fini vedeva con favore la promozione del proprio leader agli Esteri, voleva anche un ministero per Urso. Ma An non è d'accordo con Berlusconi sulla riforma fiscale: chiedeva di intervenire non solo sull'Irpef ma anche sul taglio dell'Irap. E voleva un contributo aggiuntivo (3-4%) per i redditi alti.



## UDC

Il partito di Marco Follini, oltre al reinserimento di Rutigliano nella squadra di governo, voleva la promozione ad un incarico ministeriale di Mario Baccini. Non convinceva l'offerta a Follini di entrare al governo come vicepremier. L'Udc chiede inoltre la riforma della legge elettorale in senso proporzionale.



## LEGA NORD

Il partito di Bossi non aveva questioni particolari da porre. Chiedeva che il rimpasto non fosse ampio e concedeva la via libera per l'incarico a Fini agli Esteri. Ma il Carroccio si prepara a presentare la cambiale all'incasso: chiederà la presidenza di una Regione del Nord (Lombardia o Veneto) alle elezioni del prossimo aprile.



LA CLAMOROSA BOCCIATURA DEL GOVERNO ALLA CAMERA HA STRAVOLTO I LAVORI DELLA RIUNIONE DI IERI SERA TRA I LEADER

# Rimpasto, Berlusconi frena: prima impegni chiari

## Premier irritato per il ko sulla Finanziaria, si complica il confronto su nomine e fisco

Ugo  
ROMA

La sconfitta del governo alla Camera ha sconvolto i piani del vertice: più solo tasse e rimpasto, nel menù delle trattative. Palazzo Chigi tra i leader della maggioranza, ma anzitutto la Finanziaria. Come rimediare alla clamorosa bocciatura sull'articolo 1. E soprattutto come schivare un catastrofico bis nella votazione futura. Di questo si è ragionato fino a notte fonda (al momento di andare in stampa la riunione è in corso) tra Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini, Marco Follini, più il socialista Gianni De Michelis, il repubblicano Francesco Nucera e il tandem forzista Sandro Bondi-Fabrizio Cicchitto.

Il premier non ha creduto a un po' all'incidente di percorso, dovuto alla sciatteria dei suoi peones. E' parso piuttosto incline alla tesi cossigliana «strepellone». Gli

sfighi collaboratori più stretti sono risuonati all'incasso dell'amarezza: «Me l'hanno combinata grossa, proprio adesso che i sondaggi ci stavano dando in crescita...». E' evidente l'intenzione di farci perdere voti con queste risse... Si sta discutendo di Fini agli Esteri con Follini vicepremier, a cosa fanno i loro deputati? Nemmeno in aula a votare martedì alle quattro dal pomeriggio. Ma dalla.

Ecco perché il Cavaliere ha deciso che il momento di andare a fondo della questione. Mettendo gli alleati sulla difensiva, costringendoli a giustificarsi, obbligandoli a promettere che i rispettivi parlamentari non faranno scherzi, che d'ora in avanti la Finanziaria verrà blindata, che «si marcerà come un sol uomo fino al termine della legislatura».

In un certo senso, quanto accaduto alla Camera ha messo a nudo a Berlusconi un prezioso jolly. Calato immedia-

INFRONTATO CON IL PORTOGHESE SAMPAIO. «L'UE È UNA SOLA VOCE»

## Ciampi: dopo Lisbona abbiamo smarrito la strada

Dopo l'adozione della moneta comune, noi europei abbiamo smarrito la strada dello sviluppo economico. Lo afferma il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, nel sottolineare che attualmente l'Unione Europea soffre di crescita scarsa, inferiore alle aspettative. L'occasione per questa riflessione è offerta dalla presentazione della dichiarazione congiunta sul futuro dell'Europa appena firmata insieme al presidente portoghese Jorge Sampaio, per il quale ieri sera è stato offerto una di Stato. Dopo il grande passo del euro, aggiunge Ciampi, l'Europa doveva fare altri passi coerenti e conseguenti in campo economico. E' chiaro a tutti, tanto che nel 2000 il Consiglio Europeo di Lisbona varò una Strategia ancora oggi resta la cura giusta: puntare su innovazione, ricerca, grandi

reti di infrastrutture, per restare competitivi nel mondo. «Erano indicazioni chiarissime. Purtroppo quelle misure non sono state attuate». E' da lì che bisogna ripartire, sottolinea, accelerando l'adozione di politiche comuni europee e l'attuazione del Trattato Costituzionale. «Stabilità e crescita», conclude Ciampi, «sono un binomio inseparabile: a lungo termine non c'è l'una senza l'altra».

Parlando di una sola voce, hanno spiegato Ciampi e Sampaio, l'Europa contribuirà a rafforzare l'intera fra i pilastri dell'Occidente, ispirata a reciproca fiducia e capacità di dialogo. L'efficacia del sistema multilaterale rappresentato dalle Nazioni Unite beneficerà di un'Europa più unita. Poi Ciampi si è augurato tempi «rapidi» per la ratifica del Trattato.

stranze di Berlusconi, il quale profitta per cercare di stringere i partner, far loro sottoscrivere un patto di ferro sulla Finanziaria, e poi tranguagliare quell'intesa sul Fisco che, nonostante i ripetuti tentativi del ministro Siniscalco, era stata ancora raggiunta.

Mai fidarsi delle parole: quelle di Calderoli, dopo un incontro nella mattinata col premier, avevano fatto credere a un accordo sulle tasse in dirittura d'arrivo, «siamo vicini alla soluzione definitiva», erano state le parole del capodelegazione leghista. Il quale la faceva parecchio facile: «Si sta delineando un intervento che prevede certamente tre aliquote, cui si aggiungono il contributo di solidarietà, le misure per le famiglie e le fasce più deboli...». Magnifico. E lo scontro sull'Irap? Tutto superato, «ci sarà una franchigia sul costo del lavoro che riguarderà soprattutto imprese medio-piccole, e un intervento a favo-

della ricerca, di cui beneficerà la grande industria». Peccato che, per tutto questo, non si trovino i soldi. Tant'è vero che, poco dopo l'uscita di Calderoli, fonti del Tesoro hanno gettato acqua sul fuoco, facendo filtrare che Berlusconi aveva dato incarico a Siniscalco (ricevuto subito dopo Calderoli) di raschiare il fondo barile onde trovare più risorse, altrimenti come si finanziano i tagli dell'Irpef, più quelli dell'Irap, più le politiche per i ceti più deboli?

Nemmeno con An tutto appianato. A parte la voglia di mettersi d'accordo, il partito di Fini continuava a battersi contro i tagli delle aliquote e i redditi più elevati. Il fronte dei «duri», guidato da Gianni Alemanno, ha mostrato nella circostanza una grande capacità di freno. Ecco dunque il premier scattare in contropiede, a brandire il voto della Camera come un'arma per «vedere» le carte degli

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA SPIEGATO AI SUOI NON È DISPOSTO A FARE MARCIA INDIETRO

# L'ira del Cavaliere «Ora voglio chiarezza»

E' convinto che la sconfitta sia dovuta alle beghe tra gli ex dc  
«Il tempo stringe, è ora di guardarsi negli occhi e agire compatti»

Augusto Minzolini

L' sfogo di Silvio Berlusconi nelle ore che hanno preceduto il vertice, per quel maledetto voto alla Camera in cui la maggioranza è andata sotto sull'articolo uno del bilancio, è quello di un'antologia della politica: «Sono degli irresponsabili. Nel migliore dei casi dei fancezzisti. Nel peggiore dei congiurati o dei ricattatori. E molti aspetti di quel voto mi lasciano pensare. Mi raccontano che l'opposizione era presente in massa (c'era anche Rutelli). Che hanno aspettato che Mussi presidesse la seduta. Che solo il dall'Udc era in aula. Tutto troppo strano. Comunque, meglio così, è arrivato il momento di guardarsi negli occhi, ora deve dire quello che vuol fare. Per me la riduzione delle tasse è la questione fondamentale. Specie dopo quanto è successo: dobbiamo dare un segnale di compattezza su questo punto. Subito. Se saremo capaci allora, subito dopo, affronteremo anche il problema del rimpasto, e cominceremo dall'ipotesi di Fini alla Farnesina. Insomma, dobbiamo agire e essere compatti. Il tempo stringe. E gli altri non si fanno scorti. Da quanto prima di andarsene da Bruxelles Prodi ci ha fatto un altro regalo. Dell'Europa potrebbe venirvi la richiesta di rivedere verso l'alto la nostra previsione per il rapporto deficit-pil, portandolo al 3,2%».

Appunto, è arrivata l'ora di guardarsi negli occhi e dire stanno realmente e il Cavaliere questa volta non vuole mezza risposta: lui è pronto a dare a Fini la Farnesina e a Follini una vice-presidenza ma vuole in cambio un nuovo slancio del governo, a partire dall'argomento fiscale, e una blindatura della maggioranza. E quando parla di questa trattativa il tono del premier - specie in privato - somiglia al tipico prendere e lasciare. «Parché» - ha spiegato

suoi - io sui tagli alle tasse andrò avanti in ogni caso: o si fanno rispettando gli impegni, o si va tutti a casa. Mi dicono che ci sono i margini per arrivare ad un'intesa. Bene, io sono il primo a volere a tutti i costi un accordo collegiale. Se su questo punto c'è qualcuno che voglia di tergiversare io non mi fermerò. Già, Berlusconi è ossessionato dal tempo che stringe: pochi mesi alle regionali, un mezzo alle politiche. Per cui c'è più un giorno da perdere se si vuole davvero recuperare il terreno perduto. Il Cavaliere vuole provarci: ora dipende dagli alleati se vogliono rompere, o invece vogliono assecondarlo. Nel secondo caso il premier è pronto a fare anche dei grossi sacrifici per ricompensarli. Spiega il ministro Enrico La Loggia: «Dopo l'intesa sulle tasse ci sarà il rimpasto. Berlusconi vuole muovere pochissimo, ma se l'accordo sarà forte dentro quel pochissimo ci sarà sicuramente la nomina di Fini alla Farnesina. Magari anche quella

«Io sui tagli alle tasse andrò avanti in qualunque caso: o si fanno rispettando gli impegni, oppure si va tutti a casa»

Il leader è disposto anche a chiudere un occhio sul fatto che buona parte della Farnesina sia contraria all'arrivo di Fini

di Follini vice-presidente. Poi si penserà a Baccini e a Rutigliano visto che i guai arrivano sempre lì, dall'Udc. Noi Forza Italia? Continueremo a svenarci per garantire la stabilità. Un giorno mi spiegheranno perché un governo che va alle elezioni deve essere pieno di tecnici».

Per cui una buona intesa aprirebbe a Fini la strada della Farnesina. Una nomina che inutile nascondere, il Cavaliere considera alquanto onerosa. Ad esempio, dentro Forza Italia non tutti sono contenti: «Letta - racconta Paolo Ricciotti - raccoglie ogni giorno migliaia di proteste dalla Farnesina». Ma se Fini deciderà una volta per tutte di tornare a vestire i panni dell'alleato fedele, Berlusconi è pronto a convincere anche i contrari, magari, a chiudere un occhio sul fatto che buona parte della diplomazia di questo paese - l'arrivo del vice-premier al ministero degli Esteri sarà nelle mani di An: la nomina di Fini alla Farnesina, infatti, va a aggiungersi alla presenza di Urso al commercio Estero e di Gustavo Selva alla presidenza della Commissione Esteri della Camera. Senza contare che anche il segretario generale del ministero degli Esteri, l'ambasciatore Vattani, a sentire gli esperti, negli ultimi tempi si è avvicinato molto ad Alleanza Nazionale.

Per cui anche il premier, che non è certo un fesso, ha i suoi dubbi, ma ha fatto i suoi conti: per avere la riduzione delle tasse e una maggioranza che si dimostri finalmente tale, è pronto a pagare questo prezzo. E' pronto anche a difendere quella nomina di fronte agli alleati più ricettivi. Gianni De Michelis, padre putativo di mezzo Farnesina, ad esempio, ieri al vertice ha posto altre condizioni a Fini: «Non può andare agli Esteri - ha detto - chi non ci concede nulla e una nuova legge elettorale proporzionale».

Ragionamenti che il premier potrebbe anche non ascoltare se Fini sarà di parola. E a sentire il tam-tam di An questa volta il vice-premier dovrebbe concedere



Un'immagine d'archivio del premier Silvio Berlusconi in aula alla Camera con il vicepremier Gianfranco Fini

re «ok» definitivo sulle tasse. Almeno è questo il mandato che ha dato a chi trattando infischiosamente dei dubbi di Alemanno. Per cui almeno il rapporto con Fini dovrebbe uscire rafforzato. Diverso è il discorso di Marco Follini: il segretario dell'Udc che può dire «no» alla vicepresidenza, ma vuole trovare il modo per rispondere picche all'offerta. Da giorni dal segretario dell'Udc segnali contraddittori, instillati nella

ALTROVE  
di Guido Ceronetti

In amore, quelli che il linguaggio imbecille si è fissato di chiamare tradimenti, non c'è, di tradimenti, neppure l'ombra: ci sono soltanto delle fedeltà alla vita.

Il filosofo ignoto

stampa dal suo fedele uomo-ombra, Paolo Messa: «accetto solo la vice-presidenza»; Follini «entra al governo senza Baccini; Follini va e palazzo Chigi senza Baccini, Rutigliano e chi più ha più ne metta. La verità è che il segretario dell'Udc ha grossi problemi nel partito: ha i siciliani e i rivoltosi e un Rutigliano che dell'Europa è arrivato alquanto arrabbiato. E tra gli uni e l'altro è siglato un patto «anti-letta». Per cui Follini alla vice-presidenza senza aver comperato la maggioranza che lo sostiene nel partito, il giorno dopo rischia di essere costretto a lasciare l'incarico di segretario. La sconfitta del centro-destra oggi alla Camera è dovuta in gran parte all'abolizione dell'area democristiana. Questa è almeno la convinzione del Cavaliere che il convinto pure di un'altra cosa: le beghe dei neo-democristiani sono diventate dopo quattro anni un fardello troppo pesante per questo governo.

**CEPU**  
+ ESAMI  
+ L'AMI

PER I TUOI  
ESAMI CON CEPU  
E L'INNAMORARMI  
DELLO STUDIO

280  
€ mese

per tutte le facoltà. Metodo  
individuale e personalizzato

CHIAMA  
02 3333 3333

una cepu.it



# YARIS

**Il lusso al prezzo  
di una base.**

## Di serie:

**4 Airbag**  
**ABS + EBD**  
**Fari fendinebbia**  
**5 poggiatesta**  
**Antifurto Immobilizer**  
**Chiusura centralizzata**  
**Servosterzo a effetto progressivo**  
**Strumentazione digitale fluorescente 3D**  
**Computer di bordo**  
**Impianto audio con lettore CD**  
**4 altoparlanti**  
**Sedile posteriore scorrevole**  
**Paraurti in tinta**  
**Retrovisori elettrici in tinta**  
**Vernice metallizzata**



**Il piccolo Genio  
cambia ancora le regole.**

**Terminale di scarico cromato**  
**Nuovi interni con finiture blu**  
**Plancia con inserti carbon look**  
**Volante in pelle con comandi audio**  
**Pomello del cambio in pelle**

**Motore 1.0 - ■ CV - 16V VVT-i**

**10.400\***euro

## Prova Yaris e vino l'Espresso in Giappone.

Vieni a provare Yaris e invia un SMS con il codice che ■ verrà consegnato, puoi vincere ■ fantastico viaggio in Giappone per visitare l'Esposizione universale di ■ 2005. Hai tempo fino al 30 novembre. ■ paio 10 viaggi ■ una settimana per 2 persone. Chiedi ■ regolamento completo nella tua ■ Toyota o ■ il sito [www.toyota.it](http://www.toyota.it).

**VENITE A PROVARLA ANCHE SABATO 13 E DOMENICA 14.**



**NUMERO VERDE**  
**800-011555**

**www.toyota.it**



# TOYOTA

## PROVATE LA DIFFERENZA.



Lawrence Korb, assistente segretario ■ Difesa con Reagan, ■ consigliere del candidato democratico Kerry durante le presidenziali, la pensa in maniera opposta: le dichiarazioni di Powell - dice a «La Stampa» - «hanno senso. Reagan aveva ottenuto un mandato alle elezioni, non Bush con il suo 51%. Comunque sia non ha gli strumenti per continuare una politica aggressiva, non solo perché non ha funzionato in Iraq, ma anche perché siamo pieni di debiti ■ abbiamo le forze ■ sovrappiimate. L'offensiva di Falluja è ■ ■ ■ ■ ■ se vogliamo le elezioni ma gli ■ problemi stanno già emergendo ■ altre città. Quanto all'Iran, non potrei ■ risolvere la crisi senza gli europei. Perciò la nostra politica estera deve diventare più collaborativa.







BLITZ DEI CARABINIERI

Scoperta organizzazione di spacciatori  
«Base in Calabria, ramificazioni a Torino»

Parlavano della sostanza stupefacente con un linguaggio criptico e in termini convenzionali («gelato», «schede», «stereo»), ma questo ha impedito ai carabinieri del Comando provinciale di Reggio Calabria di risalire a una vasta rete di spacciatori in attività non solo nel Reggino, ma anche a Catanzaro, Cuneo e Torino. Le indagini sono scaturite dall'arresto, avvenuto a Taurianova, di Leonardo Milidona, di 22 anni, e Gianluca Conica, di 20, trovati con 106 grammi di cocaina. Nel corso delle indagini sono state identificate 29 persone di cui 11 raggiunti da ordinanze di custodia cautelare (14 in carcere ed 8 agli arresti domiciliari). Per l'indagato minorene la posizione deve essere definita e sono individuati consumatori abituali.



I carabinieri hanno effettuato numerose perquisizioni con l'impiego del nucleo cinofili

OPERAZIONE DELLA POLIZIA

Svaligiano distributori di sigarette  
Arrestati in via Po da una volante

Li hanno intercettati l'altra notte, verso l'una, gli agenti della volante Dora 1: stavano arrembiando attorno un distributore di sigarette, in via Po 52. Roberto Visti, e Angelo Giovanniello, entrambi di anni, sono stati arrestati dalla polizia: avevano escogitato un sistema per bloccare le macchinette self e rubare il denaro. In tasca avevano ancora carta giornale e un volantino pubblicitario simile a quelli inseriti nel distributore per bloccare la fuoriuscita di monete. Poco prima la stessa coppia aveva svaligiato un automatico in corso San Maurizio 38. Sono stati filmati da telecamere a circuito chiuso sistemate all'esterno della tabaccheria mentre arrembiavano attorno all'apparecchiatura.

CONDANNE PESANTISSIME DEI GIUDICI PER UNA LUNGA SERIE DI ABUSI IN FAMIGLIA

Ventisei anni di carcere  
al padre violentatore

Diciannove alla madre, undici anni e 3 mesi alla nonna paterna, undici allo zio: è la pena più severa finora pronunciata in Italia

Alberto Rino

La famiglia che ha violentato e costretto a prostituirsi i propri piccoli per 23 anni è stata condannata. La pena è stata fissata a 26 anni di carcere al padre, 19 alla madre, 11 anni e 3 mesi alla nonna paterna, 11 allo zio. A memoria del pm del pool «fascia debole» e del procuratore aggiunto che li coordina, Pietro Forno, la più pesante che mai è stata pronunciata prima di ieri in Italia contro stupratori della propria creatura si era fermata a 23 anni di pena. Il presidente Giampaolo Peyron e i giudici a latere Rossella La Gatta e Monica Supertino hanno accolto quasi integralmente le richieste dei pm Pierluigi Zanchetta, che ha seguito questo mostruoso caso sin dall'inizio, e Livia Locci.

Per capire bisognerebbe trovarsi ad assistere all'interrogatorio incrociato di una vittima di violenza sessuale; poi si tratta di un bambino o di un adolescente abusato mille volte dai familiari la circostanza può toccare l'apice della drammaticità. Pensate a ripensate al tumulto di emozioni e pensieri che può frullare una fragile esistenza, così a lungo provata, in interminabili cadenze dal sentirsi chiedere e richiedere conto di un'accusa a

questo o a quell'altro parente, vissuta in prima persona una vergogna incancellabile. E ad ogni punto di sospensione o minima crepa in racconto di sofferenze, che inevitabilmente esca a bocconi, rateizzato, straziato e straziante, scattano le contestazioni, la richiesta di precisare. Il codice di procedura consente l'audizione protetta di queste vittime minorenni. Può non bastare quando siano in condizioni devastate. Come in questo caso è accaduto: i ragazzi sono peggio di quando, alcuni anni fa, vennero liberati dalla loro famiglia e portati in comunità. Il peso della memoria.

Per i più grandi i pm hanno ottenuto dai giudici, sulla base di sentenza della Cassazione, di preservare i figli più grandi da un'esperienza che avrebbe potuto segnare ancora di più. Così, nel corso del dibattimento a porte chiuse è stato risparmiato loro di ritrovarsi davanti a padre, madre, nonna e zio paterni, e di dover rispondere alle loro domande. Sono state ritenute sufficienti le dichiarazioni dei ragazzi rese in precedenza ai pm.

L'avvocato Carlo Aiello, difensore del padre, e zio delle vittime, insiste sull'argomento possibile chiave di svolta positiva per i suoi assistiti: «Non ci è stato consentito di interroga-

re le parti lese e per questo impugneremo la sentenza, dopo averne naturalmente letto le motivazioni». Non è stata questa la linea processuale del legale della madre, l'avvocato Flavio Fivano, che ha cercato di attenuare i danni chiedendo perizia psichiatrica per la donna, «la prima ad essere stata picchiata e violentata per anni dal marito».

Figli ridotti a schiavi sessuali, violentati nel corpo e nel cervello e costretti per denaro alla violenza altrui: la condanna record al clan dell'orrore sta nei fatti che non si possono descrivere a nella ricerca quotidiana di distruggere tre vite senza cancellarle fisicamente. Oggi ci si chiede: speranza o attesa per anni dal marito.



I dipendenti della «Sime» nel cortile dell'azienda, in via Cigna 114

IL DIRETTORE DEL PERSONALE HA INVITATO I DIPENDENTI A NON RIPRESENTARSI QUESTA MATTINA AI CANCELLI VIA CIGNA 114

Fallisce la «Sime», centoventi posti a rischio

Claudio Lauger

domani potete rimanere a casa. Poche parole per congedare con un preavviso di 12 ore i 123 dipendenti della «Sime spa», ditta con sede in via Cigna 114 specializzata nell'assemblaggio di macchine per smaltire i fili di rame, destinati all'utilizzo per motori elettrici di dimensioni. Azienda da lunedì, le sorti della «Sime» sono in mano ad Alberto Abbate, il curatore nominato dal giudice Laura Caramello. «Non ci muoviamo di qui. Abbiamo indetto un'assemblea permanente, andre-

Primo Levi fece la carriera, passando da chimico a direttore generale. All'epoca, l'azienda produceva vernici per opere di pittura muraria. Proprio Primo Levi ebbe l'idea di utilizzare quei prodotti per smaltire i fili di rame, che venivano utilizzati per i motori elettrici. Alcuni anni fa, la «Sime» è stata ceduta a un gruppo americano; la «Sime» è stata rilevata da un'azienda tedesca, che per paio d'anni ha mantenuto la produzione a Settimo Torinese e poi ha trasferito l'attività ad Ascoli Piceno.

La crisi è precipitata in pochi mesi a causa di commesse «saltate». Il sindacato: è possibile risollevar l'azienda

L'azienda aveva acquistato materiali per soddisfare svariate commesse di macchinari, che in buona parte sono state rinviate (alcune anche annullate). Abbiamo sentito parlare di deficit di 7 milioni di euro accumulati in pochi mesi, quasi la metà bilancio. Fino a poche settimane fa, c'era addirittura un progetto di trasferimento dell'azienda proprio a Settimo Torinese. Pareva tutto pronto, poi è arrivata questa «mazzata» aggiunge il sindacalista.

La professionalità dei dipendenti e la qualità della produzione sono fuori discussione - sostiene Antonio Chiarini, della Fiom -. Sono convinto che il curatore fallimentare possa trovare un acquirente per la «Sime». I nostri obiettivi sono la continuità della produzione, il mantenimento totale dell'occupazione e l'applicazione degli accordi sociali nell'eventualità che sia necessario un periodo di transizione tra la vecchia e la nuova proprietà. E ancora: «Chiediamo l'intervento di Comune e Provincia. Sarebbe bello che il sindaco Sergio Chiamparino facesse la sua presenza, come fece prima delle elezioni. Bisogna rendersi conto che a Torino esistono altre realtà oltre alle Olimpiadi. Queste realtà hanno problemi diversi e meritano essere considerate».

L'assessore comunale al Tempo libero ci scrive: «Rispondo al lettore che si lamentava del costo troppo elevato del biglietto per assistere agli spettacoli teatrali per anziani del sabato pomeriggio. Da anni questo organizza intrattenimenti riservati agli over 60. A tutti, escludendo la festa di fine anno e gli spettacoli teatrali del sabato, i cittadini hanno potuto partecipare a titolo gratuito. Quest'anno è stato organizzato l'«Ottobre Anziani», con un calendario ricco di eventi fino al 19 gennaio, con ben 21 spettacoli gratuiti. Chi da frequenta i «sabati pomeriggio a teatro» sa che l'agevolazione dell'acquisto del biglietto è 5,50 euro è tale perché il settore Tempo libero provvedeva integrare il restante 50%. Purtroppo questa agevolazione potrà ripetersi per questa stagione. Ciò che ci contesta il lettore è un'offerta del Teatro Stabile di Torino, alla quale il Comune ha potuto rinunciare. Con questo accordo i biglietti del sabato pomeriggio al Carignano saranno venduti a 11 anziché a 24 euro (abbonamento a quattro recite costo 40 euro)».

Renato Montabone

Specchio dei tempi

«Per gli anziani 21 spettacoli gratuiti fino a gennaio» - «Meglio buttare per strada il vecchio boiler?» - «Libri e riviste per passare l'inverno al chiuso» - «Soltanto chi ha contanti può visitare il mostro»

Un lettore ci scrive: «Con il furgone andato al centro Amiat per la raccolta differenziata dei rifiuti ingombranti, che si trova dietro piazza Sofia, per consegnare un vecchio boiler elettrico di casa mia che ho avuto la necessità di sostituire. Non era la prima volta che portavo rifiuti miei e occasionalmente, anche di miei conoscenti. Al mio arrivo l'incaricato, che è sempre solennemente limitato ad indicare quale contenitore gettare i rifiuti, vuole rifiutarmi l'accesso all'area scarico, individuandomi come troppo assiduo frequentatore.

visamente provassero l'impulso di provvedere a un più civile smaltimento, e disponessero come me di un mezzo che tra l'altro risparmi il diretto intervento di un incaricato a domicilio, questo signore e soprattutto chi sopra di lui come reagirebbero? Alla faccia della raccolta differenziata».

«Ci farebbe piacere ricevere qualche libro o rivista, sfogliarlo e sentirci un po' fuori del mondo. Alcuni di noi non riescono più a leggere ma anche loro sarebbero contenti di ascoltare la lettura fatta dal personale o dalle ragazze in servizio civile».

noi, anch'essi visibilmente scocciati per il mancato servizio. «La città tutta si sta faticosamente adoperando di promuovere il suo volto europeo, moderno e turistico. Sopportiamo tutto, brontolando naturalmente, ma sperando che alla fine (Olimpiadi o no) entri nella testa quella mentalità del terziario di cui tanto abbiamo bisogno. Come risultato vengo trattato (assieme a quei pochi miei concittadini europei) che decidono di visitare la città) «uno che chiede credito» prestando quelle «tessere» che, ohibò, non sono carta-moneta. Torino 2006 è vicina: succederà quando migliaia di stranieri e italiani tutti insieme chiederanno di accettarla le loro «tessere», soprattutto cosa penseranno quando vedranno che in Torino è necessario portarsi dietro la benemrita «mazzetta» contanti per essere un turista ben servito? Propongo un'inchiesta sull'accettazione delle «tessere» nei principali luoghi turistici della provincia di Torino: qualche sorpresa certamente la avrete e lo dico per esperienza».

Segue la firma

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

RK  
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 10 - TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00  
Via Carducci, 29 -  
Tel. 02.244.24.511 - Fax 02.244.24.90

specchiotempi@lastampa.it



## MEDICINE

## Farmindustria ■ contraria alla revisione del Prontuario farmaceutico

■ Farmindustria è contraria, in linea di principio, a una revisione del Prontuario farmaceutico che, di fatto, mette a carico delle imprese farmaceutiche i due terzi dei guadagni ottenuti ■ farmacisti ■ grossisti sullo sfondamento del tetto ■ spesa farmaceutica 2004. Lo ■ nota di Farmindustria (gli industriali del farmaco) dopo l'incontro con l'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) ■ una ■ del prontuario terapeutico. All'industria farmaceutica, tra sconto del 6,8% applicato da fine giugno e prossima manovra sul Prontuario, saranno addebitati ■ continua la ■ di Farmindustria ■ con ■ competenza 2004, quasi 830 milioni di euro che si tradurranno, ■ fine, in una equivalente riduzione ■ risorse finanziarie destinate agli investimenti produttivi e in ■



L'industria dei farmaci protesta

## ROMA

## Il rettore dell'Università La Sapienza licenzia «in tronco» i due prorettori

■ Giuseppe D'Ascenzo, Rettore della prima università ■ Roma, ■ Sapienza, ■ «licenzia» con ■ immediato i prorettori Renato ■ Marini e Gianni Orlandi, con esplicito invito ad «astenersi dalla utilizzazione degli uffici di tutti gli altri servizi connessi allo svolgimento delle funzioni». «Un atto - afferma il prof. Renato Guarini, candidato ■ carica di Rettore, che ne ha dato notizia - il quale evidenzia il livello di stile ormai raggiunto nella gestione ■ «La Sapienza» ■ che può apparire comprensibile solo alla ■ luce dello scopo di ■ un intero mese di gestione assolutamente monocratica dell'Ateneo». «Tale atto - secondo Guarini - è l'ultima e definitiva conferma dell'esigenza assoluta ■ un governo collegiale della Sapienza, esigenza che appunto si pone ■ prima base del Progetto di Minerva 2004 per la gestione della Sapienza nel prossimo quadriennio»



L'università romana «La Sapienza»

I COMPAGNI: HANNO CAPITO DI AVER SBAGLIATO. UNO HA DECISO DI LASCIARE IL LICEO

## Sospesi per 15 giorni i vandali del Parini

È il massimo previsto dal regolamento. Cinque ore di discussione e lacrime. Alcuni docenti volevano l'espulsione. Il preside: «Recupereremo i colpevoli»

MILANO

Quindici giorni di sospensione. Il massimo previsto dal regolamento. Finisce così, dopo cinque ore di lacrime, giustificazioni e voci concitate, il consiglio di classe della ■ E del liceo Parini. ■ banco degli imputati ■ Fanny, Ilaria, Meddalena ■ Andrea, 16 ■ ■ testa, che per paura di un compito di greco venti giorni fa allagato la scuola. Al termine della riunione in una delle poche aule agibili, parla solo il preside Carlo Arrigo Pedretti: «Le cose sono andate tranquillamente. Sono andate come ci si aspettava che andassero». E però ci sono volute cinque ore, prima di arrivare a questa decisione. Cinque ore precedute da una montagna di polemiche, visto che alcuni insegnanti del Parini avevano scritto al ministro Letizia Moratti chiedendo di

personalmente, di comminare una sanzione più pesante, forse anche di arrivare all'espulsione per un ■ da tutte le scuole. «Non c'è nessuna norma che dice che i ragazzi debbano essere allontanati dall'istituto. A noi ■ questo punto interessa solo recuperare i ragazzi. Li abbiamo ascoltati, abbiamo visto anche qualche luccico ■ loro occhi...», spiega ■ il preside che spera che a questo punto si spengano i riflettori sulla scuola ■ che per maggior tranquillità, alle otto di sera chiama i carabinieri per allontanare fotografi e telecamere. «Anche se hanno allagato la scuola, sono sempre minorenni».

parte ■ giornalisti nell'atrio, ai ragazzi ■ Parini ■ interessa quasi più questa storia sepolita ■ montagne di parole, assemblee, articoli di giornali, pareri di esperti. Edoardo,

14 anni, ■ di pomeriggio, forzatamente perché non ci sono aule per tutti, prima di ■ in ■ lo scooter ripete quello che pensano tutti: «Le sanzioni esemplari non servono ■ niente. E' chiaro che la situazione è sfuggita loro di mano e non volevano combinare questo disastro. Già davanti al preside, quando hanno confessato, avevano capito la gravità del loro gesto. ■ non basta sospenderli, ■ diamoli ad aiutare gli ■. Una ■ compagna coi ricetti ■ il piercing al naso, è della stessa idea: «Anche ■ hanno fatto una ■ deplorabile ■ sono mica criminali incalliti...».

Nel consiglio di classe sono presenti i genitori dei quattro ragazzi. Qualcuno si è fatto accompagnare pure dall'avvocato difensore: c'è l'inchiesta della magistratura ancora aperta, ■ sono i danni - più o meno 500



mila euro - da ■. Tutte cose ■ dovrà decidere il Tribunale dei minorenni. «A noi ■ interessa... A noi come educatori, interessava soprattutto capire quale segnale avrebbe dovuto dare la scuola. I ragazzi ■ molto abbattuti, spiega ancora il preside. Uno di loro ha già deciso di abbandonare il Parini

■ quinto ragazzo, che aveva avuto ■ ruolo marginale la sera della bravata, è già rientrato a scuola. I suoi compagni lo difendono. Gli ■ si che hanno parlato durante la riunione del consiglio di classe: «Hanno capito di ■ sbagliato, adesso hanno solo bisogno del ■ aiuto».

Il liceo Parini di Milano

(f. pol.)

I LEGALI DEI PERITI

## «Contaminata l'impronta di Cogne»

Massimo Numa  
Inviato ad ■

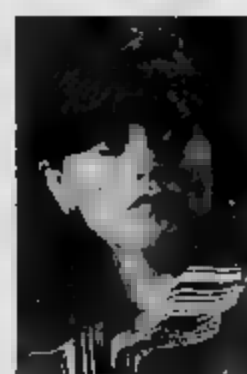
Ma quante persone c'erano, la ■ del 27 luglio scorso, nella villetta di Montroz, dove, sullo stipite ■ porta della camera da letto di Samuele, furono scoperte con il luminol una serie di impronte digitali? Dieci, secondo la difesa. E cioè: i periti Enrico Manfredi e Claudia Sferza; Stefano Lorenzi ■ padre di ■ Maria, Giorgio Franzoni. Più i cinque svizzeri dell'istituto ■ polizia ■ Ginevra ■ poliziotti e un docente universitario. Infine un'altra persona, già identificata, a cui prestissimo, forse già oggi, saranno rilevate le impronte che dovranno poi essere confrontate. Siccome i quattro svizzeri indossavano i guanti, restano da confrontare con le tracce scoperte dalla difesa (almeno ufficialmente) solo quelle di due persone: il congiunto di uno dei periti, che però non è mai entrato nella villetta durante gli ■ e quello ■ Stefano Lorenzi, già da anni in possesso degli inquirenti. Nella sua casa di Cogne, il padre di Samuele, quella notte c'era. Sono dunque sue, le impronte? O è l'ennesimo veleno che sale dalla palude di Cogne?

Tace la procura, dove fino a tarda sera i magistrati hanno continuato a lavorare. I difensori di Manfredi e Sferza ■ smentiscono. «Potrebbe ■ un semplice ■ di contaminazione, molto frequente ■ indagini come queste - spiegano gli avvocati ■. Repetti ■ Vittorio Gatti, ■ Alessandra ■ nella loro relazione i periti ■ erano limitati a casarle e a fotografarle, sollecitando i ■ a ulteriori accertamenti. E ■ può ragionevolmente credere che qualcuno, tra i presenti, ■ ha intenzionalmente "dimenticato" una sua impronta, tanto per depistare le indagini, sapendo benissimo che sarebbero state immediatamente inserite nella banca dati per il confronto».

Meno certa, sul numero delle persone che circolavano nella stanza, la procura. E il mistero, ■ complica ancora. Non è un problema da poco, per il pool della procura di Torino, guidato dal procuratore Marcello Maddalena, dal vice Maurizio Laudi e dai pm Giuseppe Ferrando e Anna Maria Loreto, per ricostruire finalmente il «gallo» delle impronte e degli altri elementi, contestati uno a uno dalla perizia disposta dal pm di Aosta. La battaglia tra i team di consulenti sarà dura.

Le impronte trovate nel garage, per esempio, non possono essere ricondotte a ■ che si ■ allontanando dalla scena del delitto, scrivono i periti del pm di Aosta. E ■ foto? Alterate. Accuse respinte con forza. Gli avvocati dei periti dicono: ■ ci sono ■ le foto sono ■ semplicemente elaborate per mettere in evidenza gli elementi trovati. Su questo e altri aspetti abbiamo ancora molto da dire. Lo faremo quando ■ sarà il processo. ■ stanchi delle menzogne, delle accuse pievute su Sferza e Manfredi, che hanno lavorato con impegno e intelligenza. I periti si sono messi a disposizione dal pm per chiarire e approfondire ogni aspetto, abbiamo fiducia nella professionalità dei pm».

Saba ■ in tribunale a Torino, ■ sarà l'udienza ■ tribunale del Riesame per ottenere il dissequestro ■ computer dei periti.



Anna ■ Franzoni

POLEMICHE A PARIGI. I MEDICI: «SE NON C'E' LA VOLONTA' INDIVIDUALE, IL FARMACO DA SOLO NON FUNZIONA»

## Castrazione chimica per pedofili e stupratori

Il ministro della Giustizia francese: test di due anni su 48 maniaci

Cesare Martinetti  
corrispondente da PARIGI

L'ultimo si chiama Michel Fournier, l'hanno arrestato all'inizio dell'estate, sembrava una piccola storia, ■ poco ■ poco s'è scoperto che ■ aveva stuprato ■ nove. L'hanno ribattezzato l'orco delle Ardennes, serial killer sessuale. Naturalmente recidivo. Vent'anni fa ■ il 5% della popolazione carceraria; oggi sono il 22, tre quarti dei quali pedofili. Le aggressioni sessuali stanno diventando in Francia un fenomeno impressionante e il ministro della Giustizia ha dato il via ieri a un esperimento ■ «trattamento chimico» dei ■ divi per abbattere il loro desiderio sessuale e, sperabilmente, stupri e aggressioni.

Non è una vera e propria «castrazione chimica», perché il trat-

■ PADRE DI UNA ■ VITTIME ■ MOSTRO DI FOLIGNO

## Paolucci: una soluzione inutile

■ «Non è una soluzione», dice Luciano Paolucci, padre di Lorenzo, una delle vittime ■ Luigi Chiatti, il cosiddetto «mostro» di Foligno. «L'uomo che ha ■ figlio è una persona che va seguita in maniera più particolare, con ■ altri nelle ■ condizioni. Anche a Chiatti va data l'opportunità ■ rendersi conto di quanto fatto. Sarei pronto ad aiutarlo perché ■ bene che se ■ si dona agli altri si può ottenere qualcosa. ■ ■ realizza qualcosa di più costruttivo, che guardi al futuro, è tutto inutile. La castrazione chimica lascia il tempo che trova. La prevenzione si fa con l'educazione alla sessualità, insegnando alla gente a far presente ■ proprie deviazioni, ■ rinunciando ■ possibilità di essere curati».

tamento sarà reversibile. L'esperimento durerà due anni ■ 48 ex detenuti (ora in libertà, ma ■ cure obbligatorie) rigorosamente volontari. Servirà? Si parte fra molti dubbi. Ma il ministro della

Giustizia Dominique Perben dice che la ■ è così grave che bisogna pur fare qualcosa.

■ Nel 2004 - ha rivelato il Guardasigilli - ■ sono stati 8 mila e 200 casi di condanne per aggressioni ■

sfondo sessuale. Non c'è ragione di rifiutare gli aiuti che ci possono venire dalla ■ scientifica». In questo ■ si tratta di due prodotti, in francese la «cyproteterone» e la «deuproridina», da utilizzare ■ come complemento della psicoterapia.

L'esperimento non si farà sui detenuti, ha precisato Perben, perché non si vuole entrare in una logica di trattativa a scambio per eventuali «sconti» di pena, ma anche perché ■ legge vieta la sperimentazione ■ di farmaci ■ carcerati. Con i pregiudicati liberi, invece, si potrà fare ■ «beneficio per tutti», dice il ministro: «I pazienti ■ protetti dal rischio di re-incarcerazione e potranno così inserirsi meglio nella società, la quale ■ sua volta sarà più protetta dai delinquenti».

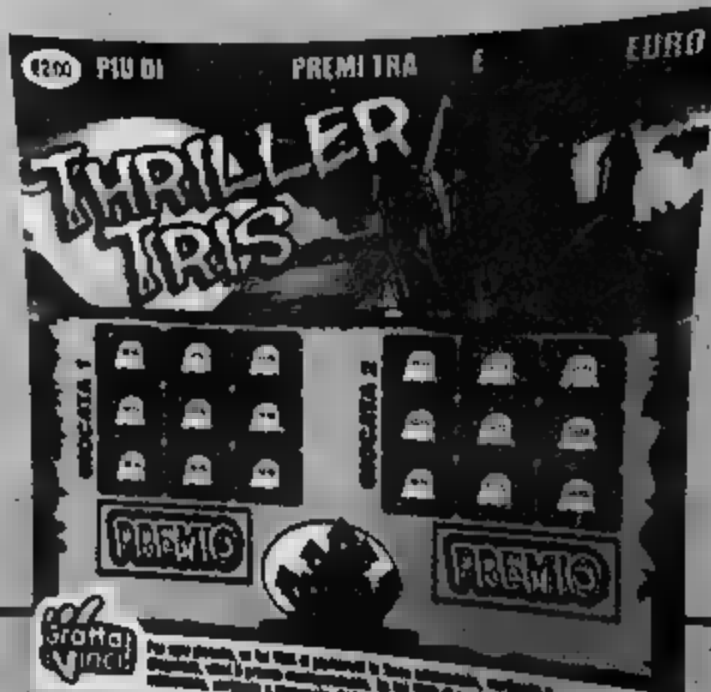
In teoria tutto bene. Ma funzio-

nerà? Il protocollo ■ stato ■ a punto dall'Istituto nazionale della salute ■ della ricerca. Ci ha lavorato uno psichiatra, Serge Stoléru, che ha spiegato come funziona il progetto. I due medicinali inducono la diminuzione dell'ormone che agisce sul desiderio sessuale. «Grazie ad essi - ha detto Stoléru - il tasso di recidività diventa quasi nullo. Ma dobbiamo ancora provare definitivamente la loro efficacia». Per questo si fanno gli esperimenti.

Ci sono però dei medici piuttosto scettici, soprattutto nel ■ dei pedofili: «Se le persone in ■ ha detto un ■ «Parisien» - non hanno la volontà ■ uscire, i farmaci non funzionano». E anche uno psichiatra ha dei dubbi: «Contano gli effetti fisici, ■ anche le fantasie ■ le rappresentazioni emotive dell'impulso alla violenza ■ sue».

Il dibattito, ■ in questi casi, è infinito. Stoléru per esempio dice che ■ la castrazione fisica risolve tutti i problemi, perché in Scandinavia si sono verificati casi di recidivi anche tra castrati. In ogni caso l'ipotesi non riguarda la Francia, dove la legge proibisce mutilazioni definitive. E dunque via all'esperimento.

Paura di vincere? Non giocare.



Millioni di biglietti vincenti: gioca con Thriller Tris, se hai coraggio.

Gratta e Vinci!

Vinci spesso, vinci adesso.

ams

Occchio! Solo ■ è il vero Gratta e Vinci.



13,00 Studio sport Italia 1  
18,10 Sportsera Raidue  
20,00 Quelli che aspettano... Raidue  
20,00 Rai sport notizie Raitre  
20,30 Calcio. Serie A: Sampdoria-Cagliari Sky Sport 1

20,35 Quelli che il calcio... Raidue  
20,40 Basket. Eurolega: Clm. Bo-Efes Istanbul Sky Sport 2  
22,35 La domenica sportiva Raidue  
22,55 Controcampo Italia 1  
1,10 Studio sport Italia 1



## Lippi in ricordo dei bimbi del Molise

SAN GIULIANO DI PUGLIA. I due ct Lippi (foto) e Gentile e l'arbitro Collina hanno inaugurato il nuovo campo di calcio di San Giuliano di Puglia, il paese del Molise dove il terremoto di due anni fa distrusse una scuola provocando 27 vittime. L'impianto è stato realizzato con i fondi della Figg della Lega di Ce di quella Dilettanti. I tecnici hanno guidato due formazioni miste locali (in campo anche il capo della protezione Civile, Guido Bertolaso).

STASERA AL DELLE ALPI ARRIVA LA FIORENTINA CON TANTI GIOCATORI DI SCUOLA BIANCONERA

## L'INCIDENZA DEI CANNONIERI SUL RENDIMENTO DELLE TRE GRANDI

**JUVENTUS**

1 gol  
5 partite

- 2 Preliminari
- 4 Champions
- 10 Campionato

### CANNONIERI

7 Trezeguet

6 Del Piero e Nedved

5 Ibrahimovic

4 Zalayeta

2 Camoranesi

1 Emerson

Incidenza

**0,22**

7 gol su 31

TREZGUET

**MILAN**

25 gol  
15 partite

- 1 Supercoppa di Lega
- 4 Champions
- 10 Campionato

### CANNONIERI

13 Shevchenko

3 Seedorf

2 Kakà e Pirlò

1 F. Inzaghi, Kaladze,

Pancaro, Serginho,

Tomasson

Incidenza

**0,52**

33 gol su 16

SHEVCHENKO

- 2 Preliminari
- 4 Champions
- 10 Campionato

### CANNONIERI

15 Adriano

5 Stankovic

4 Martins

3 Recoba

2 Vieri

Cambiaso, Cruz,

Van der Meyde, Veron

Incidenza

**0,45**

15 gol su 33

ADRIANO

# Capello: «Del Piero esempio nella Juve e per tutti i giovani»

«Ha dato talmente tanto al calcio che pare abbia compiuto 40 anni. Sta bene, ma se scenderà in campo sarà solo per una mia scelta»

Fabio Vergnano  
TORINO

Alessandro Del Piero ieri metteva festeggiate il compleanno numero 30. I compagni di scuola, Pasticcini, bibite e, vista l'età dei partecipanti al piccolo party post allenamento, anche spumante. Poi il capitano ha lasciato il centro Sisport con il berretto a lana calato sugli occhi come in un giorno normale. A dimostrare invece, era un giorno speciale c'erano i pacchetti colorati che ha portato a casa insieme agli auguri del presidente della Camera, Pierferdinando Casini. Trent'anni vissuti con un'intensità incredibile, tant'è che Capello ci ha scherzato: «Sembra che abbia 40 per quello che ha già dato al calcio. Ha cominciato molto giovane, ha lasciato un segno positivo, il suo comportamento in campo e fuori è stato un esempio per tanti ragazzi».

Dopo questo bel panegirico il capitano era Capello continuasse dicendo: «Il mio regalo sarà mandarlo in campo dall'inizio». Invece Don Fabio in certi casi ha il cuore di pietra. E' più che probabile che Del Piero stasera giochi contro la Fiorentina da cui dieci anni segnò un gol d'antologia, consacrandosi campione, dall'allenatore

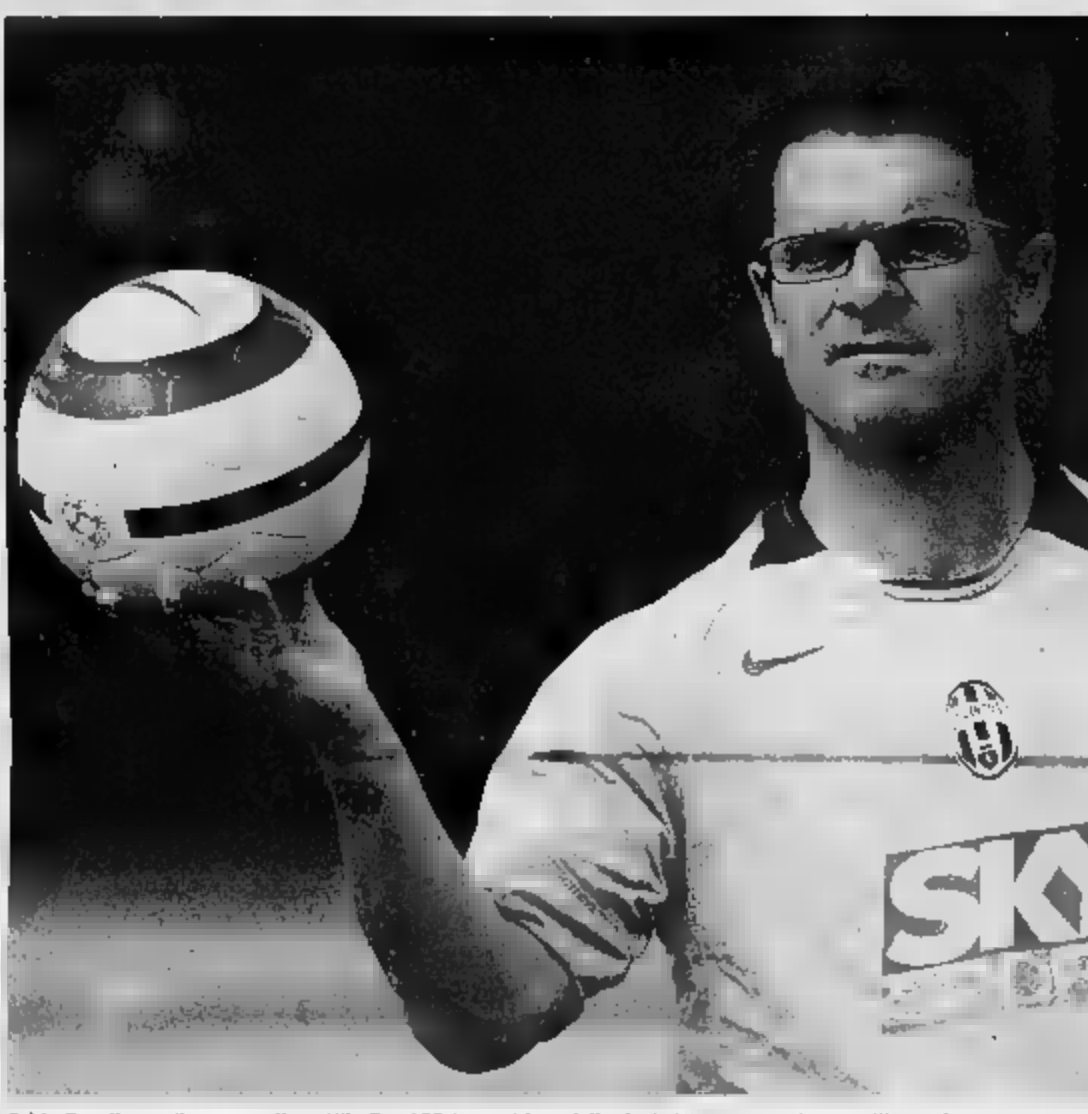
non arrivano anticipazioni ed è perfino possibile che con Ibrahimovic venga confermato Zalayeta, viste le cortine fumogene con cui l'allenatore goriziano da sempre ama circondare la formazione. Comunque Capello ha spiegato: «Alessandro sta bene, ha lavorato regolarmente. Poi decido io se utilizzarlo o no». Come si capiva da tempo neppure il «quarantenne» di San Vendemiano non gode di privilegi. Ieri è schierato nel gruppo dei presunti titolari, significa poco. Piuttosto di questi tempi vive una strana situazione, spesso è stato lui ad autoescludersi come è successo sabato mattina a Reggio Calabria. «Se un giocatore mi viene a dire che non sta bene, che non se la sente, lo ascolto» conferma ancora una volta Capello che non forza mai la mano a nessuno e forse non gradisce i tentennamenti del capitano.

Spinta dalla voglia di riscatto che anima tutto il gruppo, la Juve stasera affronterà una Fiorentina in piena crescita dopo la cura Buso e dovrà cancellare la prima sconfitta in campionato. Un ko da tutti considerato ingiusto anche per le sviste arbitrali. All'apparenza lo stop reggino non ha lasciato segni: «Ho concesso un giorno di va-

## VERSO IL BARCELLONA

**TACCHINARDI VIA?**  
TORINO. Alessio Tacchinardi avrebbe già un accordo con il Barcellona. Ignorato da Capello, il centrocampista gradirebbe un trasferimento alla squadra di Rijkaard dove comunque la concorrenza è forte. L'allenatore bianconero non si opporrebbe e Moggi sembra disposto a prestare il centrocampista agli spagnoli fino a giugno. Si ripeterebbe un caso David, che però era in scadenza di contratto, mentre Tacchinardi ha un accordo con la Juve fino al 2008.

canza alla squadra, mi sono isolato anch'io, leggere né sentire nessun commento su ciò che è successo sabato. Diciamo che alla fine i pareggi delle altre hanno mitigato la delusione e possono essere segnali per un'annata fortunata. Ma è tutto alle spalle, siamo pronti a ripartire, non siamo stanchi, né arrabbiati con gli arbitri che come tutti noi possono sbagliare. Capello insiste sulla freschezza della squadra che a Reggio ha spinto e dato molto per tentare di recuperare. Nes-



Fabio Capello con il nuovo pallone Nike Total 90 Aerow blu e giallo che la Juventus userà, come l'Inter, da stasera

meglio di lui ha polso della situazione, probabilmente anche oggi eviterà il turnover (forse Birindelli per Pessot) e attese di far respirare il gruppo nei prossimi quindici giorni quando il campionato sarà sospeso. In Coppa Italia il 19 novembre schiererà la Juve di scorta e così il 23 novembre in Champions con l'Ajax. Capello difficilmente sbaglia i conti sulla scorta di un'esperienza infinita che lo fa diffidare della Fiorentina: «Buso ha dato un'impronta nuova, ho

studiati, giocano con Miccoli di punta e tanti giocatori che a turno si ruotano». A parte il minibomber col dente avvelenato, ci saranno altri ex come Maresca e Chiellini. A luglio sembravano inamovibili, poi le strategie di mercato li hanno dirottati a Firenze. Scelta capelliana? Irrigidendo i muscoli facciali il tecnico ha spiegato: «Qui le decisioni le prendiamo in quattro e sempre per il bene della squadra. Io non ho mandato via nessuno e sono contento che questi ragazzi stiano

comportandosi molto bene. Meglio se stasera faranno benissimo». Quella è la Fiorentina è mai una partita come le altre. Le forze dell'ordine sono allerte, dalla Toscana in 2500 tifosi, il rischio di incidenti quando di mezzo ci sono i viola è sempre alto. E da domenica che i gruppi di ultras si mandano messaggi minacciosi a distanza. E non conta che proprio la Juve abbia dato una mano alla Fiorentina a risalire dalla C2 alla B.

## Il punto di Beck

ROMEO SPICCIARELLI

Da Miccoli e Zeman

le risposte

sulla capolista

**JUVENTUS-FIORENTINA.** L'ultima volta fu di sabato, il 15 febbraio 2002: 2-1. Trezeguet, Adriano, Del Piero. Scudetto alla Juve, Fiorentina in B (e poi in C2, per il crack del padrone, Vittorio Cecchi Gatti). La rivalità agita i tifosi, non certo le società: se il caso Baggio scatenò l'ira funesta degli ultra della «Fiesole», il voto di Girardo in Consiglio federale contribuì a riportarli, gratis, in serie B. Non solo: se Diego Della Valle è diventato il leader del polo Milan e Juve, Chiellini, Livio, Maresca e Miccoli, per tacere di Fantini, una presenza col «primo» Lippi, costituiscono la prova di un rapporto tutt'altro che sanguinario.

Miccoli stasera, domenica, in cinque giorni, la capolista mette in palio la dote. La caduta di Reggio Calabria non ha prodotto scompensi: né, in base alla rocambolesca trama, avrebbe potuto, il Milan, di scena a Brescia, dovrà fare a meno di Shevchenko, vale a dire del 50 per cento (abbondante) del suo arsenale. L'Inter dei paraggi riceve la Bologna. Basteranno la di Adriano, finché dura, e il rientro di Veron a garantire quel salto di qualità che le rotazioni di Mancini, non sempre azzeccate, hanno colpevolmente strozzato?

Sul del Delle Alpi, si profila una sfida aspra, nel solco della tradizione. La volontà, ferrea, di azzeccare il calendario contro i «dentini» avvelenati degli ex. Buso è un tecnico di lavagna, la terza difesa del campionato, l'approccio offensivo senza riferimenti (un pregio), le analisi tagliate, l'accetta, tipo «abbiamo concesso una ventina di minuti all'Inter». Calma: è stata l'Inter a prendersela. Ha espugnato il Granilo, strappato il Lecce, bloccato i nerazzurri. Diciamo la verità: Mondonico non aveva lasciato macerie. Naketa, inoltre, ha conto aperto con la Juve: appena può, la molla un cefaloo. Capello, lui, non ha ancora scelto il partner di Ibrahimovic: Zalayeta si fa preferire per il rendimento. Del Piero per un discorso di carattere più generale. Già escluso dalla lista del Pallone d'oro, un'altra bocciatura da incrinare il morale. In assenza di Trezeguet, e con l'ingordo Lecce alla polce, il turnover in attacco è quasi obbligato.

La Juve dopo il primo. Il Milan orfano di Shevchenko. L'Inter dalle lune. I turni di metà settimana nascondono fondali misteriosi. Gioca troppo. Vero, verissimo. L'avvocato Campana ha disatteso l'argomento e proposto un tetto di minuti a tutela della categoria. Nobilita l'idea. Peccato che nell'estate del 2004 anche il suo sindacato è stato votato per l'allargamento della 24 squadre. E poi ci meravigliamo se, in Federazione o in Lega, vincono sempre i soliti.

I VIOLA SONO IN SALUTE: «NON PARTIAMO BATTUTI, I TIFOSI SI ASPETTANO IL COLPACCIO»

## L'apprendista Buso tenta la grande impresa

«Mi sento uno studente ■ un esame di ingegneria»

Alessandro Rinaldi  
FIRENZE

«Chi sono io per essere messo a confronto con un capo come Capello? Un allenatore che ha vinto tutto, Coppa e in Campionato, che avrà partite in serie A. Io sono soltanto Sergio Buso, uno della massima serie l'aveva soltanto intravisto da lontano, fosse una luce. Poi il buio. Oggi torno ad una grande partita, straordinaria, un sogno. Con una squadra, la Fiorentina, che solo se saprà essere forte, determinata, come negli ultimi match compreso quello con l'Inter, potrà evitare una brutta figura».

Questo è il nuovo allenatore Fiorentina, Sergio Buso, di pochissime parole e di grandi concetti. Esperto di calcio ma che vuole essere considerato soltanto un apprendista, che non dimentica di quando, da poco tempo fa, le troppe parole lo strangolavano.

«Per noi della Fiorentina sarà come sostenere l'esame più difficile ad ingegneria, che so: analisi due. Giocare con la Juve sarà un test duro, quasi impossibile, soltanto essendo diligenti, ordinati, con grandi qualità morali, riusciremo a far qualcosa di buono». Buso sa che la partita con la Fiorentina è anche un'occasione per lui per fare un ulteriore passo avanti in questo suo rapporto con i Della Valle. Lui che era soltanto il collaboratore di Mondonico, adesso il nuovo protagonista assoluto.

«Io non dimentico però che fino a poco tempo fa avevo soltanto eccitato la serie A a fatto qualcosa in serie C. Ora invece è una grande occasione. Piaccio ai tecnici? Si vede che vogliono premiare il mio lavoro. Sono un serio professionista. Solo questo. Comunque giocare al Delle Alpi sarà bellissimo. Soltanto quando con il Bolo-

Sergio Buso ha rilevato la panchina di Mondonico: «Provo la stessa emozione di quando giocai una partita di Coppa Uefa con il Bologna»



gha ho disputato una gara della Coppa Uefa, a San Pietroburgo, ho provato le stesse emozioni. Comunque sarà una grande partita. Noi dovremo giocare al meglio. Ma abbiamo anche il dovere di provarci. Lo vogliamo provare, ci siamo. Sappiamo fermarci davanti agli avversari anche impossibili.

un salto di qualità. Ho visto la partita che la Juve ha giocato a Reggio. Non l'ha persa. Almeno dal punto di vista tecnico. Certo che la squadra di Mazzarri è bravissima dal punto di vista difensivo. Noi dobbiamo provarci, ci siamo. Sappiamo fermarci davanti agli avversari anche impossibili.

## TRE CANNONIERI DI BB

Boninsegna: tifo Inter ma solo Ancelotti può evitare a Don Fabio di vincere tutto

Bruno Bernardi

Roberto Boninsegna, la Juventus di oggi ricorda la sua, quella dallo scudetto-Coppa Uefa '76-'77: anche questa ha i numeri per il Grande Slam, come sogna Moggi, nonostante la prima. La Juventus di Capello, sulla carta, può vincere tutto. Senza quattro titolari e con Del Piero in panchina, ha rifilato tre reti. Chievo e poi, in formazione tipo, si è qualificata in Champions espugnando Monaco di Baviera. Reggio Calabria è un episodio che non fa testo. Ci sono analogie fra le squadre, italianissime, che si aggiudicò il titolo a ritmi record, a quota 51 con un punto sul Toro, dopo il primo trionfo europeo della sua storia. Una Juventus calcitrante che, prima o poi, segnava. Forse, dietro eravamo più attenti con Zoff, Scirea, Morini, Gentile e Cuccureddu. A centrocampo c'era qualità e molta quantità con Benetti e Tardelli, e il nostro Emerson era Furio. La fantasia la offriva Causio,

come fa Nedved. Avanti, Del Piero, tatticamente, era Bettenga e io il Trezeguet o l'Ibrahimovic, che è un po' carente nel gioco di squadra ma nelle esecuzioni si fa sentire, realizzando gol da vera punta. Zalayeta si sacrifica di più per i compagni.

Come Adriano nell'Inter quando c'è Vieri. La loro convivenza è stata tra lei e Riva nel Cagliari? «Possono giocare insieme. Anche eravamo due prime punte: riuscimmo a funzionare perché mi adattai sulla destra. Quello che può fare Bobo che si trova meglio con Adriano: Martins gioca da solo, con i paracocchi. Il problema è la difesa che ha già incassato 15 gol. Tifo Inter, ma 11 punti dalla Juve e 7 dal Milan sono tanti. Italia, o forse in Europa, sarà duello a tinte biancorossone. E Shevchenko, con la «nomination» Nedved, merita davvero il Pallone d'oro? «Sì. E' completo, fa gol in le maniere e ha un rendimento impressionante».







edizione scuole

TROPPE ASSENZE NELLA MAGGIORANZA, MODIFICATO L'ARTICOLO CHE FISSA LE CIFRE DELLA MANOVRA. L'OPPOSIZIONE: SONO ALLO SBANDO

## Finanziaria, governo subito battuto

Si complica il vertice sulle tasse. Berlusconi richiama gli alleati

## IL RICATTO ELETTORALE

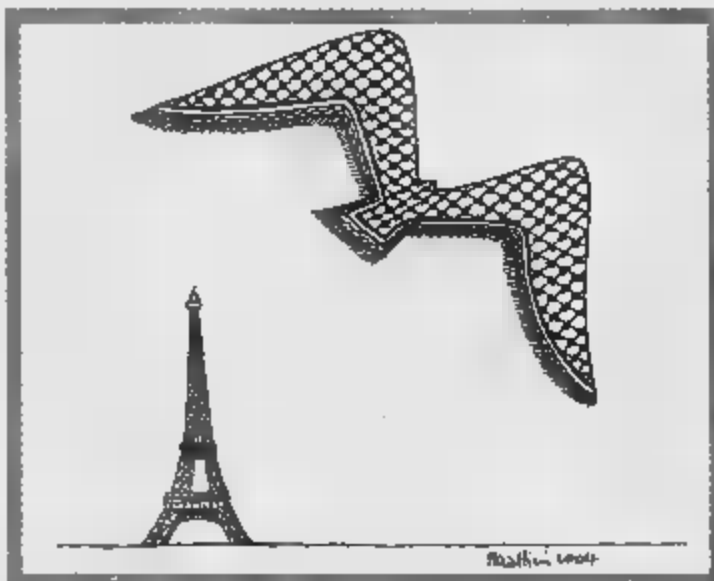
Luigi La Spina

A agli italiani, stanno a cuore i valori morali. Ma, in questo momento, i nostri concittadini sembrano più preoccupati per quelli materiali. Come ha riconosciuto addirittura la massima autorità governativa in campo economico, il ministro del Tesoro Domenico Siniscalco, moltissime famiglie fanno fatica ad arrivare a fine mese. Il calo del dollaro accentua, poi, i rischi di una debole competitività delle aziende italiane sui mercati internazionali, per cui anche nel nostro sistema industriale i timori si aggravano di giorno in giorno. Ecco perché l'attesa per gli effetti della «verifica continua» tra i partiti della maggioranza si concentra poco sugli spostamenti poltronizi e molto sui risultati concreti per le due questioni fondamentali: riduzione delle tasse e misure per avviare la ripresa economica.

E' inutile, però, fare gli ipocriti o i troppo ingenui: il legame tra questi provvedimenti e il rimpasto, sia nella versione ridotta della semplice sostituzione del ministro Frattini, sia in quella più ampia di un giro di valzer esteso alla vicepresidenza del Consiglio, si può negare. Del resto, anche quello che è avvenuto ieri pomeriggio alla Camera, con la clamorosa bocciatura del governo nel primo voto sulla Finanziaria, lo dimostra. Non tanto per l'episodio in sé, che potrebbe essere determinato da un riuscito blitz dell'opposizione, approfittando della solita sciattezza nel comportamento della maggioranza al Parlamento, senza particolari motivazioni politiche, per le assenze dei deputati governativi. Quanto per le significative dichiarazioni successive alla sconfitta, così scoperte nella denuncia di quell'intreccio, così trasparenti nella volontà di andare anche questa volta nella trattativa notturna a Palazzo Chigi.

Non si tratta solo di ambizioni personali, peraltro legittime, dal momento che la natura umana le contempla e le coltiva, sia pure entro certi limiti. I partiti difendono, anche in questo modo, gli interessi di chi li votano, esercitando i diritti e i doveri della rappresentanza che la Costituzione prevede e tutela. Il problema non si risolve con appelli moralistici o, al contrario, rassegnandosi ai cinici baratti del sottogoverno, ma affrontando, con chiarezza e decisione, il ricatto elettorale che grava sempre su ogni seconda parte della legislatura. In questo periodo, la scadenza di una elezione all'anno pone, di fatto, l'attuazione del programma in balia di due semestri terremotati da questioni parallele: nel primo, si discutono gli effetti del voto sugli equilibri ministeriali; nel secondo, gli effetti dei provvedimenti governativi sul destino elettorale, fissato dopo pochi mesi, dai partiti della maggioranza.

E' interesse di tutti, a questo punto, sia di chi ora governa, sia di chi potrebbe tornare a governare, che l'unificazione, per quanto possibile, delle tornate elettorali previste nella seconda parte della legislatura consenta di superare la sostanziale disgregazione nelle coalizioni ministeriali che si verifica con una costante e quindi significativa regolarità. A scapito della coesione del governo, di quale colore sia, e, quindi, dell'efficacia dell'azione di Palazzo Chigi. Anche perché gli elettori hanno il diritto di giudicare gli esiti, senza la confusione che, alla fine della legislatura, rende così difficile attribuire meriti e demeriti. Con il solito indecente carosello dello scarico di responsabilità sempre sugli altri.



CONTRO LA MORATTI. MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA

## Torino, per protesta professori lavavetri

REGGIO CALABRIA

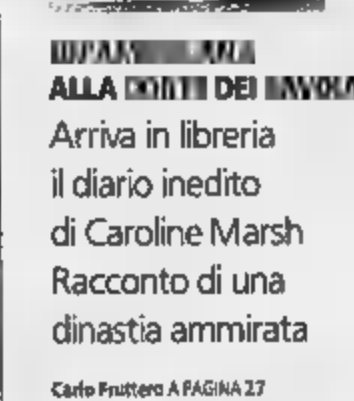
MARIA E POLITICA SEI GLI ARRETI

Accusati di aver fatto pressioni sui giudici  
Nei guai anche due parlamentari

Tamburrino e Valentini A PAGINA 12

TORINO. Oggi gli automobilisti che saranno bloccati al semaforo di uno dei principali corsi, si troveranno di fronte a lavavetri molto speciali. Muniti di spazzole e secchi d'acqua sapone saranno professori e ricercatori. L'iniziativa, «Un euro per la ricerca», incarna la terza giornata della settimana di mobilitazione dell'Università e del Politecnico di Torino. Un'agitazione proclamata a livello nazionale contro il ddl Moratti di riforma dello stato giuridico dei docenti, e che a Torino sta assumendo particolare forza.

Favro A PAGINA 11



Carlo Fruttero A PAGINA 27

## I SERVIZI

## IL BLITZ DELL'OPPOSIZIONE CON 50

Un drappello di deputati è entrato nell'aula all'ultimo istante solo per votare l'emendamento

Amedeo La Mattina A PAGINA 3

## L'IRA DEL PARLAMENTO: I

«Nel migliore dei casi sono degli scansafatiche. Nel peggiore dei congiurati o dei ricattatori»

Augusto Minzolini A PAGINA 2

## IMPOSTE RECORD PER LE IMPRESE

Con un prelievo fiscale superiore al 37 per cento siamo secondi in Europa dietro la Germania

Roberto Ippolito A PAGINA 5

ROMA. Governo battuto nella votazione del primo articolo della Finanziaria, che diventa così l'oggetto principale del vertice della Cdl convocato per mercoledì 16. Alle 16 il blitz alla Camera: i deputati dell'opposizione entrano in aula per votare compatti l'emendamento della Margherita, con 191 voti contro il governo. Il risultato modifica il saldo netto della manovra da finanziaria nel 2005. Il centrosinistra esulta, Fassino e Castagnetti tuonano: «Il governo è allo sbando, si dimetta». La maggioranza parla di «incidente di percorso» che sarà risolto al Senato, ma Berlusconi è irritato: così il confronto su tasse e rimpasto slitta, e il vertice notturno è dedicato al chiarimento tra premier e alleati sullo scivolone in Parlamento.

Barbera, Magri e Musci DA PAG. 5 E 7

KRAPAT



«SARÀ DIO A DECIDERE QUANDO DEVE MORIRE»

La delegazione palestinese ha visto il leader in coma  
«Cuore e cervello vivono ancora»

Corbi, Marinetti e Harenstein A PAG. 6 E 7

## A FALLUJA



## Battaglia casa per casa

Prosegue in Iraq l'attacco a Falluja. Le avanguardie di fanteria americana, marines e unità irachene (nella foto) sono giunte con carri armati e mezzi blindati nel cuore della città, sventata roccaforte della guerriglia. Si combatte casa per casa, ma il Pentagono teme che i capi dei terroristi siano già riusciti a fuggire. Intanto Powell descrive la nuova politica estera di Bush: «Aggressiva, ma multilaterale».

Prosegue in Iraq l'attacco a Falluja. Le avanguardie di fanteria americana, marines e unità irachene (nella foto) sono giunte con carri armati e mezzi blindati nel cuore della città, sventata roccaforte della guerriglia. Si combatte casa per casa, ma il Pentagono teme che i capi dei terroristi siano già riusciti a fuggire. Intanto Powell descrive la nuova politica estera di Bush: «Aggressiva, ma multilaterale».

## NUOVO STILE A WASHINGTON

Maurizio Molinari

CON alle spalle una valanga di 59 milioni di voti repubblicani il presidente George W. Bush inizia a disegnare la strategia del nuovo quadriennio - che in gergo le feluche di Washington chiamano «W2» - ed il Segretario di Stato, Colin Powell, anticipa quanto sta per avvenire: «una formula: sarà una politica estera aggressiva e multilaterale per natura».

Le due definizioni per Powell non sono in contraddizione e svelano cosa sta maturando nel laboratorio di idee da cui uscirà la nuova amministrazione: non arretrare un millimetro nella lotta al terrore e restare all'offensiva contro gli Stati che sostengono senza però ripetere gli errori commessi sull'Iraq, cercando di avere nei rapporti internazionali quello che il politologo conservatore David Frum chiama «un nuovo stile per un nuovo mandato» a cominciare dalla necessità di ascoltare di più gli alleati. Saranno le prossime settimane a dire quanto possibile per Bush essere aggressivo e al tempo stesso multilaterale. Le cronache di queste ore già offrono tre indizi. Primo: alla vigilia dell'attacco a Falluja Powell ha preavvertito i più importanti alleati europei ed arabi quanto il presidente Bush non sta ostacolando la trattativa di Londra, Parigi e Berlino per convincere Teheran a rinunciare al nucleare militare offrendo incentivi economici. Terzo: la Casa Bianca ha fatto sapere a Downing Street che, scomparso Yasser Arafat, è in arrivo il rilancio del processo di pace in Medio Oriente.

Bush vuole restare all'offensiva contro il terrore perché questo è il mandato ricevuto da un elettorato che ha premiato l'idea secondo cui solo promuovendo la libertà nel mondo si ottiene la sicurezza in casa. Ed i ripetuti riferimenti al multilateralismo, il discorso della vittoria pronunciato al Reagan Convention Center il 3 novembre, celano l'ambizione di seguire le orme del presidente democratico Harry Truman che dopo aver iniziato la Guerra Fredda riuscì a vincere con la Nato una grande alleanza per poter combattere il vincitore.

Siamo nel frangente in cui la nuova amministrazione prende forma e questo è il momento adatto per l'Europa a tentare di influenzare il corso degli eventi a Washington. Non a caso il premier britannico Tony Blair è in arrivo alla Casa Bianca ed il ministro degli Esteri francese Michel Barnier lancia la proposta di rafforzare il dialogo fra Usa ed Unione Europea. Entrambi metteranno alla prova le intenzioni di Bush.

**prestito**  
a tempo indeterminato  
da 3.000 euro a 30.000 euro  
rimborsabili da 3 a 10 anni  
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.  
**800-929291**  
**FORUS**

**Bollicine democratiche**  
ASSOCIAZIONI e parlamentari di sinistra chiedono il sindaco Cofferati e ad altri enti locali amici di votare un ordine del giorno che boicotti la Coca-Cola, per protesta contro l'assassinio di numerosi sindacalisti delle aziende imbottigliatrici lombarde. Per quanto alcuni dubitino che una multinazionale possa essere considerata responsabile di tutto ciò che avviene sotto l'egida del suo marchio, il movimento è così nobile da rendere odiosa qualsiasi reazione diversa da un'entusiastica esultanza. Toccherà quindi un po' odioso.  
Il boicottaggio delle lattine è un atteggiamento più sdrucito dell'assalto al bar per la dovuta protesta con rutino democratico e senza contropartita in vil denaro. Ma rimane l'espediente tipico dei Nuovi Benpensanti, che con queste ribellioni estemporanee fanno finta di essere a posto con la coscienza. Poi però continuano a cambiare il telefono una volta all'anno, cercando di dimenticare che se costa solo 89,90 è perché la maggioranza dei suoi componenti viene montata nelle fabbriche dell'Altro Mondo, in condizioni simili a quelle in cui muoiono gli imbottigliatori lombardi. I lati oscuri del capitalismo non vanno taciuti, ma si combattono meglio con una correzione costante delle abitudini quotidiane, improntando una maggiore sobrietà. Affinché un giorno anche la Coca-Cola, per sopraffazione, si rivolga a Slow Food.

**LAURETANA**  
L'acqua più leggera d'Europa  
**Al 1° DOSSIO in leggerezza**  
una serie di acque minerali italiane  
RESIDUO FISSO 14 mg/l - SODIO 0,87 mg/l - DUREZZA 70,53 - pH 8,02  
800-233230  
LAURETANA consiglia a chi...



## VERSO LA NUOVA LEGGE FINANZIARIA



La sede del ministero dell'Economia

## Conti pubblici, competitività e riforme: oggi la pagella del Fondo Monetario

La pagella annuale sull'Italia è ormai pronta e oggi sarà consegnata ufficialmente al governatore della Banca d'Italia e al ministro del Tesoro. Al termine di una visita durata 15 giorni, il capo delegazione Carlo Cottarelli e il pool di economisti del Fondo Monetario Internazionale hanno ormai messo nero su bianco in una lettera preliminare, come ogni anno, il proprio verdetto sulla situazione italiana e i consueti consigli che il Paese dovrebbe seguire per sciogliere i nodi attuali. Lettera che rappresenta un po' la sintesi

di un dettagliato lavoro di analisi in loco, che nei prossimi mesi sfocerà nel più ufficiale Rapporto «Articolo 4». Risanamento dei conti pubblici, recupero di produttività e competitività, taglio delle spese e sostegno finanziario con adeguati provvedimenti e proseguimento sulla via delle riforme strutturali: saranno con ogni probabilità questi i punti cardine sui quali si baserà il resoconto conclusivo degli ispettori di Washington. In materia di finanza pubblica, il Fondo Monetario sarà molto probabilmente dedicato al nuovo tetto del 2% di aumento di spesa pubblica ideata dal Siniscalco. Proprio questo è stato infatti sin dall'inizio uno dei focus sui quali gli ispettori si sono concentrati per capirne in dettaglio funzionamento ed efficacia. Un

giro d'orizzonte poi sul più generale andamento dell'economia. Innegabile in questo senso la generale preoccupazione per il calo della produttività e l'esortazione a recuperare il terreno perduto soprattutto con investimenti in innovazione, tecnologia e ricerca. Fatta la riforma delle pensioni, non potrà comunque mancare il riferimento alla necessità di portare avanti le liberalizzazioni e tutte le altre riforme strutturali ancora pendenti, ultima quella del risparmio. Il rapporto è il frutto di un lavoro che si è concentrato soprattutto sul calo di produttività che l'economia italiana ha subito sulla conseguente perdita di competitività. Un focus sulla situazione dei conti pubblici e del sistema finanziario italiano.

PER LA MAGGIORANZA IL PROBLEMA PRINCIPALE E' QUELLO DELLA COPERTURA. L'ALLUNGAMENTO DEI TEMPI PERO' GIOCA A FAVORE

## Riforma fiscale, tre opzioni sul tavolo del governo

Tagli subito, manovra in 2 anni o più deficit. Resta il nodo delle risorse

Alessandro Barbera

Se fino a ieri il destino della Finanziaria e del taglio delle tasse era legato a doppio filo, il blitz sull'articolo uno della manovra ha complicato ancora di più il quadro. Forse no. Al di là delle richieste dei deputati di Forza Italia - e dei paletti che a questo punto potrebbe porre oggi il presidente della Camera Casini - la Finanziaria sarà in gran parte iscritta al Senato. Una brutta figura che è servita però al premier per premere l'acceleratore sulla riforma fiscale piuttosto che a dare soluzione al problema del rimpasto di governo. Già prima del patto alla Camera Berlusconi aveva chiesto a Siniscalco di fare un ulteriore sforzo per trovare le risorse necessarie a finanziare ad esempio più sgravi per le famiglie chieste da An e Udc. «Dopo quello che è successo dobbiamo uscire dal vertice con un qualche accordo», sussurravano ieri sera alcuni esponenti della maggioranza. Se non con la riforma «chiavi in mano», almeno con una bozza da mettere successivamente a punto in un emendamento o decreto a Palazzo Madama. Una soluzione che in qualche modo aiuta a rimandare ad allora la soluzione su come dare copertura all'emendamento (o forse al decreto) che dovrebbe formalizzare i tagli.

La questione è tutta lì: fatto salvo l'accordo di massima su come modulari i tagli Irpef (ora Ire) e Irap, all'inizio del

## Le aliquote

23%

E' L'ALIQUOTA IRPEF  
REDOTTI SINO  
A 27 MILA EURO

33%

TRA I 27 ED I 33 MILA  
LA COLA INDICATO  
QUESTA ALIQUOTA

39%

E' L'INDICAZIONE DEL  
SOPRA I 33 MILA  
EURO, OLTRE QUOTA 80-100  
MILA SI PASSERA' AL 42-43%

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco

vertice era ancora da decidere cosa si sarebbe tagliato (servono oltre sei miliardi per finanziarli). Il ministro Siniscalco ha messo a punto diverse opzioni: tagli agli incentivi alle imprese, blocco del turn over nel pubblico impiego, nuovi tagli alle spese pluriennali, anche per quelle ancora da approvare. Tagli pesanti alla spesa che andrebbero ad aggiungersi ad una spesa da 24 miliardi i cui contorni

mutano giorno dopo giorno: dall'abolizione della polizza obbligatoria alla casa al blocco delle addizionali locali e delle rivalutazioni catastali. «Ci sediamo al tavolo con tre opzioni, sintetizzava nel pomeriggio un esponente della maggioranza. «Possiamo trovare i soldi per fare tutto quest'anno, oppure spalmarle gli interventi in due anni, e infine fare una battaglia politica per ottenere da Bruxelles lo

sforamento temporaneo dei parametri di Maastricht. Segno che i famosi «tagli permanenti» invocati dal governatore Fazio - e sui quali ha preso impegni in sede europea lo stesso Siniscalco - per finanziare la riforma c'era tutt'altro che accordo.

Su come fare la riforma la soluzione era invece abbastanza chiara. Ieri c'è stato un turbinio di incontri per trovare la sintesi sia sull'Ire che sul-

## ENTI LOCALI

## FISSATI NUOVI TETTI

La spesa al 11,5% per Province e Comuni e al 4,8% per le Regioni. Questi i limiti previsti dall'emendamento sugli enti locali del relatore alla finanziaria, Guido Crosetto. In particolare il tetto delle spese correnti e quelle in conto capitale per province e comuni non può superare la media della spesa annua 2001-2003 incrementata dell'11,5%; per i meno virtuosi l'incremento sarà pari al 10%. Dal blocco di spesa sono esclusi i comuni con meno di 3.000 abitanti e le comunità montane con meno di 10.000 abitanti. Per le Regioni, invece, l'aumento non può essere superiore all'ammontare della spesa dell'anno 2003 incrementato del 4,8%. Per gli anni successivi, 2006 e 2007, a tutti gli enti locali sarà applicato il tetto del 2%.

contributo solidarietà, in sostanza una ultima aliquota al 42-43%. Per la riforma che sostanzialmente non muta la progressività delle aliquote diventa invece determinante l'aumento della platea di chi usufruirà della no-tax (si discute se innalzarla a 15 mila euro) e le deduzioni per coniugi o figli a carico.

Più difficile la discussione su come modulari i tagli Irpef chiesti da Confindustria e quali il governo si è mostrato troppo sensibile. Lo sgravio per chi investe in ricerca e sviluppo (in sostanza le imprese più grandi) non costerebbe una cifra in linea di principio sono tutti d'accordo. Il punto è che c'è chi, la Lega e Forza Italia (in particolare i deputati del nord) vogliono che si conceda qualcosa anche al «popolo delle partite Iva», vale a dire la grande platea di piccoli e piccolissimi imprenditori. La scorsa settimana i forzisti Brunetta, Casero e Crosetto - quest'ultimo relatore alla Camera - hanno proposto una deduzione di decimila euro ai fini Irpef per ogni dipendente delle aziende con fatturato sotto i 500 mila euro. Di tutt'altro avviso l'Udc che calcola l'intervento troppo oneroso (quattro miliardi contro i due che si ipotizzano) e chiede invece di puntare tutto sulle imprese più innovative e che esportano. Alleanza Nazionale ha fatto una proposta di mediazione: la defiscalizzazione Irpef per tutte aziende che, per un tempo indeterminato, siano esse piccole o grandi.

DA TEMPO LA QUESTIONE DELL'ARMONIZZAZIONE DEI TRATTAMENTI E' ALL'ESAME DELLA UE

## In Italia tasse record sulle imprese

Con un prelievo del 37,3% siamo secondi dietro la Germania

Roberto Ippolito

L'insediamento è vicino. Il tedesco Gunter Verheugen sta per prendere possesso del nuovo incarico di commissario europeo all'industria. Il pur garantendo di non voler trasformarsi in una specie di supercommissario all'economia, deve dedicare molta attenzione al fisco. Il resto, presentando il parlamento europeo il suo programma, lui stesso ha già sostenuto l'esigenza di una maggiore armonizzazione della base imponibile per le imprese, ovvero di ridurre le distanze fra le modalità di calcolo delle tasse.

Che oggi si debbano rendere più simili i diversi meccanismi sui quali le imprese pagano le tasse è un'opinione largamente diffusa. E i ministri dell'Econfin, i paesi che hanno dato vita all'euro, hanno già cominciato a parlarne. Un chiarimento sulla base imponibile renderebbe più comprensibile la giungla delle tasse sulle imprese.

Attualmente le aliquote pagate nei diversi paesi sono nettamente diverse, come risulta dalle indicazioni dell'Eurostat, il servizio statistico dell'Unione. Il livello delle aliquote, tuttavia, non fotografa l'esatta situazione: è la base imponibile che fa la differenza. Le aliquote sono le aliquote, ma la base imponibile è la base imponibile. Le aliquote più elevate rispetto a tutti gli altri tranne la Germania. E' dunque al secondo posto, con il

## IL VERDETTO DELLO STRALCIO. IL CENTROSINISTRA: LO SPIEGHI A MARONI

## Berlusconi: sull'art.18 inutile creare tensioni

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, annuncia, dalle pagine del libro di Bruno Vespa «Storia d'Italia» di Mussolini e Berlusconi, l'abbandono della riforma dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori. «Questa riforma sarebbe utile alle imprese, ai lavoratori e all'intera nazione», afferma il premier - non siamo riusciti a convincere i nostri interlocutori del vantaggio che essa presenta. Meglio prendere atto, piuttosto che alimentare un rischioso conflitto sociale. Molte le reazioni ed i commenti a questa affermazione. «Cominciare quella del ministro Welfare Roberto Maroni che proprio ieri mattina aveva espresso l'intenzione di porre la questione all'esame del vertice di maggioranza di ieri sera. «Ribadisco - ha dichiarato il leader leghista - che il governo non farà alcuno stralcio dell'articolo 18» che

le sorti della riforma degli ammortizzatori sociali, dell'indennità di disoccupazione e dell'articolo 18 sono intimamente legate. «Il visto che nei giorni scorsi ci sono state voci non univoche, ritengo che sia utile che il vertice Cdl ribadisca ciò che è concordato con le parti sociali nel patto per l'Italia». Secondo il responsabile economico della Margherita, Enrico Letta: «Alla fine Berlusconi farà la stessa cosa anche sul tag delle tasse: due anni fa sembrava che tutto il futuro dell'economia italiana dipendesse dalla riforma dell'articolo 18 ora Berlusconi è pronto a rinunciare. Questo è il metodo con cui lavora». «La presa d'atto da parte di Berlusconi arriva un po' forata, alla buona...», commenta invece il direttore Pierluigi Bersani. «Se lo dice anche a Sacconi e a...» ironizza l'eurodeputato - di rimpatrio di guai...».

37,3%, per le imposte pagate sul reddito delle imprese. Ma con appeso un punto in meno della Germania e quasi due di più della terza classificata, la Francia. E 7,3 punti in più del Regno Unito.

Il suo distacco è abissale con il paese meno oneroso per le imprese, ovvero l'Irlanda con il 12,5. Ed è con i paesi entrati da mesi nell'Unione: le imprese di Cipro, Lettonia e Lituania pagano il 15,0%. Quelle ungheresi il 17,7. Quelle polacche e slovacche il 19,0.

In sostanza in Italia le imprese versano allo stato una quantità di tasse molto superiore sia rispetto ai quindici paesi che formavano l'Unione fino ad aprile (31,4%) che rispetto all'Unione allargata (27,4). Queste cifre, non tenendo conto della base imponibile e della qualità dei servizi, non sono paragoni del tutto omogenei. Però altre statistiche europee rivelano che la tassazione di fatto per le

imprese italiane è fra le più elevate. E, anche se la competizione fiscale è positiva come ricorda Verheugen (la base imponibile è pre uno stimolo per costi e qualità), l'entità dei versamenti delle imprese italiane costituisce un dubbio problema.

Uno dei problemi della competitività di ogni stato insieme ad altri fattori come infrastrutture, burocrazia, costo del lavoro, certezza del diritto, sicurezza, istruzione, il fisco contribuisce ad attrarre (o a non attrarre) gli investimenti esteri in un paese. Poiché in Italia i capitali stranieri stentano ad arrivare, è ipotizzabile che anche l'onerosità del fisco contribuisca a tenerli lontani. Ma naturalmente la scarsa competitività dell'Italia non può essere attribuita solo al fisco.

Il ministro francese delle finanze Nicolas Sarkozy si è spinto a ritenere concorrenza sleale la tassazione troppo bassa per le imprese

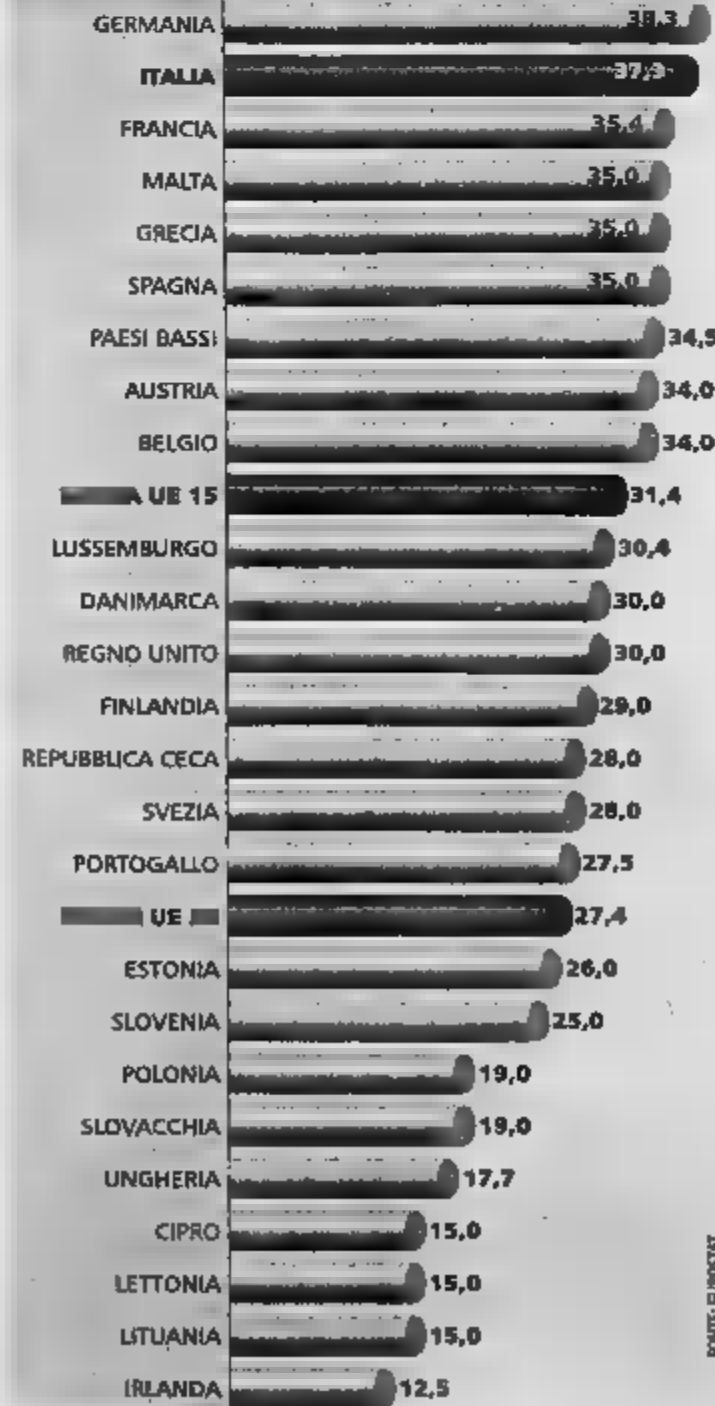
accordata in alcuni stati, parlando di «dumping fiscale». Sarkozy è arrivato a chiedere di tagliare i fondi strutturali europei, gli aiuti alle regioni arretrate, ai paesi a un fisco più generoso.

La sua tesi però è bocciata da Verheugen secondo il quale il dumping fiscale è un mito. Il futuro commissario all'industria non crede che il livello di tassazione nei nuovi stati membri sia un incentivo per spostare stabilimenti e attività. Pedro Solbes, ministro spagnolo delle finanze dopo lo stato commissario europeo per gli affari economici, è convinto che il decentramento verso alcuni paesi non dipende esclusivamente dal minore carico fiscale.

Anche Solbes, invece, che è base imponibile, può portare vantaggi. Ma oggi mettere d'accordo ventiquattro paesi sul fisco è davvero complicato. La nuova costituzione

## LE TASSE SULLE IMPRESE IN EUROPA

PRELIEVO IN PERCENTUALE SUL REDDITO NEL 2004



Fonte: Eurostat

Il nuovo commissario all'Industria Verheugen vuol ridurre le distanze tra i 25 Paesi dell'Unione europea

Solbes: una base imponibile comune porterà molti vantaggi Francia in guerra contro il «dumping fiscale»

europea, appena firmata a Roma, conferma che le decisioni in questo campo possono essere prese solo con l'unanimità: in pratica ogni stato ha il diritto di veto.

Il problema è solo in parte aggirato con i parametri di Maastricht, le regole con le quali funziona l'euro: tutti gli stati sono, fra l'altro, obbligati a superare il tetto del deficit pubblico. Il livello della tassazione, per le imprese come per le famiglie, è quindi libero purché non sia superato questo livello. La situazione dei conti pubblici nei ventisei paesi è quindi molto diversa: le tasse che in Italia sono molto differenziate: in Italia le imposte sono da record e il disavanzo è molto elevato.

Nel difficile cammino per ridurre le distanze fiscali in Europa, un capitolo a sé è costituito dalla fiscalità di vantaggio, la possibilità di prevedere tasse più basse in una determinata area di un paese. Finora l'Unione europea ha impedito di differenziare all'interno di un paese per evitare agevolazioni mascherate. Ma, tabella dell'Eurostat alla mano, per ipotesi venissero ridotte le tasse di qualche punto alle imprese nel solo Mezzogiorno, in Italia si continuerebbe a versare molto meno. Impossibile per la Commissione europea non occuparsi anche di fiscalità di vantaggio.



# L'EUROPA VA A SCUOLA.



## Leggila

Ogni gruppo di studenti iscritto a **LA STAMPA per l'Europa** scoprirà i temi europei tramite gli articoli del giornale ■ le schede di studio pubblicate sulle pagine de **LA STAMPA** ■ sul sito Internet dell'iniziativa.

## Scrivila

Gli studenti iscritti parteciperanno ■ un gioco per conoscere l'Europa attraverso l'uso delle tecniche giornalistiche. I gruppi finalisti saranno nella redazione de **LA STAMPA** per impaginare il loro giornale.

## Vincila

I vincitori delle due categorie, medie inferiori ■ superiori, partiranno per un soggiorno di 3 giorni ■ Bruxelles, dove visiteranno le sedi del Consiglio e del Parlamento Europei.

Per saperne di più:

Tel. 011 654 60 15

[www.stampaeuropa.lastampa.it](http://www.stampaeuropa.lastampa.it)

E-mail: [stampaeuropa@lastampa.it](mailto:stampaeuropa@lastampa.it)

## Le schede sull'Unione europea

Una parola, cento e più significati. Attraverso le schede di studio, i gruppi iscritti a **LA STAMPA per l'Europa** troveranno le idee per i loro progetti. Occhio alle prossime uscite.

## LA TUTELA DALLA PUBBLICITÀ SPAZZATURA IN RETE

Internet è ■ grande risorsa ma purtroppo anche un veicolo per truffe di ogni sorta, sia attraverso l'uso non garantito di carte di credito sia attraverso l'invio di mail non sollecitate, spesso usate come tramite per infettare con virus o spyware il computer del destinatario.

La Commissione europea si è pronunciata sul ■ dichiarando che tutti gli Stati che fanno parte dell'Unione dovrebbero prendere provvedimenti contro lo spam. Purtroppo il fenomeno sta raggiungendo livelli insostenibili, tanto da rappresentare, secondo un recente rapporto, la metà del totale dei messaggi di posta elettronica ed ■ «un problema serio per lo sviluppo del commercio elettronico ■ della società dell'informazione». Dietro al fenomeno dello spamming si nascondono insidie ■ pericoli legati al furto di dati personali o alla diffusione di materiale pornografico.

L'UE suggerisce persino di arrivare all'individuazione degli spammer, alla loro denuncia penale e alla richiesta di risarcimento danni da parte di chi viene «molestato». Le mail-spazzatura, che rappresentavano il 7% della posta elettronica nell'aprile

**n. 9** 2001, già nel 2002 sono costate alle imprese europee 2,5 miliardi

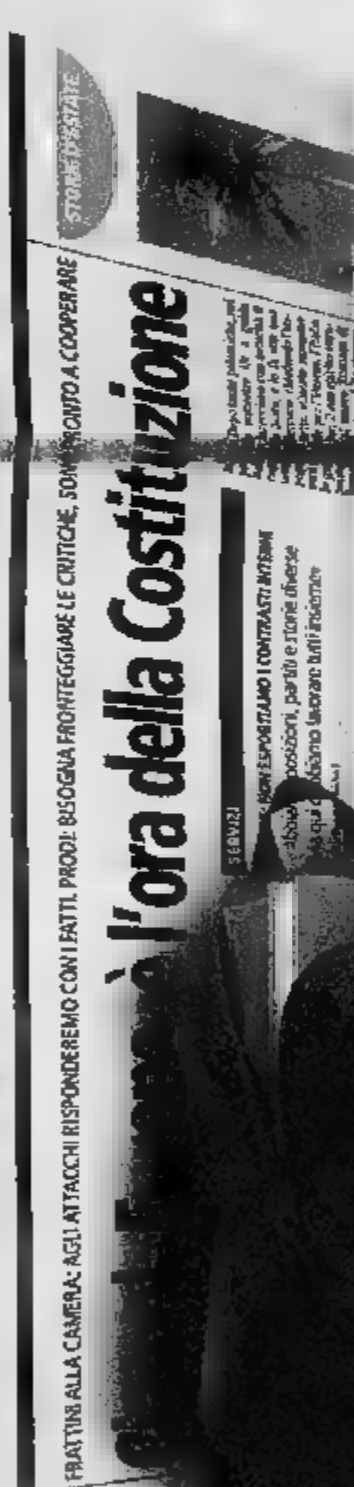
di euro in termini di perdita di tempo e produttività. La preoccupazione maggiore è che lo spamming metta a repentaglio la credibilità della posta elettronica ■ di internet, limitando lo sviluppo della società dell'informazione. Per questo la direttiva Ue sulla tutela della riservatezza nelle comunicazioni elettroniche istituisce tra l'altro il regime dell'«opting-in», l'obbligatorietà del consenso preventivo per la ricezione di messaggi commerciali non solo via e-mail ma anche via fax, sms e mms. La direttiva armonizza anche le competenze delle autorità nazionali per la riservatezza, affidando loro il compito di intervenire direttamente sugli abusi rinviando alla giustizia l'eventuale mancato rispetto degli avvertimenti. Alle imprese il compito di fornire filtri e protezioni agli utenti, i quali a loro volta si vedono responsabilizzati dal sistema dell'«opting-in» e devono esigere protezione ed eventualmente denunciare gli abusi.

Tuttavia, i problemi non possono essere interamente risolti ■ livello europeo, perché la maggior parte dello spamming arriva da oltreoceano. Per questo la Commissione ■ ha intrapreso una serie di contatti a livello internazionale, in particolare con gli Stati Uniti.

**LA STAMPA**

LA STAMPA per l'Europa

LA STAMPA per l'Europa



DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
**USR**  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE  
PER IL PIEMONTE  
DIREZIONE GENERALE



**LA STAMPA**





VAGARY STEEL.  
UN DESIDERIO  
FORTE COME  
L'ACCIAIO.

Collezione **STEEL** Cassa e bracciale in acciaio. Uomo, donna, cronografo. A partire da € 69,00



**I play my way.**

**VAGARY**

Creato e garantito da **CITIZEN**.

[www.vagary.it](http://www.vagary.it)



VENERDI' SERA A GRIGNASCO

## Con Borghezio e Cota su Islam e integrazione

■ Venerdì dalle 21 in biblioteca a Grignasco il gruppo della Lega promuove la serata «Islam, religione, immigrazione e integrazione». Partecipano l'eurodeputato Mario Borghezio, il presidente del Consiglio regionale Roberto Cota, don Maurizio Gagliardini che parlerà dei rapporti Islam-Chiesa, Antonello Di Bella (esperto in Scienze strategiche), i sindaci di Novara, Massimo Giordano e di Grignasco, Claudia Vinzio. (p. u.)

AD ARONA ANCHE IL TOTO-ASSESSORE

## Forza Italia, la verifica dopo le tensioni

■ Riuniti i 9 consiglieri di Forza Italia ad Arona dopo la botta e risposta tra il presidente del Consiglio comunale, Pietro Cataldo e il capogruppo Luca Caramella. Cataldo: «D'ora in poi decisioni collegiali». Caramella: «In attesa del direttivo cittadino, i 9 consiglieri guidano il partito». Ricorre la voce che l'assessore Alberto Vesco (Lega) per impegni personali starebbe per lasciare: possibile successore Federico Maggi, già sindaco di Colazza e del Consiglio nazionale del Carroccio. (f. u.)

DOMANI LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI AMATO

## Da Armeno agli alberghi di tutto il mondo



I cuochi del Cusio dal Papa

■ Verrà presentato domani alle 19 al Museo degli Alberghieri ad Armeno il libro «Cinquanta anni di Amicizia» scritto da Vincenzo Amato su progetto grafico di Wilma Cerutti. Il volume, edito dall'Associazione Armeno Alberghieri Amicizia, è stato stampato grazie a un contributo di Ipp, Provincia, Comune di Armeno e ditta Piazza di Omegna. Nel libro, partendo anche da episodi leggendari, si ricostruisce la storia dei lavoratori d'albergo armenesi sparsi nel mondo. (r. s.)

FERMATO A BORGOMANERO

## Autista di pullman era ubriaco al volante

■ Multato e denunciato per guida in stato di ebbrezza: la polizia stradale di Borgomanero controlla un conducente di autobus di linea al termine del servizio, l'altra sera poco prima delle 21 in viale Kennedy. Risposta dell'etilometro: 1,65 di tasso alcolimetrico, il triplo del consentito. Per l'uomo, di 52 anni, è scattata la sanzione di mille euro e la denuncia: dovrà comparire davanti al giudice di pace ma nel suo caso è automatica la revoca della patente di guida. (m. g.)

IERI SERA A NOVARA TROVATO L'ACCORDO SULL'EX SINDACO DI SILLAVENGO

# Consorzio dei rifiuti, scelta la presidente: Bergamaschi

Marcello Giordani

NOVARA

Cambio della guardia al consiglio d'amministrazione del Consorzio Rifiuti del Basso Novarese. Ieri l'assemblea dei Comuni ha raggiunto l'accordo sul nuovo presidente dell'assemblea che sul futuro consiglio d'amministrazione: il 19 novembre l'avvocato Eugenio Novario verrà sostituito alla presidenza dall'ex sindaco di Sillavengo, Silvia Bergamaschi.

Un accordo non semplice tanto che ieri sera l'assemblea è stata interrotta per oltre un'ora proprio per riuscire a mettere d'accordo i Comuni. All'inizio della seduta Paolo Pepe, l'assessore comunale novarese all'Ambiente che ha presieduto in sostituzione del sindaco Massimo Giordano, ha letto la lettera di dimissioni di Novario che ha ringraziato tutti i dipendenti del Consorzio e i sindaci per la cortese e scrupolosa attenzione con la quale aveva seguito il nostro operato. Novario ha poi rivolto un ringraziamento particolare a Giordano, al futuro consiglio d'amministrazione ed al Consorzio sperando sappiano cogliere tutte quelle opportunità che nuovi tempi e nuove leggi offriranno al nostro territorio.

L'assemblea si è poi divisa sul problema della presidenza del consiglio assembleare: alla candidatura del sindaco di Novara è stata contrapposta quella del sindaco di Barenno, Eugenio Novario, caldeggiata anche da Franco



Ieri dopo le 18 le trattative e la lunga riunione con i sindaci impegnati a trovare l'accordo per i posti di vertice del consorzio dei rifiuti

Merli, ex sindaco di Marano Ticino. «Barenno è sede di discarica - ha sottolineato Merli - quindi ha l'esigenza di una rappresentanza particolare». Pier Paolo Almasio, sindaco di Trecate, ha confermato la necessità di dare un ruolo specifico a Barenno «ma questo può essere più significativo all'interno dell'Autorità d'Ambito che si andrà a costituire tra i Consorzi del Basso e del Medio Novarese». Un'ora di scontri per trovare un accordo e alla fine 33 Comuni hanno trovato l'intesa: presidente dell'assemblea sarà Giordano, a presiedere il consiglio d'amministrazione verrà eletta Silvia Bergamaschi, il nuovo consiglio d'amministrazione sarà

composto da Roberto Gazzola, Paolo Cortese, Corrado Frabetti (a cui toccherebbe la vicepresidenza) e Vincenzo Fasano. La seconda proposta è stata avanzata da Marano Ticino con Paolo Nuvolone alla presidenza e Bergamaschi vice. La ratifica il 19 novembre.

Intanto Pepe ha annunciato un nuovo corso per l'assemblea e il Consorzio, improntato a misure di austerità: il consiglio di amministrazione scende da sette a cinque componenti e i revisori dei conti da tre ad uno. Anche il segretario ieri sera è stato nominato Mario Moschetti, vedrà il proprio onorario scendere da 19 a otto mila euro.

DAL 17 NOVEMBRE LA KERMESSE ORGANIZZATA DA CAMERA DI COMMERCIO E PROVINCIA



Da sinistra il presidente della Camera di Commercio Gianfranco Comazzi, l'assessore provinciale Silvana Ferrara e il dirigente Ettore Rigamonti

## Riparte «Calici d'Oro»

### Concorso per i migliori vini novaresi

NOVARA

Ritorna «Calici d'Oro», il concorso enologico riservato ai migliori vini prodotti nel territorio novarese, ed intanto i viticoltori della provincia chiedono di ampliare le coltivazioni a vite.

La manifestazione, organizzata dalla Camera di Commercio e dalla Provincia di Novara, è in programma il 17 novembre. Sedici aziende proporranno 43 campioni di vino da loro prodotti, che verranno degustati ed analizzati da tre diverse commissioni, formate soprattutto da enologi nazionali. Chi riceverà una votazione di almeno 85 centesimi riceverà il «calice d'oro». «Questa manifestazione vuole

essere una delle tante iniziative con cui intendiamo promuovere il vino delle colline novaresi - dice l'assessore provinciale Silvana Ferrara - e per la premiazione del 29 gennaio intendiamo organizzare un grande convegno su questo tema».

Gianfranco Comazzi, presidente dell'ente camerale, ha sottolineato che «dalla prima edizione del Calice d'Oro le partecipazioni sono raddoppiate: il vino del territorio novarese ha raggiunto un'alta qualità, a questo punto bisogna agire anche sull'ultimo anello della catena, quello dei ristoranti, perché lo promuovano nei loro locali».

E che il vino nel Novarese stia attraversando un periodo brillante lo conferma un dato fornito dal

responsabile del settore Agricoltura della Provincia, Ettore Rigamonti: «La superficie vitata nel novarese ha raggiunto gli 800 ettari e, per la prima volta dopo molti anni, abbiamo una richiesta di ampliamento della produzione da parte dei maggiori trenta produttori locali. Abbiamo inoltrato alla Regione la richiesta per impiantare viti su altri trenta ettari. Per favorire i produttori locali, la Camera di Commercio ha avanzato un'ulteriore richiesta alla Regione, quella di bloccare il trasferimento delle autorizzazioni ad ampliare gli impianti, a produttori che risiedono fuori provincia e che, magari, vorrebbero utilizzare territori del Novarese per nuove viti. (m. g.)

«CARCERE SOVRAFFOLLATO»

## Dai detenuti un appello al vescovo

NOVARA

I detenuti del carcere hanno inviato una lettera al vescovo, monsignor Renato Corti, per denunciare l'edilizio profondo in cui continuano a versare il mondo carcerario. Nella missiva viene, inoltre, i carcerati comunicano al vescovo che anche molti reclusi novaresi hanno aderito al rifiuto del scarcello del cibo dal 28 ottobre al 5 novembre.

Scrivono i detenuti: «La situazione di sovraffollamento è tale da comprimere, sotto il livello minimo accettabile nel carcere di una società civile, le condizioni di vita». Il sovraffollamento, secondo i detenuti, sarebbe alla base delle difficoltà di concretizzare tutte quelle misure, previste dalla legge, che potrebbero migliorare la qualità della detenzione come: «l'individualizzazione del trattamento e l'accesso a itinerari alternativi alla detenzione attraverso esperienze di riabilitazione e risocializzazione».

A parere dei detenuti occorre creare le condizioni per rompere questo circolo vizioso con un percorso educativo più umano perché solo così è possibile fare del carcere il luogo di rieducazione voluto dalla Carta costituzionale. «Per l'insieme di queste ragioni - scrivono i carcerati - abbiamo aderito alla mobilitazione nazionale testimoniando pacificamente la volontà di un'altra idea del carcere». Concludono chiedendo attenzione al vescovo sui loro problemi e auspicando di poterlo incontrare a Natale. (f. r.)

## In breve

■ **PER I COMUNI ITALIANI**  
Sono quattro gli amministratori comunali delle due province nel consiglio direttivo regionale di Anci Piemonte che riunisce i Comuni. Il consigliere comunale di Novara Antonio Malarba e il sindaco di Casaleggio Aldo Rigamonti rappresentano il Novarese. Il sindaco di Domodossola Gian Mauro Mottini e la consigliera comunale di Vignone Magda Verazzi sono nominati per il Vco. Magda Verazzi, in particolare, insieme con altri 7 colleghi piemontesi, è entrata nel Consiglio nazionale dell'Ani. (r. l.)

■ **SINDACATI DI BASE**  
Si parla dello sciopero del Tfr e delle liquidazioni, dello smantellamento del sistema previdenziale pubblico e dello sciopero del 13 dicembre nell'assemblea pubblica organizzata dalle rappresentanze sindacali di base venerdì dalle 12 al convitto Carlo Alberto a Novara. Introdotti da Felice Lanni, interverranno Marco Bersani (Attac Nazionale), Marco Galli (Cub Nazionale), Luigi Casali (RdB Cub Piemonte). (r. l.)

■ **FURTI A ROMAGNANO**  
Notte di furti a Romagnano Sesia nel finesettimana: ad essere visitate dai ladri sono state cinque case in centro storico. Ignoti si sono impossessati di oggetti di valore e di una modesta quantità di denaro. I carabinieri hanno aperto le indagini e inoltre, nel finesettimana, hanno arrestato un rumeno colto in flagranza di reato: stava rubando un'auto a Grignasco. E' stato condannato a 8 mesi, con la condizionale, e rimesso in libertà. (p. u.)

# BRICO

## Bollea

**NOVARA - Via Delle Americhe, 4**  
**Tel. 0321.622467 - Fax. 0321.339072**

### Promozioni imperdibili...

...e non finisce qui!!!

# NATALE

## a - 20%

• alberi • decorazioni  
• addobbi • luci • candele

THE ONLY WATCH WORN ON THE MOON.

CHOICES

**Gioielleria**  
**L'ANGOLO delle ORE**  
Corso Cavour, 1 - Novara



## Nel Novarese gli inviti da ospedali, Asl, medici e volontari Alleati per la prevenzione Dal diabete all'ipertensione: iniziative

**PAROLA d'ordine:** prevenzione. Dalla patologia cardiaca ai tumori femminili, dalla giornata del respiro all'ipertensione arteriosa. Sia l'ospedale Maggiore sia l'Asl 13, con associazioni di pazienti e volontari, intensificano le iniziative. L'Azienda sanitaria locale 13, per esempio, aderisce alla Settimana nazionale contro l'ipertensione arteriosa dal 22 al 27 novembre. L'iniziativa rientra nel progetto proposto dalla Società italiana dell'ipertensione arteriosa, dalla Lega contro l'ipertensione arteriosa e dalla Cri, con patrocinio della Presidenza della Repubblica e Presidenza del Consiglio.

L'Asl 13 è impegnata sin dalla nascita nella lotta di questa patologia con un programma aziendale che ha previsto l'attivazione di ambulatori, la realizzazione di una rivista rivolta alla popolazione del Novarese e l'attuazione di attività finalizzate alla prevenzione dell'ipertensione arteriosa, con il coordinamento del dottor Felice Fortina del Dipartimento Medico dell'Asl 13.

Gli specialisti dell'ambulatorio dell'ipertensione arteriosa ed i medici di Medicina Generale (medici di famiglia) dell'Asl 13 sono a disposizione del pubblico. Innanzitutto risponderanno alle domande che riguardano questa patologia che ha ormai assunto rilevanza sociale e che necessita dell'aiuto di tutti per essere, se non completamente eliminata, almeno contenuta. Il personale sanitario sarà a



Ordini e associazioni dei carni bianchi collaborano per la prevenzione

disposizione della popolazione con l'ambulatorio mobile della Croce Rossa Italiana dalle 8,30 alle 11,30 nei giorni di: lunedì 22 novembre ad Oleggio nella zona centrale dove si svolge il mercato; martedì 23 novembre ad Arona nello spazio riservato al mercato cittadino; venerdì 26 novembre a Borgomanero e contemporaneamente a Galliate

all'interno del mercato. Saranno organizzate, inoltre, serate informative dal titolo «Che cos'è l'ipertensione? Si può curare?» dalle 21 alle 23: lunedì 22 novembre ad Arona in sala consiliare; martedì 23 novembre ad Oleggio nella sala della Casa della Gioventù; a Borgomanero giovedì 25 novembre nella sala magna dell'ospedale Santissi-

ma Trinità e a Galliate sempre giovedì 25 novembre in sala consiliare nel Castello Sforzesco.

Un altro importante appuntamento nel campo della sanità, e al fianco dei pazienti e delle loro famiglie, è sabato 13 novembre alle 9 nel centro congressi di Arona per il convegno «Focus on Ileostomie» organizzato dall'Associazione Piemontese Incontinenti Stomizzati con patrocinio di Regione, Provincia di Novara, del Comune di Arona, del Collegio Ispasvi della Provincia di Novara e della Federazione Associazioni Incontinenti e Stomizzati. Per informazioni: 0321 805358, reparto di Chirurgia Generale del presidio ospedaliero di Galliate, punto di riferimento è l'enterostomista Marco Ciliegio.

Infine, in novembre si celebra in tutto il mondo una giornata dedicata a pazienti diabetici: cure, ricerche e informazioni. Sabato a Novara le associazioni di medici specializzati, dei giovani pazienti e con l'Ospedale Maggiore organizzano un punto informativo dalle 15 alle 19 nell'atrio della sala Borsa in piazza Martiri.

Anche l'Asl 13 propone sabato dalle 14,30 alle 18,30 a Borgomanero in corso Garibaldi e domenica dalle 9,30 alle 12,30 nello spazio antistante l'Istituto Marcelline in corso Cavour il personale dei servizi di Diabetologia con Cri e Pro Diabetici organizzano punti d'informazione e di misurazione gratuita della glicemia e della pressione arteriosa.

## Consolidata l'esperienza nell'organizzazione di centinaia di corsi professionali I percorsi di formazione con l'Enaip Nei siti Internet le proposte per imprese e lavoratori



**U**n ponte tra aziende e lavoratori per incentivare la formazione e far incontrare domanda e offerta. E' una delle priorità dell'Enaip che nel Novarese arricchisce di anno in anno l'offerta di corsi di formazione, aggiornamento e incontri d'informazione.

Enaip possiede una consolidata esperienza nel progettare e nell'effettuare corsi di formazione per le aziende e proprio per dare risalto a tali iniziative è stato creato un apposito link nel sito [www.enaip.piemonte.it](http://www.enaip.piemonte.it), denominato Formazione Imprese. Cliccando in alto a destra su quest'ultimo, è possibile avere informazioni sui percorsi formativi personalizzati per imprese, orientati alle specifiche esigenze delle aziende, che possono essere realizzati dall'Ente presso la sede del cliente o in uno dei 18 centri della regione.

Sono corsi dall'elevato contenuto specialistico e applicativo, in grado di favorire l'acquisizione delle competenze e degli strumenti necessari per svolgere nella maniera migliore le funzioni previste da ciascun ruolo profes-

sionale. Enaip offre inoltre un vero e proprio catalogo corsi per le aziende, i cui contenuti sono definiti sulla base della sistematica osservazione dell'evoluzione del bisogno formativo delle imprese, generata dai cambiamenti del mercato. Più di 100 tipologie di corso, suddivisi in vari settori: manageriale, amministrazione aziendale, automazione, comunicazione, informatica, lingue, qualità, ambiente, privacy e sicurezza.

Enaip fornisce inoltre servizi di assistenza nella richiesta, progettazione e gestione di corsi, realizzati attraverso il finanziamento pubblico, nonché servizi di tirocinio formativo, bilancio competenze e organizzazione di eventi, e mette a disposizione aule attrezzate per la didattica, sale conferenze e laboratori informatici. Cliccando su «formazione imprese» infine si possono trovare informazioni in merito a direttive, bandi e apprendistato. Per avere ulteriori chiarimenti è on-line l'elenco dei promotori operativi in ogni centro Enaip ed è possibile scaricare un'apposita scheda per la richiesta di informazioni.

# idealegno

di Cerutti

Crea con le mani  
quello che la fantasia  
crea con la mente

**Oggettistica**  
**Stencil e Decoupage**  
**Idee per l'Hobby**

**Regione Norese - Domodossola (VB)**  
**Tel. e Fax 0324.44075**

[www.debernardi.it](http://www.debernardi.it)



**federico debernardi srl**

BASLIANICO  
Magazzino e Show-Room:  
Via Cavour, 70  
Tel. 015.542041 Fax 015.542043

BORGOMANERO  
Magazzino - Cas. Vercelli, 121  
Tel. 0163.23909 - Fax 0163.27549  
Show-Room - Cas. Vercelli, 123  
Tel. 0163.22826 - Fax 0163.22583

BRIGA NOVARESE  
Magazzino - Via Borgomanero, 91  
Tel. 0322.12216 Fax 0322.12217  
Show-Room - Via Borgomanero, 97  
Tel. 0322.956177

IDROTERMICHE - SANITARI - PAVIMENTI - RIVESTIMENTI



**Briga Novarese - Via Borgomanero, 97 - Tel. 0322.956177**  
E-mail: [debernardi@debernardi.it](mailto:debernardi@debernardi.it)





## Fracazzini

# HOUSE

### Arredamenti

Cureggio (NO) Via Torino, 7 Tel. 0322.839398  
[www.fracazzini.com](http://www.fracazzini.com) e-mail: [info@fracazzini.com](mailto:info@fracazzini.com)

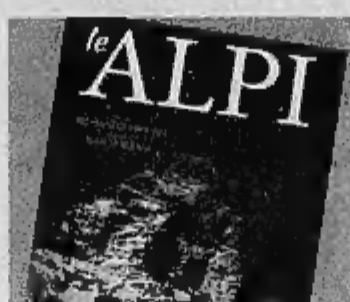


IN EDICOLA DA OGGI CON LA STAMPA A 9,90 EURO PIU' IL PREZZO DEL GIORNALE

## In «volo» sulle Alpi emozioni con 100 foto

È un «volo» emozionante sopra le vette, dalle Alpi piemontesi alle Dolomiti friulane, dai ghiacciai della Valle d'Aosta alle cime bellunesi. Un viaggio unico, attraverso oltre cento spettacolari immagini scattate da Marco Milani, torinese con la passione della montagna e della fotografia. Il lavoro è raccolto nel volume «Le Alpi», edito da Priuli & Verlucca con La Stampa e che da oggi si potrà trovare nelle

edicole di Piemonte e Valle d'Aosta a 9,90 euro più il prezzo del giornale, in esclusiva per i lettori de La Stampa. È un elegante libro di grande formato (22 x 29): le foto sono accompagnate dai testi di Alessandro Gogna, alpinista con almeno 300 prime ascensioni sulle Alpi e tre spedizioni in Himalaya. Dalla maestosità di cime coperte di neve, a suggestivi angoli quasi intimistici, da panorami mozzafiato che regalano inedite visioni di laghi e vallate, a scorci inediti di paesini immersi nel verde: un invito a scoprire (o riscoprire) uno dei più bei patrimoni naturali di tutta Europa.



La copertina del volume

## Grondona, il segnale Rai arriva in «subappalto»

Proteste a Grondona, vicino a Novi Ligure nell'Alessandrino, per la cattiva visione di RaiDue. Fino all'anno scorso un privato si era accollato la spesa per il funzionamento di un ripetitore che consentiva una ricezione accettabile del segnale: 10 milioni di lire prima e 5000 euro poi per pagare una ditta di Brescia incaricata della manutenzione. Ora questo non avverrà più: così nel paese (540 abitanti, d'estate 700) RaiDue è oscurato. «Come ammini-

strazione - dice il sindaco Mario Sassi - abbiamo scritto alla Rai e attendiamo una sua risposta». Già in passato il Comune si era rivolto alla tivù di Stato per superare la dipendenza da un ripetitore privato: tecnici Rai avevano effettuato un sopralluogo dicendo che il problema riguardava solo una frazione. Ma i disagi erano continuati. Del problema s'è interessato il consigliere regionale ds Rocco Muliere (ha una casa in paese) che ha rivolto un'interpellanza chiedendo alla Regione di intervenire. «Il Comune non può farsi carico della spesa per ragioni giuridiche, economiche e finanziarie. Però la Rai continua a godere del canone anche degli abitanti di Grondona. È giusto?». (m. pu.)

PRIMA UDIENZA AD ALBA PER L'ASSALTO ALLE POSTE DOVE MORIRONO UN CARABINIERE E UN MALVIVENTE

# La banda di Ceresole colpì anche a Mondovì

## Altre accuse per i cinque rapinatori

Giuseppina Fiori  
ALBA

Prima udienza preliminare, ieri in tribunale, per i cinque malviventi che il primo dicembre 2003 furono coinvolti nella sparatoria con i carabinieri, durante un tentativo di rapina all'ufficio postale di Ceresole d'Alba. Una tragedia che si concluse con due morti: l'appuntato dei carabinieri Massimo Guerini, 32 anni di Torino, e il bandito Gian Marco Scalitti, 51 anni, di San Mauro Torinese. L'udienza preliminare di ieri non riguardava, però, l'uccisione dell'appuntato Guerini in quanto l'inchiesta è ancora in corso.

Dalla ricostruzione balistica e dalla perizia del consulente tecnico Stefano Conti, fatta eseguire dalla procura della Repubblica di Alba, è risultato che Massimo Guerini è stato ucciso dal «fuoco amico», ovvero da un colpo di pistola diretto ai malviventi e sparato da un militare. Ora, indagato di omicidio colposo per la morte di Guerini è il brigadiere Angelo Pampanini, ma le indagini non sono ancora terminate.

L'udienza preliminare di ieri riguardava la tentata rapina di Ceresole e altri fatti per i quali il procuratore Luigi Ricomagnolo e il sostituto Laura Deodato hanno chiesto il rinvio a giudizio di cinque persone. Sono Santino Trompino, Domenico Ursida, Luigi Conigliaro, Lorenzo Palmeri e Antonella Caliole.

In contestazione anche una rapina all'ufficio postale di Mondovì Altipiano, compiuta il 4 novembre 2003: con un'auto in retromarcia i banditi avevano abbattuto la sbarra automatica di accesso al cortile e, dopo essere entrati nel locale con i volti coperti da passamontagna, sotto la minaccia delle armi si erano fatti consegnare 60 mila euro.

La tentata rapina all'ufficio postale di Ceresole era stata smascherata dai carabinieri di Torino, che si erano appostati sul luogo fin dal mattino del primo dicembre dello scorso anno, e seguivano i movimenti dei banditi, giunti nel paese roerino con due auto, una delle quali rubata. All'ufficio postale di

A COSTIGLIOLE D'ASTI

## Liberò Gancia: oggi la sepoltura

Saranno tumulate oggi alle 15, nel cimitero di Costigliole d'Asti, le ceneri dell'appuntato dei carabinieri Pietro Barberis, 83 anni, che il 5 giugno 1975 partecipò all'operazione, alla cascina Spiotta di Azello di Melazzo, nell'Acquese, per liberare l'industriale canellese Vittorio Vallarino Gancia, rapito da un commando brigatista. Il militare sparò a Mara Cagol, moglie di Renato Curcio, uccidendola. Nel blitz morì un altro appuntato e furono gravemente feriti l'allora tenente Umberto Rocca (ora generale) e il maresciallo Rosario Cattafi, scomparso qualche tempo dopo. I funerali si sono svolti lunedì ad Acqui con una folla partecipante. Dietro al feretro anche Gancia. «Non potevo mancare - ha detto l'industriale spumantiero che quel 5 giugno di 25 anni fa venne rapito sulla strada per Cassinasso, mentre tornava a casa, da un commando di 9 brigatisti travestiti da addetti Sip - la scomparsa di Barberis mi ha riportato a quei momenti terribili, a quella vicenda che non potrò mai dimenticare. Per me Rocca e gli altri carabinieri sono degli angeli, che non potrò mai dimenticare». Del gruppo di militari che partecipò al blitz l'unico sopravvissuto è il generale Rocca, che dirige il museo storico dell'Arma dei carabinieri. (f. b.)



Il 1° dicembre 2003 in una sparatoria fra banditi e forze dell'ordine morirono un appuntato dei carabinieri e un bandito

Ceresole era in arrivo un furgone della Mondialpol, che avrebbe dovuto consegnare 20 mila euro. Insieme ai 10.000 euro già in cassafora alla Posta, avrebbero potuto costituire il bottino del colpo. In attesa del furgone i malviventi passeggiavano davanti all'ufficio ispezionando lo stato dei luoghi e valutando le vie di fuga. Avevano già pronte le armi e anche una chiave con la quale avrebbero potuto assicurarsi l'uscita dal retro dell'agenzia postale. Ma l'intervento dei carabinieri ha bloccato il tentativo.



Forze dell'ordine e inquirenti davanti all'ufficio postale di Ceresole d'Alba

Venti giorni prima della sparatoria in auto abatterono la sbarra di accesso al cortile. Armati entrarono negli uffici e si fecero consegnare sessantamila euro

VERCELLI: IL SUO NOME ERA NEGLI ELENCHI DI NADIA DESDEMONA LIOCE

## L'ex sottosegretario Astori nel mirino delle Br

VARALLO

«Così come nell'89, quando ero sottosegretario ai Beni culturali, anche stavolta ho appreso da un collega giornalista di essere di nuovo nel mirino delle Br. Come allora ho continuato a svolgere il mio compito istituzionale con coscienza e serenità, adesso continuerò a fare il giornalista all'Asca, ancora e sempre con coscienza e serenità».

Gianfranco Astori, ex sindaco di Varallo ed ex esponente di spicco della sinistra della Dc, ora giornalista all'agenzia Asca, a Roma, commenta così la notizia, diffusa da «Panorama», di essere tra i giornalisti

italiani trovati negli elenchi di Nadia Desdemona Lioce. Gli altri sono Eugenio Scalfari, Giuliano Ferrara, Vittorio Feltri, Fulvio Damiani e il collega dell'Asca Stefano Andreani.

Se nell'89, Astori era nel mirino delle Br con tutti gli altri 12 giovani sottosegretari Dc, forse perché il terrorismo intendeva colpire la classe democristiana emergente, stavolta è difficile capire perché il giornalista Valsesiano sia stato di nuovo considerato un obiettivo.



Gianfranco Astori

«Dopo essere stato strabattuto da Buonanno nelle amministrative di Varallo - dice Astori - mi sono completamente ritirato dall'attività politica».

Il giornalista ed ex parlamentare Dc ha incassato una vasta solidarietà, a 360 gradi, da Gavino Angius a Fini al portavoce di Berlusconi Bonaiuti e, ovviamente, da tutto il mondo del giornalismo italiano: dal presidente della Fnsi Franco Sidi al segretario della Stampa subalpina Franco Tropea.

L'unico altro esponente della Dc a figurare negli elenchi delle nuove Bigate rosse è l'ex ministro della Pubblica Istruzione Giancarlo Lombardi, di Grignasco. (e. d. m.)

di rapina. Il giudice per le udienze preliminari del tribunale, Francesca Di Naro, ieri, ha dichiarato competente per territorio il tribunale di Mondovì per i fatti contestati agli imputati Ursida, Conigliaro, Palmeri e Caliole: gli atti saranno così inviati alla procura monregalese.

Fa eccezione Santino Trompino che sarà giudicato dai giudici albesi. Per Trompino l'udienza preliminare proseguirà il 17 novembre al tribunale di Alba: nei suoi confronti c'è anche una richiesta di rinvio a giudizio per tentato omicidio di otto carabinieri del nucleo operativo di Torino.

Secondo la tesi accusatoria, insieme a Gian Marco Scalitti deceduto nella sparatoria, aveva esploso diversi colpi di arma al loro indirizzo, colpendo anche l'auto di un automobilista, Guglielmo Burzio di Ceresole che stava transitando in quel momento nella strada, e suscitando così la risposta al fuoco da parte dei militari.

Sempre a carico di Santino Trompino c'è la richiesta di rinvio a giudizio per resistenza a pubblico ufficiale: dandosi alla fuga a bordo di una «Volvo», non si era fermato all'alt dei carabinieri, puntando una pistola 357 Magnum verso i militari, tentando di investire un maresciallo giunto nel frattempo sul posto al quale aveva anche urtato una gamba.

## in breve

**BANCHE E DISTRETTI**  
L'amministratore delegato di Banca Intesa, Corrado Passera, e l'ad di Banca Sella, Pietro Sella saranno gli ospiti d'onore dell'assemblea dell'Unione industriale del Biellese (che compie 140 anni) in programma venerdì alle 17 nell'Auditorium di Città Studi a Biella. Parleranno sul tema: «Il sistema bancario per la competitività dei distretti». (r. b.)

**OPERAZIONE ANTIDROGA**  
Ha toccato anche il Biellese la vasta operazione antidroga coordinata dalla Procura di Milano che ieri ha portato in carcere 31 persone. Tra gli arrestati c'è anche Luca P., 33 anni, residente a Candelo, accusato di attività di spaccio, soprattutto pasticche di ecstasy, vendute in quantità notevoli in molti locali pubblici. (f. p.)

**PRESIDENTE CERCASI**  
Assemblea stamattina alle 10 nella Sala delle Tarsie di Vercelli dell'Autorità d'Ambito n. 2. È il «parlamentino dell'acqua» del Biellese, Vercellese e Casalese. Al primo punto dell'ordine del giorno la nomina del presidente. Due i candidati: il presidente della Provincia di Biella Sergio Scaramal e il presidente uscente Fausto Governato Greggio. (r. b.)

**VERCELLI, IDEA DI CITTA'**  
S'intitola «Un'idea di città» e per tradurla in proposte concrete l'associazione «Il Ponte», insieme a Comune e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, ha invitato una ventina di relatori, tutte voci del mondo della cultura cittadina. Il convegno, intitolato «Vercelli, culture city», è in programma domani, alle 20,45, nell'aula magna del Seminario. (d. b.)

**ACCORDO SULL'IRAP**  
La Regione autonoma Valle d'Aosta e l'Agenzia delle Entrate hanno stipulato una convenzione per la gestione dell'Irap (imposta regionale sulle attività produttive) e dell'addizionale regionale Irpef. L'Agenzia delle Entrate gestirà per conto della Regione le informazioni ai contribuenti, il controllo, la riscossione e il recupero delle somme dovute.

800 633 223

chryslerjeep.it

CHRYSLER PT CRUISER. CHI LA GUARDA, NON VEDE ALTRO.

Chrysler PT Cruiser 1.6 Touring.

Tua a partire da **14.990** euro.

Offerta valida su auto nuove già immatricolate.

**New Motors spa**

**NOVARA**  
Corso XXIII Marzo, 490  
Angolo Via Tondoli, 2  
Tel. 0321 407177  
Fax 462391

Unica Concessionaria ufficiale per Novara e Vco

CHRYSLER



www.newmotors-chryslerjeep.it



## A Borgomanero un'opera che attende da anni il completamento

# Terzo lotto della tangenziale

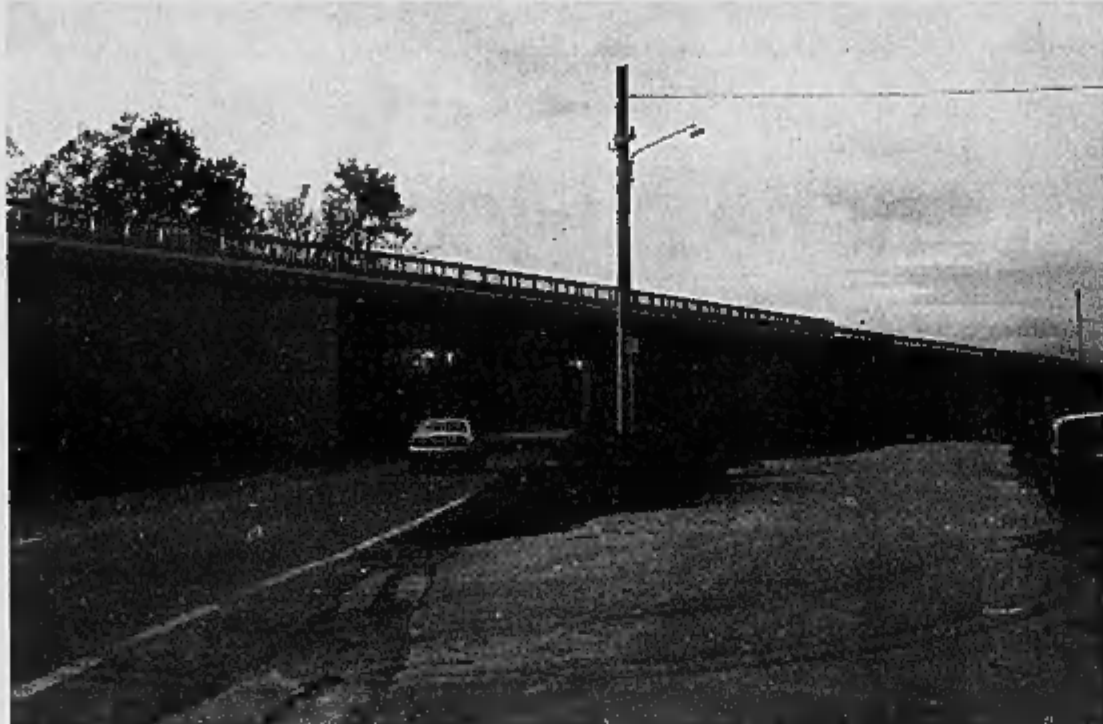
### Porterà fuori città il traffico pesante

BORGOMANERO

Via libera al bando per la realizzazione del terzo lotto della tangenziale che unirà Borgomanero a Gozzano ed alla zona del distretto dei rubinetti. La Regione Piemonte, attraverso l'Ares, l'agenzia regionale delle strade, ha aperto il bando di appalto integrato. In pratica, la ditta che si aggiudicherà l'appalto, dovrà provvedere sia alla progettazione esecutiva dell'opera che alla sua realizzazione. L'apertura delle buste è prevista per il 12 gennaio del 2005.

L'opera unirà la zona di Santa Cristina, all'incrocio con la strada regionale 142 per Arona, alla località Beatrice, tra Borgomanero e Baraggia di Gozzano, intersecando la strada regionale 229 del lago d'Orta. L'incrocio fra il terzo lotto della tangenziale e la regionale 229 prevede la costruzione di una grande rotonda che consentirà di accedere direttamente nell'attuale strada provinciale dei rubinetti.

«Il valore complessivo della costruzione di questo tratto - dice il consigliere regionale Gianluca Godio - è di circa venti milioni di euro. La commissione tecnica incaricata di giudicare le proposte che perverranno alla Regione, le valuterà sia in base all'offerta delle ditte partecipanti, sia in base alle modifiche migliorative che la ditta stessa applicherà al progetto». La firma



del contratto, quindi l'ultimo atto della procedura preliminare, avverrà entro il 15 febbraio del 2005. Da quel momento la ditta che vincerà l'appalto avrà sessanta giorni di tempo per redigere il progetto esecutivo, che porterà poi alla posa della prima pietra. «Questo - aggiunge Godio - dovrebbe avvenire indicativamente

tra la fine del mese di aprile e l'inizio del prossimo maggio».

Il terzo lotto della tangenziale è il tratto più atteso dell'opera, perché è quello che consentirà di deviare il traffico pesante, proveniente da Gozzano, Poggio e San Maurizio d'Opaglio, sulla grande circosolluzione, e bypassare l'abitato di Borgomanero. «Si trat-

ta di un'opera fondamentale - sottolinea il consigliere regionale - perché cambierà la viabilità della zona, rendendola molto più scorrevole, e soprattutto porterà termine alle lunghe code che caratterizzano la circolazione sulla 229, una strada che ormai è a tutti gli effetti una arteria urbana, con un traffico intenso».

## Borgomanero, dopo gli esperimenti rotonda permanente in piazza XXV aprile

# La città si fa bella cambia il lungo Agogna

### Si riqualificano tutte le sponde del torrente cittadino



BORGOMANERO

La città si fa bella. E il lifting per Borgomanero parte dal Lungo Agogna e dalla zona prospiciente piazza XXV Aprile.

In questi giorni sono in corso i lavori per la costruzione della rotonda permanente sulla piazza: «Ma non sarà costruita solo una rotonda - dice l'assessore alla viabilità Gaetano Vullo - sarà l'intera piazza ad essere riqualificata, perché verranno ridisegnati i posteggi e soprattutto la zona avrà un aspetto complessivo decisamente migliore sotto il profilo estetico. Oltre al fatto che ne deriveranno anche notevoli vantaggi per la viabilità. La rotonda provvisoria che abbiamo collocato ha dato infatti ottimi risultati, e per questo è stato deciso di trasformarla in permanente». Accanto alla piazza, la parte adiacente, dietro la mensa, che si trova accanto all'Agogna. «Qui andremo a riqualificare tutto il perimetro che costeggia il torrente - dice l'assessore Gianni Barcellini - in modo da creare un'area più bella, adatta alla sosta. Metteremo infatti

di delle panchine, dei cordoli in pietra delimitano le zone pedonali e quelle adibite a posteggio, ed anche sulla mensa del corso d'acqua verranno collocati dei materiali idonei alla difesa spondale, oltre che dei veri e propri parapetti. Vogliamo trasformare questa parte della città tra il ponte Vecchio e il ponte Rosso, renderla più adatta ad essere vissuta dalla cittadinanza. Nelle città europee si dà grande importanza ai corsi d'acqua che le percorrono, che vengono usufruiti in tutti i modi: noi iniziamo a farlo valorizzando la parte di sponda, trasformando questa zona, che fino ad oggi è stata un po' trascurata, in un percorso per passeggiate, per il relax».

In effetti sul lato opposto dell'Agogna, dove già sono state sistemate le panchine, il sabato e la domenica non si trova più un posto, e le prime ad approfittare di questa opportunità, molto più tempestive rispetto ai borgomaneresi, sono state le numerose cittadine ucraine che risiedono in città, che hanno trasformato il Lungo Agogna nella zona di ritrovo.



**BASILICO IMPIANTI**  
di Basilico Geom. Marco

**PRODOTTI E SERVIZI  
PER IL RISCALDAMENTO  
CENTRALIZZATO E AUTONOMO**

**Adeguamento  
centrali termiche**

**Installazione caldaie  
a condensazione  
di nuova generazione**

**Risparmi garantiti  
fino al 40%**

**Caldaie ecologiche  
a basse emissioni di NOx**

**MARCHI TRATTATI**

**HOVAL  
UNICAL**

**BUDERUS  
RIELLO**

**Via Gioberti, 25 - NOVARA**  
**Tel. 0321.478166 • Fax 0321.339363**  
**info@basilicoimpianti.it • www.basilicoimpianti.it**

**ENTE BILATERALE  
TERZIARIO**

**ENTE BILATERALE  
TURISMO**

## IL PUNTO DI INCONTRO TRA LE IMPRESE E I LAVORATORI

Gli Enti Bilaterali, organismi previsti dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro del Terziario e del Turismo, sono costituiti in provincia di Novara tra l'Associazione Commercianti e le Organizzazioni sindacali dei lavoratori, CGIL, CISL e UIL.

### INIZIATIVE A SOSTEGNO DEI LAVORATORI

- Indennità di malattia per gli apprendisti
- Sussidio di malattia oltre il 180° giorno
- Sussidio spese sanitarie per i figli disabili

### ALTRI SERVIZI DEGLI ENTI BILATERALI

- Commissione paritetica di conciliazione
- Pareri di conformità per l'assunzione di apprendisti
- Assistenza nella predisposizione dei contratti di formazione e lavoro e nelle domande di finanziamento
- Azioni positive per la realizzazione di condizioni di pari opportunità
- Seminari e incontri di formazione sulle normative vigenti

### INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLE IMPRESE

- Contributo per l'assolvimento dell'obbligo formativo apprendisti
- Securshop

I testi dei Regolamenti e i moduli per la richiesta dei contributi, nonché tutte le informazioni sui servizi erogati possono essere richiesti rivolgendosi alla sede degli

**Enti Bilaterali Terziario e Turismo**  
**in via Paletta, 1 - Novara - Tel. 0321.614422**